Anno 115 - Numero 167

Giovedì 16 Luglio 1981

A PAGINA 5

VERTICI MILITARI

Girandola di voci e tanti candidati per le nomine dopo il caso P2. Lagorio: ci sono buoni generali

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.121 - L. 400 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c/c.p. 7104): consegna decentrata alla posta anno L. 85.000; consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 140.000 Copie arretrate L. 800. Estero: Austria sc. 12; Belgio fb. 25; Danimarca kr. 6,50; Francia fr. 4; Germania D.M. 1,50; Grecia dr. 35; Inghilterra p. 40; Jugoslavia din. 24; Olanda fl. 2; Portogallo esc. 35; Spagna pts. 65; Svizzera frs. 1,50; Svizzera Ticino frs. 1,40; - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32; 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 658.960; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 85.06; Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47.55.904; Genova, via E.Vernazza 23, tel. 592.560; Bologna, via Rizzoli 38, tel. 226.626; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23.326; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 68.066 - Tariffe: modulo mm 42×45; per festivi, posizione o data di rigore tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 205.000 (246.000) per modulo; Commerciali L. 190.000 (228.000) - Istituzionale L. 220.000 (264.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 205.000 (246.000) - Finanziari e legali L. 220.000 (264.000) - Necrologi L. 3100 per parola (Famiglia L. 3450) - Echi L. 5600 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 9

ACCORDO FIAT

Quasi unanime il consenso delle assemblee all'intesa sull'eccedenza di personale

di Sergio Devecchi

L'imprevedibile congresso di Varsavia

Kania di nuovo sconfitto ma è ancora l'uomo forte

Definitivamente respinta la sua proposta di eleggere subito il nuovo segretario - Forse i candidati saranno più d'uno - Una «lezione» dei suoi sostenitori?

VARSAVIA — Nuova sconfitta del segretario Kania nella seconda giornata del congresso del partito polacco. Il suo gruppo ha ottenuto un'altra votazione sulla proposta di eleggere subito il nuovo segretario, ma è stato di nuovo sconfitto, e in modo clamoroso, con 101 voti contro 1788 e 36 astenuti.

La sconfitta di Kania fa prevedere che i candidati alla carica di primo segretario saranno più d'uno. Il voto di ieri non viene tuttavia interpretato come un tramonto di Kania e un'ascesa dei suoi avversari. Si pensa invece che molti delegati, pur appoggiandolo, abbiano voluto «dargli una lezione», costringendolo ad avere più «pazienza democratica» mentre rilancia il rinnovamento.

Gli umori del congresso sono stati influenzati da due lettere, attribuite all'ex segretario Gomulka, diffuse tra i delegati. In esse l'ex capo del poup lancia accuse al gruppo di Gierek e a Kania in particolare, responsabile dei servizi di sicurezza ai tempi della repressione di Danzica, nel dicembre del '70.

(Il servizio a pagina 4)

La Polonia reale

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VARSAVIA — Questa volta per il congresso del partito dominante, Varsavia non è addobbata a festa. Non c'è nulla da festeggiare. Il partito operaio, infatti, si concede il quarto esame di riparazione, dopo essere stato bocciato a tre riprese dalle rivolte operaie. Ha preferito perciò presentarsi in modo sommesso, quasi penitente. Mai finora un partito che ha il monopolio del potere si era addossato pubblicamente tante colpe. Mai nessuno aveva presentato in un congresso un bilancio tanto catastrofico del proprio operato.

Kania lo ha fatto nel suo discorso introduttivo, volendo illustrare con maggiore credibilità quanto il poup sia disposto a fare e rinnovare per «*riconquistarsi la fiducia del popolo*». Ha rammentato però, e questo già con meno soggezione, che ai polacchi non rimane altra soluzione che riporre un'altra volta la loro fiducia nel partito.

La più patetica frase del discorso di Kania è senza dubbio questa: «*I polacchi sono coscienti che l'alleanza con l'Urss è la garanzia principale della loro indipendenza*». A prima vista sembra una plateale dichiarazione di fedeltà. Ma il suo significato è più complesso e ambiguo. Ricorda ai polacchi che godono di tanta indipendenza, più di quanta Mosca sia disposta a concedere. Fa presente, di conseguenza, che l'esistenza e lo spazio d'indipendenza può essere anche ristretto o annullato. Ma fa capire, allo stesso tempo, ai sovietici che non farebbero male a concedere ai polacchi maggiore credito e autonomia, dato che sono pur sempre legati alle «*garanzie*» del grande alleato.

I dosaggi per forza precari, tutti questi elementi s'intrecciano nella relazione Kania, inducendolo a combinare nelle aperture con altrettanto nelle chiusure. Il «*rinnovamento*», emblema del congresso, riguarda in primo luogo il partito. Lo si vede anche dalla confusione provocata dall'inesperienza nell'uso della neo-scoperta democrazia interna. Ogni decisione richiede ripetute votazioni, con esiti estremamente incerti e variabili. Kania si è spinto molto avanti nel prospettare un partito nuovo nelle strutture e nei metodi, ovviamente sempre nei termini di un partito comunista.

I congressisti comunque hanno preso alla lettera le sue aperture, dando al dibattito una vivacità dialettica senza precedenti. Meno disponibile però si è rivelato Kania per quanto riguarda la dialettica interna e i rapporti del partito con la società. Il rinnovamento del poup viene inteso nel suo discorso piuttosto come mezzo per imporsi con maggiore convinzione, come forza dirigente incontrastata della società e dello Stato. Qui le speranze del rinnovamento sono state deluse o almeno ridimensionate. Il rapporto pluralistico con le altre forze non comuniste viene inteso solo nei limiti di un loro concorso alla realizzazione dei programmi stabiliti dal poup.

Di conseguenza, nei confronti di *Solidarietà* il dialogo si trasforma in scontro, anche duro. Kania sposa la tesi dei sovietici e dei conservatori di casa propria, dichiarando che il sindacato di Walesa è già dominato da «*forze nemiche del socialismo*». *Solidarietà* infatti è la grande imputata anche se ha 400 delegati al congresso, o forse proprio per questo. La strategia del partito nei confronti del nuovo sindacato sarà quella di respingerlo come partner politico e relegarlo nel terreno dell'impresa, coinvolgendolo nelle responsabilità per la situazione economica e frazionario, infine, tramite i sindacati di categoria sui quali punta il programma comunista.

Il partito conta molto anche sul logoramento di *Solidarietà*, la quale può esprimersi solo nella protesta con il rischio crescente di essere considerata corresponsabile del pauroso calo della produzione registrato proprio nell'anno delle sommosse sindacali. Infatti nel Paese, ai limiti della fame, prende terreno il partito dell'ordine. Si dice al congresso, a scapito dei rinnovatori, che potrebbero anche verificarsi defezioni in seno a *Solidarietà*.

Ricacciando *Solidarietà* nelle imprese, Kania si è trovato costretto a guardarsi bene dal consegnare interamente le imprese stesse a *Solidarietà*. Così la riforma economica, altro caposaldo del rinnovamento, si vede ridimensionata fortemente nella sua relazione. I diritti di autogestione dell'impresa rimangono soggetti al controllo dello Stato, non solo tramite il piano centrale ma anche tramite il direttore, che rimane rappresentante dello Stato e non degli organi operai. Sembra paradossale: sotto l'effigie della Madonna di Czestochowa, *Solidarietà* avanza l'idea marxiana dell'autogestione integrale in contrasto con il partito comunista che sostiene il concetto staliniano della supremazia dello Stato. Il partito si difende così per non essere soppiantato da *Solidarietà*. Ma viene allo stesso tempo incontro agli ammonimenti sovietici di non applicare riforme che possano contravvenire ai capisaldi concettuali del modello sovietico.

Poco più di un mese fa Breznev aveva invitato, nella sua famosa lettera, il comitato centrale polacco a sostituire Kania. Nel messaggio portato da Griscin al congresso non c'è più traccia di un simile proposito del Cremlino. Mosca si è rassegnata dopo il primo insuccesso o Kania ha ceduto? A giudicare dalla relazione, l'asse centrista del primo segretario si è spostato dai liberali, che devono rimanere suoi alleati per forza, verso i conservatori. Non soltanto in conseguenza delle pressioni di Mosca, ma anche per il fatto che i moderati si rivelano più forti del previsto. Tuttavia, con Kania ridimensionato e la riforma limitata, sarebbe un errore asserire che la Polonia dopo un anno di esaltante primavera sta ricadendo nel grigiore invernale di sempre. Anche se il congresso del rinnovamento si risolverà nella restaurazione di un partito scosso, sino a pochi giorni fa, nei suoi valori essenziali, la Polonia non potrà più ritornare quella di prima. Nemmeno il partito uscirà uguale, dopo l'ondata di quadri nuovi che l'ha preso d'assalto. Ma, anzitutto, rimarrà *Solidarietà*. Si potrà osteggiarla e combatterla, ma non più annullarla. Non aveva chiesto il permesso per nascere, non lo chiederà nemmeno per vivere. Questa rimane la conquista più grossa mai strappata da un popolo nel mondo sovietico. Per cui il socialismo polacco non è più uguale agli altri, nè il poup potrà rimodellarsi sull'immagine monolitica dei partiti fratelli.

Frane Barbieri

I progetti del governo stimolano la ripresa

La Borsa di slancio (+ 7,23) Meno tasse e bilanci chiari

Relazione del ministro del Tesoro Andreatta al Senato - Sgravi fiscali solo a chi acquista per investimento e non agli speculatori - Le società invogliate a chiedere la quotazione - Anche il pci contrario a interventi indiscriminati di salvataggio

ROMA — Qualche preoccupazione che il tumultuoso rialzo in Borsa potesse portare a crolli il ministro del Tesoro Nino Andreatta l'aveva avuta: ieri in commissione al Senato, ha rivelato che il 31 ottobre 1980 aveva chiesto alla Consob (la commissione di controllo) di vigilare. Però la Consob — allora presieduta da Gastone Miconi —, prima a maggioranza poi all'unanimità, non ritenne necessari provvedimenti restrittivi. Andreatta ha anche fornito nuovi elementi su che cosa il governo intende fare per migliorare il funzionamento della Borsa. Le agevolazioni fiscali ai risparmiatori che comprano titoli azionari non saranno simili a quelle francesi, ma saranno concesse a piani di investimento pluriennali. In altre parole, si vuole evitare (ma pare che gli studi nei ministeri siano appena cominciati) di aiutare chi compra le azioni e poi le rivende, chi specula insomma. Le agevolazioni dovrebbero valere solo per i «cassettisti», ovvero per i risparmiatori che acquistano azioni per investimento, a lungo termine.

Fra gli altri provvedimenti che il governo sta studiando, il principale e più urgente è la rivalutazione dei patrimoni delle società per adeguarli all'inflazione (meno tasse e bilanci più chiari). Ci sarà poi un provvedimento per autorizzare la costituzione di fondi di investimento italiani. Andreatta ha poi aggiunto che sarebbe opportuno introdurre norme che puniscano come reato il servirsi di notizie riservate di cui si è in possesso (come dipendenti di società quotate o di banche) per speculare in Borsa.

Il ministro del Tesoro ritiene anche che si debbano estendere i poteri della Consob e rendere più chiare le informazioni sui bilanci delle società per azioni, per dare «trasparenza» al listino. Listino che deve essere ripulito dai titoli poco rappresentativi e invece accresciuto di nuove società di primo piano. I grandi settori industriali che si sono sviluppati negli ultimi anni, ha detto Andreatta, in Borsa sono presenti poco o nulla. Il governo intende fare il possibile per accrescere l'offerta.

Stefano Lepri

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

A PAGINA 10

Tornano in massa i piccoli risparmiatori

di Renato Cantoni e Marco Borsa

Gli aumenti: benzina zucchero, medicinali

ROMA — La crisi economica si è trasformata in un vero assillo per Spadolini. Ieri a Palazzo Chigi è stata una sfilata di illustri personaggi, tutti consultati dal presidente del Consiglio in vista dell'adozione delle prime misure per combattere l'inflazione: il governatore della Banca d'Italia, Ciampi, poi Forlani e Piccoli (con i quali si è discusso anche del vertice di Ottawa) e quindi in serata il ministro delle Finanze.

Per il momento le cose certe appaiono due: gli aumenti, preannunciati da tempo ma forse in vigore da domenica, di benzina (75-80 lire al litro) e gasolio (15 lire) in seguito all'impennata del dollaro, zucchero (165 lire al chilo) e medicinali (in media +16,5 per cento); l'approvazione del bilancio di assestamento con i relativi tagli di spesa per 1800-2000 miliardi. Quest'ultimo tema sarà affrontato questa mattina in una nuova riunione tra Spadolini e i ministri dei dicasteri economici. Il grosso della manovra è ancora da definire. Lo stesso incontro con Lama, Carniti e Benvenuto non è stato confermato ufficialmente per sabato e potrebbe addirittura slittare a dopo il rientro del presidente del Consiglio da Ottawa: sembra che non tutti i segretari generali del sindacato, impegnati all'estero, siano disponibili

E' la scelta dei tagli alla spesa pubblica a costituire il nodo della discussione dentro e fuori il governo. «Quando si tratta di scelte dolorose — ci dice uno dei ministri che hanno partecipato alle riunioni — ognuno tira la coperta dalla propria parte. Non capisco i liberali che fuori dal governo gridano contro il dilagare del deficit pubblico ma poi si ripensano». Un accenno polemico che, nonostante la smentita diffusa da Palazzo Chigi, conferma i dissensi emersi nella riunione di martedì. Non a caso si è parlato di un'ipotesi di nuovi ticket (sui ricoveri ospedalieri) e di far slittare la convenzione dei medici generici e del personale ospedaliero: di qui sarebbe nato il malumore del ministro della Sanità Altissimo. Comunque Spadolini, appoggiato da Andreatta e dal ministro del Bilancio, La Malfa, è intenzionato a proseguire sulla strada indicata nel discorso programmatico e a colpire in primo luogo i settori della sanità, della previdenza e della finanza locale.

Il malumore serpeggia anche all'interno della coalizione. Ieri alcuni segnali sono arrivati dalla dc. Il vicepresidente del gruppo della Camera, Cirino Pomicino, ha detto che la dc non potrà condividere quei tagli della spesa corrente «legati solo ad una visione contabile del bilancio dello Stato». E per la prossima settimana ha convocato i sindacati di settore per consultarli. Anche l'on. Bassetti ha preso posizione polemica sostenendo che un intervento indiscriminato sulla spesa pubblica o un semplice taglio di bilancio significherebbero rinviare la spesa al bilancio successivo, incrinando il consenso sociale e provocando un conflitto nella maggioranza. Insomma la spesa pubblica andrebbe riqualificata in chiave di produttività e di efficienza.

Eugenio Palmieri

Intervista con il premier canadese

Trudeau: a Ottawa filosofie differenti obiettivi comuni

Al vertice dei Sette lo scoglio saranno i rapporti economici con gli Usa

OTTAWA — A pochi giorni dal vertice dei sette Paesi industrializzati, in programma da domenica a martedì prossimo nel castello di Montebello, a cento chilometri da Ottawa, il primo ministro canadese ha concesso questa intervista a sette giornali occidentali, tra cui «Le Monde».

Secondo Trudeau, il vertice sarà «*molto difficile; ma — aggiunge — la giustificazione principale di questi summit è che ogni partecipante si rende conto di non poter fare da solo*». Trudeau ritiene che il vertice avrà successo se si deciderà di «*migliorare i nostri rispettivi risultati economici tenendo conto della nostra interdipendenza, senza scaricare sugli altri i nostri problemi con restrizioni commerciali, oppure esportando l'inflazione o riducendo gli investimenti internazionali, o in qualsiasi altro modo volto a migliorare la nostra situazione economica a danno dei partner*».

Quali che ne siano i termini, il comunicato finale non dissimulerà una incompatibilità fondamentale tra le idee di alcuni partecipanti al vertice, per esempio tra Reagan e lo stesso Trudeau sulle relazioni Nord-Sud?

Risponde il primo ministro canadese: «*Una delle ragioni per cui il vertice è stato organizzato nel castello di Montebello e non in città, lontano dai giornalisti e con i partecipanti costretti a stare insieme e a incontrarsi in modo "intensivo", è proprio il fatto che conosciamo le divergenze tra i punti di vista di Mitterrand, Reagan, la signora Thatcher, e forse il primo ministro giapponese Suzuki, per non parlare delle divergenze tra me e Reagan*.

«*Su vari argomenti esistono tra di noi differenti filosofie, differenti retroterra culturali, e non abbiamo intenzione di colmare queste differenze. Ma vogliamo che, di là di queste filosofie, di queste storie particolari, nasca un'azione dalla presa di coscienza che siamo interdipendenti*».

Trudeau ricorda che vertici del genere si susseguono da sette anni, perchè i capi di Stato e di governo si sono resi conto che non potevano risolvere certi problemi da soli. «*Naturalmente non si possono ignorare i nostri differenti punti di vista. Non chiederemo a nessuno le ragioni delle loro convinzioni. Non cercheremo di conciliare le nostre filosofie, ma le nostre economie, in modo che i problemi reali di Reagan, Mitterrand, Suzuki siano esaminati per trovare soluzioni reali*».

«*Per quanto riguarda i rapporti Nord-Sud, credo che un reaganiano direbbe: "Anche noi vogliamo aiutare il Terzo Mondo, non solo dandogli speranze, ma aiutandolo ad emergere, a decollare, ma pensiamo che il modo migliore sia dare un maggior ruolo al settore privato". L'obiettivo è lo stesso: la consapevolezza che la salute economica degli Stati Uniti e degli altri partecipanti dipende dalla soluzione del problema Nord-Sud (...). Non hanno importanza le divergenze sui metodi. Che importa se è il settore pubblico o quello privato a fornire il denaro, la tecnologia, le facilitazioni commerciali al Sud? Credo che se le multinazionali non possono risolvere il problema, anche se Reagan dirà che bisogna fare altrimenti, noi gli porremo lo stesso il problema... Mi arrischio a dire che la filosofia di Reagan non deve ignorare completamente i fatti*».

Trudeau ammette che «da un punto di vista matematico» i partecipanti al vertice sono «*forse*» più divisi che mai, «non solo a causa delle

Maurice Delarue

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

A colloquio con il neopresidente dei deputati dc

Bianco: «Non sono notabile capisco anche i rinnovatori»

ROMA — «*Dicevano che non sono uno statista? Si consolino: mi pare proprio che il Club degli Statisti, qui da noi, non abbia molti iscritti* — dice Gerardo Bianco, infilando un pizzico di veleno nella coda di una giornata nervosa, sudata, piena di tensione —. *E poi, ho tutto il tempo per imparare, tanto che nella valigia per le vacanze ho già messo la storia di Pericle. Ma adesso, in valigia infilo anche i 139 voti che mi hanno dato i colleghi del gruppo parlamentare, e parto contento*».

Stanco ma soddisfatto, con il nodo della cravatta allentato e le mani tese a distribuire ringraziamenti e a ricambiare auguri, Bianco spiega come ha fatto a conquistare per la seconda volta una delle poltrone più ambite della dc, quella di capogruppo dei deputati.

«*Il segreto è tutto qui: ho saputo cogliere l'umore politico medio del gruppo democristiano, e rappresentarlo. Chi fa il notabile, su questa poltrona, è perduto: bisogna sapersi guardare attorno, per capire cosa vuole la gente*».

— E i deputati democristiani, oggi che cosa vogliono?

«*Vogliono saltar fuori dai vecchi schemi, che li soffocano. E soprattutto, non vogliono più votare a colpi di fischietto per candidature inventate*».

— Vuol dire che la candidatura di Misasi a capogruppo è stata un'invenzione?

«*Per me è stata soprattutto una sorpresa. Misasi è mio amico, è stato mio compagno di scuola. La sua era l'ultima candidatura che avrei pensato potesse essermi contrapposta. Ecco, diciamo che questa contrapposizione tra me e Misasi è stata un po' un'invenzione dell'ultima ora*».

— E chi è l'inventore?

«*A me hanno detto De Mita, e io non ho capito perché, visto che già in passato certe invenzioni di candidature non hanno dato il risultato sperato. Comunque, tutto questo non conta, perché appena chiuse le urne ogni polemica deve finire. Oggi, il mio impegno è quello di rappresentare in modo imparziale e unitario l'intero gruppo parlamentare*».

— Allora lei come presidente non si sente figlio del «preambolo»?

«*Io ho sempre cercato di essere il presidente di tutti, anche se ho condiviso, con qualche variante, la linea politica del congresso, ritenendo che la strategia democristiana debba essere quella di una so-*

Ezio Mauro

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

A PAGINA 4

Nuovo scandalo alla Cia Il direttore accusato di illeciti

L'abbraccio di Pertini alla madre

I funerali di Alfredo

Una folla commossa, ma tante scene isteriche

Roma. Un'immensa folla ha assistito ai funerali di Alfredo Rampi, morto un mese fa nel pozzo maledetto di Vermicino e recuperato solo l'altro giorno. Tanta commozione ma anche molte scene isteriche: applausi e spintoni, singhiozzi e lancio di fiori. C'erano anche Pertini, che ha abbracciato commosso la madre del piccolo (nella telefoto), il vigile Nando e i giovani che tentarono inutilmente di salvare il bambino imprigionato

(A pagina 7 il servizio di Liliana Madeo)

Si apre un nuovo, tormentato capitolo nella storia della «P2»?

Pelosi, uomo-chiave dei servizi segreti accusato di spionaggio a favore di Gelli

Gli avrebbe consegnato un rapporto destinato a «tagliare le gambe» al ministro De Michelis

ROMA — Walter Pelosi, sessant'anni, prefetto, fino a un mese e mezzo fa uomo-chiave del nostro intero apparato di spionaggio, è l'ultima illustre vittima dello scandalo «P2». Già apparso nell'elenco degli iscritti alla loggia segreta, e per questo sospeso dall'incarico di coordinatore del Cesis (il «Comitato esecutivo per i servizi di informazione e sicurezza», cioè l'ufficio attraverso cui passano tutte le informazioni più riservate), il prefetto è stato indiziato dal giudice Domenico Sica di spionaggio politico, rivelazione di segreti d'ufficio, associazione per delinquere. La sua casa è stata perquisita, documenti definiti «*molto importanti*» sono stati sequestrati: oggi Pelosi sarà interrogato. E i sospetti che gli pesano addosso sembrano destinati ad aprire un nuovo, torbido, intricatissimo capitolo nella storia della loggia di Licio Gelli.

Pelosi è sospettato di aver commissionato prima all'ufficio «I» della Guardia di Finanza, e consegnato poi al «venerabile», quel rapporto di cui si parla da giorni, ritrovato fra i documenti che nel doppiofondo della sua valigia Maria Grazia Gelli stava cercando di far entrare in Italia. Una relazione di cui finora non si sono potuti comprendere la destinazione, nè il possibile impiego. Ma lo scopo, sì: quello di «*tagliare le gambe*» a Gianni De Michelis, socialista, in quel momento appena arrivato al ministero delle Partecipazioni Statali.

Il rapporto è stato completato nel maggio dell'80, poco più di un anno fa: è dedicato interamente al neo ministro, alle sue abitudini romane, ai suoi collaboratori, ma anche a una serie di società che — secondo l'ufficio «I» della Finanza — a De Michelis sarebbero state in qualche modo collegate. Si potrebbe parlare di un «Watergate» italiano, se la vicenda avesse qualche probabilità di concludersi nello stesso modo. In comune con lo scandalo, la storia di questo rapporto ha comunque un dato davvero sconcertante: l'uso di apparati dello Stato per la formazione di documenti, studi, dossier esclusivamente destinati ad alimentare una guerra di bande. Lo stesso fenomeno per il quale, più di dieci anni fa, il Sifar era stato smantellato.

Fino a questo momento, del rapporto si è saputo solo un altro dettaglio: i giudici romani l'hanno esaminato, e — forse anche considerando gli scopi per i quali era stato preparato — non hanno rilevato elementi che potrebbero giustificare la messa sotto accusa di De Michelis (che, in quanto ministro, potrebbe essere giudicato solo dalla commissione inquirente). L'interessato, per ora, ha reagito solo con una dichiarazione. Di questo rapporto, dice De Michelis, si parla da anni, ed io stesso lo denunciai come uno squallido tentativo di ricatto. Il ministro sembra però parlare di un'altra relazione, dovuta sempre alla solerzia di alcuni ufficiali della Finanza, ma che risale al '79 e parla soprattutto di Marco Barnabò, cognato dell'uomo politico.

Comunque, De Michelis, «*per quello che gli è dato sapere*», ha dichiarato «*la propria totale indifferenza e completa*

Giuseppe Zaccaria

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

A PAGINA 5

E' pronto il disegno di legge per sciogliere la loggia P2

«Notte dei fuochi» delle Br contro ristoranti e negozi

Como: i terroristi seminano bombe e un artificiere muore dilaniato

COMO — Un artificiere della polizia, Luigi Carluccio, 28 anni, originario di Scorrano (Lecce), è morto nella notte tra martedì e mercoledì mentre tentava di disinnescare una bomba davanti a un negozio di Como.

L'agente era stato chiamato da Milano dopo alcune esplosioni, avvenute a poca distanza l'una dall'altra, in vari punti della città. La serie di attentati è stata rivendicata dalle «Brigate operaie per il comunismo», un gruppo di recente formazione che ha già operato nel Comasco.

Luigi Carluccio era già intervenuto in altri punti di Como, dove aveva disinnescato ordigni collegati a timer; altri erano esplosi prima e in città la serie di scoppi e la voce del ritrovamento di altre bombe inesplose avevano seminato il panico. Almeno cinque locali erano già stati danneggiati (negozi di articoli casalinghi, di strumenti musicali, ristoranti).

La tragedia è avvenuta alle 3,10. Carluccio, dopo aver fatto allontanare gli agenti che operavano con lui, si è avvicinato all'ordigno lasciato dai terroristi davanti alla macelleria Simonetta, in via Lecco. Per cause non ancora accertate, la bomba gli è esplosa fra le mani, devastandogli il viso. L'agente è stato trasportato immediatamente all'ospedale, ma vi è giunto ormai rantolante ed è morto poco dopo il ricovero. Lascia la moglie e un bambino di 2 anni.

Gli attentati sono stati rivendicati, quasi contemporaneamente alle esplosioni, con un volantino delle «Brigate operaie per il comunismo», le stesse che qualche settimana fa hanno firmato gli attentati nei cantieri di Busto Arsizio (Varese) e di Como dove sono in costruzione le nuove carceri. I terroristi si assumono la paternità di quella che hanno definito «*la notte dei fuochi*», «*contro i bottegai di Como che vogliono la pena di morte*» e «*contro gli svizzerotti che finiranno di venire a Como a spendere i loro soldi*».

Prima le «Brigate operaie per il comunismo» avevano operato alla periferia della città. Fu questa organizzazione a preparare, l'11 giugno, una trappola mortale che fortunatamente non funzionò, in località Bassone di Como, dove sta sorgendo il nuovo carcere. In quella occasione fu teso fra due alberi uno striscione che inneggiava alla distruzione del «kampo», sotto si erano due sottili fili di nailon collegati a due bombe a strappo nascoste nell'erba. Sarebbe bastato avvicinarsi allo striscione senza accorgersi dei fili per provocare l'esplosione.

Arrestato un giovane

COMO — Uno dei due giovani che erano fermati ieri mattina dall'ufficio politico della Questura, in serata è stato dichiarato in arresto.

Nella sua abitazione, nel corso di una perquisizione, secondo quanto è trapelato, sarebbe stato trovato materiale definito «interessante». Dell'arrestato non sono state fornite le generalità.

Perquisiti locali dell'ambasciata d'Italia in Iran

TEHERAN — L'ambasciata d'Italia a Teheran ha inoltrato alle autorità iraniane una formale protesta per quanto accaduto nella notte fra sabato e domenica scorsa, allorché un gruppo di miliziani governativi («Pasdaran») ha perquisito alcuni locali della sede diplomatica.

I miliziani armati hanno ordinato al custode di aprire il portone dell'ambasciata (dove in quel momento non si trovavano diplomatici italiani) e si sono introdotti nei locali perquisendo le abitazioni della servitù.

La spiegazione fornita più tardi è che i «Pasdaran» stavano inseguendo un «controrivoluzionario» che sembrava si fosse rifugiato nell'ambasciata italiana.

A quanto si è appreso, i miliziani stavano facendo una retata nella zona della sede diplomatica, nel corso della quale sono state arrestate tre persone.

Ha sconfitto il candidato «tirato fuori» all'ultimo momento da De Mita

Bianco presidente deputati dc batte Misasi rivale inatteso

Il capogruppo riconfermato ha ottenuto 139 voti contro i 55 del candidato di Ciriaco De Mita - A favore di Bianco dorotei, fanfaniani, forze nuove, proposta e amici di Colombo

ROMA — Al primo turno, con una valanga di 139 voti, Gerardo Bianco è stato confermato ieri presidente del deputati e Riccardo Misasi, mandato all'ultimo momento da Ciriaco De Mita a tentare una battaglia che non c'è stata, esce male dallo scontro, non tanto per lo scarso numero di suffragi (55) quanto per la conferma delle incertezze di linea politica nella quale si dibattono alcuni gruppi della sinistra dc.

Accusato d'essere un «peone» (Mastella, sinistra di "Base") e un «piagnone» (pattuglia di Prandini) Bianco, in tutti questi giorni di tensione, se ne è stato tranquillo in attesa di eventi che, alla fine, gli hanno dato ragione. *«Vogliono candidare Andreotti, Cossiga, Pandolfi, Bodrato oppure qualcun altro? Per me va benone. Sono qui, calmo e sereno, che aspetto. Ho riletto Newton e la sua legge sulla gravitazione universale»*, ci ha detto anche ieri, poco dopo che Misasi era uscito dal suo ufficio di presidente del gruppo.

Misasi gli ha comunicato personalmente la sua candidatura, messa svogliatamente in piedi dopo una notte di febbrili riunioni con De Mita e con altri esponenti della sinistra. *«Non c'è nessun fatto personale, credimi, Gerardo»*, ha detto Misasi. *«Non vedo cos'altro possa essere, visto che politicamente una contrapposizione all'interno del gruppo, oggi, proprio non ha senso»*, gli ha risposto Bianco, precisando che ognuno è comunque libero di candidarsi quando e come crede.

Bianco ha avuto 8 voti in più di due anni or sono, quando fu opposto a Galloni, candidato della segreteria. A Misasi, candidato della sinistra, sono andati 15 voti in meno, anche se i calcoli generali sono un po' più complessi perché una decina di deputati su un «plenum» di 262 ha disertato l'urna e perché gran parte degli andreottiani hanno scritto sulla scheda il nome del loro leader, che non si era voluto candidare, malgrado le pressioni. Con 16 voti ad Andreotti, c'è un alto numero di schede bianche: 24.

A Bianco sono sicuramente andati i voti dei dorotei, dei fanfaniani, di Forze nuove, di Proposta e degli amici di Colombo. Per tutta la giornata, Evangelisti ha continuato a dichiarare che gli andreottiani votavano per il presidente uscente; i sostenitori di Misasi interpretavano queste parole come un tatticismo; alla fine, ci sono stati malumori e sfoghi verso il gruppo dell'ex presidente del Consiglio, sul quale si erano fatti conti sbagliati.

Evangelisti, però, è sempre stato chiaro: *«Andreotti appoggia Bianco, del quale apprezza il lavoro svolto in un periodo caratterizzato purtroppo da molte chiacchiere e poche idee»*. In vista di un consiglio nazionale importante, Andreotti si accinge a mollare l'area Zac e a giocare in proprio? La domanda alla luce degli ultimi avvenimenti, in casa dc, è legittima; Evangelisti schiva per ora la risposta, limitandosi a stuzzicare, con battute sarcastiche, le incertezze di alcuni esponenti della sinistra e il loro scarso impegno nel sostenere, in passato, la candidatura di Andreotti per la presidenza del consiglio nazionale dc.

L'attesa per il summit dc di fine luglio è ora davvero grande. La segreteria cercherà consensi sulla base dello schieramento che ha eletto Bianco; l'appoggio di Andreotti sarebbe, ovviamente, supergradito. Ma il «fenomeno Bianco» è legato alla realtà del gruppo dc, alle tensioni e alle aspirazioni di parlamentari sempre più riluttanti a imposizioni e «diktat» dei vertici. Per il consiglio nazionale, è in corso tra l'altro una battaglia sul «rinnovamento dc», i cui protagonisti (quasi 100 firmatari di un manifesto ormai famoso) appartengono a tutti i gruppi, e soprattutto a quelli che hanno confermato Bianco presidente.

Luca Giurato

Il capogruppo

(Segue dalla 1ª pagina)

tida alleanza con i partiti laici e socialisti».

— E' d'accordo con il «manifesto» dei 40, che vuole le dimissioni della dirigenza del partito?

«Lo trovo un documento interessante, che non deve essere demonizzato, ma discusso e sviluppato senza precipitazioni, e anche senza decapitazioni».

— Lei, dunque, non è tra quelli che chiedono la testa di Piccoli: ma sinceramente, pensa che il segretario l'abbia appoggiato, oppure no?

«Sinceramente: preferisco non rispondere. Anche se c'è stato un chiarimento, tra me e Piccoli. E comunque, il capogruppo ha il dovere morale e politico di lavorare in sintonia con la dirigenza del partito, anche se deve far rispettare l'autonomia del gruppo».

— Ma allora, secondo lei, cosa bisogna fare al Consiglio nazionale dc di fine luglio, dove qualcuno vuole cambiare tutto, e altri vogliono che niente cambi?

«Bisogna riflettere. Tutti. E pacatamente. Per ritrovare un contatto con la società civile: è questo il vero problema, tutto il resto, nomine e organigrammi, è secondario».

— I suoi avversari dicono che lei è un personaggio scolorito, e che per questo raccoglie i voti dei «peones» e degli orfani delle correnti. Cosa risponde?

«Che se difendere il lavoro oscuro dei deputati vuol dire essere un "peone", allora viva i "peones". Per il resto, sono convinto che le correnti devono morire. Guardi me: sono un "senzacorrente", e sopravvivo benissimo. Sì, magari per qualcuno sono troppo scolorito. Ma adesso vado al mare, prometto che a settembre ritornerò abbronzato».

Ezio Mauro

Susanna Agnelli si dimetterà da sindaco

GROSSETO — Susanna Agnelli, sindaco di Monte Argentario, si presenterà dimissionaria sabato prossimo al consiglio comunale. Per telefono, ad un redattore di un'agenzia, non ha voluto anticipare i motivi delle sue dimissioni.

Susanna Agnelli, del pri, è sindaco di Monte Argentario dal luglio 1974. Il consiglio comunale è composto da 30 consiglieri, 11 pri, 5 pci, 4 psi, 8 dc, 1 msi e 1 psdi. La giunta che presiede Susanna Agnelli è composta dai consiglieri del pri, pci, psi e psdi. Quest'ultimo, però, si è recentemente dimesso.

Intervista con Trudeau Obiettivi comuni a Ottawa

(Segue dalla 1ª pagina)

elezioni francesi», ma perché i Sette sono diventati più sensibili al problema Nord-Sud. Se crede che si tratti di un *«problema di primaria importanza»*, non è *«per il piacere di spartire il potere»* con il Terzo Mondo, ma perché giudica *«importante, per la favorevole e pacifica evoluzione delle relazioni internazionali, che coloro che sono stati privati del potere per mancanza di risorse vi accedano ora, sia per acquisizione di ricchezze — è il caso dell'Opec — sia perché sono più numerosi all'Onu».*

Questi vertici hanno lo scopo di coordinare le politiche economiche dei partecipanti; ma come raggiungere questo obiettivo quando i tassi di interesse americani aggravano le difficoltà? *«Non si può sperare che sette governi animati da diverse filosofie arrivino alle stesse conclusioni macroeconomiche* — risponde Trudeau —. *Non ci proveremo, ma ci aiuteremo con critiche reciproche dicendo: "Siete sicuri che la vostra politica funzionerà, perché noi l'abbiamo provata e non ha funzionato"; oppure diremo perché pensiamo che non funzionerà».*

«Il nostro obiettivo è, in ogni caso, assicurarci che rivitalizzeremo le nostre economie — aggiunge Trudeau —. *L'importante è arrivare a una minore disoccupazione, a un tasso di crescita più elevato e a una inflazione capace di essere controllata. Ma dobbiamo ammettere che non ci muoviamo nel vuoto». «Scegliendo questa o quella politica, dobbiamo considerare i suoi effetti sui nostri partner (...). L'importante non è convertire gli altri alla nostra politica, ma far capire che la politica degli uni può essere buona o cattiva non solo per loro — saranno gli elettori a giudicarlo — ma anche per i loro partner».* In breve si tratta di fare uno sforzo di saggezza «nei confronti degli altri», con un avvertimento: *«Se voi agirete in questo modo, queste saranno le conseguenze per noi, e se queste saranno le conseguenze, può darsi che tutto cominci a crollare, e cioè sarà dannoso anche per voi».*

Per quanto «funesti» siano gli effetti dei tassi di interesse americani su canadesi, europei e giapponesi, dobbiamo ammettere — dice ancora Trudeau — che hanno il loro lato buono: *«Rivitalizzeranno l'economia americana»*; ma sono «molto più utili di quanto sarebbe necessario per spingere al risparmio». *«Al vertice, né il Canada né gli altri Paesi accuseranno gli Stati Uniti della nostra debolezza economica. Siamo tutti responsabili. Nei nostri Paesi c'era già l'inflazione troppo alta prima della attuale politica monetaria americana (...). Non sarebbe giusto dire: è tutta colpa degli americani (...). Saremo indulgenti. Diremo: "Vi diamo fiducia, ma quando credete che la vostra politica avrà effetto?". E anche se la politica monetaria americana provocherà finalmente un ribasso dei tassi di interesse, che sarà della fiscalità, e delle spese pubbliche, e dell'aggravarsi del deficit? Non ci riguarda anche questo?».*

Trudeau ritiene che il problema delle relazioni commerciali con il Giappone sia uno dei più difficili da risolvere. *«Alcuni dirigenti (europei) sono stati molto espliciti. Non vogliono che il commercio con il Giappone provochi d'ora in poi più danni alle loro economie dei tassi di interesse o dell'energia».* In un'economia di mercato, in cui valgono la legge della domanda e dell'offerta e la libera scelta dei consumatori, che cosa si può rimproverare ai giapponesi? *«Di avere troppo successo. E' imbarazzante»*, ammette Trudeau. Si possono certo rimproverare ai giapponesi le difficoltà che si incontrano a investire nel loro Paese e a penetrare nel loro mercato, ma non è una ragione sufficiente per distruggere i principi del commercio internazionale: *«Se oggi distruggiamo il sistema perché il Giappone se la cava troppo bene, l'anno prossimo bisognerà distruggerlo perché l'Italia o gli Stati Uniti riusciranno in altri campi».* D'altronde, Trudeau ritiene che la situazione attuale sia «temporanea».

Ma non è proprio il Canada a invitare la solidarietà occidentale frenando gli investimenti esteri e quindi lo sviluppo delle risorse energetiche che gioverebbero a tutti? Per tutta risposta il premier canadese: I capitali stranieri sono «i benvenuti», ma *«noi facciamo prima di tutto le imprese canadesi».*

Nonostante questi vertici a sette abbiano un ordine del giorno soprattutto economico, Trudeau non dubita che saranno discusse anche le grandi scelte politiche, soprattutto al pranzo di domenica sera, prima dell'apertura ufficiale del vertice: le relazioni Est-Ovest, e non solo sotto l'aspetto economico; la situazione in Polonia (ma i Sette si guarderanno bene dal lanciare un «avvertimento», che apparirebbe un'ingerenza); il Golfo Persico, il Medio Oriente e *«le conseguenze della decolonizzazione in Africa».*

Maurice Delarue

Una regione dove il partito riceve oltre il 40 per cento dei voti

Lombardia: sinistra e moderati d'accordo per una dc rinnovata

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Qual è in periferia lo stato d'animo nei confronti del vertice nazionale democristiano? Come è giudicato il manifesto dei «quaranta» (ora novanta e passa), che chiedono le dimissioni della segreteria prima del consiglio nazionale del 31 luglio e un congresso straordinario? Quali novità sono attese dallo stesso consiglio nazionale?

Risposte raccolte sul taccuino del cronista. Onorevole Piero Bassetti, ex presidente della giunta lombarda, uno dei più appassionati fautori del regionalismo: *«Non mi attendo particolari novità, purtroppo. Il gruppo dirigente democristiano resisterà con un accanimento senza precedenti. E ciò sarà grave per il futuro della dc. Se non salta il tappo non è che la dc si prepari a una esplosione più forte domani: si affievoliranno piuttosto le forze non solo della rifondazione ma anche del rinnovamento».*

Sossio Mario Mosca, segretario regionale, e Sandro Fontana, consigliere regionale, entrambi di Forze nuove: *«Da un anno e mezzo la segreteria nazionale non sente il bisogno di convocare la rappresentanza della dc lombarda per discutere i problemi politici. Eppure qui abbiamo oltre il 40 per cento dei voti, qui il partito fornisce ancora un'immagine di solidità, qui la dc ha sperimentato la sua capacità di governo in una società industrializzata contando formule che poi sono state applicate in sede nazionale, qui la dc è rispettata dagli esponenti del polo laico e socialista ed è rispettata perché ha autorevolezza».*

Fontana puntualizza: *«Una quota di elettori ha votato dc perché mancavano alternative. Ora l'alternativa l'hanno trovata in Craxi, più occidentale di noi, più preciso nell'interpretare le esigenze dello Stato di diritto».* E, con una battuta tagliente: *«Un partito avrebbe cercato di trasformare quei voti necessitati, dati appunto perché non esistevano alternative, in voti di convinzione. Ma è chiaro che per far questo occorrerebbe ben altro dell'aria tra il furbo e il rassegnato di Piccoli. Possiamo dire a questo punto che il manifesto dei quaranta interpreta abbastanza bene gli umori della periferia lombarda».*

Un esponente della «Base», Bianchi di Lavagna, vuol correggere leggermente il tiro poiché afferma che il cambiamento della dirigenza del partito deve essere *«non la premessa, ma la conseguenza di un diverso modo di essere, di una diversa immagine del partito, di un diverso rapporto con il pci, con il psi, di una precisazione del ruolo che la dc intende svolgere, di una individuazione delle categorie, dei ceti che intende rappresentare».* Ma la sostanza del discorso non cambia: l'esigenza di un chiarimento di fondo ne esce riaffermata e rafforzata.

Sono malumori, tensioni, e aria, se non (o non ancora) di guerra aperta, certo di contestazione durissima nei confronti del vertice della dc, che attraversano orizzontalmente la grandissima parte del partito lombardo senza distinzioni di correnti, accomunando per certi aspetti la sinistra e i moderati di «Proposta», i quali fanno capo a Mazzotta, uno dei primi firmatari con Bassetti del manifesto dei «quaranta». E Fontana si sente di precisare: *«Oggi il seguito di Piccoli a Milano e in Lombardia è ridotto al 5 per cento».*

Tutto è sottoposto a una critica serrata. Il punto di partenza è costituito dai rapporti con il pci, sui quali insistono particolarmente gli uomini di Mazzotta, a cominciare dal segretario cittadino Maurizio Prada: va benissimo, dicono, il rilancio dell'alleanza con i laici e i socialisti, ma verso il pci deve esserci «una *competizione nell'alleanza»*, non un rapporto di subordinazione come di fatto si registra, permettendo per esempio, o favorendo addirittura, le fughe del psi verso maggioranze locali con il pci: con i socialisti occorre un confronto *«aperto, schietto e anche duro».*

Il confronto con gli alleati socialisti riporta sul tappeto la questione della presenza della democrazia cristiana nei grandi centri urbani. *«E' una questione* — sottolinea l'onorevole Andrea Borruso, già vice sindaco di Milano — *troppe volte trascurata e accantonata. Con la conseguenza, come dimostrano anche i recenti risultati amministrativi del 21 giugno, che la dc rischia di rimanere confinata nelle campagne, di essere espressione politica della campagna, mentre il psi diventa sempre più interprete delle istanze della città».*

Il problema dei rapporti con i grandi centri urbani, trascurato dalla dc nazionale, come sostiene Borruso, è però attualmente al centro del dibattito proprio a Milano e ha costituito uno dei fili conduttori delle discussioni al Congresso provinciale svoltosi la settimana scorsa (esso ha visto l'affermazione dell'area Zac e della «Base», rappresentate da un'unica lista, e di «Proposta»: 14 seggi ciascuna).

E' un problema particolarmente studiato da Bassetti, che così lo sintetizza: *«Si tratta di riproporre un nuovo rapporto non solo con il mondo cattolico cittadino, che, tramontata l'epoca del collateralismo, elabora una propria proposta politica e non dà per scontata la fedeltà alla dc, ma anche con i gruppi emergenti, espressione del ceto medio, tecnici, professionisti».*

«Non dico che la dc abbia sbagliato proprio tutto. Dove il ceto medio ha un'origine contadina, penso per esempio alle Marche o al Veneto, il rapporto è abbastanza saldo, ma nei grandi centri urbani manca. Il fatto è che la dc ha perso il contatto con la cultura urbana, che è la matrice della cultura italiana moderna. Il futuro del partito dipende dalla capacità di saper riprendere questi contatti».

E' un'analisi generalmente condivisa a Milano. E se si domanda quanto tempo occorrerà per il superamento della crisi, quasi all'unisono la risposta è: *«Nei tempi brevi ci saranno ancora emorragie, arretramenti, ma il travaglio della dc non è destinato a continuare in eterno».*

Clemente Granata

Persone

di *Lietta Tornabuoni*

Un bambino e il Presidente

Al ritorno dall'obitorio, dopo aver visitato il corpo di Alfredo Rampi riesumato dal pozzo di Vermicino, al telefono la voce di Pertini trema d'emozione grande: *«Ho visto quel povero cadaverino fragile, solo, con la bocca deformata dall'immenso sforzo di respirare, dall'ultimo grido... L'ho visto dopo aver aspettato per tante ore e con tanta speranza, quel giorno a Vermicino, dal pomeriggio fino all'alba seguente, un tempo lunghissimo e angoscioso che non voleva passare mai: alla fine l'ho visto, povero Alfredino, e l'ho visto così...».*

Finito l'atroce spettacolo televisivo, finite le polemiche sui soccorsi, la maggior parte della gente ha probabilmente dimenticato il bambino morto nel pozzo: è arrivata con il caldo d'estate la voglia più intensa di felicità, s'è rafforzato l'assedio di altri lugubri pensieri d'aumenti di prezzi e di soldi che mancano. I più cinici se ne son ricordati soprattutto per fare crudeli ragionamenti pragmatici (*«Serve a qualcosa spendere tanta fatica e tanto danaro; togliere il bambino dal buco nella terra che l'ha inghiottito per metterlo in un altro buco in altra terra?»*). I più portati al dramma hanno ricordato soprattutto per prolungare o rinnovare lo spettacolo di morte, manifestando e gridando alle porte dell'obitorio per entrare, ammassandosi e spingendosi al funerale.

Il presidente Pertini dice di non riuscire a dimenticare. Quel bambino, quella morte terribile (il buio, la solitudine, l'impotente disordinato affannarsi degli adulti, l'inutile andirivieni e poi la sparizione delle autorità) continuano a disperarlo, a ossessionarlo dolorosamente: come un simbolo del male del mondo. Nell'immagine di Alfredo Rampi, dice, gli sembra di riconoscere l'immagine d'infinite altre vittime senza difesa: *«Quella piccola bocca aperta, spalancata, mi ricorda i morti per fame: diciotto milioni nel 1979, diciotto milioni...».*

Stelle dell'Orsa

Se nel momento più fiammeggiante del femminismo si moltiplicavano le lacerazioni all'interno dei gruppi, adesso le donne ritrovano il piacere d'essere unite?

Otto donne di Paesi diversi si mettono insieme (anche Liv Ullmann, Mai Zetterling, Penelope Gilliat) e ciascuna dirige un episodio per un film collettivo canadese: *Love*, amore. Sette donne italiane si mettono insieme (anche Rossana Rossanda, Manuela Fraire, Anna Forcella) e fanno una rivista mensile di politica e cultura, *Orsaminore*. Illustrazione del titolo: *«Siamo sette come che cosa? Come i giorni della settimana, come le piaghe d'Egitto, come i peccati capitali, come le virtù teologali e cardinali, come i candelabri ebraici, come le septemtrionales, le sette stelle del carro. L'orsa è un affettuoso animale (a trattarlo con un po' di riguardo), minori ci sentiamo, vada per* Orsaminore».

Nel numero zero inchieste, ricerche, critica, un inedito di Karen Blixen, molte cose interessanti e serie. Anche il racconto d'una quarantenne dissidente sovietica ora abitante a Vienna, Julia Voznicsenskaia, sui due anni trascorsi lavorando nei campi della *«colonia di rieducazione numero undici»* di Irkutsk, vicino al lago Baikal. Poco di nuovo, donne divise: *«C'è una categoria particolare di detenute, nutrite in modo speciale dalla direzione, che viene destinata ai banchetti degli ispettori. Non voglio aggiungere altro su come si concludono... Hanno tutte un bell'aspetto. Godono di certe libertà: possono mettere in testa grandi fazzoletti dai colori brillanti... possono portare giacche felpate confezionate su misura, chignons e parrucche confezionati con i peli di coda di cavallo e di mucca...».*

Nuovo

Nuovo tic verbale, lamento di persone cui hai detto e tu non stare a raccontarglielo, fai finta di non sapere, lascia perdere: *«Ma come mi complichi, mamma mia!».*

Nuovo autore, certo il più prolifico dell'anno, Vittorio Gassman, che nei prossimi mesi pubblica tre libri: un'autobiografia intitolata purtroppo *Un grande avvenire dietro le spalle*; una *Intervista sul teatro* in dialogo con Luciano Lucignani; una traduzione dell'*Otello* di Shakespeare. Nuova autrice, Monica Vitti pubblica un unico libro: autobiografia, naturalmente.

Nuovo morbo, il tavorismo, derivato da un antidepressivo adesso molto usato dalla gente di spettacolo o di cultura che non si droga, ma che prova spesso il bisogno di qualcosa di chimico con cui tirarsi su: troppo usato, provoca una speciale forma di sonnolenza e rimbecillimento che le vittime definiscono, per darsi delle arie, *«decerebrazione»*.

Nuova battuta del *Male* che spiega buffonescamente perché il Presidente del Consiglio abbia voluto l'ex ministro Compagna come sottosegretario alla Presidenza: per avere una First Lady, perché a cerimonie o feste possa risuonare l'annuncio: *«Il Presidente Giovanni Spadolini e Compagna».*

Pelosi accusato

(Segue dalla 1ª pagina)

tranquillità rispetto al contenuto dell'appunto che lo riguarderebbe». In questa storia, De Michelis *«si considera parte lesa, e ritiene necessario sottolineare la sua fiducia nell'operato della magistratura inquirente».* Riservandosi di agire sul piano legale, il ministro conclude augurandosi *«che, nelle forme consentite, sia dato conto dei documenti che lo riguardano».*

Questa speranza, in realtà, non è più solo sua. Il gioco al massacro che, dietro la vicenda della loggia segreta, sta emergendo con sempre maggiore chiarezza, le strumentalizzazioni, la netta sensazione che Gelli o altri stiano orchestrando da lontano pause, impennate, conseguenze dello scandalo, rendono sempre più urgente un po' di chiarezza. Ma proprio la Procura di Roma — al centro, in queste settimane, di accuse durissime per la gestione dell'*«affaire»*, e il tentativo di impadronirsi dell'intera inchiesta — ieri ha compiuto un atto che sembra andare in direzione opposta.

La commissione parlamentare d'inchiesta sul caso Sindona — che della «P2», in questi mesi, si è lungamente occupata — aveva chiesto al procuratore capo Gallucci di ricevere in copia, anche sotto il vincolo del segreto, le carte sequestrate a Maria Grazia Gelli. Ieri Gallucci ha risposto, per iscritto, che quelle carte restano in Procura. Motivazione ufficiale: non hanno nulla a che vedere col caso Sindona.

La polemica è già rovente: se il democristiano D'Amelio, componente la commissione, si è limitato a dire che *«la magistratura non può sottrarsi al dovere di rispettare le commissioni parlamentari d'inchiesta, e collaborare con esse»*, altri commissari già parlano di decisione scandalosa, e chiedono che il provvedimento di Gallucci sia sottoposto a un controllo di merito, forse impossibile.

Giuseppe Zaccaria

«Ali Agca non era solo»

ANKARA — In vista del processo che si inizierà a Roma il 20 luglio, nei confronti di Mehmet Ali Agca, l'attentatore di Papa Giovanni Paolo II, la stampa turca esprime l'avviso che l'imputato non abbia agito da solo (*«non è un terrorista indipendente»*), ma in collegamento con movimenti di estrema destra turchi

Sindacalista italiano espulso dal Marocco

ROMA — Le autorità marocchine hanno espulso martedì mattina dal Marocco quattro osservatori internazionali fra i quali uno della federazione Cgil-Cisl-Uil, Raul Wittenberg.

Si trovavano in Marocco per seguire il processo in corso a Rabat nei confronti di 81 dei circa 2 mila imputati per i disordini scoppiati a Casablanca il [illegible] giugno, durante uno sciopero generale di protesta contro l'aumento dei prezzi dei generi di prima necessità.

Ai quattro osservatori non è stata motivata la espulsione.

La decisione di inviare un osservatore italiano era stata presa dalla federazione Cgil-Cisl-Uil, affinché riferisse sul processo e conducesse un'inchiesta per i tre settimanali confederali *Rassegna sindacale*, *Conquiste del lavoro* e *Lavoro italiano*.

Borsa: +7,23

(Segue dalla 1ª pagina)

ferta di titoli sul mercato, ritenendo che in questo caso sia l'offerta stessa a creare la propria domanda.

Andreatta ha ricordato quale è stata l'evoluzione del mercato borsistico negli ultimi tempi. Nel 1980 le quotazioni si sono raddoppiate, nei primi cinque mesi del 1981 sono cresciute ancora del 60%. Questi rialzi, che pure dovevano recuperare un lungo periodo di stasi (quotazioni pari in termini reali a quelle del 1961 sono state raggiunte solo di recente), sono stati indotti da un mutamento, connesso all'inflazione, delle preferenze dei risparmiatori, che si sono dirette verso i beni mobili a contenuto patrimoniale. Questo comportamento aveva aspetti positivi, secondo il ministro, ma poneva alcuni problemi. La Consob di allora (diversa per composizione dall'attuale) non reputò di intervenire né a ottobre né dopo. Il volume delle contrattazioni è salito di continuo per toccare nel maggio scorso i 2040 miliardi, contro una media mensile di [illegible] nel 1980. Tuttavia non si è trattato solo di speculazione: il volume dei riporti (operazioni fatte a credito) è sceso dal 60% delle contrattazioni totali del primo semestre '80 al 30% circa nei mesi di aprile e maggio 1981.

Dopo il crollo, nei giorni scorsi il governo ha respinto l'ipotesi di un massiccio intervento di salvataggio per sostenere le quotazioni, ritenendo che il mercato dovesse reagire da solo. Contrario a un salvataggio si è detto anche il comunista Napoleone Colajanni, nel dibattito seguito alle dichiarazioni del ministro. Per Colajanni *«occorre favorire l'attività degli investitori istituzionali, dando una personalità giuridica ai fondi pensioni, così che gli investimenti borsistici da questi attuati facciano capo a precise responsabilità».* Il democristiano Enzo Berlanda ha invitato il governo a concedere subito le agevolazioni fiscali ai risparmiatori: annunciarle e poi tardare ad attuarle può rallentare gli acquisti.

Stefano Lepri

DA TOM WOLFE A CAMILLA CEDERNA

La rabbia e l'ironia

Il mio amico libraio va diventando sempre più scettico e amaro. E, ovviamente, sempre più fastidioso. Deluso dagli editori che ritiene incoscienti e dagli autori che ritiene insolventi, se la prende anche e soprattutto con i pochi lettori non ancora dativi alla macchia. Mi ha appena rimproverato per aver dedicato proprio su queste colonne una recensione favorevole all'ultimo libro di Tom Wolfe pubblicato in italiano *La stoffa giusta* (Sperling e Kupfer), "*una recensione sprecata*", ha cercato di colpevolizzarmi, «*non ne ho venduto una copia. Un cliente l'ha sfogliato a caso, e mi ha detto: un libro sugli astronauti? E chi se ne frega di quelli che sono andati sulla Luna? A chi potrà mai interessare qui da noi?...*».

The right stuff in edizione originale è stato a lungo, e magari è tutt'ora, nella lista dei libri americani più venduti, ha ottenuto il National Book Award, che non è certo il meno ambito tra i premi letterari del Nuovo Mondo, e ha ispirato un film di rilievo che, pare, verrà presto programmato anche nel Vecchio Mondo. Ragioni per tradurlo, ce n'erano, dunque, per un editore italiano. Come, del resto, ce n'erano per parlarne per un recensore italiano.

Personalmente, quasi comincio a non creder più tanto alla storia che gli americani sarebbero sbarcati sulla Luna, ho addirittura a tratti un oscuro sospetto che si sia trattato di un grande imbroglio dei *media*, che, tutto sommato, si potrebbe non essere andati molto oltre quel memorabile racconto di fantascienza nel quale il viaggio lunare è vissuto nella simulazione sino alla completa pazzia di scoprire che l'altra faccia della Luna non esiste, è il retro di un telone. Quello che comunque mi ha appassionato, nell'ultimo libro di Tom Wolfe, non è tanto l'impresa spaziale, del cui approdo il brillante giornalista e grande narratore americano non parla, quanto l'ostinazione di cercare la stoffa giusta dei suoi personaggi, e la capacità di dar conto dei punti sbagliati della stoffa giusta come dei punti giusti della stoffa sbagliata.

Nell'occasione mi sono riletto tutti i libri di Tom Wolfe, e con delizia e sconcerto e crescente ammirazione vi ho trovato la cronaca più divertente, ma anche l'interpretazione più attendibile, degli ultimi decenni di trasformazioni umane. Dal punto di vista americano, s'intende. Perché Tom Wolfe non ha mai vergogna di appartenere alla sua terra, anche se a volte pare perdersi nella voluttà di elencarne i vizi. Pare solo. E, infatti, immancabilmente, torna a dimostrare la vocazione americana al primato.

Da questa rilettura di un autore non troppo fortunato qui da noi (come lo prova il suo vagabondare da un editore all'altro: Feltrinelli dapprima per due titoli, poi Rusconi per uno, l'Editoriale Nuova per un altro e, infine, Sperling e Kupfer per questo romanzo verità alla traduzione italiana del quale auguriamo che l'annunciato film possa assicurare una maggiore diffusione) mi è capitato di trarre, non dico qualche conclusione, ma almeno qualche considerazione. Com'è possibile che qui da noi non si arrivi mai a liberarci abbastanza della retorica per narrare intrepidamente la realtà nazionale? Com'è possibile che anche i più bravi e mordaci scrittori di costume non riescano a veder chiaro nella fazione per cui si schierano? Com'è possibile che gli ultimi decenni di trasformazioni umane che non hanno certo risparmiato l'Italia siano ricordati solo da testimonianze in nero o in bianco, in rosso o in giallo, comunque e sempre monocrome?

* *

Se si pensa all'esempio di una Camilla Cederna, il discorso diventa più cruciale. Camilla Cederna, come dimostrano le sue splendide cronache dall'interno della sua classe (raccolte in *Noi siamo le signore*, *La voce dei padroni*, *Signori e signore* presso Longanesi e soprattutto ne *Il lato debole* presso Bompiani, volumi essenziali per recuperare e capire il nostro passato prossimo) a un certo punto della sua carriera, turbata dall'orrore del dopobomba di Piazza Fontana, ha deciso di assumersi ogni responsabilità di dire la verità, di rinfacciarla alla propria classe di provenienza. Sono venuti così fuori quei drammatici libri intitolati *Pinelli, una finestra sulla strage*, fervida denuncia alla magistratura e allo Stato sulla fine dell'anarchico, e *Sparare a vista*, sulla repressione nei confronti della libertà del cittadino, editi con successo da Feltrinelli.

Il pamphlet *Giovanni Leone*, ancora edito da Feltrinelli, ha indubbiamente contribuito alla perdita del potere del presidente napoletano, è diventato un best-seller e ha provocato a Camilla Cederna vari infortuni giudiziari. Per amore della democrazia, Camilla Cederna ha tuttavia cambiato modo di scrivere; ha scritto senza più cercare la frase più acuta e il giro di pagina più elaborato, ma correntemente, peggio, per dire una banalità. In realtà ha scritto nel modo più semplice, il modo che le è parso più indicato per raggiungere una maggiore comunicazione.

* *

Non ho esitazioni a confessare che, allora, all'uscita di questi libri, mi sono addirittura congratulato con Camilla Cederna per un rinuncia così coraggiosa alle virtù stesse del suo stile. Ora, non la penso più allo stesso modo. Penso, anzi, che sia stato un peccato, che Camilla Cederna al modo più semplice di scrivere abbia sacrificato la straordinaria possibilità di continuare a narrare anche la propria parte, oltre quella emergente dal movimento giovanile e dalla nuova sinistra in genere: un suo equivalente de *Lo chic radicale* di Tom Wolfe con un resoconto della collusione tra borghesi alla moda e moda della rivoluzione, il tessuto di velleità ed equivoci, enfasi e aggiornamenti, da cui sono derivati molti guasti, avrebbe avuto un'utilità immediata. Ma Camilla Cederna lo avrebbe potuto realizzare solo non rinunciando al suo stile, anzi affinandone, rendendone più feroce, l'ironia.

E l'ironia non sussiste se pretendiamo di esercitarla esclusivamente a danno degli avversari. L'ironia di per sé non ammette il manicheismo. Che invidia provo per coloro che sanno essere patrioti (per la loro terra o per la loro fazione) senza con questo abdicare alla capacità di vedere e criticare i difetti inevitabili di qualsiasi fazione, di qualsiasi terra. Ecco perché, nonostante il parere del mio amico libraio, sempre più tendente al color cenere, mi intestardisco a consigliare la lettura dell'opera omnia di Tom Wolfe.

Oreste del Buono

SCUOTE WASHINGTON LA TEMPESTA ECONOMICA DI REAGAN

Il rasoio sullo Stato assistenziale

Lo impugna George Gilder, consigliere della Casa Bianca e profeta dell'«economia dell'offerta» - Obiettivo: bloccare l'inflazione e rilanciare la produttività riducendo al minimo gli interventi pubblici - Afferma l'economista di sinistra Bowles: «Il Presidente è il primo leader di destra a promettere uno sviluppo senza sacrifici, ma la sua politica si rivelerà illusoria»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NEW YORK — *Sulla New York Review of books dell'11 giugno la caricatura di Levine è dedicata a George Gilder, il profeta della supply-side economics («economia dell'offerta») il quale, munito di un affilato rasoio, si appresta a tagliare la torta del Welfare State.*

Autore di un libro intitolato Ricchezza e povertà, definito dal segretario al Bilancio, David Stockman, l'«opera di un Prometeo», Gilder passa due giorni alla settimana a Washington come consulente della Casa Bianca e due a New York dove insegna all'Università, dirige un centro di ricerche e anima i seguaci del nuovo vangelo economico della amministrazione Reagan, insieme con Arthur Laffer, propugnatore della tesi dell'alleggerimento fiscale per rilanciare gli investimenti, e Murray Weidenbaum, consigliere personale del Presidente, allo stesso ministro del Bilancio.

I partigiani dell'«economia dell'offerta» non vanno confusi con i monetaristi della scuola di Chicago, capeggiati da Milton Friedman. Anche se ambedue i gruppi contribuiscono alla formulazione della politica economica di Reagan, questi ultimi si limitano a rivendicare la applicazione della formula classica secondo cui il dominio dell'inflazione passa attraverso il restringimento e il controllo costante della massa monetaria. L'influenza del loro pensiero si riflette nella politica di restrizioni e di alti tassi monetari ispirata dalla Banca centrale, la Federal Reserve Board (Fed).

La linea recessiva dei monetaristi, se prolungata nel tempo, appare destinata a scontrarsi con le ambizioni di un rapido sviluppo economico contenute nelle ricette dei sostenitori della «supply-side economics» le cui idee, come scrive nell'articolo, illustrato da Levine, Robert L. Heilbroner sembrano «aver travolto Washington in una tempesta».

«Dobbiamo ammettere che l'economia dell'offerta ha conquistato una grande vittoria politica e culturale. Dal punto di vista culturale essa coglie come il problema della produttività sia un problema reale, che non può essere risolto né con una politica recessiva né con l'espansione della domanda perseguita dai keynesiani. Dal punto di vista politico il successo, che ispira la linea di Reagan, si basa sulla speranza di una diffusa ristrutturazione produttiva, accompagnata dalla promessa di un blocco dell'inflazione e di un rilancio quasi immediato della crescita senza pagare i costi di una contrazione economica. Naturalmente siamo in molti a non condividere un simile ottimismo, ma non possiamo negare che questa chiave ha permesso a Reagan di apparire come il primo *leader* di destra capace di promettere una politica di sviluppo senza sacrifici».

Questa franca ammissione ci viene fatta, nel corso di una intervista, da uno dei più acuti critici della supply-side economics*, il professor Samuel Bowles, del dipartimento di Economia della Università del Massachusetts, dove metà degli insegnanti, sia pure con sfumature diverse, si richiama al pensiero marxista. E' questo un fenomeno di recente diffusione negli ambienti economici accademici («Quand'ero studente, ci dirà Bowles, i professori marxisti erano due in tutti gli Stati Uniti, ma oggi superano il centinaio»). Bowles stesso, autore di numerose opere e saggi, di cui uno recente scritto assieme a Herbert Gintis è uscito anche in Italia sull'ultimo numero di* Stato e mercato, *ci ha così esemplificato la sua posizione:* «Se fossi in Italia sarei un ingraiano, mentre in Francia mi collocherei nella sinistra socialista».

Il suo nome, peraltro, è noto anche per ragioni di famiglia: il padre, l'ambasciatore Bowles, formò assieme a Kennan, Dean Acheson e George Ball la pattuglia più qualificata della diplomazia kennedyana di origine rooseveltiana.

Per Samuel Bowles la supply-side economics si rivelerà nel tempo illusoria, la speranza di un blocco dell'inflazione e di un rilancio produttivo e occupazionale, conseguibile riducendo al minimo l'intervento statale nell'economia, tagliando drasticamente la spesa pubblica nel campo assistenziale (Welfare State), diminuendo il peso fiscale su persone e società, libererà solo in modo marginale le risorse destinati agli investimenti. I grandi nodi strutturali della crisi automobilistica, dell'energia, della siderurgia, della concorrenza dell'elettronica giapponese, non potranno essere affrontati senza intervento statale. Inoltre il peso moltiplicato delle spese militari avrà gravi conseguenze monetarie.

«Reagan, *afferma Bowles,* è paradossalmente vicino a Keynes. Il suo però è un keynesismo militare che s'immagina possibilità di crescita suscitando un'offerta economica attraverso un meccanismo destinato a funzionare in modo distorto. Se verrà attuata la teoria della *supply-side* favorirà un aumento dei profitti e del tasso di sviluppo ma provocherà anche un'altra grande ondata inflazionistica e alla fine si rivelerà una classica manovra di spreco economico e perderà i favori di cui oggi gode».

E a quel punto?

«A quel punto si tornerà al monetarismo e alle posizioni conservatrici classiche che si scontreranno con quella che è chiamata la *scuola corporatista* che fa capo agli economisti della Trilateral, agli ambienti finanziari e bancari legati a Rockefeller, alla rivista *Business Week*, che sostengono la necessità di un intervento pubblico programmato e del consenso sociale per superare la attuale crisi del capitalismo».

Ma pensa, chiediamo, che la vittoria di Reagan e il suo programma segnino una svolta storica: la grande rivincita dei conservatori americani contro Roosevelt, il New Deal e la sua eredità che era finora restata intatta anche quando vi erano state presidenze repubblicane?

«Certo. Questa è la fine del New Deal, del programma keynesiano di Welfare State e di ogni strategia basata su quel programma. Negli Anni 30 esso consentì la pace sociale attraverso un compromesso che comprendeva, però, gruppi limitati: i sindacati da un lato e quei settori del capitalismo che sfociarono, poi, nelle multinazionali. Negli Anni 60 il compromesso sociale rooseveltiano, sotto la spinta di grandi movimenti di lotta, fu allargato ai neri, alle minoranze razziali, ai poveri, ai giovani, alle donne. A questo punto sia i gruppi capitalistici di destra esclusi fin dai tempi di Roosevelt dall'accordo, sia altri che ne avevano condiviso l'impostazione si accorsero che il compromesso era diventato troppo costoso e presero una posizione molto dura che, fallita ai tempi di Goldwater, è diventata maggioritaria con Reagan. Carter e gli uomini della Trilateral che assunsero una linea filosindacale e di difesa del Welfare State furono seccamente sconfitti».

Non giudica però anche che il Welfare State sia ormai insidiato dalle mutate condizioni internazionali (crisi petrolifera e monetaria, concorrenza giapponese) che hanno eroso i margini che ne consentivano l'applicazione?

«Non credo. Si può dire, piuttosto, almeno per gli Stati Uniti, che vi sono due ipotesi. La prima che il Welfare State sia stato un grosso errore del capitalismo, la seconda che esso fosse il prezzo della pace sociale. Io sono convinto della seconda ipotesi. Va però tenuto conto che, con il declino del tasso di profitto negli Anni 60, le misure riformatrici del Welfare State hanno inciso profondamente sul meccanismo economico che consentiva, prima al capitalismo di ricostituire i profitti attraverso un controllo pieno del mercato del lavoro. Durante i periodi depressivi, viceversa, i salari reali hanno continuato ad aumentare e la minaccia della disoccupazione non è stata più così forte, proprio grazie al Welfare State, da costituire un deterrente autocorrettivo dell'economia capitalistica.

«Poiché lo sviluppo assunto dal Welfare State negli Anni 60 ha portato a un mercato del lavoro che non funziona più secondo le leggi del capitalismo, i gruppi che si sono riconosciuti in Reagan e che hanno inalberato anche temi ideali come il ritorno ai valori della famiglia, della morale individuale contrapposta al disordine pubblico, dell'etica del lavoro, sono riusciti a coagulare una grande maggioranza. Questa vittoria della destra è, peraltro, il risultato della incapacità della sinistra americana e del movimento operaio di presentare un valido modello alternativo per ridare al Paese una prospettiva di sviluppo, sia pure garantendo l'investimento privato ed il profitto».

La supply-side economics sostiene, sia pure da classiche posizioni di destra, di rappresentare questa risposta alternativa. Una grande alleanza di forze sociali ha dimostrato di crederci. Vedremo abbastanza presto se i critici che ne denunciano la caducità avranno o no ragione e se la tesi del radical-liberal Robert Heilbroner secondo cui «la visione romantica del capitalismo impersonata da Guilder è speculare alle visioni rosee sul proletariato portate avanti dalle sinistre» *pecchi di scetticismo intellettuale o rappresenti una realistica previsione.*

Mario Pirani

George Gilder in una caricatura di David Levine

(Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

RITI CULTURALI DI MEZZA ESTATE A MILANO

Con Borges nel labirinto

MILANO — La notizia si è sparsa lunedì attraverso telefoni privati: è arrivato Borges, fa una conferenza sui Labirinti. L'appuntamento a ora insolita, alle sette di sera di martedì 14 luglio, ha visto riunite poche centinaia di milanesi in una saletta della Permanente, dove sono aperte da alcuni giorni due mostre sui labirinti, una storica e una d'arte contemporanea, come ha già riferito il nostro giornale. Il caldo non era troppo soffocante. Borges è arrivato puntuale, con passo incerto, con quella sua grossa faccia tragica rivolta all'insù, accompagnato da Franco Maria Ricci e da Domenico Porzio. Applauso commosso. Borges da tempo è completamente cieco, ha 82 anni.

Alcuni attori hanno letto malamente brani di opere di Borges relativi ai labirinti, anche *Il giardino dei sentieri che si biforcano* quasi per intero. Il pubblico, che queste storie «le sapeva già», ha dato segni di rispettosa impazienza. Borges era immobile.

Poi ha cominciato a parlare. Da molti anni non scrive più, ma non ha smesso di pensare e di raccontare, come capitò, per la cecità, a Sartre. E' uscito anche da noi, tradotto per gli Editori Riuniti, il suo libro più recente, intitolato, appunto *Oral*: sei conferenze su argomenti borgesiani classici, dal racconto poliziesco all'immortalità.

Borges non è mai stato uno di quelli che scrivono o cercano di scrivere «come si parla». Quindi gli viene bene parlare «come se scrivesse». Ricordi d'infanzia, divagazioni erudite vengono fuori quasi come nel marmo della sua prosa. Periodi costruiti, parole scelte. Non è come se leggesse, non è come se recitasse. E' un grande spettacolo di capacità umane e di coraggio. Ogni tanto qualcosa gli si blocca. La parola gorgoglia, si spegne, Borges sta fermo, senza vista e senza voce, aspettando con freddezza che la voce ritorni. Quando questo è successo per la quarta o quinta volta ha inserito nel discorso una richiesta di scuse, per l'incertezza della sua voce, e ha sorriso.

Ricordi d'infanzia, per esempio un libro francese con incisioni. Una rappresentava un grande edificio, e la didascalia diceva che era il labirinto. Borges bambino aveva una lente d'ingrandimento, e con quella scrutava a lungo l'incisione alla ricerca di un pertugio da cui si potesse scorgere il Minotauro. Divagazioni erudite, per esempio *cosmetico* deriva da «*cosmos*», contrario di *caos*. Qui ha sorriso ancora. Oppure la parola inglese per dire labirinto, *maze*, nei suoi rapporti etimologici con *amazement*, che è più *meraviglia* che non *costernazione*.

Alla fine il pubblico ha avuto la parola. Una signora grassa è corsa subito al microfono per dire «*a nome di tutti*» che per la commozione non sapeva cosa dire. Il critico Stefano Agosti ha detto a Borges tutta la sua ammirazione, un'ammirazione sconfinata che gli toglieva la parola. Agosti sa a memoria tutto Borges, e per dimostrarlo ha recitato a Borges due poesie di Borges. Altri hanno testimoniato di essere vissuti in Argentina e che le descrizioni della periferia di Buenos Aires fatte da Borges sono proprio vere.

Da ultimo un giovane capellone barbuto col toscano spento, scamiciato e sudato. Borges deve averlo sentito con l'olfatto. Gli si è irrigidito un muscolo accanto alle labbra. Il pubblico ha riconosciuto nel giovane uno degli artisti che espongono nella mostra dei labirinti, sezione contemporanea. Forse quello che ha fatto il labirinto con le fascine? Forse quello che ha scaricato una carriola di terra in mezzo a una sala e l'ha illuminata con un potente riflettore? «*Io sono un artista d'avanguardia*» ha detto il giovane, e ha chiesto a Borges quale sia la vera forma contemporanea del labirinto.

Borges ha assunto un tono di cortesia insinuante, di scuse dignitose: «*A questa domanda non posso rispondere. Sono solo un uomo. Dopo morto, forse...*».

Giampaolo Dossena

IN MOSTRA A VENEZIA LE TRINCEE, IL CARSO E ALTRI DOCUMENTI SUL '15-'18

In trecento fotogrammi la vera guerra mondiale

VENEZIA — Ecco una bella rassegna (a Palazzo Fortuny, fino al 6 settembre) di fronte alla quale i visitatori si dividono, almeno all'inizio, secondo l'età. I più giovani badano subito all'immagine, a quello che vorrebbe essere il vero scopo della mostra: la rappresentazione fotografica d'un evento chiamato guerra, le cui regole restitutive non dovrebbero essere tanto diverse da quelle d'ogni altro evento.

I meno giovani badano al contenuto, al dramma rappresentato nei trecento fotogrammi: la guerra di sessant'anni fa ha coinvolto più d'una generazione, ha creato e distrutto miti, è rimasta a lungo nei ricordi e negli album di famiglia. Non c'è un solo protagonista, naturalmente, fra costoro; ma quante cose sanno, specie qui nel Veneto, i loro figli o nipoti su quella linea del fronte, sui paesi distrutti e rifatti, sui personaggi che contavano e sui campi di battaglia tra i campi, e le postazioni in laguna e i forti in montagna.

Tanto ce ne hanno parlato, in casa e tra gli amici, e raccontato e «rappresentato», i nostri padri e nonni. Al punto che si ha l'impressione qui dentro che l'ultima guerra, la vera guerra mondiale, sia stata come rimossa dall'anima degli italiani: per via della sconfitta subita, per il disastro del fascismo o per la guerra civile. Fatto sta che la *guerra* resta ancora quella di prima.

Le foto ce lo ricordano senza metafore: milioni di italiani d'ogni strato sociale hanno vissuto per anni la stessa orribile vita: in trincea, al fronte alla morte. In uno spazio di pochi chilometri, in un luogo infernale chiamato Carso; che sembrava creato apposta per i massacri, eppure era a un passo da casa. Drammatica avventura di massa, senza precedenti e senza paragoni con la seconda guerra.

Non dimenticheremo, tra le immagini, quelle lunghe file di soldati male equipaggiati in lenta marcia verso il fronte sulla stretta strada di campagna, e quelle file parallele di prigionieri altrettanto male in arnese, che scendono sulla stessa strada dal fronte: fianco a fianco, difficile distinguerli, poca speranza per entrambi, ma questa è già una tremenda solidarietà. Come non si dimenticano quei grovigli di poveri esseri senza nome corrosi dal gas nel fondo delle trincee, e accanto quei giovani in attesa nelle stesse buche maledette; quei quattro coscritti balordi, insensati e commoventi, e quei teschi ammiccanti tra i sentieri in fiore.

«Foto di gruppo» durante la guerra 1915-18 (Fondo Gatti, Archivio storico del Comune di Asti)

Foto «ufficiali» e no, quasi non si distinguono fra loro: ed è tra le scoperte di questa rassegna. Certo le foto ufficiali mostrano maggior cura formale, sono più ben riprese e stampate; le altre sono spesso al limite dell'illeggibilità. Ma ciò che conta è che perfino gli inviati speciali sono, o ci sembrano, «oggettivi» di fronte alla realtà spaventosa; e che comunque la realtà rappresentata è *la stessa*. Basta pensare, per rendersene conto, alla differenza tra foto ufficiali e no, qualche anno dopo, durante il fascismo. Di più: in nessuna di queste immagini della guerra c'è retorica, enfasi, presunzione evidente di capi o di gregari: ed è un tratto che colpisce.

Quanto sia dovuto alla censura ufficiale e quanto all'autocensura, è difficile dire: né importa, a ridarci l'intero brivido dell'orrore. Immagini come la «preparazione» del soldato alla fucilazione; eppure in nessuna foto c'è fastidiosa o ridicola superbia: in alcune corre un filo ironico, in molte la calma determinazione di chi ha un compito al limite dell'umano, ma il destino è comune, largamente condiviso. Perfino nei personaggi illustri raro è il tocco dell'albagia; eppure ce n'erano di duri, crudeli, insensati. Si direbbe anzi che nelle foto private c'è quasi più partecipazione all'evento (il «mio» ponte, la «mia» trincea) che in quelle ufficiali.

Tra i più giovani si discute dell'organizzazione della mostra: vero che mancano le date — magari presunte — accanto alle immagini, ma la rassegna appare bene articolata nei suoi suggerimenti interpretativi, oltre che illustrativi. Ne diamo solo un breve cenno, notando che la parte è già stata allestita ad Asti l'anno scorso e che è qui completata solo da qualche confronto con raccolte private riunite a seguito d'un appello del Comune: che però resta tra gli aspetti più interessanti della rassegna.

Organizzata dall'Assessorato alla Cultura, diretta da Carlo Schwarz, si apre con una serie di immagini ordinate da Clemente Ancona: «*su quel che significano*, dicono e non dicono» le famose foto del Fondo Angelo Gatti, custodite ad Asti. Silvana Rivoir recupera invece da pazienti ricerche ritratti non ufficiali, a casa e al fronte: alcuni veramente straordinari — o è perché assomigliano a quelli dei nostri album privati? Claudio Fontana illustra con intensa partecipazione il recupero dei morti e i cimiteri.

Ando Gilardi ci presenta foto allora censurate, eseguite da operatori pubblici o da privati. Le varie sezioni hanno i titoli talvolta troppo difficili («la riproducibilità eversiva», «dal marcescibile all'immaginario»), con cartelli esplicativi per iniziati: comunque aiutano a inquadrare non solo quel che significano le foto, ma anche «*quel che non dicono*», avvicinandoci per altre vie al dramma che c'è stato sotto il mito.

I più vecchi ora dovranno fare i conti proprio con queste immagini dei loro tempi viste in una mostra senz'enfasi. Lo strano è che a loro modo, all'inverso, gli stessi conti li facciano anche i più giovani: i quali dopo un poco non discutono più di semiotica generale e particolare, o magari di restituzione o di contiguità: si lasciano semplicemente prendere dal fascino delle immagini e incorrono nel dramma. Qualcosa che unisce le generazioni, contro ogni guerra: ed è tra le poche cose buone del dramma disumano.

Paolo Barbaro

Santa Maria Maggiore

Finito il restauro del campanile più alto di Roma

CITTA' DEL VATICANO — Si è concluso, dopo circa due anni, il restauro del campanile della basilica di Santa Maria Maggiore, il più alto di Roma (75 metri), costruito nel 1377 sul posto di una torre campanaria più antica.

Questi lavori hanno consentito la quasi completa riapertura delle bifore, parzialmente murate in un restauro dell'inizio del Seicento, e la sostituzione di alcune colonne di marmo e di elementi decorativi mancanti.

Individuato il relitto del «Titanic»?

ABILENE (Texas) — I periti esaminano le fotografie subacquee di una grossa massa metallica che potrebbe essere l'«inaffondabile» scafo del *Titanic*, il transatlantico colato a picco 69 anni fa nell'Atlantico settentrionale: «*Sapremo tra 24 ore se abbiamo trovato il "Titanic"*», ha detto Jack Grimm, magnate del petrolio di Abilene (Texas) e capo della spedizione, da bordo della nave da ricerca *Gyre*.

Macchine fotografiche sono state immerse ieri nella zona detta del «Titanic Canyon», a circa 150 chilometri dalla costa di Terranova, per fotografare la grossa massa metallica situata a 3850 metri di profondità.

OSSERVATORIO

Ulster: ora Dublino chiede l'aiuto degli Stati Uniti?

Margaret Thatcher: tra la rivolta in Inghilterra e l'Ulster

Giorni difficili, spossanti, per Margaret Thatcher, l'ha confessato ella stessa, martellata da una pioggia incessante di problemi. Una fragile pace è calata sulle città ferite dai tumulti, per la prima volta dopo undici notti consecutive di disordini l'Inghilterra è andata a letto martedì sera e si è svegliata mercoledì mattina senza echi di violenze: ma frattanto si è acuita la crisi nordirlandese. L'*escalation* delle morti nel penitenziario di Maze sta spingendo Londra verso pericolosi scogli diplomatici.

La novità è questa. Su istruzioni del nuovo *premier* irlandese, Garret Fitzgerald, l'ambasciatore di Dublino a Washington ha profittato di una colazione con il presidente Reagan per chiedergli di «intervenire» nel dramma umano e politico creato dagli scioperi della fame. Ufficialmente, Reagan ha respinto l'istanza, un suo portavoce ha già dichiarato che gli Usa, *«pur seguendo con allarme gli sviluppi, non credono nell'utilità di un loro intervento in quella che resta una questione interna»*. Si può considerare chiuso l'episodio? In teoria, sì: in pratica, il tema potrebbe affiorare in un incontro Reagan-Thatcher al vertice di Ottawa, e il presidente potrebbe manifestare le sue preoccupazioni.

La *démarche* di Dublino ha naturalmente accresciuto l'esasperazione di Downing Street, che si sente investita da quelle che considera pressioni diplomatiche ingiustificate e sconsigliate. Dopo la morte del quinto e del sesto digiunatore dell'Ira, il governo dell'Eire ha [illegible] linguaggio, [illegible] apertamente l'Inghilterra, l'accusa di non saper nemmeno sfruttare con un abile negoziato i crescenti dubbi tra i capi «provos» sull'efficacia della loro spietata protesta. Pesanti sono diventate anche le requisitorie della Chiesa cattolica irlandese, la stessa che due settimane fa aveva condannato lo sciopero della fame.

Il cardinale Tomas O Fiaich, primate di tutta l'Irlanda, ha fatto propri i gravi addebiti mossi a Margaret Thatcher dai mediatori cattolici che, nei giorni passati, avevano tentato di trovare un compromesso fra Londra e i digiunatori. «Se gli sforzi della Irish Commission for Justice and Peace *avessero incontrato la reazione positiva che meritavano, né Joe McDonnell né Martin Hurson sarebbero morti*». I mediatori volevano che un rappresentante del governo andasse al penitenziario e promettesse, ufficialmente, alcune innovazioni nel regime carcerario. Londra invece esige prima la sospensione dello sciopero.

Può darsi che l'Ira sia meno cedevole dello sperato, d'altro verso Londra potrebbe esplorare più a fondo la possibilità di fare altre concessioni «tecniche» senza tuttavia offrire l'equivalente di uno *status* politico. Le relazioni Londra-Dublino, vitali per una eventuale soluzione dell'intero problema irlandese, stanno degenerando rapidamente. Tutto il quadro si offusca. Otto uomini rifiutano cibo tra le mura del Maze, due, forse tre, moriranno entro luglio e ogni vuoto è subito occupato da un nuovo kamikaze.

Mario Ciriello

Un'altra giornata carica di tensione e ricca di sorprese al congresso poup

Una lettera di Gomulka accusa Kania «Approvò la repressione di Danzica»

Molto vivace il dibattito seguito alla relazione del segretario - Il delegato di Lodz: «Il partito è degli operai e noi vogliamo avere la voce decisiva» - Il vice premier Rakowski: «Il partito non era pronto al rinnovamento, né ideologicamente, né politicamente» - Più prudenti le critiche a «Solidarietà»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VARSAVIA — *Quello del partito polacco si è confermato anche ieri un congresso imprevedibile e carico di sorprese, quindi fuori dagli usuali canoni comunisti. Il gruppo del primo segretario Kania è incorso per la seconda volta in una sconfitta. Contestando la validità della prima votazione, ha ottenuto che si votasse di nuovo sulla proposta di eleggere il capo del partito subito, lasciando per la fine le elezioni per il Comitato centrale. Invece di recuperare, i seguaci di Kania sono stati sconfitti, questa volta sonoramente: 181 contro 1782 e 50 astenuti. Si è deciso quindi di procedere prima all'elezione del Comitato centrale, il quale dovrà sottoporre al congresso una rosa di candidati, sempre membri del massimo organo, fra i quali l'assemblea sceglierà poi con voto segreto il nuovo segretario generale.*

La sconfitta di Kania fa prevedere che i candidati non saranno più d'uno. Circola già un elenco di nomi: Grabski, Olszowski, Kania, Barcikowski, Fiszbach, in un ordine che va dai dogmatici ai liberali. La sorpresa di oggi non viene interpretata però come un tramonto del primo segretario né come un'ascesa dei suoi avversari. Si spiega piuttosto con il fatto che molti delegati, pur appoggiandolo, hanno voluto dare una lezione a Kania, costringendolo ad avere più pazienza democratica, una volta rilanciato il rinnovamento.

Varsavia. Il discorso di Kapek, capo della delegazione cecoslovacca. Dietro, Jaruzelski e Kania

Un certo effetto sugli umori del congresso sembra abbiano avuto anche le lettere che circolano fra i delegati. Una è del famoso «Forum» di Katowice, fronda stalinista, la quale esorta i delegati a non porre il primo segretario al di sopra del Comitato centrale. La seconda lettera viene attribuita a Gomulka. Anzi le lettere del vecchio capo del partito sarebbero due, inviate al Politburo e ora distribuite ai congressisti. Nella prima, scritta in giugno, Gomulka accusa il gruppo di Gierek, suo successore, di aver falsato la ricostruzione della tragica repressione antioperaia di Danzica con lo scopo di coprire le responsabilità di alcuni dirigenti rimasti al vertice, impuniti. Nella seconda, scritta il primo di questo mese, fra i responsabili Gomulka menzionerebbe esplicitamente Kania, capo dei servizi di sicurezza dell'epoca.

Malgrado questa campagna, Kania non dovrebbe perdere il congresso. Sono molti gli oratori che invocano il suo nome come quello di chi «ha offerto le proprie spalle nel momento più difficile». Tuttavia non sarà lo stesso se lo vincerà in difesa o in attacco, condizionato dagli avversari o libero dai condizionamenti. Ad ogni modo se i giochi di corridoio fanno parte della democrazia, il congresso di Varsavia si scopre democratico a tutti gli effetti.

Il dibattito sulla relazione di Kania si svolge più vivace di quanto lo sia stato il discorso introduttivo. Per molti versi offre la prova del rinnovamento del poup: «Questo partito è di noi operai e noi vogliamo avere la voce decisiva. Non ammetteremo più che le decisioni che ci riguardano siano prese senza di noi», ha detto il delegato di Lodz. Il rappresentante delle fonderie di Katowice ha aggiunto: «Gli estremisti del partito non sono meno pericolosi degli estremisti di "Solidarietà", mettono a repentaglio il rinnovamento e l'accordo sociale». *Quello di Bydgoszcz:* «Ci sono nel partito forze che vogliono metterci sulla strada del passato facendo della nostra una storia di interminabili errori». *Danzica:* «Vogliamo lavorare con fiducia e senza paura, perciò chiediamo che siano esaminate le cause della tragedia del dicembre '70». *Torun:* «La crisi indica che non si può governare contro il popolo. Il partito deve accettare anche nello statuto l'organizzazione orizzontale e non solo quella verticale voluta dall'apparato. Il verticalismo porta all'isolamento del partito». *Una parte del dibattito è stata molto indicativa: nessuno fra i delegati saliti alla tribuna ha seguito i termini duri del confronto con Solidarietà usati nella relazione Kania e nei documenti del Comitato centrale.*

Nel dibattito di ieri, il discorso più significativo è stato quello del vice primo ministro Rakowski, incaricato appunto delle trattative con i sindacati indipendenti. «Non c'è alternativa per la linea dell'accordo. La pazienza della nazione non è interminabile», *ha detto, chiedendosi:* «Perché la linea dell'accordo non ha posto fine alla crisi?». *Rakowski ha dato due interpretazioni: il partito non era pronto ad opporsi di affrontare la situazione, né politicamente né ideologicamente. Inoltre non abbiamo potuto iniziare le riforme perché le forze conservatrici del partito non hanno permesso di precedere gli avvenimenti. Il centro riformista, secondo il vice primo ministro, non ha avuto l'appoggio sufficiente in quanto gli estremisti in seno a Solidarietà cercavano un pericoloso confronto, mentre il Comitato centrale a sua volta non è stato in grado di prendere una posizione decisa sulla linea da seguire. Di conseguenza, Rakowski si è augurato che sia eletto un nuovo Politburo «con idee coraggiose».*

La stessa ansia di rinnovamento non ha caratterizzato il dibattito internazionale, che si è svolto su un binario parallelo. Al contrario, i discorsi dei rappresentanti stranieri sono stati dominati dalla paura di fronte al rinnovamento polacco. Il delegato cecoslovacco ha detto: «Non nascondiamo che gli avvenimenti nel vostro Paese mettono in allarme il nostro popolo che conosce per esperienza la sovversione delle forze controrivoluzionarie». *Il tedesco ha aggiunto:* «Siamo ansiosi di vedere la Polonia reinstallata nel suo ruolo in seno alla comunità socialista». *(Il delegato di Piotrkow ha rimproverato, per tutta risposta, alla Rdt di non mantenere gli impegni economici verso la Polonia, dicendo:* «Soltanto nelle difficoltà si conoscono i veri amici»).

L'ungherese si è stato costretto a schierarsi con gli altri: «Con crescente allarme seguiamo l'approfondirsi della crisi polacca di cui si approfittano le forze antisocialiste». *Il bulgaro ha espresso* «l'inquietudine per la perdita del ruolo dirigente da parte del partito polacco». *Tutti hanno sposato la dura lettera del Cremlino, più di quanto lo avesse fatto ieri il sovietico Griskin, per insistere che* «la difesa delle conquiste del socialismo in un Paese riguarda tutti i Paesi socialisti». *Si è dissociato soltanto il delegato jugoslavo, asserendo che la soluzione della crisi della Polonia deve riguardare solo ed esclusivamente il popolo polacco.*

f. b.

Forte esplosione a Belfast in un albergo

BELFAST — Una forte esplosione ha causato ingenti danni al «Wellington Park Hotel», il secondo albergo di Belfast, nell'Irlanda del Nord. La polizia ha comunicato che due persone sono rimaste ferite e che non si esclude l'ipotesi di un attentato. L'albergo, situato nel centro del capoluogo dell'Ulster, nel tardo pomeriggio di ieri era ancora avvolto dalle fiamme.

A Galbally più di 3000 persone hanno partecipato ai funerali di Martin Hurson, applaudendo calorosamente tre guerriglieri dell'Ira mascherati che hanno sparato colpi di pistola in segno di omaggio al compagno defunto. A differenza di venerdì, in occasione dei funerali di McDonell, questa volta le truppe inglesi sono rimaste a guardare.

In soli tre mesi 226 mila espatriati

Esodo dei polacchi in cerca di lavoro

VARSAVIA — Con il tacito incoraggiamento del loro governo, incapace di dare a tutti i cittadini cibo e lavoro, i polacchi emigrano in Occidente in numero sempre maggiore, tanto che ormai si può parlare di un esodo. In giugno l'agenzia ufficiale di Varsavia *Pap* ha scritto che nel primo trimestre di quest'anno le autorità polacche hanno rilasciato oltre 226 mila passaporti, con un incremento di quasi il 50 per cento rispetto allo stesso periodo del 1980.

Prostrati dalla crisi economica in atto, di cui non si intravede la soluzione, i polacchi si sono lasciati prendere dallo sconforto e assediano le ambasciate occidentali sperando di trovare in Occidente un posto di lavoro e migliori condizioni di vita.

La destinazione preferita dagli emigranti è la Germania federale, che si attende quest'anno mezzo milione di immigrati polacchi molti dei quali si fermeranno per sempre. Questa cifra è il doppio di quella dell'anno scorso, che era già un record. In un sol giorno, di recente, l'ambasciata tedesca occidentale a Varsavia ha rilasciato 4400 visti.

La coda davanti all'ambasciata è così lunga che la polizia ha dovuto deviare il traffico e il comune ha installato una «toilette portatile», poi tolta in seguito alle proteste degli abitanti del quartiere. La folla infatti fa la coda per molte ore, anche per giorni interi, e nessuno vuole abbandonare il proprio posto per non dover poi ricominciare daccapo.

Tre punti per il vertice di Ottawa

Politica militare verso i sovietici precisata da Haig

Appoggio alla proposta francese per una conferenza sul disarmo; ostilità alla proliferazione nucleare; nuovi «missili-antimissili»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Alcuni elementi nuovi della politica militare americana — tutti importanti per l'Europa — sono emersi nel discorso tenuto martedì a New York dal segretario di Stato Haig. Essi sono: 1) l'appoggio incondizionato degli Stati Uniti alla proposta francese di una conferenza sul disarmo europeo; 2) la loro ostilità alla proliferazione nucleare, *«che consegna a Paesi instabili armi di forza distruttiva senza precedenti»*; 3) la loro decisione di costruire sistemi di missili-antimissili a protezione del proprio arsenale atomico qualora non fosse possibile un accordo con l'Urss.

I nuovi elementi segnano una rettifica notevole della linea sinora seguita dal governo Reagan. Tale linea prevedeva da una parte il rinvio dei negoziati con il Cremlino a dopo la soluzione di alcuni dei più gravi problemi internazionali, come l'invasione dell'Afghanistan: e dall'altra la disponibilità a ignorare le violazioni del trattato di non proliferazione.

Il discorso di Haig ha segnalato anche che, in caso d'invasione della Polonia, gli Stati Uniti non reagirebbero militarmente contro l'Urss. Ma un fatto così clamoroso, ha avvertito il segretario di Stato, *«avrebbe gravissime e permanenti conseguenze sui rapporti Est-Ovest»*. L'intera Alleanza Atlantica, unanime, applicherebbe dure ritorsioni politiche ed economiche contro il Patto di Varsavia. Anche qui le dichiarazioni del generale si sono discostate dalla linea precedente del governo Reagan. In passato, esso non aveva escluso il ricorso alla forza in appoggio alla Polonia.

Agli effetti dell'Europa, l'elemento nuovo determinante è quello della conferenza sul disarmo. Il segretario di Stato è apparso molto limpido nella sua esposizione. Egli ha detto che le trattative sulla riduzione delle armi di teatro inizieranno a metà novembre, al più tardi a metà dicembre e, sul versante americano, saranno condotte *«da un esperto ambasciatore»*. Ma ha aggiunto che in Europa *«ci è bisogno di misure che rafforzino la reciproca fiducia... e riducano i dubbi sul carattere e i propositi delle reciproche attività militari»*.

Il secondo elemento importante della politica militare americana è quello della non proliferazione nucleare. Il governo Reagan è stato costretto a decidere dopo il raid israeliano sulla centrale atomica di Baghdad del 7 giugno scorso. Haig ha annunciato che l'America *«sta elaborando più vigorose strategie... contro il pericolo di guerre accidentali, l'alterazione della parità delle forze e le complicazioni dei negoziati per contenere gli arsenali»*.

Il terzo elemento — il ritorno alla costruzione dei missili-antimissili — è un'esplicita minaccia all'Urss. Nel suo discorso, Haig ha ribadito la volontà americana di negoziare col colosso comunista. Ma ha lasciato intendere che le trattative dovrebbero ripartire da zero. Verrebbe quindi ridiscusso non solo il trattato Salt-2 sulla limitazione delle armi strategiche, approvato da Carter ma non dal Senato, ma anche il trattato «Abm» del '72. Se ciò non fosse possibile, gli Stati Uniti *«risolverebbero in altro modo il problema fondamentale della vulnerabilità dei loro missili»*.

Ennio Caretto

Soffocati 3 bimbi nascosti per gioco in un ripostiglio

NEW YORK — Tre bambini, rispettivamente di undici, sette e quattro anni, sono morti soffocati in un ripostiglio per la biancheria in cui si erano probabilmente nascosti per giocare a Waukesha, nel Wisconsin.

Le tracce di sangue rinvenute nell'armadio stanno a indicare il disperato tentativo fatto dai piccoli per uscire dal ripostiglio che sarebbe divenuto la loro tomba.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Brunialti Lo Monaco

Dolorosamente ne danno il triste annuncio: il marito Ciro, la figlia Laura con l'adorata nipote Claudia, il genero Mario Langeol, cugini, cognati, parenti ed amici tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Vitelli e Masenti ed a tutto il personale della «Clinica Pinna Pintor». Il funerale avrà luogo venerdì 17 c.m. alle ore 10,15 nella parrocchia B. V. delle Grazie (Crocetta). La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 15 luglio 1981.

Gianni e Loiselle partecipano affettuosamente.

Annalìa è affettuosamente vicina a Laura.

Gigi e Adriana rimpiangono ROSY cara amica di sempre.

A undici mesi dalla sua Lucia è mancato in Lanzo

Giuseppe De Grandi (Pinela-Pinza d'oro)

Danno il triste annuncio, la nipote Caterina Francese, con il marito, il cognato Giovanni Luigo e famiglia, l'affezionata signora Teresa Mandillo, i cari amici Martuccia, Pio Vajo, nipoti parenti tutti. Un particolare ringraziamento al don Mariano per le amorevoli cure prestategli. I funerali avranno luogo giovedì 16 c.m. alle ore 18 in Lombardore. Non fiori.

— Lanzo, 15 luglio 1981.

Gli «Azzurri» di Torino:
Giovanni Bella
Vittorio Bossi
Ambrogio Borello
Maddalena Beltramo
Francesco Camusso
Nino Defilippis
Francesco Degiorgis
Nino Ferrero
Felice Gremo
Tramino Gios
Enrico Mella
Sergio Pacchio
Ruggero Radice
addolorati partecipano al decesso dell'amico

Giuseppe De Grandi (Pinela)

— Torino, 15 luglio 1981.

E' serenamente spirato l'

avv. Claudio Corrà

Ne danno l'addolorato annuncio: la figlia Lalla Dapré con Mario, Francesco, Claudio; Riri Negro con Nanni, Cristina, Emanuele, Cesare; la carissima Pina [illegible] che con tanto affetto l'ha assistito per anni. I funerali avranno luogo giovedì 16 luglio ore 14,30, parrocchia N. S. del Ss. Sacramento.

— Torino, 15 luglio 1981.

Michele Zecchi e genitori partecipano al dolore della famiglia Negro e Dapré.

Condomini, Inquilini, Amministratore di Piazza Bozzano 15-16 bis partecipano al lutto.

E' mancato ai suoi cari

Michele Bolla

Addolorati lo annunciano: moglie, figlio, nuora, nipoti, sorelle e parenti tutti. Funerali venerdì 17 ore 10,15 nella parrocchia N. S. della Pace. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 15 luglio 1981.

Partecipano al dolore le famiglie Macchine e Fratino.

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Scagliotti

Pensionato del Municipio

Addolorati lo annunciano la figlia, il fratello, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al don Francesco Tedesco e all'infermiera Rosa Lupano per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 alla parrocchia Gesù Nazareno, la cara salma proseguirà per Casale Monferrato ove sarà tumulata nella tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 15 luglio 1981.

Direzione e personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore della famiglia per la perdita del signor

Giovanni Tosco

già funzionario dell'Istituto.

— Torino, 15 luglio 1981.

Si uniscono al dolore della famiglia i colleghi:
Renato Abbate
Carmelo Barrera
Franco Bona
Luigi Fasolo
Giuseppe Ferrero
Giuseppe Ghida
Orlando Magliano
Norberto Mazzoni
Luigi Migliorati
Giuseppe Mulas
Maria Merlino
Rosanna Odasso
Giacomina Roberi
Paolo Salmeri
Caterina Voltero

— Torino, 15 luglio 1981.

Carmen Cignetti con Sadie e Maria Pia si uniscono al dolore della signora Tina.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Zandonà

Lo annunciano: genitori, sorella, cognati e nipoti.

— Torino, 14 luglio 1981.

E' mancata

Valentina Casorio

Lo annunciano addolorati nipoti, cognate, parenti tutti e le amiche. Funerali venerdì 17 ore 8,30 dall'ospedale Martini, via Tofane.

— Torino, 15 luglio 1981.

Non è più

Carlo Ferrero

di anni 83

Cavaliere di Vittorio Veneto

A funerali avvenuti lo ricordano: la moglie Adele con figlio e famiglia, la sorella e i nipoti.

— Torino, 16 luglio 1981.

E' mancato ai suoi cari

Florenzo Scozzi

Ne danno il triste annuncio. La moglie, figlia, nipotini, parenti tutti. Funerali venerdì 17 ore 8,45 partendo da via Sibrone 71. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 15 luglio 1981.

E' prematuramente deceduto in Madrid il 14 luglio

Beppe Cotto

Lo annunciano straziati tutti i suoi cari.

— Madrid, 15 luglio 1981.

Improvvisamente è mancata

Lalla Perinetti

Affranti lo annunciano la mamma, la figlia Aida con Ettore e Andrea fratelli, cognata, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 17,15 nella parrocchia di Villa Cappi.

— Pino Torinese, 16 luglio 1981.

E' mancato

Alfredo Di Dodo

Lo annunciano: moglie, sorella, fratello, cognati e nipoti. Funerali venerdì ore 10,15 dall'Ospedale Maria Vittoria. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 14 luglio 1981.

Il dir. Oscar Marta e dipendenti Ditta Oscar Marta partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della mamma

Marina Guala ved. Marutti

— Torino, 16 luglio 1981.

Sentitamente partecipano al dolore dell'ing. Luigi Mazzotta per la perdita della mamma

Lina Bisarni

gli amici colleghi dello stabilimento [illegible] di Quattordio.

— Quattordio, 15 luglio 1981.

(Continua a pag. 5)

Riunita da ieri a Bonn l'Internazionale socialista

Brandt parla di euromissili e «disponibilità» di Breznev

BONN — Rapporti Est-Ovest con la questione dell'equilibrio missilistico in Europa, El Salvador e vertice NordSud nella città messicana di Cancun del prossimo autunno: i leaders dell'Internazionale socialista sono riuniti a Bonn per discutere su questi tre temi che sono i più caldi del dibattito politico internazionale.

Ma il motivo principale per il quale Willy Brandt, presidente dell'Internazionale socialista ha invitato personalmente 24 leaders dei partiti affiliati (una riunione del *praesidium allargato*, viene definito l'incontro di ieri e oggi) è la volontà dell'ex cancelliere di illustrare i risultati del suo viaggio a Mosca di due settimane fa e concordare una posizione comune dei socialisti europei di fronte alle proposte, per alcuni, ai suggerimenti, per altri, alla semplice disponibilità di avviare trattative con gli Usa sui missili a medio raggio in Europa, per altri ancora, che Leonid Breznev gli ha presentato.

Una fonte che ha rifiutato di venire identificata, ha riferito che Brandt ha affermato nel corso della riunione che l'Unione Sovietica è pronta a «*contribuire in qualche cosa*» per ottenere una limitazione degli armamenti in Europa. Da parte sua il cancelliere austriaco Bruno Kreisky, ha detto ai giornalisti, in una pausa della riunione, che a suo avviso i sovietici sono pronti ad iniziare le trattative per la limitazione degli euromissili, ma che l'amministrazione Reagan non ha mostrato un grande desiderio in questo senso, anzi ha espresso dei «*forti timori*» per quanto riguarda questo negoziato.

Alla riunione per i socialisti italiani sono presenti Bettino Craxi (psi) e Pietro Longo (psdi). Vi partecipano inoltre quattro capi di governo: il cancelliere Helmut Schmidt, la norvegese Gro Harlem Brundtland, il danese Anker Joergensen, il cancelliere austriaco Kreisky.

Prima di cominciare la discussione, che si svolge a porte chiuse, i capi del socialismo internazionale si sono ritrovati ad un pranzo offerto nei locali della socialdemocratica fondazione «Friedrich Ebert». Successivamente, tutti insieme si sono recati nella sala riunioni della Spd. Al tavolo circolare di fronte si sono trovati Brandt e il cancelliere Schmidt che in serata ha offerto una cena agli ospiti.

E' stato Brandt ad aprire i lavori con una lunga relazione sul suo viaggio in Urss. Hans Juergen Wischnewski, vice presidente della Spd terrà una relazione sull'America Centrale con la intensa attività di mediazione che il suo partito ha svolto per tentare di risolvere la crisi di El Salvador. Il cancelliere austriaco Bruno Kreisky terrà una relazione sul vertice Nord-Sud di Cancun. Il dibattito durerà fino a stamattina e si concluderà con una conferenza stampa.

Nessuno, per il momento ha voluto rilasciare dichiarazioni sul merito degli argomenti discussi.

Dopo il caso Hugel, nuova condanna alla quale è stato opposto appello

Altro scandalo scuote la Cia in 24 ore Il direttore Casey accusato di illeciti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Si è ieri ampliato lo scandalo della Cia che con le dimissioni del suo vicedirettore, Max Hugel, ha rievocato lo spettro del *Watergate*. Aspre accuse sono state rivolte dai giornali anche al capo dei servizi segreti americani, l'anziano avvocato newyorchese William Casey. Si è scoperto che lo scorso maggio, in prima istanza, egli è stato giudicato colpevole in una causa civile dal tribunale di Manhattan. Tra il '69 e il '71 Casey avrebbe compiuto illeciti finanziari «*traendo in inganno acquirenti di azioni di una società da lui diretta e poi finita in bancarotta*». L'avvocato ha presentato ricorso in appello. Il presidente Reagan tuttavia ha sventato una seconda crisi alla Cia, ribadendo pubblicamente la sua fiducia in Casey.

Il caso Casey è scoppiato come una bomba, ma per ora senza dimissioni. I motivi di scalpore sono numerosi. Segue di sole 24 ore il caso Hugel. Hugel era un protetto di Casey. Il presidente Reagan — lo ha ammesso la Casa Bianca — ha appreso solo l'altro ieri della sentenza del tribunale di Manhattan. Quel che è peggio, il capo della Cia, che smentisce le accuse, aveva taciuto la cosa nel maggio scorso. L'eco dello scandalo sarebbe stato minore se Casey fosse uscito subito allo scoperto. La sua giustificazione indiretta — egli si è rifiutato di parlare con i giornalisti — è che attende la sentenza di appello. Nelle polemiche, la Casa Bianca si è affrettata a rassicurare il Paese che i servizi segreti «*non hanno subito scosse*» e continuano a funzionare «perfettamente».

Tra la vicenda di Max Hugel e quella del direttore dei servizi segreti vi sono notevoli differenze. Hugel, che respinge ogni addebito, è accusato di transazioni illegali in Borsa nel '74. Casey è in un frangente meno pericoloso: si sarebbe limitato a tacere o «colorire» alcuni dati agli investitori. I suoi avvocati sostengono che non ha violato nessuna legge. E' altresì probabile che egli raggiunga un accordo con i querelanti. Agli effetti della Cia, inoltre, Hugel, un milionario fattosi da sé, senza nessuna esperienza politica, non ha rappresentato una grave perdita. Casey invece è un ex agente che nell'ultima guerra mondiale lavorò in Europa, Italia compresa, e le sue dimissioni costituirebbero un brutto colpo per la sicurezza degli Stati Uniti.

Anche dal punto di vista formale, la situazione dei due uomini è diversa. Della causa contro Casey il Parlamento americano fu messo al corrente quando, nel '72, Nixon lo nominò direttore della *Security and exchange commission*, l'organo di controllo della Borsa: e di nuovo quest'anno, quando Reagan lo volle a capo della Cia. Il Parlamento non ritenne di dover negare la sua approvazione. La vicenda di Hugel invece era rimasta nascosta. Ma tutto ciò non ha impedito ai giornali di protestare contro la scelta per i servizi segreti di due personaggi controversi. L'attacco a Hugel era stato sferrato dal *Washington Post*, quello contro Casey è firmato dal *New York Times*.

Il portavoce della Casa Bianca, Speakes, dando notizia dell'appoggio di Reagan all'anziano avvocato, ha rifiutato di entrare nel merito del caso, «*in quanto la sentenza è sotto appello*». Ha sottolineato però che, nelle sue testimonianze al Congresso, Casey non aveva nascosto nulla. Al Presidente, ha riferito in tono polemico, dispiace che un uomo venga condannato quando l'iter giudiziario non è ancora finito. L'indicazione è chiara: Reagan non intende rinunciare a un collaboratore che giudica prezioso.

e. c.

Russi improvvisati cacciatori di favolosi tesori degli Zar

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Viene il sospetto, vedendo i consueti lavori estivi nelle vie di Mosca, che improvvisamente gli stradini sovietici abbiano superato il senso di noia garantito dalla stampa del partito. Vedendo tante trincee attraverso i maggiori corsi della capitale, destinate inevitabilmente a diventare pericolose fosse per tutto l'inverno prossimo, si ha l'impressione che, attratti dalle eccitanti cronache della *Pravda*, delle *Izvestija*, di *Trud* e di *Sovetskaja Rossija*, anch'essi siano alla ricerca di un tesoro sepolto.

Mai come in questo periodo si è letto sui giornali sovietici di monete d'oro, monili antichi e pietre preziose riportati alla luce un po' dovunque, a Mosca come in Ucraina. Tesori di qualche zarista fuggiasco dopo la rivoluzione del '17? E' possibile, anche se la stampa ufficiale non lo ammette. La Russia, si dice, è piena di tesori sepolti, soprattutto nelle antiche città imperiali (su una vicenda di questo genere, a Leningrado, i sovietici hanno addirittura fatto un film in co-produzione con gli italiani).

Sovetskaja Rossija, 7 luglio. A Ulianovsk, 700 chilometri a Est di Mosca, durante lo scavo per le fondamenta del nuovo centro del Comecon per l'aviazione civile, vengono alla luce monete d'oro del secolo scorso. Sono 150 da 10 rubli e 505 da 5. Ma i rubli di una volta, soprattutto d'oro, valgono più di quelli odierni: in tutto 110 mila rubli, qualcosa come 175 milioni di lire. Ai due ingegneri che li hanno trovati, Bologov e Shabalkin, spetta per legge il 25 per cento che l'Urss riconosce a chiunque riporti alla luce un tesoro. Il 75 per cento dello Stato è più appetitoso: ma chi protesterà mai?

Trud, 7 giugno. Scavando una fossa per un tubo dell'acqua, alcuni operai di Pskov trovano mille monete d'argento da un copeco. Sono vecchie di cinque secoli, ma ancora in buone condizioni perché racchiuse in un recipiente di terracotta. Erano, si dice, di un ricco mercante locale, che le nascose prima che arrivasse uno dei mille «nemici» di cui è costellata la storia russa.

Pravda, 27 maggio. Questa volta è grazie a uno scavo per i fili elettrici che Ugrjumov, impiegato delle Poste, e suo figlio Dima trovano una vecchia latta arrugginita. E' piena di monete d'oro, l'ultima è datata 1904. «*Fu nascosta — dice il giornale — poco prima della Rivoluzione*». Valore: 60 milioni di lire.

Fabio Galvano

Esperti militari Usa infiltrati a Berlino tra i dimostranti?

BERLINO — Secondo il quotidiano tedesco *Die Welt*, militari americani esperti nella lotta al terrorismo sarebbero stati chiamati a Berlino Ovest per studiare da vicino la personalità dei dimostranti che continuano a dar vita a violenti scontri con la polizia locale. Secondo il giornale gli esperti americani, giunti dalla zona del Canale di Panama, si sarebbero infiltrati la scorsa settimana tra le centinaia di dimostranti scesi in strada per contestare la politica della nuova amministrazione cristiano-democratica.

All'origine dei disordini è la grave penuria di alloggi esistente a Berlino Ovest, penuria che ha indotto decine di persone a occupare case abbandonate che i proprietari, non ritenendole più remunerative, si rifiutano di affittare.

Gli occupanti di case, definiti in gergo «squatters», accusano l'amministrazione locale di adottare una linea dura ricorrendo all'intervento della polizia. Domenica scorsa gli agenti hanno fatto ricorso ai lacrimogeni e agli sfollagente per disperdere la folla.

La notizia della presenza di militari americani esperti in antiterrorismo a Berlino Ovest è stata categoricamente smentita da un portavoce del quartier generale americano.

Dodicimila visoni uccisi dal cibo in Finlandia

HELSINKI — Dodicimila visoni sono morti a Karleby, grande centro finlandese di produzione di pellicce, dopo aver mangiato cibo avariato.

Circa un mese fa un virus aveva causato la morte di 5000 animali.

Girandola di voci e tanti candidati per le nomine dopo il caso P2

In corsa per i «vertici» militari Lagorio: ci sono buoni generali

Per l'incarico più prestigioso (Capo di Stato Maggiore della Difesa) in lizza il gen. Santini, comandante delle forze terrestri Nato per il Sud-Europa, e il gen. Cappuzzo, comandante dei carabinieri

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — Per le nuove nomine ai vertici delle Forze Armate e dei servizi segreti, decapitati dallo scandalo della loggia P2, sarà necessario attendere ancora. Il presidente Spadolini ritiene che una eccessiva fretta possa risultare cattiva consigliera. «Sono decisioni sulle quali bisogna ponderare bene», dicono a Palazzo Chigi.

La prossima riunione del Consiglio dei ministri, fissata per la mattinata di sabato prossimo, sarà pertanto dedicata ai problemi economici, considerati della massima urgenza. Non è del tutto escluso, tuttavia, che il ministro della Difesa possa presentarvi un progetto-guida per la ristrutturazione della cuspide militare sul quale è al lavoro da tempo.

Continua così la girandola dei nomi e delle voci sui diversi, numerosi candidati; mentre alla base, ufficiali e sottufficiali sollecitano soluzioni funzionali e rapide. Le tre Armi e i corpi armati, carabinieri e Guardia di Finanza, tutti più o meno interessati al sommovimento, sommano 30 mila ufficiali, dei quali circa 400 sono generali e ammiragli. Ma è in vetta alla piramide gerarchica che verranno prescelti i nuovi comandanti degli Stati Maggiori.

Il responsabile della Difesa, il socialista Lagorio, spiega: «*Io disegno l'identikit del generale giusto per il posto giusto: i nomi dovrebbero venire di conseguenza. E verranno presto, lo decideremo in sede di governo. I buoni generali non mancano, i criteri di scelta neppure*».

Ma, avverte il deputato socialista Falco Accame, ex comandante di Marina e buon conoscitore degli ambienti militari, evitare gli scogli delle pressioni richiederà abilità ed energia.

Il Quirinale, le segreterie dei partiti, il Parlamento seguono con attenzione la vicenda. I rapporti tra potere politico e alta gerarchia militare sono sempre stati delicati per le loro molte implicazioni. Prima fra tutte i favori che possono scambiarsi. Questa volta più che mai dopo la vicenda della P2 il governo è impegnato ad evitare sospetti e malumori, che potrebbero avvelenare un clima già difficile.

Fra gli incarichi attualmente ricoperti in via provvisoria, il più importante e prestigioso è quello di capo di Stato Maggiore della Difesa, in pratica il numero uno delle Forze Armate. L'ammiraglio Giovanni Torrisi, che avrebbe dovuto mantenerlo fino all'anno prossimo, si è dimesso la settimana scorsa perché coinvolto nella loggia segreta di Gelli. I due candidati di maggiore spicco alla successione sono il generale Vittorio Santini, 61 anni, comandante delle Forze terrestri Nato per il Sud-Europa; e il comandante dei carabinieri, generale Umberto Cappuzzo, 59 anni. Entrambi estranei alle clientele politiche, godono di notevole prestigio professionale.

Cappuzzo potrebbe essere chiamato, in alternativa, a sostituire il generale Eugenio Rambaldi, sulla soglia della pensione, alla guida dello Stato Maggiore dell'Esercito. Ma per i medesimi incarichi si fanno anche i nomi dei generali Mario de Paolis, attualmente capo gabinetto del ministro della Difesa, e Nicola Chiari, comandante della Regione militare Nord-Est con sede a Padova.

Se Cappuzzo lasciasse il comando generale dell'Arma (ma i suoi tentano di trattenervelo), potrebbero subentrargli il generale Riccardo Bisogniero, 58 anni, ex consigliere militare dei presidenti Cossiga e Forlani, persona di grande equilibrio e rigore, oppure i generali Mario Rossi o Luigi Poli, suoi coetanei. Quest'ultimo è il vice di Torrisi. Rossi ha affiancato in passato i capi di Stato Maggiore Aloja e Mereu.

Anche il mandato dell'ammiraglio Bini, capo della Marina e consigliere del ministro della Difesa, scade tra pochi mesi. L'ammiraglio Monassi, attuale responsabile Nato per il Sud-Europa, appare candidato a succedergli. E' considerato uno dei più brillanti esponenti della scuola tradizionalista della Marina. Tra i suoi colleghi Di Giovanni, Gioncada, Marulli e Fantoni dovrebbero venir scelti i sostituti degli ammiragli Cello e Geraci, rispettivamente sottocapo di Stato Maggiore e comandante dei servizi segreti della Marina (Sios), entrambi negli elenchi P2.

Alla Guardia di Finanza i cambiamenti saranno molti. C'è da sostituire il comandante del Corpo, generale Orazio Giannini, coinvolto nella P2; ma ancora ci sono i segni delle forzate dimissioni del generale Giudice e di Lo Prete per lo scandalo del petrolio. I nomi che vengono più insistentemente fatti per le sostituzioni sono quelli del comandante della scuola di Guerra di Civitavecchia, generale Mario Parisio, 59 anni, e del generale Lorenzo Valditara, di un anno più anziano, con una lunga esperienza di Stato Maggiore.

Più che mai incerte, data la loro delicatezza, appaiono le nomine per i comandi dei servizi segreti. Al Sisde, l'organismo civile per le informazioni, via il generale Grassini, guadagna favori l'ipotesi che a sostituirlo sia un magistrato o un funzionario prefettizio. Al Sismi, lasciato dal generale Santovito, come Grassini coinvolto nella P2, potrebbe essere chiamato il generale Ferrara, attuale consigliere del presidente Pertini o il segretario generale del ministero della Difesa, generale Piovano. Sui generali Coniglio e Fortunato, anch'essi candidati, pesano i loro passati rapporti con il vecchio Sid.

l. z.

La Cee sollecita ritiro di Hanoi dalla Cambogia

NEW YORK — Alla conferenza dell'Onu sulla Cambogia, la Cee ha ieri vigorosamente appoggiato le proposte dell'Asean, l'associazione dei Paesi del Sud Est Asiatico, per il ritiro delle truppe vietnamite e le libere elezioni. Nella sua qualità di presidente di turno, il ministro degli esteri inglese lord Carrington ha insistito affinché i cambogiani siano messi in condizione di contribuire «*come non allineati alla normalizzazione politica ed economica della Penisola indocinese*».

Prendendo la parola per l'Italia, il nostro ambasciatore La Rocca ha sottolineato il diritto all'autodeterminazione della Cambogia, «*al riparo da interventi militari e interferenze politiche*». La Rocca ha auspicato che il Vietnam, assente alla conferenza, «*riveda il proprio atteggiamento negativo e accetti di aprire negoziati sulla base delle proposte dell'Asean*».

La conferenza sta procedendo alla elaborazione di un documento finale che enuncerà una piattaforma negoziale. Aperta il 13, si concluderà domani. E' atteso ancora il discorso del delegato cinese, che vuole il ritorno del regime di Pol Pot in Cambogia in sostituzione di quello di Heng Samrin, prima delle elezioni.

«Ho ferito io l'anatra Donna»

Las Vegas. Un ragazzo di 15 anni, già autore di altri reati, ha confessato alle autorità di essere stato lui a colpire e ferire «Donna», l'anatra divenuta famosa per aver vissuto settimane con una freccia conficcata nel petto. «Donna» aveva attirato l'attenzione di giornali e televisione in maggio, quando a lungo era riuscita a sfuggire ad una squadra di soccorritori, mangiando, volando e nuotando normalmente con la freccia conficcata nel petto. Finalmente catturata, «Donna» fu sottoposta a un intervento chirurgico in un ospedale per animali dove la freccia fu rimossa. Ora un giovane, la cui identità non è stata resa nota, ha confessato a un giudice minorile di aver tirato lui la freccia contro l'anatra al «Sahara Country Club Golf Course».

Chiedono un intervento contro le accuse dei politici

I magistrati di Milano convocati al Quirinale

Pertini, nella veste di presidente del Csm, ha già ricevuto nei giorni scorsi il capo dell'ufficio istruzione milanese, Antonio Amati

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Il presidente Pertini, dopo avere ricevuto nei giorni scorsi più appelli da parte dei magistrati milanesi che si ritengono vittime di critiche ingiuste, illazioni infondate e vere e proprie calunnie, ha convocato al Quirinale, nella sua veste di presidente del Consiglio superiore della magistratura, i rappresentanti della Procura Generale e della Procura milanesi come ha già fatto la scorsa settimana con il capo dell'Ufficio istruzione del tribunale.

Si è infatti appreso che il Capo dello Stato ha incontrato la scorsa settimana al Quirinale il capo dell'Ufficio istruzione del tribunale di Milano, Antonio Amati, che gli ha consegnato una relazione di sette cartelle in cui spiega come e perché dalle indagini su Sindona si sia giunti a quelle su Gelli e quali ostacoli siano stati frapposti al cammino della giustizia. Il Presidente della Repubblica aveva appena preso atto dello stato di malessere esistente all'Ufficio istruzione quando, attraverso due telegrammi della Procura Generale e della Procura milanesi, è stato informato che addirittura si profilava il pericolo di dimissioni in massa dall'ufficio del sostituto procuratore in segno di protesta contro le interferenze «*del palazzo o dei suoi sotterranei più bui*» come ha avuto occasione di dire un giovane magistrato.

Pertini non ha lasciato cadere questo appello e ha convocato a Roma i responsabili degli uffici interessati. Il procuratore generale Carlo Marini andrà dunque nella capitale mentre non si sa ancora chi si recherà dal Presidente a nome della Procura in quanto il titolare, Mauro Gresti, si astiene da quasi tutti gli atti da quando ha ricevuto una comunicazione giudiziaria per «interesse privato e abuso di atti d'ufficio» dai giudici di Brescia che hanno aperto, sulla base delle carte di Licio Gelli, un'indagine su come la Procura milanese indagò su Roberto Calvi e le sue presunte esportazioni di capitali.

Alcuni degli episodi di cui i giudici del distretto di Milano si sono lamentati riguardano inchieste sull'attività della loggia P2, altri l'attività di Michele Sindona. Il primo fatto che ha suscitato polemiche è stato la richiesta di alcuni parlamentari democristiani componenti la commissione parlamentare d'inchiesta su Michele Sindona d'inserire a verbale alcuni giudizi sull'operato del giudice istruttore milanese Bruno Apicella che, secondo loro, avrebbe fatto pressioni su Piersandro Magnoni, genero di Sindona, perché ritrattasse alcune dichiarazioni già fatte in commissione. La reazione dei magistrato è stata adeguata.

Il secondo episodio è stato quello che ha visto alcune lettere a firma «*Gino*» ritrovate nel doppiofondo della valigia di Maria Gelli e in una busta recapitata al domicilio di Arezzo del capo della P2. In esse si parlava di ingenti somme destinate alla corruzione di inquirenti milanesi; sia i giudici di Roma sia quelli di Brescia cui la vicenda è finita per competenza l'hanno conclusa con una denuncia per calunnia nei confronti del Gran Maestro.

Altro episodio è stato quello centrato sul giudice Dell'Osso che, secondo voci poi risultate infondate, sarebbe stato indicato in un rapporto della Finanza come l'origine cui far risalire il suicidio di un alto ufficiale, il colonnello Luciano Rossi, da lui 15 giorni prima interrogato. Che il contenuto del rapporto fosse questo è stato smentito dalla stessa Guardia di Finanza.

Un gruppo di esperti del ministero della Giustizia

Migliori norme sui pentiti nei sequestri di persona

«Necessario anche un ulteriore salto di qualità di carabinieri e Ps»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Se i terroristi «pentiti» hanno contribuito in misura decisiva a scompaginare i quadri del «partito armato», quanta influenza ha avuto sui sequestri a scopo di estorsione la legge che ha stabilito le stesse riduzioni di pena per il bandito che, tirandosi indietro, consente la cattura dei propri complici e la liberazione dell'ostaggio?

Di questo tema si sta occupando da alcuni mesi un gruppo di esperti del ministero di Grazia e Giustizia, con lo scopo di verificare l'efficacia della attuale legge e di proporre, se risulterà necessario, qualche correttivo.

Il fenomeno da approfondire appare particolarmente complesso: se per il terrorismo, l'abbandono della lotta armata nasce spesso, più ancora che dalle prospettive di un «perdono», da una crisi personale e politica, più difficile è cogliere tutte le motivazioni che possono spingere alla stessa scelta un delinquente comune.

Nello stesso tempo, da due anni a questa parte, nei sequestri di persona sono aumentati in misura sensibile i casi di abbandono dell'impresa da parte di alcuni, di segnalazioni, di interventi conclusi con la liberazione del rapito.

Per approfondire la loro indagine, gli esperti sentiranno numerosi magistrati impegnati nei sequestri di persona. Qualcuno di questi scambi di idee sembra essere già avvenuto: primo dato che è sembrato emergere con chiarezza è la necessità di accompagnare, a una legislazione il più possibile elastica, un ulteriore salto di qualità da parte di polizia e carabinieri.

I primi rilievi dimostrano che, percentualmente, sono aumentati i casi in cui si riesce a risalire agli autori del sequestro: nella grande maggioranza dei casi, però, questo avviene quando la vicenda si è già conclusa con il pagamento del riscatto.

La soluzione, secondo i responsabili di questo studio, va cercata su due piani: mantenere, da una parte, se necessario ampliandole, le norme attuali (che nel caso di un «pentimento» con risultati decisivi, già possono consentire al rapitore che è tornato indietro di ottenere la libertà provvisoria dopo pochi mesi di detenzione); dall'altra, modificare i criteri d'intervento di polizia e carabinieri, spingendo le forze dell'ordine a intervenire non appena sia stata individuata una traccia dei banditi, anche se il rapimento è ancora in corso.

E' probabile che i risultati di questa analisi, prima ancora di provocare modifiche alla legge attuale, si trasformino, attraverso i ministeri competenti, in disposizioni agli organi di polizia.

Non rispettano il digiuno frustati in Iran

TEHERAN — Il quotidiano *Azadegan* scrive che 12 persone sono state frustate pubblicamente a Rasht (Iran settentrionale), per aver interrotto il digiuno del Ramadan, mangiando in pubblico.

Sarà approvato al più presto dal Consiglio dei ministri

Pronto il disegno di legge per sciogliere la loggia P2

ROMA — «*Si considerano associazioni segrete, come tali proibite ai sensi dell'articolo 18 della Costituzione, le associazioni che mantengano occulta la loro esistenza ovvero i seguenti elementi essenziali di identificazione: principi e finalità, sede sociale, manifestazioni e attività sociali*».

Questa la definizione contenuta nel primo articolo del disegno di legge che il presidente del Consiglio ha trasmesso ieri a tutti i ministri. Si tratta delle norme che, attuando i principi costituzionali, consentiranno lo scioglimento della «loggia P2». Il provvedimento sarà discusso ad uno dei prossimi Consigli dei ministri. Il testo è di sei articoli. Nel primo, che definisce le società segrete, si prevede di considerare tali anche quelle che «*comunque risultino avere un'organizzazione interna tale da rendere reciprocamente sconosciuti i membri, e da consentire lo svolgimento di attività politico-amministrative in forma clandestina*».

L'articolo 2 prevede che le associazioni di questo tipo siano sciolte con decreto del tribunale «*su istanza motivata del pubblico ministero o del ministro dell'Interno*». In casi straordinari di necessità o urgenza, lo scioglimento può essere disposto anche «*con decreto motivato del presidente del Consiglio dei ministri, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, sentite le commissioni Affari Costituzionali delle Camere*».

Contro tali decreti, che saranno immediatamente esecutivi, e che potranno disporre anche il sequestro dei beni dell'associazione, «*chiunque vi abbia interesse*» potrà opporsi dinanzi al tribunale e l'udienza dovrà essere fissata entro venti giorni. Solo dopo quest'ultimo adempimento, il sequestro dei beni potrà trasformarsi in confisca.

Al terzo articolo, il disegno di legge punisce con la reclusione da uno a cinque anni «*chiunque, con la consapevolezza del suo carattere segreto, abbia promosso o diretto un'associazione disciolta*». Lo stesso vale per gli associati «*che abbiano svolto attività di proselitismo*». La condanna, provocherà anche, per cinque anni, l'interdizione dai pubblici uffici.

Particolarmente importante l'articolo 4, dedicato ai pubblici dipendenti (civili e militari) iscritti a tali associazioni. Le amministrazioni dovranno promuovere immediatamente accertamenti disciplinari, che una volta completati saranno sottoposti a una commissione di cui la legge fissa la composizione. Il dipendente colpevole «*di dichiarazione infedele o di rifiuto*» sarà destituito. Nel caso si tratti di militari, sarà applicata la sanzione più grave eventualmente prevista dai regolamenti. Queste disposizioni si applicheranno anche ai dipendenti di enti pubblici «*che svolgano esclusivamente o prevalentemente attività economica, e ai dipendenti di enti e società concessionarie di pubblici servizi*». Quanto agli amministratori, essi saranno revocati dagli organi che li avevano nominati.

Lo scioglimento della «P2» è previsto, compresa la confisca dei beni, all'articolo 5.

L'ultima disposizione abroga alcune norme che l'entrata in vigore della legge renderebbe inutili, tra cui l'art. 212 del testo unico di pubblica sicurezza.

g. zac.

Sequestrata in Iran

Bruciata droga per un valore di 600 miliardi

NICOSIA — Oltre una tonnellata e mezzo di stupefacenti, fra cui oppio e eroina, sono stati bruciati ieri a Teheran per disposizione del governo.

L'ingente quantitativo di droga, secondo l'agenzia «Pars», aveva un valore calcolato intorno al mezzo miliardo di dollari (circa 600 miliardi di lire) ed era il frutto di una serie di sequestri eseguiti negli ultimi tre mesi.

La commissione d'inchiesta non ha ancora svelato il mistero

Caso Sindona, un impiegato ha visto il tabulato dei 500?

ROMA — Il «tabulato dei 500» presunti esportatori di capitali, clienti di Michele Sindona, resta un mistero: che vi sia sembra accertato; dove sia, non si sa. Ieri, la commissione d'inchiesta sulla vicenda del finanziere siciliano ne ha preso atto e si è limitata a inserire nella «relazione parziale» che sarà presentata al Parlamento la semplice cronistoria dei dati emersi nei primi nove mesi di indagini. Fra l'altro, i 60-70 nomi di presunti esportatori fatti nel corso degli interrogatori da Carlo Bordoni, ex braccio destro di Sindona, oltre che da Barone e Puddu, ex dirigenti del «Banco di Roma», l'istituto di credito che amministrò le banche di Sindona, nell'estate del 1974, poco prima del dissesto. La lista sarà preceduta dall'avvertenza che «*i nomi sono stati tratti dalla memoria dei testimoni, i quali non hanno fornito nessun riscontro obiettivo e documentale*».

L'impegno della commissione è comunque quello di proseguire nell'indagine per stabilire il contenuto e l'autenticità del tabulato e uno spiraglio forse esiste. C'è un personaggio chiave che la commissione non ha ancora ascoltato: un dipendente del «Banco di Roma» (Lugano). Oliverio, che ebbe un ruolo di primo piano, nel settembre 1974, quando la «Banca Unione» di Sindona fu autorizzata a restituire 39 milioni di dollari alla «Fina Bank», un istituto collegato di nazionalità svizzera.

All'epoca in cui la «Fina Bank» avanzò la richiesta di restituzione delle somme, la banca di Sindona aveva il divieto di compiere qualsiasi operazione (il famoso «cordone sanitario»). Per dimostrare che si trattava di un deposito fiduciario, la «Fina Bank» mostrò ai dirigenti del «Banco di Roma» il «tabulato dei 500»: il denaro — disse — è di costoro e va restituito.

Molti erano, a quanto sembra, i nomi «eccellenti», e i dirigenti del Banco di Roma si rivolsero al governatore della Banca d'Italia, Carli. Questi non volle prendere visione del «tabulato», ma autorizzò la restituzione delle somme alla «Fina Bank». Ma a un patto: che si accertasse di volta in volta l'appartenenza del denaro a persone estranee al gruppo Sindona, ciò per evitare che i 39 milioni potessero sfuggire al «cordone sanitario» e tornare a Sindona.

Il compito del controllo fu affidato — sembra — al «Banco di Roma» di Lugano e in particolare al sig. Oliverio. Toccò a lui, per ogni richiesta di «Fina Bank», rassicurare i dirigenti centrali del «Banco di Roma» che il cliente, il cui nome compariva nel tabulato e voleva rientrare in possesso del proprio denaro, fosse estraneo al gruppo Sindona.

Oliverio — dicono i commissari — sa chi sono i 500 e forse possiede il tabulato. La commissione lo ascolterà e forse andrà in Svizzera per sentirlo.

Qualche complicazione per la salute di Calvi

Secondo i medici c'è un processo infiammatorio a un polmone - La famiglia: «Ha la polmonite virale» - «Nessuna volontà di reagire»

LODI — Ci sono complicazioni nel decorso della malattia di Roberto Calvi, ricoverato all'ospedale civile di Lodi dopo il tentativo di suicidio attuato nel carcere di Lodi. I medici curanti gli hanno riscontrato un leggero stato febbrile per cui hanno disposto ulteriori accertamenti clinici. E' stata riscontrata la presenza di una «flogosi al polmone sinistro». Il dott. Antonio Cuccia, che cura il banchiere dal momento del ricovero, ha precisato che «*parlare di aggravamento del paziente è un po' eccessivo, tuttavia esiste questo processo infiammatorio*».

L'alterazione febbrile prontamente affrontata con medicinali, è scomparsa; resta però la flogosi che potrebbe dilatare i tempi della degenza. Domani scadono gli otto giorni indicati come prognosi sul primo referto. I medici curanti faranno una nuova comunicazione al presidente del tribunale che sta giudicando Calvi e gli altri coimputati per aggiornare il bollettino sanitario e riferire sui tempi che si prevedono per la guarigione.

Roberto Calvi appare sempre molto depresso e le terapie che gli vengono praticate tendono anche a risollevarlo psicologicamente.

Secondo la famiglia, Roberto Calvi è affetto da «*pleurite bilaterale, e da polmonite probabilmente virale con febbre a 38,5°. E' sottoposto a cure di antibiotici e cortisone, a quattro endovenose al giorno, ed è in stato di grave depressione senza nessuna volontà di reagire. Alla ferita del polso gli sono stati dati quattro punti di sutura*».

La Sardegna apre una vertenza con il governo

ROMA — La Regione Sardegna ha aperto con il governo una vertenza complessiva che intende proporre «*con forza*» interventi appropriati per superare una situazione definita «*esplosiva*».

I termini di questa vertenza sono stati illustrati ieri dal presidente della Giunta sarda, Franco Rais (psi), il quale ha tenuto a sottolineare che il governo centrale «*si manifesta chiuso e duro quando tratta con le Regioni deboli, mentre è aperto e comprensivo con le aree più forti del Paese*».

Rais ha rilevato che i problemi più impellenti della Sardegna riguardano le partecipazioni statali, il credito, le entrate finanziarie regionali, i trasporti e le servitù militari. Quanto agli investimenti pubblici, il presidente della Regione sarda ha polemizzato a proposito della delibera con la quale il Comitato interministeriale per il coordinamento della politica industriale (Cipi) ha «congelato» il piano predisposto dall'Eni per il «polo» piombo-zincifero di Portovesme.

Prime proposte del «Consiglio dei 15 cardinali» per risanare il deficit (31 miliardi)

Il Vaticano batte cassa presso i vescovi

CITTA' DEL VATICANO — La S. Sede prevede per quest'anno un deficit di bilancio attorno ai 31 miliardi di lire: 14 in più rispetto ai 17 miliardi dichiarati per la prima volta nel novembre 1979, durante la riunione senza precedenti di tutti i cardinali del mondo, convocata da papa Wojtyla.

La nuova cifra in rosso è nel comunicato ufficiale diffuso ieri mattina sui due giorni di riunioni (lunedì e martedì) del Consiglio di quindici cardinali, scelti dal Papa il 6 luglio scorso, «*per partecipare allo studio dei problemi di carattere organizzativo ed economico della S. Sede*».

Trentuno miliardi di disavanzo sono una cifra cospicua, ma prevista già dalla assemblea straordinaria del Sacro Collegio del '79. Allora fu rilevato: «*Se le spese continuassero ad aumentare con il ritmo presente e le entrate permanessero nella misura attuale, la S. Sede verrebbe, nel giro di pochi anni, a trovarsi in gravi difficoltà per poter adeguatamente provvedere al governo della Chiesa e alla sua missione di evangelizzazione e di carità*».

L'aggravamento del disavanzo dipende dalla inflazione, che colpisce anche il Vaticano, dalle crescenti spese per l'attività della S. Sede e dai miglioramenti economici ai suoi tremila dipendenti.

Occorre sottolineare che il Consiglio di cardinali ha discusso soltanto il «bilancio economico» della S. Sede propriamente detta, comprendente gli organismi che formano la Curia romana, e non il «bilancio finanziario» che fa capo alla S. Sede. Infatti il card. Giuseppe Caprio, presidente della Prefettura per gli Affari economici (una sorta di ministero del Bilancio e di Corte dei Conti) ha esposto i dati relativi all'Amministrazione del Patrimonio della Sede Apostolica, al Governatorato dello Stato Città del Vaticano e ad altre gestioni minori.

Non sono stati presentati, invece, i bilanci «autonomi» dell'Istituto per le Opere di Religione (Ior), la banca con sede in Vaticano presieduta dal vescovo mons. Paul Marcinckus, e della Congregazione «Propaganda Fide». Sono gestioni fondamentali e godono sinora di autonomia perché l'Ior amministra depositi non solo della S. Sede, ma di centinaia di ordini religiosi, enti cattolici, diocesi e privati, mentre «Propaganda Fide» distribuisce per statuto ogni disponibilità alle chiese missionarie, mantenendo migliaia di ospedali, scuole, centri pastorali.

Il comunicato precisa che i «*signori cardinali, dopo approfondita discussione, hanno avanzato proposte per facilitare il reperimento dei mezzi economici necessari alla Sede Apostolica per lo svolgimento del suo servizio universale, grazie anche ad una più adeguata e organica collaborazione da parte delle chiese locali*». In altri termini, il Papa ha chiesto nuovamente aiuto ai vescovi, che hanno accettato di darglielo, pur suggerendo altre soluzioni.

La S. Sede non può aumentare gli introiti perché non ha un sistema tributario, come qualsiasi Stato.

La «organica collaborazione» significa che ogni diocesi deve aumentare i contributi e propagandare la raccolta annuale dell'«Obolo di S. Pietro», destinato al Papa. E' probabile che i cardinali del Consiglio abbiano sollecitato le gestioni centrali a unificare i fidi di investimenti per garantire redditi sicuri scegliendo settori moralmente inappuntabili per l'immagine della Chiesa.

C'è un altro argomento delicato discusso dal Consiglio, dopo l'approccio del '79 da parte dell'assemblea mondiale dei cardinali: ed è una «riforma della riforma» della Curia romana, operata nel '67 da papa Montini. Oggi si ritiene necessario — dice il comunicato — «*renderne la struttura e il funzionamento sempre meglio adeguati alle necessità pastorali del momento*». Spiegazione: i vescovi premono per ottenere maggiori poteri autonomi, la Curia vuole invece mantenerli.

Lamberto Furno

Stato civile di Torino

14 LUGLIO 1981

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Deceduti in ospedale: [illegible]

Nati 27 - Morti 44

(Segue da pagina 4)

Cristianamente è mancato

geom. Luigi Paletto

anni 58

[illegible] — Torino, 14 luglio 1981.

[illegible]

Rolando Bonfiglioli

[illegible] — Torino, 14 luglio 1981.

Rolando Bonfiglioli

— Torino, 14 luglio 1981.

Rolando Bonfiglioli

— Torino, 14 luglio 1981.

Rolando Bonfiglioli

— Torino, 14 luglio 1981.

Rolando Bonfiglioli

— Torino, 14 luglio 1981.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

geom. Ramón Rosso

[illegible] — Torino, 15 luglio 1981.

E' serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

prof. Marcello Zema

[illegible] — Torino, 15 luglio 1981.

Il 13 luglio è serenamente mancata

Adalgisa Cassini ved. Monironi

I suoi cari affranti la piangono e la ricordano con infinito amore. — Torino, 15 luglio 1981.

[illegible]

Antonio Pedrazzani

— Torino, 15 luglio 1981.

[illegible] per la perdita del caro ANTONIO.

(Continua a pag. 6)

Le ricerche degli scienziati americani

Sogliole e lucciole contro il pescecane

Prodotto in laboratorio il liquido che secerne la sogliola del Mar Rosso per stordire gli squali - Anche il veleno delle lucciole un'arma contro i terribili predatori del mare

NEW YORK — Scienziati americani e israeliani hanno prodotto in laboratorio una sostanza simile a quella che secerne la sogliola di Mosè per allontanare gli squali. Un composto analogo è già noto dagli Anni Settanta e viene usato in fotografia. Questo nuovo repellente causa ai pescecani convulsioni al punto da far loro perdere i sensi. Gli esperimenti sono protetti dal segreto militare in quanto vanno a beneficio della marina statunitense.

La sogliola di Mosè (Pardachirus marmoratus), un pesce piatto che vive nel Mar Rosso, fabbrica una sostanza lattiginosa che sparsa nel mare esercita un'azione fortemente repellente non solo sui pescecani, ma anche sui ricci e stelle di mare, sulle murene e altri pesci. L'ha confermato Joseph Bonaventura, direttore del centro biomedico marino della Carolina del Nord (Stati Uniti), saggiando l'effetto della secrezione sugli squali, tenuti in cattività in un ampio acquario. Un effetto portentoso. Non appena veniva gettata nell'acqua la secrezione della sogliola di Mosè, gli squali fuggivano e cercavano di allontanarsi il più possibile dalla zona inquinata. Ma il ricercatore americano ha sperimentato con successo un altro repellente per squali di origine animale, tratto questa volta da organismi terrestri assai più facili da reperire in grandi quantità che non i pesci piatti del Mar Rosso. Si tratta di una sostanza tossica fabbricata dalle lucciole.

Il fatto che le lucciole producano un veleno è acquisizione recentissima. Per la luce che emanano e serve loro da linguaggio nella comunicazione fra individui, questi insetti tradiscono palesemente la loro presenza e diventano un facile bersaglio per tutti gli animali insettivori. Viceversa era stato notato che parecchi uccelli, notoriamente grandi divoratori di insetti, come pure varie lucertole e molti mammiferi, evitano accuratamente di mangiarli.

Questo singolare comportamento degli insettivori incominciò a destare il sospetto che le lucciole possedessero una qualche arma di difesa chimica capace di tener lontani i nemici naturali. E infatti alcuni studiosi americani della Cornell University sono riusciti a isolare le sostanze tossiche che fanno da repellenti e a individuarne anche la formula chimica. Sono «bufodienolidi», sostanze organiche affini al colesterolo, mai trovate finora negli insetti. Il nome trae origine dalla parola latina «bufo» che significa rospo, perché sono contenute anche nel veleno di questo anfibio (Bufo vulgaris). Il rospo secerne un liquido tossico denso e lattiginoso che fuoriesce dalle verruche della pelle e dalle grosse ghiandole parotidi poste ai lati del capo, ma possiede però nessun mezzo per inocularlo a distanza. Il veleno ha scopo puramente difensivo, serve cioè ad evitargli di essere mangiato.

Quando un predatore ingoia un rospo (non in senso metaforico, s'intende) avverte immediatamente in bocca un sapore così disgustoso e nauseabondo che, se non muore avvelenato, è difficile che ripeta l'esperimento per la seconda volta.

Altrettanto avviene con le lucciole.

I ricercatori della Cornell University hanno osservato che gli uccelli sputavano o vomitavano il loro cibo abituale quando questo veniva spalmato sperimentalmente con la secrezione delle lucciole. Per ora sono state prese in esame solo quelle del genere Photinus e i ricercatori hanno avuto la pazienza di estrarre la secrezione chimica velenosa da 28 mila esemplari di Photinus pyralis.

Ma l'indagine proseguirà sulle altre specie della famiglia Lampyridae cui il genere appartiene. Siamo ancora in una fase sperimentale. Comunque, una volta nota la formula chimica, potrebbe forse essere possibile fabbricare le sostanze repellenti sinteticamente in laboratorio e può darsi che stia per aprirsi un nuovo capitolo nella lotta contro gli squali. Una lotta che ha ragione d'essere lungo le spiagge australiane e sudafricane infestate dai «mangiatori di uomini» come lo squalo bianco (Carcharodon carcharias) e lo squalo tigre (Galeocerdo cuvierri), ma che nei nostri mari è spesso ingiustificata.

Suggestionati dal film dell'orrore che hanno contribuito a creare ovunque la psicosi dello squalo, i bagnanti dimenticano o forse non sanno che delle 250 specie esistenti nei mari del mondo, solo pochissime sono pericolose per l'uomo e che gli incidenti almeno da noi sono un fatto assolutamente eccezionale.

I. Lattes Coifmann

Rieletto Riz alla Commissione per affari costituzionali

ROMA — L'altoatesino on. Rolando Riz è stato riconfermato presidente della commissione Affari Costituzionali della Camera per il prossimo biennio. A favore di Riz hanno votato tutti i gruppi con l'eccezione dei comunisti che hanno fatto convergere i voti sul loro candidato on. Moschini.

Con Riz è stato rieletto l'intero ufficio di presidenza che ha guidato la commissione nei due anni appena trascorsi.

Molti perderanno le vacanze

Roulottes prestate ai terremotati sono inservibili

PALINURO — Amarezza e delusione per centinaia di proprietari di roulottes che 8 mesi fa hanno «prestato» allo Stato la loro casa mobile per i terremotati. Una gran parte delle roulottes, infatti, che sono servite ai senzatetto per una sistemazione provvisoria dopo il sisma in Campania e Lucania, sono inservibili. Altre hanno subito danni ingenti: le riparazioni sono costose, e, in questo periodo, praticamente impossibili.

I cittadini che hanno offerto spontaneamente le loro roulottes «in prestito d'uso» allo Stato, si vedono in questi giorni restituire talvolta vere e proprie carcasse, che sono raccolte in grandi depositi mal custoditi nelle varie province terremotate. Nei casi, molto frequenti, di impossibilità al trasporto mediante traino, le prefetture provvedono all'invio per ferrovia nei luoghi di residenza dei donatori.

I danni verranno liquidati dallo Stato non si sa quando, comunque dopo le riparazioni. La maggior parte dei proprietari di roulottes non ha a disposizione le somme necessarie, né hanno i soldi per una vacanza alternativa.

Molti sono partiti da tutte le parti d'Italia con la macchina e la famiglia per andarsi a prendere le loro roulotte. Ma hanno ricevuto l'amara sorpresa del danno momentaneamente o definitivamente irreparabile. Nessuna forma di assistenza è stata prevista.

«E' lo Stato, è Zamberletti, che dovrebbero interessarsi a noi», affermano i cittadini danneggiati, mostrando i fogli con le constatazioni dello stato delle roulottes restituite. In molti casi il verbale definisce «pessimo» lo stato di queste roulottes.

Altri due omicidi a Napoli

NAPOLI — Altri due anelli alla catena degli omicidi. Vincenzo Di Marco, 22 anni, noto come «killer» (non aveva precedenti penali) è stato ucciso in un bar di Ercolano. L'assassino era mascherato. Un giovane che si trovava nel locale, Ciro Nocerino, 21 anni, è rimasto ferito.

L'altra vittima è Francesco Torricelli, un barbiere di 22 anni che abitava a Volla. Una scarica di pallettoni lo ha fulminato mentre era seduto al volante della sua «127». Un amico che era con lui, Ciro Perrella, 22 anni, è rimasto ferito a una spalla.

Per la polizia i due episodi sono legati alla lotta delle bande camorristiche.

Un disegno di legge che interessa 30 milioni di lettori e 80 mila dipendenti

Riforma editoria: da ieri in Senato polemiche sul prezzo dei quotidiani

ROMA — Da ieri la riforma dell'editoria, già approvata dalla Camera, è in discussione al Senato. Si tratta di un disegno di legge che non interessa solo le aziende editoriali di quotidiani e periodici con i loro 80.000 dipendenti, ma in modo indiretto anche i 30 milioni di lettori che usufruiscono delle informazioni fornite.

La legge ha l'obiettivo di risanare entro i prossimi cinque anni il malandato mondo editoriale italiano, con un finanziamento complessivo di 800 miliardi. Dopo quella scadenza ogni editore dovrà cavarsela da solo contando unicamente sui lettori e sulla pubblicità: chi non ce la farà uscirà dal mercato.

Il lettore dovrebbe quindi diventare l'unico arbitro del destino di quotidiani e settimanali. Conseguenza immediata della riforma dovrebbe essere la fine delle complesse manovre sotterranee che negli ultimi anni gruppi politici e finanziari hanno intrecciato attorno a tanti quotidiani, per ottenerne il controllo ed utilizzarli come strumento di pressione politica.

Sorde resistenze ad un piano di riforma con questi obiettivi hanno rallentato per quattro anni il cammino parlamentare della legge. Dopo forti contrasti, infine, la Camera era riuscita ad approvare la riforma nel marzo scorso. Ora tocca al Senato. Ma il provvedimento dovrà nuovamente tornare a Montecitorio perché i senatori lo hanno in parte modificato. Ed alcuni di questi emendamenti stanno provocando nuove polemiche e rischi e ritardi.

La norma più controversa è quella che fissa il prezzo dei quotidiani. Nella stesura della Camera il prezzo dei quotidiani di formato normale non poteva essere inferiore del 25 per cento del prezzo imposto dal Cip, per una sola testata di un gruppo, mentre era libero il prezzo del «tabloid» (piccolo formato). Il Senato ha invece stabilito che il prezzo di un «tabloid» come il «Giornale d'Italia» di Roma — per fare un esempio — non può più essere di sole 100 lire, ma deve salire ad almeno 200 lire. Questa innovazione (sollecitata dal pci) ha scatenato l'opposizione di radicali e missini, i quali hanno minacciato di fare l'ostruzionismo se non si tornerà al testo originario. Pare quindi probabile che l'emendamento verrà abbandonato.

Un'altra modifica negativa è il blocco di fatto alla liberalizzazione delle vendite dei quotidiani, che secondo la Camera potevano essere distribuiti in supermercati, alberghi, librerie. Ora viene stabilito che si potranno vender giornali solo dopo aver ottenuto una licenza che verrà concessa tenendo conto degli altri punti di vendita. Si tratta, in pratica, di una vittoria degli edicolanti contrari al moltiplicarsi delle rivendite.

Per rendere trasparenti le proprietà dei quotidiani era stato stabilito alla Camera che gli editori dovessero avere nome e cognome, essere cioè persone fisiche. Il Senato ha ammesso anche le società quotate in Borsa e gli enti morali.

Per discutere anche di questa difficile situazione si riunisce oggi a Roma l'assemblea annuale degli editori che ascolterà la relazione del presidente Giovanni Giovannini.

Alberto Rapisarda

La Fnsi discute i casi «Gazzetta» e Rizzoli-«Corriere»

ROMA — La Fnsi (sindacato dei giornalisti) ha riunito la giunta esecutiva per discutere i problemi aperti nell'editoria, in particolare quelli della *Gazzetta del Popolo* e del *Corriere della Sera*.

Per la *Gazzetta*, afferma un comunicato, sono state concordate alcune iniziative per i prossimi giorni a Torino: verifica delle possibilità di utilizzare le agevolazioni della legge di riforma dell'editoria; incontro con il curatore fallimentare anche al fine di valutare le possibilità tecniche di proseguire l'esercizio provvisorio; iniziativa pubblica — per la difesa del giornale — da realizzarsi mercoledì 22 prossimo, sempre a Torino, «*d'intesa con l'Associazione della stampa subalpina, il sindacato poligrafici, la federazione regionale Cgil-Cisl-Uil, le forze politiche e sociali, gli enti pubblici piemontesi*».

Sulle vicende del gruppo Rizzoli e del *Corriere della Sera*, la Fnsi ha ascoltato la relazione di Raffaele Fiengo, del coordinamento sindacale dei giornalisti del gruppo. «*Il dibattito, che non ha tralasciato* — dice la nota Fnsi — *di valutare con severità gli intrecci consolidati nel tempo dai dirigenti del gruppo con la Loggia P2, si è soffermato sugli aspetti tecnici ed i connessi risvolti politici della ricapitalizzazione*».

«*A questo proposito la giunta esecutiva ha espresso la più viva preoccupazione per taluni comportamenti dentro e fuori del gruppo tesi a far precipitare una situazione già carica di incertezze e difficoltà. Con la difesa dell'occupazione e dell'autonomia gestionale del gruppo devono essere anche riaffermate la trasparenza e le finalità delle operazioni nella linea da tempo indicata dal sindacato: risanamento nello sviluppo*».

ROMA — Camera e Senato sono convocati per stamane in seduta congiunta nel palazzo di Montecitorio per eleggere il giudice costituzionale che prenderà il posto di Leonetto Amadei, il cui mandato è scaduto il 28 giugno scorso.

Quasi sicuro il pentapartito

Genova: anche la dc in giunta regionale

GENOVA — Il consiglio regionale della Liguria ha ratificato ieri le dimissioni della giunta, presentate pochi giorni prima delle elezioni comunali di Genova, del 21 giugno scorso. E' così aperta formalmente la crisi della maggioranza psi-psdi-pli-pri, che governava la Regione, con il repubblicano Persico presidente e l'appoggio esterno della dc.

La seduta di ieri mattina è stata più breve del previsto. Dalle dichiarazioni dei *leaders* dei diversi partiti comunque è emersa una chiara indicazione per la nuova giunta: si arriverà — sulla base d'una precisa richiesta della dc nazionale al psi — alla costituzione d'un «pentapartito» organico, cioè di una giunta nella quale entreranno anche i democristiani, oltre i quattro partiti già presenti nella precedente coalizione. Molto probabilmente il presidente di questa giunta sarà il socialista Rinaldo Magnani, a meno che i partiti non riconfermino il presidente uscente.

Molta incertezza, invece, sulla composizione dell'ufficio di presidenza del consiglio regionale, retto attualmente dal comunista Armando Magliotto. La dc, che torna a far parte della maggioranza, non sembra incline a lasciare ai comunisti la presidenza dell'assemblea e potrebbe reclamarla per sé (i candidati più accreditati sono il prof. Fausto Cuocolo o l'ex presidente della giunta Luciano Verda).

I partiti laici liguri si incontreranno oggi a Genova e successivamente, in delegazione unitaria, apriranno formalmente il dialogo con la dc e il pci. Ma l'esito della consultazione appare scontato. D'altro canto psdi e pri hanno già dichiarato che non intendono dar vita a maggioranze assieme ai comunisti. Il «pentapartito» dispone di 23 seggi su 40; un'eventuale giunta di sinistra pci-psi ne avrebbe solo 20.

L'ipotesi di una soluzione a cinque, in Regione, ha provocato una dura reazione da parte del pci: il capogruppo comunista Renato Boggiato ieri mattina ha criticato aspramente la futura maggioranza, annunciando l'opposizione del suo partito. Del resto la situazione politica in Liguria non è omogenea: al Comune di Genova, dopo la netta affermazione delle sinistre, si ricostituirà quasi certamente una maggioranza di sinistra pci-psi (che dispone di 47 seggi su 80), con Fulvio Cerofolini ancora sindaco. Una giunta pci-psi è stata già varata in Provincia.

C'è malumore anche nel psi, la cui base, nelle sezioni, protesta contro la costituzione in Regione d'una giunta con la dc, che a Genova, alle comunali, ha subito una secca sconfitta, scendendo da 24 a 19 consiglieri.

p. l.

Crollato dopo meno di un anno il prestigioso primato del «vecchio» asso

Pajot ha battuto l'amico Tabarly varcando in 9 giorni l'Atlantico

Sorprendente l'impresa del giovane olimpionico francese: il record di traversata per imbarcazioni a vela, stabilito dal leggendario Charly Barr, aveva resistito 75 anni

Eric Tabarly, sfortunato eroe dello sport francese, non ha avuto il tempo di veder tradotto nelle varie lingue il suo «Atlantique en 10 jours» che il primato stesso è stato battuto. Dal suo miglior allievo, per di più, il «ribelle» Marc Pajot.

La storia del record di traversata atlantica a vela, rimasta ferma per settantacinque anni, è riesplosa con nuovi motivi di interesse. Sono scomparse le sfide tra miliardari americani che, all'inizio del secolo, correvano per la coppa d'oro del Kaiser, rivelatasi di vile metallo placcato quando, durante la prima guerra mondiale Wilson Marshall la fece fondere per donare alla patria il dono del «nemico».

Non vi sono più decine di marinai alle manovre e l'armatore ed i suoi amici in cabina a bere champagne per superare la tensione creata da un vascello a vele spiegate in una furiosa tempesta.

Oggi i protagonisti sono un «vecchio» ufficiale di marina cinquantenne che ha vinto in vela d'altura quando è possibile vincere ed i suoi giovani antagonisti, per metà professionisti impassibili e per metà dilettanti sentimentalmente legati all'epopea di un fulmineo «salto» tra le due sponde dell'Atlantico. E' difficile dire se i marinai dell'inizio del secolo fossero più bravi degli attuali; è certo però che in cento anni la velocità del record è abbondantemente raddoppiata.

La prima notizia ufficiale di tempo controllato risale al 1851. Per andare a sfidare gli inglesi — punto di partenza di quella che doveva diventare la celebre Coppa America — la goletta America impiegò ventun giorni. La data d'inizio della corsa al primato è fissata però nel 1905, quando vennero stabilite le regole. Vinse Charles Barr al comando dell'Atlantic, tre alberi, 56 metri di lunghezza, 1720 metri quadrati di tela al vento.

Lo scafo era stato disegnato da William Gardner, progettista famoso ancora oggi perché la sua Star è tutt'ora utilizzata nei Giochi Olimpici. Proprietario Wilson Marshall, americano ricchissimo che era a bordo con i suoi amici alloggiato in cabine da mille e una notte. Navigando nella bufera, Barr ottenne un tempo rimasto insuperato per settantacinque anni: 12 giorni, 4 ore, 1'19". Sui successivi vani tentativi contro il «record stregato» è uscito perfino un film: «Bloody Charly Barr».

Soltanto un altro grandissimo marinaio poteva migliorare l'exploit, Tabarly, ma neppure lui ne era convinto, tanto è vero che è stato spinto all'impresa dalla molla pubblicitaria. Il suo trimarano (tre scafi collegati) Paul Ricard lungo 16 metri e costato con i vari ritocchi oltre un miliardo, aveva deluso nonostante gli avveniristici idrosostentatori. Per mantenerne vivo il nome, Eric era partito da New York il 22 luglio 1980 all'una e qualche minuto (tempo GMT) avendo come compagni Eric Bourhis, Georges Calvé e Dominique Pipat. Poco prima delle sette del primo agosto tagliava il traguardo di Cap Lizard. Un record fantastico: 10 giorni, 5 ore, 14 minuti e 28 secondi per percorrere 3000 miglia (5400 km). Una media di 12 nodi. Sembra l'inizio di una seconda epopea. Invece meno di un anno dopo ecco il trionfo di Pajot.

L'ex medaglia d'argento alle Olimpiadi di Kiel si era «preparato» in giugno arrivando secondo nella Twostar, traversata atlantica per due persone. Per tornare in Europa si era iscritto alla competizione di velocità organizzata dai francesi con premio finale di 100.000 franchi (venti milioni di lire). A disposizione l'Elf Aquitaine, un catamarano (due scafi) lungo 18 metri, tirato come una macchina da corsa. A bordo, oltre allo skipper, François Boucher, Patrick Touyon ed il giornalista Gérard Pusil che ha avuto un predecessore nel 1870 in James Tooley, reporter del New Herald. Spinto da venti forza cinque che consiglierebbero i naviganti normali a ridurre vela o meglio ancora a ritirarsi, Pajot è a Cap Lizard in 9 giorni, 1 ora, 6', 34": media quasi 14 nodi, più di 25 km all'ora. Un'altra tappa incredibile della vela moderna è compiuta. Ma dopo il breve sogno di Tabarly ci si domanda quanto durerà il miracolo Pajot.

Paolo Bertoldi

Le tappe dei re della vela

1851: La goletta **America** va in Inghilterra in 21 giorni.

1905: Charly Barr sulla goletta **Atlantic** (tre alberi) 12 giorni 4 ore 1 minuto 19 secondi.

1980: Eric Tabarly sul trimarano di 16 metri **Paul Ricard**, 10 giorni 5 ore 14'12".

1981: Marc Pajot sul catamarano di metri 17,98 **Elf Aquitaine** 9 giorni 1 ora 6'34".

Brest. Marc Pajot con la moglie dopo la traversata-record

Quattro alpinisti dispersi sul Bianco

AOSTA — Quattro alpinisti dispersi sul versante francese del Monte Bianco impegnano ormai da due giorni le squadre del soccorso alpino di Chamonix.

Due alpinisti di nazionalità francese, di cui un diciottenne di Versailles, non hanno fatto ritorno dall'Aiguille de Fou, e i soccorritori temono che siano precipitati nel crepaccio terminale ai piedi della parete Sud.

Altri due, impegnati in arrampicate solitarie, sull'Aiguille Verte, e sull'Aiguille du Moine, non sono rientrati per la notte ai rifugi. Ieri i soccorritori, sorvolando con un elicottero la zona a bassa quota, hanno scorto un corpo senza vita nel canalone Winter dell'Aiguille Verte, la via seguita normalmente dai rocciatori per la discesa.

Napoli raddoppiato il prezzo del bus

NAPOLI — Da oggi viaggiare sui mezzi pubblici costa di più. Il prezzo del biglietto è raddoppiato: da 100 a 200 lire. Il malumore della popolazione segue di pari passo l'andamento delle tariffe già in vigore in molte altre città della penisola. L'unica novità riguarda il biglietto orario: 300 lire per un'ora e mezzo di percorso. Una beffa se si considerano i lunghissimi tempi di percorrenza di filobus, autobus e tram in città, l'estenuante attesa alle fermate, la circolazione caotica e proibitiva, soprattutto la scarsa consistenza dell'autoparco dell'Azienda di trasporti pubblici napoletani (Atan).

Il commento dei sindacati: «*In un momento in cui tutto lievita non c'è nulla da obiettare se anche il trasporto pubblico urbano si adegua all'andamento generale. Il problema sta nel fatto che all'aumento non corrisponde un adeguato servizio migliore*».

Motopesca sequestrato dai tunisini

MAZARA DEL VALLO — Il motopeschereccio «Cadore» con dodici uomini di equipaggio è stato sequestrato nel Canale di Sicilia da una motovedetta tunisina. L'unità è stata scortata nel porto di Biserta.

Il «Cadore», che appartiene all'armatore Ignazio Giacalone ed era al comando del capitano Pietro Giacalone, è considerato uno dei più moderni battelli della flotta peschereccia di Mazara.

Inchiesta del Poligrafico su richiesta del Vaticano

«Giallo» filatelico per le cartoline in cui il Papa ha una sola mano

ROMA — Un'inchiesta particolarmente rigorosa è in corso all'interno del Poligrafico — su richiesta del Vaticano — per accertare le circostanze in seguito alle quali la stamperia ufficiale dello Stato italiano, avendo ricevuto dalla Santa Sede la commissione di realizzare una serie di cartoline postali ufficiali con la figura del Papa benedicente, ha stampato una parte della fornitura con l'immagine del pontefice «amputata» della mano destra.

Le strane cartoline hanno superato tutti i controlli che sia il Poligrafico sia l'amministrazione postale del Vaticano fanno usualmente sulle emissioni filateliche e sono state immesse sul mercato attraverso gli sportelli delle Poste vaticane di piazza San Pietro.

La mancanza della mano in molte delle cartoline è stata notata da alcuni collezionisti e segnalata alle autorità vaticane, che immediatamente hanno svolto un'inchiesta, a conclusione della quale è stato escluso che le cartoline in questione — come si era arrivati ad ipotizzare — fossero contraffatte. Hanno accertato invece che facevano parte di quelle che le Poste vaticane avevano ricevuto dal Poligrafico il 22 giugno scorso.

L'anomalia rispetto al bozzetto che era stato approvato dalle autorità della Santa Sede, compare soltanto sulle cartoline postali da 200 lire (che è la tariffa postale vaticana per «oltre l'Italia»), mentre non è stata trovata traccia sulle altre 60 mila cartoline, stampate contemporaneamente, con la tariffa di 150 lire (per l'Italia).

Sebbene la direzione del Poligrafico mantenga sulla vicenda il riserbo più assoluto, è stato possibile apprendere che una perizia tecnica ha già accertato che le cartoline con la strana «varietà» sono state stampate certamente usando le lastre originali (anche su di esse, infatti, sono stati riscontrati alcuni microscopici «difetti» che compaiono sia sulle cartoline strane sia sulla tiratura normale) e che le «selezioni di colore» con le quali erano state formate le lastre sono regolarmente al loro posto.

Non si riesce a capire però come le lastre litografiche — che sono state trovate integre — abbiano potuto non imprimere in fase di stampa la mano del Papa senza coinvolgere, nell'eventualità di un difetto di stampa del tutto casuale, le altre parti vicine della figura del Pontefice.

Il tempo oggi

situazione: le condizioni di instabilità sull'Italia si sono attenuate, tuttavia già dal pomeriggio di oggi esse si ripresenteranno sulle regioni settentrionali.

tempo previsto: annuvolamenti irregolari al Nord, sulla Toscana, sull'Umbria e sulle Marche, con possibilità di temporali sul versante adriatico. Sulle restanti regioni poco nuvoloso.

temperatura: in lieve flessione nei valori minimi al Nord; in lieve aumento sulle restanti regioni.

venti: deboli di direzione variabile con residui rinforzi sulle regioni meridionali adriatiche e ioniche.

mari: poco mossi, localmente mossi l'Adriatico e lo Ionio.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	15	19	Pescara	18	28
Verona	20	27	L'Aquila	17	27
Trieste	22	29	Roma	19	31
Venezia	21	27	Campobasso	17	28
Milano	18	33	Bari	20	28
Torino	18	30	Napoli	18	30
Cuneo	15	24	Potenza	15	25
Genova	21	25	Reggio Calabria	23	30
Bologna	18	30	Messina	23	30
Firenze	18	32	Palermo	23	28
Ancona	17	26	Catania	21	30
Perugia	16	29	Cagliari	19	28

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	13	20	nuvoloso	Londra	15	23	sereno
Atene	22	33	sereno	Madrid	18	34	sereno
Bangkok	26	32	sereno	C. del Messico	13	18	sereno
Beirut	23	28	sereno	Montreal	18	20	nuvoloso
Belgrado	17	28	nuvoloso	Mosca	15	30	sereno
Berlino	15	21	nuvoloso	Nuova Delhi	35	28	pioggia
Bruxelles	14	20	nuvoloso	New York	24	28	sereno
Buenos Aires	14	18	nuvoloso	Oslo	12	18	nuvoloso
Il Cairo	22	37	nuvoloso	Parigi	12	[illegible]	nuvoloso
Copenaghen	13	16	nuvoloso	Rio de Janeiro	14	30	sereno
Ginevra	11	23	sereno	Stoccolma	12	16	nuvoloso
Helsinki	15	20	nuvoloso	Sydney	7	16	sereno
Hong Kong	27	31	sereno	Tokyo	24	32	sereno
Honolulu	21	31	nuvoloso	Toronto	14	23	sereno
Johannesburg	3	17	sereno	Vancouver	13	26	nuvoloso
Lisbona	25	40	sereno	Vienna	18	22	nuvoloso

(Segue da pagina 5)

Tra gli affetti più cari, come è serenamente vissuto, è mancato il

comm. Ugo Ciastellardo

Con l'affezionatissima cognata Margherita Gallino ved. Dellana, lo piangono le figlie: Laura col marito Giacinto Voena e figli Marco, Luca e Claudia; Germana col marito Giorgio Corradini e figli Paolo e Mariaiuisa; la sorella Laura ved. Minerolo e famiglia; i nipoti ed i parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai proff. Riccio e Cravario, al dott. Lisino, alle Suore ed alle infermiere della Clinica Fornaca per l'assistenza prodigata. I funerali avranno luogo venerdì 17 partendo dalla Clinica Fornaca.
— Torino, 15 luglio 1981.

Vanna e Marcello Garigliano partecipano commossi al dolore di Germana e famiglia.

I consuoceri Sebastiano e Maria Corradini ricordano con tanto affetto il caro UGO.

Lella, Cristina e Giampi Voena sono affettuosamente vicini a Laura, Germana e famiglia.

Piero e Rosi Palumbo partecipano al dolore di Laura e della sua famiglia.

Bartolomeo Olivetti e famiglia sono vicini alla signora Laura Voena e familiari per la perdita del caro PAPA'.

Massimo, Marinella e Anna Lusso partecipano addolorati al gravissimo lutto per la perdita del

comm. Ugo Ciastellardo
— Cirié, 15 luglio 1981.

E' mancata

Maria Costamagna ved. Bellangero

Lo annunciano i figli Carlo con la moglie Clotilde, Agnese con marito Mario Vaccarella, il nipote Roberto, fratelli, cognate e parenti. I funerali venerdì 17 ore 10,15 parrocchia Lingotto (via Nizza). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 luglio 1981.

Rina, Marinella, Francesco Liscona piangono il caro

dott. Renzo Casalegno
— Venaria, 15 luglio 1981.

ANNIVERSARI

1978 — 1981

geom. Giovanni Pacchiotti

La moglie e la figlia lo ricordano ogni giorno con amore. Santa Messa di suffragio in Settimo il 17 luglio ore 8 ed a Rivarossa il 25 luglio ore 11.
— Settimo Torinese, 15 luglio 1981.

1980 — 1981

Nel primo anniversario della scomparsa del compianto

Antonio Ruffinatto

I suoi cari lo ricordano con immutato affetto. Santa Messa 19 luglio ore 10 parrocchia San Cassiano, Grugliasco.

1980 — 1981

Cosimo Prudenzano

Genitori e fratello con immutato affetto. S. Messa domenica 19 ore 9 Parrocchia Gran Madre.

1980 — 1981

Giuseppe Amarotto

Struggente rimpianto.

1980 — 1981

Maria Lanzetta

Nel primo anniversario la ricordano con immutato affetto i suoi cari.

Nel [illegible] anniversario la moglie ricorda

Ottavio Bursio

con affetto e rimpianto.
— Torino, 16 luglio 1981.

1966 — 1981

Maria Castelli in Nicola

La famiglia sempre la ricorda con immutato affetto e rimpianto.

Roma: applausi, spintoni, singhiozzi e lancio di fiori

Ai funerali del piccolo Alfredo commozione e scene isteriche

Un'immensa folla ha assediato la basilica di San Lorenzo fuori le Mura - Migliaia di mani protese per toccare la piccola bara bianca - C'era anche Pertini e sul nastro della sua corona «Sandro al piccolo Alfredino» - Presente anche il vigile Nando e gli altri giovani che tentarono di salvare il bambino

Roma. Ai funerali di Alfredino, Franca Rampi piange disperata confortata dal marito; Angelo Licheri, che tentò invano di salvare il bimbo, accarezza la bara

ROMA — Anche l'estremo saluto reso ad Alfredo Rampi, con la cerimonia funebre celebrata ieri mattina nella Basilica di San Lorenzo fuori le Mura, non è stato accompagnato da quel riguardo e raccoglimento che davanti ad un evento di morte sono doverosi. Applausi, spintoni, incitamenti, voci alte, flashes, dita puntate, telecamere, singhiozzi, pianti, fiori lanciati in aria: i funerali a questo bambino di sei anni, morto un mese fa dopo una straziante agonia seguita in diretta da milioni di telespettatori, si sono trasformati in un terribile happening in cui si sono mescolati autentica emozione e morbosa curiosità, impietosa voracità del «personaggio» e irrefrenabile strazio, gli eccessi di un fenomeno di isteria collettiva e i segni di un grosso rituale liberatorio.

Già dalla sera precedente l'istituto di medicina legale era stato preso d'assalto da una folla commossa e inferocita. «E' nostro diritto vedere Alfredino! Dovete farcelo vedere, altrimenti vuol dire che dentro quella bara non c'è lui, ma un bambolotto, un bel niente!» urlavano dietro i cancelli. I funerali erano stati fissati per le 11 di ieri mattina. Alle 9, il piazzale del Verano era già pieno. Un imponente servizio d'ordine controllava il traffico e l'accesso all'obitorio. Ancora grida, tentativi per entrare. Fra la folla circolavano foto di Alfredo, fotocopie di un sonetto in romanesco composto in suo onore e contro la tv.

Ininterrotto il flusso delle corone di fiori, di bambini e persone semplici che portavano in mano un fiore solo o un piccolo mazzo. Attraverso le sbarre del cancello, un agente di polizia li raccoglieva e andava a deporli davanti alla cappella. Dietro il portone scuro c'era la piccola bara di acero bianco. Soltanto per un poco, per far entrare un gruppo di donne del quartiere, la cappella è stata aperta. Da un'altra parte erano entrati i genitori di Alfredo, vestiti tutti di nero, sconvolti, oppressi dal lutto che li ha colpiti e da quanto stavano per affrontare, amareggiati per non essere riusciti ad avere funerali privati come avevano desiderato.

La basilica si andava intanto riempiendo. Da tutta Roma arrivavano i vigili del fuoco, sia quelli che avevano prestato la loro opera a Vermicino sia quanti non erano stati materialmente in grado di farlo. Gli uomini dei servizi di sicurezza controllavano l'interno della chiesa, in previsione dell'arrivo del presidente Pertini. Alla spicciolata andavano a prendere i loro posti, alla destra dell'altare, la mamma e il papà di Alfredo, gli zii e la nonna, il comandante dei vigili del fuoco, ing. Pastorelli, e i vigili che in quei giorni di Vermicino si prodigarono fino allo stremo, Nando e Maurizio, Mario, e Donato lo speleologo di Avezzano che per ultimo tentò il recupero del bimbo.

Poco prima delle 11, portata a braccio, la piccola bara è uscita dall'obitorio. Il primo applauso si è levato, echeggiando per tutta la piazza. Una selva di mani si è protesa per toccare il legno bianco. Una pioggia di fiori gli è caduta sopra. Dietro, un corteo interminabile di corone: da anonimi cittadini, dalla «banda dei Tir», dai detenuti di Rebibbia e del carcere di Lucca, da «tutti i papà del mondo», dai «bambini di Catania», da cittadini di Birmingham. I singhiozzi si facevano acuti. Le invocazioni ad Alfredo concitate.

Il flusso dell'emotività rimaneva lo stesso, passando dall'esterno all'interno della basilica. Qui, anzi, lo spettacolo si arricchiva per la presenza dei personaggi noti, da additare, spintonare, riconoscere. «Bravo, Angelo bravo!» è stato il grido, accompagnato da un fragoroso applauso, con cui è stato accolto l'ingresso di Angelo Licheri, l'altro volontario che inutilmente tentò di soccorrere Alfredo, quando già il bimbo era allo stremo delle forze. La mamma del bimbo piangeva disperata, ripiegata su di sé, serrata da un muro di fotografi. Sulla bara, sopra il cuscino di dalie bianche dei genitori e del fratellino di Alfredo, continuavano a depositarsi altri fiori così da formare una piramide soffice e ondeggiante. Su tutti, infine, un cuscino di fiori del Presidente della Repubblica: al centro dei candidi mughetti, un solo garofano rosso; sul nastro, semplicemente, «Sandro al piccolo Alfredino».

Alle 11,10 Pertini ha fatto il suo ingresso. Di nuovo applausi, grida. Il Capo dello Stato è venuto avanti a passi decisi. Si è fermato dritto presso la bara. Poi ha abbracciato Franca e Nando Rampi, senza dire parole, ma con grande affetto. Finalmente ha avuto inizio la cerimonia. Un coro di voci bianche, di bambine della parrocchia di Alfredo, Sant'Ippolito, ha intonato l'«Alleluja». Quando una «a solo» infantile si è levato, Franca Rampi ha rabbrividito: alta, in piedi, si è puntellata sul banco con le forti braccia che stringevano il vuoto. «Non piange, non piange neanche adesso» mormoravano le donne, che la scrutavano senza perdersi una piega del suo volto.

Invece Franca Rampi ha pianto spesso, spinta dalle parole dell'omelia funebre tutta giocata sui sentimenti per «il bambino più amato d'Italia», per il ricordo di quella voce che veniva dal pozzo e che «nessuno potrà mai dimenticare»: «è bastata la tua voce per fermare il mondo» ha detto l'officiante, il parroco di Vermicino, don Francesco Terribile. Ogni lacrima dei genitori veniva commentata, mobilitava i fotografi, faceva accendere i riflettori. I vigili del fuoco, che avevano formato il picchetto d'onore davanti alla bara, si stringevano sempre più l'uno all'altro per tentare di formare una barriera di protezione e di rispetto per il dolore dei coniugi Rampi.

«In paradiso ti accolgono gli angeli e i santi» hanno intonate infine le bambine del coro, al momento del commiato, mentre le tonache degli officianti si ritiravano. Pertini tornava a salutare i genitori di Alfredo, altrettanto facevano l'ing. Pastorelli, i vigili Nando e Maurizio, i silenziosi Angelo e Donato. La bagarre si è scatenata allora, quando la bara è stata sollevata e — fra applausi incontenibili — di nuovo ha attraversato la basilica. Nessuno sembrava volersene andare. Tutti volevano toccare Franca Rampi, dirle qualcosa, stringerle la mano. Lei e il marito, come istupiditi, hanno retto per un po'. Poi un parente li ha aiutati a uscire dalla sacrestia.

Rapidamente, a bordo di un furgone bianco e dorato, il feretro è entrato nel Verano. Una piccola folla era riuscita ad entrare e a raggiungere anche il loculo che il Comune ha offerto per la sepoltura. I genitori invece sono andati direttamente a casa. Il nome di Alfredo è rimasto scritto a mano sul cemento, quasi coperto dai fiori bianchi che sono stati addossati alla parete.

Liliana Madeo

Sono 18 mila i carri ferroviari fermi negli scali

ROMA — Diciottomila sono i carri in sosta per varie cause presso i vari scali merci delle Ferrovie dello Stato: si tratta di quasi il doppio di quelli mediamente viaggianti. Questo il responso del cervellone elettronico al quale è collegato il nuovo centro coordinamento merci.

Smaltire l'arretrato non è cosa agevole. La rete ferroviaria è già interessata ogni giorno mediamente da 7000 convogli merci, ciascuno dei quali composto da 25-35 carri. I carri giacenti vengono agganciati appena possibile ai mezzi di trazione, che sono in piena attività, anche in relazione all'accresciuto traffico passeggeri connesso con le ferie estive, per il quale è in atto un consistente programma di treni straordinari. La direzione generale dell'azienda F.S. sta seguendo costantemente l'evolversi della situazione.

Torino: continuano le arringhe per Pl

Quando il pentito (che poi ritratta) ha detto la verità?

TORINO — Continuano le arringhe dei difensori al processo delle Vallette contro Prima linea. L'avvocato Gino Dal Fiume, patrono di Sergio Zedda, Rita Cevrero e Silvio Gallo, contesta la tesi del pubblico ministero Bernardi secondo la quale in questo giudizio non deve essere concesso a nessun imputato il beneficio dell'articolo 309 del codice penale: «Non punibilità per chi è uscito dalla banda armata prima che non abbia compiuti crimini».

«Il pm — afferma Dal Fiume — ha fatto un discorso contraddittorio, il 309 va applicato a numerosi accusati. Altro che associazione sovversiva, Pl, fin dai suoi inizi, è sempre stata una banda armata». Dal Fiume chiede l'assoluzione per insufficienza di prove di Rita Cevrero, il 309 per Gallo e la concessione dell'articolo 4 del decreto Cossiga (sensibile sconto di pena) per Zedda, uno dei primi pentiti dell'organizzazione.

Tocca poi all'avv. Fierro, che assiste Mara De Santi, per la quale il pubblico ministero aveva chiesto 9 anni. «Contro di lei non c'è nulla — conclude Fierro con appassionata arringa — la De Santi va assolta con formula ampia e, in subordine, per insufficienza di prove».

L'intervento più lungo è quello di Bianca Guidetti-Serra, che difende dieci imputati. Il legale invoca assoluzioni con motivazioni diverse per i propri clienti, critica il castello accusatorio costruito sulle confessioni dei pentiti. «Nei verbali ci sono accuse non vere, di riporto perché sentite da altri, contraddittorie. Bisogna avere molta cautela nel giudicare l'attendibilità di questa montagna di dichiarazioni. Ad esempio, nel caso dei pentiti che poi si sono «pentiti» d'aver parlato, quando è che costoro hanno detto la verità: subito dopo l'arresto o dopo?».

Il legale termina ricordando alla corte i casi di numerosi imputati che da mesi sono in carcere per lontani e, a detta dell'accusa, minimi legami per di più completamente troncati, con l'eversione. «Ragazzi che spontaneamente si dimisero dalla violenza anni fa, che avevano cominciato a lavorare normalmente e che, d'improvviso, sono finiti in galera con accuse pesanti e sproporzionate alla realtà dei fatti».

c. giacc.

Roma: tre arresti e scoperto un covo

ROMA — Tre presunti terroristi arrestati, una persona in stato di fermo e un «covo» scoperto. Questo il bilancio di un'operazione della Digos nel corso delle indagini sulla collusione tra terrorismo di destra e di sinistra.

Gli arrestati sono Maura Abbondanza, 23 anni; Laura Pacini, 26 anni e Angelo Palmieri, 28 anni, laureato in filosofia e agente pubblicitario. Il mandato di cattura nei confronti dei tre era stato spiccato dal giudice istruttore Priore per partecipazione a banda armata e associazione sovversiva.

Nel «covo» scoperto dalla Digos in via delle Altee 31, al quartiere Alessandrino, sono state trovate alcune carte e fotografie che ora sono al vaglio degli inquirenti.

Tra questi c'era anche Marco Donat-Cattin che per diversi giorni, dopo il suo arresto, accompagnò gli agenti della Digos alla ricerca del «covo» senza però riuscire a trovare la via.

Era in semilibertà, aveva armi

A Napoli arrestato il nappista Papale

NAPOLI — Il nappista Alfredo Papale condannato nel 1977 dalla corte di assise di Napoli a sei anni e un mese di reclusione per partecipazione a banda armata e attualmente in semilibertà, è stato arrestato dai carabinieri del gruppo Napoli 1, al comando del colonnello Lanzilli, perché trovato in possesso di diverse armi.

Nell'abitazione di Papale in via Palizzi, nella zona del Vomero, i carabinieri hanno sequestrato una pistola Beretta calibro 7,65, una pistola Luger calibro 9, tre pistole antiche, un archibugio, tre moschetti 91/38, tre sciabole e oltre mille cartucce per pistola.

Papale l'11 marzo 1975 rimase gravemente ferito per lo scoppio di un ordigno che stava confezionando insieme con Giuseppe Vitaliano Principe (il quale morì nell'esplosione) in un appartamento.

Nelle indagini che seguirono gli investigatori riuscirono a sgominare l'organizzazione eversiva dei nuclei armati proletari (Nap), che aveva fatto già una serie di attentati in città e sequestrato l'industriale Moccia per autofinanziarsi.

Curcio e altri 14 saranno giudicato per la rivolta all'Asinara (1979)

SASSARI — Renato Curcio e altri 14 detenuti sono stati rinviati a giudizio, dal giudice istruttore del tribunale di Sassari, Francesco Palomba, per la rivolta nel carcere di massima sicurezza dell'Asinara del 2 ottobre del 1979, quando venne devastata la sezione di «Fornelli».

Con Curcio, per rispondere di tentato omicidio di alcuni agenti di custodia, detenzione di esplosivi e armi improprie, danneggiamenti, sono stati rinviati a giudizio Pasquale Abatangelo, Roberto Ognibene, Lauro Azzolini, Giorgio Panizzari, Alberto Franceschini, Giuliano Isa, Giorgio Semeria, Emanuele Attimonelli, Paolo Maurizio Ferrari, Guido Cuccolo, Pietro Bertolazzi, Angelo Basone, Tonino Paroli e Arialdo Lintrami.

Altri 25 imputati sono stati prosciolti, parte per insufficienza di prove e parte con formula ampia.

A Craxi, Gorla, Boato, Benvenuto, Di Giovanni e Scalfari

Altre 6 lettere di Peci a Roma

ROMA — Roberto Peci, nelle mani delle Brigate rosse da oltre un mese, ha scritto sei nuove lettere che i terroristi hanno fatto trovare ieri mattina a Roma a un giornalista del quotidiano «Vita». Le missive sono indirizzate al segretario del psi Bettino Craxi, all'esponente di democrazia proletaria Massimo Gorla, al deputato radicale Marco Boato, al segretario della Uil Giorgio Benvenuto, all'avvocato Eduardo Di Giovanni e al direttore della «Repubblica» Eugenio Scalfari.

In tutte le lettere, Roberto Peci invita i suoi interlocutori a impegnarsi per esaudire le richieste fatte dalle Brigate rosse per rimetterlo in libertà: la pubblicazione dei verbali di interrogatorio e delle valutazioni espresse dai «proletari prigionieri», dalle strutture del «movimento rivoluzionario», dai disoccupati e dagli operai, sull'opportunità di eseguire la «condanna a morte» pronunciata alcuni giorni fa contro di lui.

A Craxi, Roberto Peci chiede in particolare un «chiarimento politico» sulla «verità scandalosa» che risulta dalle «confessioni» da lui fatte alle Brigate rosse sulle modalità della cattura del fratello e lo ringrazia per la «solidarietà» espressa alla propria famiglia.

A Gorla, Boato, Benvenuto e Di Giovanni, le Br chiedono di far «esprimere il proletariato» sulla sorte di Peci.

Al direttore di «Repubblica» Peci scrive tra l'altro: «Il suo giornale deve o smentire con prove quello che ho detto, oppure prendere una giusta posizione, che metta in risalto lo sporco gioco che è stato praticato sul problema pentiti, anche perché facendo così dimostrerebbe ai lettori che i vari Dalla Chiesa, Caselli ecc. non sono intoccabili, ma sono cittadini che possono essere giudicati».

Sul caso Peci i deputati radicali Mimmo Pinto e Marco Boato hanno indirizzato una «lettera aperta» alle Brigate rosse perorando la liberazione del giovane. I due deputati, nella lettera, affermano di ritenere «la condanna a morte di Peci un atto assassino e politicamente inaccettabile da parte di chiunque. Non riconosciamo alcuna legittimità alle Brigate rosse di esprimere condanne a morte in nome del movimento rivoluzionario o del proletariato. Non attribuite la vostra responsabilità ad altri. Non nascondetevi ipocritamente dietro istanze a cui voi attribuite una responsabilità che non hanno, su cui cercate di scaricare una decisione che solo a voi spetta prendere».

Anche il Comitato dei lavoratori del Petrolchimico di Porto Marghera ha diffuso ieri un comunicato nel quale viene richiesta la liberazione di Roberto Peci.

La immediata esecuzione della condanna a morte per Roberto Peci è stata invece chiesta, a Napoli, con un documento da un gruppo di terroristi che si sono definiti «militanti comunisti napoletani».

Nel documento i terroristi affermano, tra l'altro, che «chi distrugge, chi annienta, chi collabora non merita di vivere».

Indagini sull'ex on. Manco per un sequestro

TARANTO — Una richiesta di procedimento contro l'ex onorevole Clemente Manco del msi-dn, con l'accusa di concorso in sequestro di persona a scopo di estorsione, è stata formulata dal sostituto procuratore della Repubblica di Taranto, dott. Lamanna, pubblico ministero nel processo per il sequestro del banchiere leccese Luigi Mariano.

Questi fu rapito il 23 agosto 1975 e rilasciato il 9 settembre dello stesso anno, dopo il pagamento di 280 milioni di lire. Per il rapimento erano già state condannate otto persone, tra le quali l'ex-leader di Avanguardia nazionale Pierluigi Concutelli, ritenuto carceriere di Mariano ed esattore del riscatto.

La richiesta di procedimento è stata decisa dopo che il magistrato ha ritenuto più fondate le accuse mosse contro Manco da un altro degli imputati del processo, Luigi Martinesi, ex segretario particolare del deputato, ex consigliere comunale di Brindisi ed ex segretario provinciale del msi-dn.

In un memoriale di 112 pagine, Martinesi aveva affermato che Manco era il «capo spirituale» dell'organizzazione eversiva che persone di estrema destra, capeggiate da Concutelli, avrebbero dovuto realizzare con il riscatto del rapimento Mariano.

Una prima richiesta di procedere contro Manco era già stata avanzata dal dott. Lamanna subito dopo il memoriale che Martinesi aveva presentato durante il dibattito, nell'ottobre 1977. La camera dei deputati, però, non aveva concesso l'autorizzazione a procedere.

Documento Br su Sandrucci pubblicato oggi in Svizzera

MILANO — Il quotidiano cattolico della Svizzera italiana, «Giornale Popolare», pubblica oggi in prima pagina il documento che le Br avevano fatto trovare nei giorni scorsi a Milano, insieme con una lettera autografa di Renzo Sandrucci, il dirigente Alfa Romeo rapito dalle Brigate rosse il 3 giugno. Si tratta dello stesso documento pubblicato martedì dal quotidiano del partito socialista, l'Avanti!

Praticamente approvata l'intesa sull'eccedenza di personale

Accordo Fiat: quasi unanime il consenso delle assemblee

La «quattordicesima» aumentata di 200 mila lire quest'anno e di altre 20.000 nell'82

TORINO — L'accordo tra Fiat e Flm sulle eccedenze di personale e per l'aumento della «quattordicesima» mensilità può considerarsi approvato dai lavoratori della Fiat. Un primo segnale positivo si era avuto nelle assemblee di martedì. La conferma massiccia dei «sì» è arrivata con le assemblee svoltesi ieri nei maggiori stabilimenti del Gruppo. Altre riunioni sono state indette per oggi dal sindacato; però è chiaro che l'orientamento favorevole non può più essere capovolto ed appare quindi scontato. I voti favorevoli ieri sono stati parecchie migliaia, contro qualche decina di astenuti e pochi «no».

Il sindacato ha comunicato i risultati delle assemblee di ieri che riportiamo:

Mirafiori: Meccanica Uno: su duemila partecipanti i contrari sono stati 8 e gli astenuti 2; Meccanica Due: su mille persone si sono avuti 15 contrari e 8 astenuti; Presse e Stampi: su 2500 lavoratori c'è stato un astenuto; Lastratura: su 500 persone sono stati rilevati 4 no e 3 astenuti; Montaggio «127»: su 300 persone si sono avuti 6 no e 10 astenuti; Verniciatura: tutti i 300 partecipanti hanno votato «sì».

Rivalta: Meccanica Uno: 350 partecipanti e un astenuto; Meccanica Due: 200 partecipanti e un astenuto; Lastratura Due: tutti i 150 intervenuti all'assemblea hanno espresso parere favorevole.

Ricambi di Volvera: su 250 partecipanti si sono avuti 3 astenuti.

Motori Avio: su 400 persone ci sono stati 2 no e 28 astenuti.

Fonderie di Carmagnola: all'assemblea hanno partecipato circa mille persone; i voti contrari sono stati 5 e gli astenuti 5.

Lingotto: Carrozzeria: su 3500 intervenuti all'assemblea si sono contati 12 «no» e 10 astenuti; Presse: partecipanti circa 300 con un voto contrario e 4 astenuti.

Anche se approvato dai lavoratori l'accordo raggiunto con la Fiat è giudicato negativamente dal Comitato regionale piemontese del Pdup che in un comunicato afferma: *«L'appuntamento tra Fiat e Flm era decisivo per rafforzare e mantenere un rapporto unitario tra i lavoratori oggi occupati in Fiat e quelli in Cassa integrazione. Il modo con cui saranno formate le liste di mobilità (tutte di lavoratori in Cassa integrazione), i tempi, le modalità e la distribuzione dei rientri, l'assenza di punti certi di riferimento da parte della Fiat circa le sue prospettive produttive, negano la possibilità di riscontrare elementi positivi nell'intesa raggiunta, in particolare sotto il profilo politico delle questioni aperte»*.

La «quattordicesima» mensilità verrà corrisposta il 24 agli operai e il 31 agli impiegati. Con l'accordo di lunedì scorso è stata aumentata di 200 mila lire quest'anno e di 20 mila lire l'anno prossimo.

Sergio Devecchi

Ospedali riuniti bloccati a Napoli

NAPOLI — Gli Ospedali Riuniti di Napoli, ente che raggruppa i maggiori nosocomi della città, sono bloccati da uno sciopero selvaggio degli ospedalieri proclamato da alcuni sindacati. Lo sciopero è stato deciso senza alcun preavviso.

Gli ospedalieri chiedono l'estensione del riposo di mezz'ora per tutti i lavoratori e la retrodatazione di questo beneficio al primo luglio 1979 con conseguente monetizzazione dei riposi non fruiti.

Nuovo mensile di politica militare

ROMA — Il centro studi «Lo Stato moderno» ha promosso la pubblicazione di un mensile di politica estera e militare «Italia internazionale» diretto da Ruggero Rolando. L'iniziativa sarà illustrata alla stampa domani alle 11.

Alla manifestazione parteciperanno anche il presidente del centro studi «Lo Stato moderno» prof. Massimo Severo Giannini e i consiglieri Lelio Lagorio, ministro della Difesa, e Aldo Aniasi, ministro degli Affari Regionali.

Polizze auto unificare i massimali nella Cee

LUSSEMBURGO — I massimali pagati in caso di sinistro dall'assicurazione obbligatoria per gli autoveicoli dovranno essere armonizzati nei dieci Paesi membri della Comunità europea. Una direttiva presentata in tal senso dall'esecutivo di Bruxelles è stata approvata ieri dalla commissione giuridica del Parlamento europeo, riunita a Lussemburgo sotto la presidenza del socialdemocratico italiano Mauro Ferri.

Il relatore, Ortensio Zecchino (dc) ha sottolineato che la norma mira a facilitare la circolazione degli autoveicoli all'interno della Cee garantendo una copertura più sicura ed uniforme dei rischi. La normativa prevede che i massimali vengano portati in tutti i Paesi a 350 mila unità di conto (pari a circa 420 milioni di lire) in caso di incidente con una sola vittima e a 500 mila unità di conto (pari a 600 milioni di lire) nel caso di più vittime.

ROMA — Gaetano Manzoni è il nuovo direttore generale della Fime (Finanziaria Meridionale). Lo ha nominato ieri il consiglio d'amministrazione dell'istituto.

Manzoni, che sostituisce Roberto Olivetti, ha ricoperto la carica di direttore generale dell'Irfis (Istituto per il finanziamento delle industrie in Sicilia).

Approvato in commissione alla Camera

Il finanziamento ai partiti politici da 45 a 90 miliardi

ROMA — Il raddoppio del finanziamento pubblico ai partiti politici è stato approvato in sede referente dalla commissione Affari Costituzionali della Camera. Il provvedimento è stato varato nello stesso testo deliberato dal Senato nel mese di marzo. I gruppi sono stati concordi nel rinviare al confronto in aula la «battaglia» sul disegno di legge.

In commissione, si sono limitati a esprimere ciascuno il proprio punto di vista: i radicali si sono dichiarati formalmente contrari, gli altri gruppi sostanzialmente favorevoli. E' previsto che il dibattito in aula cominci la prossima settimana.

Il finanziamento dello Stato ai partiti viene elevato da 45 a 90 miliardi di lire l'anno. Il «raddoppio» — è precisato nel testo della legge — rappresenta un semplice adeguamento del contributo alla svalutazione che si è avuta fra il 1974 (anno in cui fu introdotto il contributo statale) e il 1979.

A partire dal 1980, e così per il futuro, il finanziamento sarà valutato annualmente nella misura del 75 per cento dell'aumento del costo della vita accertato dall'Istat. Sono previste disposizioni severe per la gestione finanziaria dei partiti ed è allegato alla legge un modello in base al quale dovrà essere redatto e reso pubblico il bilancio il 31 gennaio di ogni anno.

Richieste della Cisl lombarda per i contratti

200 mila in più al mese e orario ridotto (35 ore)

MILANO — *I dirigenti delle categorie industriali della Cisl regionale hanno discusso nei giorni scorsi di alcune proposte scelte come assi portanti dei rinnovi contrattuali che, nei prossimi mesi, interesseranno 5 milioni di lavoratori.*

Preparandosi a questo importante anno sindacale gli operatori della Cisl hanno individuato 3 assi portanti che dovranno ispirare la politica delle rivendicazioni: controllo dei processi di ristrutturazione, riduzione degli orari di lavoro nella prospettiva di giungere a 35-36 ore settimanali nell'85, aumenti salariali minimi, nei 3 anni, di 200.000 lire mensili.

La Cisl lombarda lamenta che la fase di elaborazione della piattaforma sia in relativo ritardo e a questo proposito ricorda come il contratto dei metalmeccanici, il primo che giunge a scadenza, deve essere dibattuto entro il 30 settembre.

Esaminando una ad una le ipotesi la Cisl spiega che per quanto riguarda il controllo dei processi di ristrutturazione non si tratta di riformare la prima parte dei precedenti contratti ma di consolidare quello che c'è attraverso un controllo anche dell'uso dei finanziamenti pubblici, dei processi di scorporo e di accentramento del mercato del lavoro.

Per quanto riguarda la riduzione degli orari di lavoro, secondo quanto concordato a livello sindacale europeo, occorre operare per arrivare nella metà degli Anni 80 alle 35-36 ore settimanali. A tale obiettivo debbono essere destinate specifiche quote dei normali incrementi di produttività.

Dal punto di vista dei salari, infine, ad una supposta inflazione del 12 per cento annuo del prossimo triennio, solo a titolo di mancato recupero della scala mobile rispetto all'aumento del costo della vita occorre un aumento minimo di lire centomila da concordare a livello nazionale. Una cifra di analogo importo deve essere disponibile per la contrattazione aziendale.

La prepara la «commissione dei venti» per Spadolini

Verso «legge antisciopero» per tutti i servizi essenziali

ROMA — E' ormai chiaramente impostata la legge che disciplina il diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali, come i trasporti, gli acquedotti, l'elettricità, il gas, la nettezza urbana, gli ospedali, le poste. La *«commissione dei venti»*, costituita a livello interministeriale con decreto del 27 febbraio, procede a ritmo serrato sotto la presidenza del prof. Guido Zangari, ordinario di diritto del lavoro presso l'Università di Siena, e si propone di consegnare entro il più breve tempo possibile al nuovo governo un testo articolato e un'ampia relazione illustrativa.

Condividendo pienamente l'iniziativa presa dal suo predecessore Forlani, Spadolini insiste perché si faccia presto anche per rispettare l'impegno assunto nei giorni scorsi di fronte al Parlamento. *«Il nuovo governo* — ha detto il presidente del Consiglio — *si adopererà per una rapida e reale soluzione del problema, che tenga conto di tutte le complesse componenti della materia e sia atta a riportare ordine nel funzionamento dei pubblici servizi essenziali»*.

La questione è al centro di vivaci polemiche (ovviamente i sindacati sono contrari), ma con molta cautela il prof. Zangari ha affermato ieri, nel corso di una conferenza stampa al Centro di documentazione economica per giornalisti, che *«la contrapposizione, muro contro muro, tra una legge che disciplina lo sciopero e l'autoregolamentazione non ha ragione di esistere e paralizza ogni possibilità di soluzione»*.

Non c'è conflitto, perché da una parte la legge definirà i principi generali per un corretto uso dello sciopero con riferimento all'articolo 40 della Costituzione che ne afferma il diritto per i lavoratori; dall'altra, sulla base delle norme di autoregolamentazione si prevederanno strumenti idonei a renderle vincolanti nei confronti di ciascuna categoria. Si marcia, cioè, su linee parallele, nel più assoluto rispetto dell'autonomia del sindacato e della volontà dei lavoratori.

Perché questa «legge di principi»? Zangari ha indicato tre ordini di motivi: 1) nella nostra società, dove i sindacati sono semplici associazioni di fatto a struttura privatistica, non è possibile adottare comportamenti che valgano in modo perentorio per tutti; 2) occorre superare l'arretratezza delle norme esistenti, al riguardo, nella pubblica amministrazione e precisare quali sono i servizi pubblici essenziali; 3) non è possibile che nel nostro Paese sia ancora in vigore una normativa penale per i conflitti di lavoro.

Nel settore pubblico *«allargato»* (parastato, enti locali, ospedali ecc.) la legge consentirà che *«accordi di autoregolamentazione»* raggiunti a livello sindacale siano resi vincolanti attraverso decreti presidenziali; nel settore privato, saranno stabilite le procedure secondo le quali accordi settoriali collettivi potranno valere nei confronti di tutti i lavoratori di ciascun settore.

La legge escluderà scioperi selvaggi, a scacchiera, a singhiozzo; prevederà un sollecito tentativo di conciliazione (non mediazione o arbitrato, a meno che non siano richiesti in una seconda fase) da parte di una commissione paritetica a livello settoriale, presieduta da una *«autorità imparziale»*; confermerà, in situazioni di estrema necessità, il ricorso alla precettazione, ma stabilirà soltanto sanzioni disciplinari e amministrative nei confronti degli inadempienti, abrogando le attuali norme punitive (anche l'arresto) che risalgono al 1934.

Altri due importanti principi di carattere generale: lo sciopero non dovrà avere alcun limite nel tempo e la retribuzione sarà trattenuta nella gran parte dei casi solo per le ore di effettiva astensione dal lavoro, e non — come sostiene la Corte dei Conti — per l'intera giornata anche per sospensioni di poche ore.

Gian Carlo Fossi

L'Anpac valuta la proposta d'aumento

Ai piloti autonomi bastano 6 milioni?

ROMA — *Il consiglio generale del sindacato autonomo dei piloti, Anpac, si riunirà oggi per esaminare l'andamento della vertenza contrattuale della categoria in attesa di una nuova convocazione in sede sindacale da parte dell'Intersind. I responsabili dell'Anpac non hanno voluto anticipare le valutazioni che saranno espresse dal consiglio generale, ma sembra che il giudizio sui «tetti» degli aumenti salariali (sei milioni 200 mila lire a regime nei tre anni di vigenza del contratto) proposti dal ministro del Lavoro nell'incontro di venerdì scorso, siano giudicati insufficienti dal sindacato autonomo.*

Inoltre l'Anpac lamenterebbe di non aver ottenuto nell'incontro di lunedì all'Intersind una risposta alle proprie richieste «pregiudiziali» di ordine normativo. Se questa valutazione complessivamente non positiva dovesse essere confermata, non è esclusa la ripresa delle azioni sindacali.

Da parte sua, la Federazione unitaria del trasporto aereo Fulat ribadisce l'esigenza di chiudere in fretta il contratto sulla base degli impegni assunti al ministero del Lavoro. Il comitato centrale della Uilpea-Uil esprime, in una nota, l'esigenza che «la controparte non sfugga alle sue precise responsabilità e il sindacato autonomo non riesca a strumentalizzare la nuova situazione determinatasi che ha in sé le condizioni per una rapida chiusura di un buon contratto».

Cento equipaggi approvano accordo

ROMA — A stragrande maggioranza è stata approvata da numerose assemblee l'ipotesi di accordo per il rinnovo contrattuale dei marittimi. La federazione marinara rende noto che a tutt'oggi si sono svolte assemblee su oltre 100 navi dell'armamento pubblico e privato.

Il programma, che sarà tra breve sottoposto al Cipe, trova ampi consensi

Il piano energetico italiano punta sul nucleare (ma anche sul carbone)

MILANO — Dopo anni di discussioni e di progetti il piano nazionale dell'energia basato sulla necessità di realizzare nei prossimi dieci anni un consistente numero di nuove centrali elettriche alimentate dal carbone o dall'energia nucleare è finalmente venuto alla luce e sarà presto sottoposto all'approvazione del Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica), diventando vincolante per la pubblica amministrazione e avviando una complessa consultazione con tutte le parti interessate (regioni, sindacati, imprese ecc.).

Il piano, che prevede investimenti colossali nell'ordine di decine di migliaia di miliardi, punta alla realizzazione di [illegible] nuove centrali entro il [illegible] secondo una precisa scala di priorità. Entro il 1981, infatti, dovranno innanzitutto funzionare sia la centrale nucleare di Caorso che quella a petrolio di Porto Tolle per evitare gravi deficit di energia elettrica già nel prossimo inverno in coincidenza delle punte massime di consumo.

Entro quest'anno, inoltre, dovranno essere localizzate centrali a carbone per complessivi 6000 MW (le unità standard sono di 640 MW) e indicate le aree per almeno altri 6000 MW di nucleare, cioè per tre centrali suscettibili di ospitare ciascuna due unità standard da 1000 MW.

Mentre le centrali a carbone hanno tempi di realizzazione più rapidi (3-4 anni) quelle nucleari richiedono tempi più lunghi ma, secondo il piano, già entro quest'anno dovranno essere indicati i siti per due centrali nell'Italia settentrionale (per complessivi 4000 MW) e uno nell'Italia meridionale per la terza centrale da 2000 MW.

Insieme alle centrali il piano prevede un notevole sforzo nel campo delle infrastrutture collegato soprattutto al crescente uso del carbone che richiede adeguati porti fluviali dove possibile. In particolare, afferma il piano, *«considerazioni di carattere logistico ed economico suggeriscono l'opportunità di realizzare un primo terminale di transhipment (per grandi navi n.d.r.) nell'Adriatico ed un secondo nel medio basso Tirreno; per il primo risulta proponibile il porto di Trieste mentre per il secondo potrà essere scelto, in accordo con l'Enel, tra Milazzo, Gioia Tauro e Piombino; dovrà inoltre essere potenziato il porto di Savona-Vado»*.

Questa versione aggiornata e completa del piano energetico nazionale potrebbe avere sorte migliore dei progetti precedenti dal momento che fra i partiti, soprattutto di sinistra, e fra i sindacati è ormai diffusa la consapevolezza che un piano energetico sia indispensabile ad affrontare le difficoltà economiche del Paese. I socialisti, all'ultimo congresso, hanno abbandonato le riserve sull'opzione nucleare eliminando uno degli ostacoli all'approvazione del piano.

«I sindacati — dice Walter Galbusera, responsabile Uil della politica industriale — *non si presentano con divisioni rilevanti sull'argomento e sono anzi concordi nel sostenere la necessità e l'urgenza di un piano energetico, indispensabile premessa di qualsiasi politica di sviluppo di settori a tecnologia avanzata e dell'intera economia»*.

m. bo.

Si può «raffreddare» la scala

Prezzi: tregua da non sprecare

Il costo della vita in giugno è aumentato «soltanto» di un 1 per cento. In altri tempi, questa notizia sarebbe stata accolta con pessimismo: infatti quando, in estate, gli ortofrutticoli ribassano e altri alimentari, data la prossimità dei raccolti non rialzano, un aumento dei prezzi dell'1 per cento, pari al 13 per cento annuo (tenuto conto dei saggi di incremento composti) non è una bella notizia.

Ma si deve tenere conto che il rincaro del dollaro, [illegible] negli ultimi mesi dell'anno scorso e nei primi di questo, aumentando il prezzo delle importazioni, in lire, ha introdotto rilevanti fattori di inflazione nella nostra economia. In particolare, poi, i ritocchi delle tariffe elettriche hanno agito sull'indice del costo della vita, in relazione al rincaro del prezzo del petrolio e al mancato precedente adeguamento di tali tariffe ai maggiori costi energetici.

Dunque, giugno, in termini di prezzi è stato favorevole, tenendo conto delle circostanze avverse: le imprese sono state responsabili, forse anche perché la domanda finale è calante; e quindi hanno dovuto fare di «necessità virtù». Qualsiasi sia l'origine di questa virtù di «temperanza», essa vi è stata.

E ciò consentirà alla scala mobile, che nel primo bimestre era aumentata «solo» di 8,5 punti circa, di accrescersi, a livello trimestrale, probabilmente, di una cifra complessiva di 11 punti. Ciò perché si presume che in luglio le cose andranno altrettanto «bene» che in giugno.

Infatti si deve notare che, già ora, la scala mobile era scattata di 8 punti abbondanti, in quanto in maggio l'inflazione aveva raggiunto una cifra quasi vicina al 2 per cento, provocando uno scatto mensile di scala mobile non molto lontano dal 6 per cento. Adesso vi è, come si nota, una sorta di «raffreddamento» che dipende dalla «temperanza» nei prezzi.

A questo punto si pone, per le organizzazioni dei lavoratori, in modo più pressante che prima, la tematica del patto contro l'inflazione. Infatti, in questo periodo, ci troviamo nella fase del «raffreddamento», come le ultime cifre indicano.

Per conseguenza siamo vicini a una sorta di «svolta». Se si crea nel Paese un clima favorevole al «raffreddamento» della scala mobile, dei prezzi, delle tariffe e di ogni altro fattore interno d'inflazione da costi, potremo chiudere l'anno con un'inflazione attorno al 15 per cento, anziché pari al 20 per cento o superiore.

Se, invece, continueremo a discutere sul modo e sulle formule e sulla metodologia per realizzare i patti contro l'inflazione e non ne faremo nulla, i buoni propositi che si sono maturati in questo ultimo periodo e che potrebbero fare bene sperare, per un raffreddamento generale dei prezzi, potranno essere vanificati

Francesco Forte

All'assemblea dell'Intersind con Di Giesi, Massacesi e Sette

E' peggiorata, dice De Michelis la crisi dell'impresa pubblica

ROMA — «E' ormai giunto il momento di porre con chiarezza sul tappeto il problema della compartecipazione dei lavoratori alle decisioni delle imprese, soprattutto di quelle a partecipazione pubblica». E' stato questo uno dei passi più significativi dell'intervento del ministro delle Partecipazioni Statali all'assemblea dell'Intersind, la Confindustria delle imprese di Stato.

De Michelis ha fatto un corposo inventario di un anno di attività del ministero: ottimismo e pessimismo si mescolano in un cocktail alla fine assai amaro. *«I secondi mesi dell'81* — ha affermato — *saranno davvero decisivi. Se non si inverte la tendenza si rischia di arrivare all'82 stremati e si perderà il vento favorevole per il risanamento dell'economia».* Oggi il ministro presenterà a Spadolini un documento dal quale emerge un drastico peggioramento della crisi che avvolge i grandi gruppi a partecipazione statale con allegate quindici cartelle, testimonianza di tutte le inadempienze del Parlamento.

Da oggi in poi non sono più perdonabili i peccati di omissione, ha detto ancora il ministro socialista di fronte al Gotha dell'impresa pubblica: ciascuno, insomma, dovrà pagare per i propri errori.

Il presidente dell'Iri, Sette, e il presidente dell'Intersind, Massacesi, hanno concentrato i loro interventi sul costo del lavoro: la scala mobile va modificata subito. Soprattutto Massacesi ha svolto un violento attacco al sindacato e ha sollecitato interventi (assicurati dal ministro Di Giesi) per combattere l'assenteismo, «una *vera e propria manifestazione di parassitismo».*

Molto polemicamente il presidente dell'Intersind (il direttore generale Giancarlo Capecchi è stato nominato vicepresidente dell'associazione) ha rilevato: *«Non si comprende perché la regolamentazione degli scioperi, invocata per i servizi essenziali, non debba valere per tutti i settori».* In materia di costo del lavoro ha chiesto che venga ridefinita l'intera struttura del salario e una riduzione delle conflittualità durante le trattative sindacali con un sistema di «*procedure consensuali*».

Il ministro del Lavoro, Di Giesi, si è soffermato sulla necessità che il suo dicastero non sia più una sede di pura mediazione, ma si trasformi in un centro di promozione dei temi sollevati dalla società. Il ministro si è impegnato a rivedere le norme che regolano il collocamento.

De Michelis ha individuato alcuni «punti fermi» che secondo lui costituiscono una coerente cornice allo sviluppo della politica industriale delle Partecipazioni Statali per i prossimi anni: gli accordi Eni-Occidental, Alfa-Nissan, Finmeccanica-Fiat, Finsider-Teksid, la sistemazione della Montedison. E' un ritorno al privato? Secondo il responsabile delle Partecipazioni Statali il terreno va sgombrato da qualsiasi disputa ideologica per affrontare le questioni con pragmatismo (*«e non nel senso deteriore della parola»*). Anzi nell'ultimo anno l'area pubblica si è allargata in quanto *«sono state sistemate delle pendenze in una logica ancora assistenziale che in futuro dovrà essere abbandonata».*

Non è tutto oro e non sono mancati gli accenti autocritici. I gravissimi ritardi con i quali si è mosso lo Stato, la sottovalutazione di crisi ora esplose, il ritardo con cui si muove l'azionista pubblico.

e. pa.

Prevede il taglio di 9000 posti il piano per risanare la Finsider

ROMA — Il nuovo piano di ristrutturazione della Finsider, la finanziaria pubblica per l'industria dell'acciaio, prevede una eccedenza di oltre 9000 lavoratori, da sistemare soprattutto con pensionamenti anticipati, entro il 1985. Le perdite della Finsider dovrebbero ammontare, a fine '81, a 2200 miliardi di lire. Il piano è stato illustrato l'altra sera ai sindacati dal ministro delle Partecipazioni Statali De Michelis.

La novità del piano è che non sono previsti soltanto interventi finanziari (peraltro necessari per evitare che le aziende non paghino dipendenti e fornitori), ma anche misure per recuperare efficienza e produttività. In diversi stabilimenti le linee produttive dovrebbero essere semplificate, concentrandole solo su uno o due prodotti. Oltre ai massicci pensionamenti anticipati, c'è da risolvere un problema di diversa distribuzione dei posti di lavoro. Gli occupati dovrebbero diminuire in alcuni stabilimenti (Bagnoli presso Napoli, Campi presso Genova, Terni) mentre negli altri impianti del Nord non ci sarebbero conseguenze. Il discorso sul recupero di produttività ha peraltro delle eccezioni proprio per Bagnoli, che ha un grosso peso nell'economia napoletana.

E' intenzione di De Michelis arrivare a un risultato entro la fine del mese. Le trattative tra Finsider e sindacato erano state interrotte, e il ministro ha invitato a riprenderle e a concluderle sul contratto integrativo aziendale, senza pregiudicare il piano di ristrutturazione. In settimana ci sarà un incontro governo-Finsider, poi si farà una riunione a tre. Il ministero ha anche intenzione di favorire una più stretta collaborazione al di là di quanto già discusso tra Finsider e Teksid.

Un grave ritardo sulla crisi siderurgica — crisi tale da danneggiare seriamente tutta l'economia nazionale — è stato attribuito al governo dal partito comunista, che ha tenuto ieri un incontro con i consigli di fabbrica e le proprie organizzazioni di base delle aziende Finsider. Secondo il responsabile della sezione industria del pci, Gianfranco Borghini, non bastano i piani di ristrutturazione di singole aziende nè «il governo può trincerarsi dietro il piano Finsider»; d'altra parte i piani devono essere «strumenti pratici di ristrutturazione», non lunghi e generici documenti destinati a restare sulla carta.

Occorre, secondo il pci, un progetto generale per tutta l'industria italiana dell'acciaio; gli operai «sono pronti a fare sacrifici» in termini di posti di lavoro e di produttività «purché il governo faccia la sua parte». Fra le linee principali della ristrutturazione dovrebbero esserci il risparmio di energia e la riconquista di quote sul mercato interno.

Il pci è favorevole al processo di internazionalizzazione aperto con l'accordo fra Dalmine e United States Steel. Quanto al progetto di collaborazione fra Finsider e Teksid (gruppo Fiat), l'atteggiamento è favorevole purché non ci siano oneri per lo Stato nè tagli di occupazione aggiuntivi (si potrebbe prospettare la chiusura delle acciaierie private Radaelli, oggi commissariate).

s. l.

Continua l'altalena del dollaro (1210 lire)

ROMA — Proseguendo nelle oscillazioni che ormai lo accompagnano da qualche giorno, il dollaro è stato fissato in ribasso sui mercati italiani. La valuta statunitense è stata infatti quotata 1210 lire (media Uic), contro le 1220,25 lire del fixing di martedì. Anche a Francoforte il dollaro ha mostrato segni di debolezza e al fixing il suo valore è stato di 2,4275 marchi, contro 2,4478. La Bundesbank ha venduto quasi 24 milioni di dollari.

L'impressione che la Riserva federale Usa stia allentando la stretta creditizia (lo testimonierebbero le ripetute immissioni di liquidità nel sistema bancario) sembra influire negativamente sugli operatori. Sulla scia del ribasso registrato sul mercato di New York, infatti, la divisa Usa mostra evidenti segni di debolezza

L'oro risale

ROMA — Continua l'altalena delle quotazioni dell'oro: parallelamente alle oscillazioni del dollaro (ma in senso contrario), il prezzo del metallo giallo ha guadagnato infatti ieri dieci dollari l'oncia salendo dai 402, 25 dollari di martedì a 412, 25 dollari contro i 408 dollari della mattinata.

La relazione del presidente dell'Istituto Mobiliare Italiano, Arcuti

Nei programmi dell'Imi la ricerca e un rilancio degli investimenti

ROMA — Dopo aver bevuto «*l'amaro calice dell'affare Sir*», che gli è costato oltre 500 miliardi di lire, l'Imi — Istituto Mobiliare Italiano — può impostare su basi più certe gli sviluppi della sua attività. Lo ha detto ieri Luigi Arcuti, nuovo presidente dell'Imi, all'assemblea annuale dei partecipanti al capitale, convenuti per ascoltare la relazione sull'esercizio 1° aprile 1980-31 marzo 1981.

Un esercizio di transizione e di ripresa operativa, lo ha definito Arcuti. Sul piano operativo, gli impieghi dell'Istituto sono saliti da 12.687 a 14.065 miliardi di lire, con un aumento di oltre l'11 per cento. Se poi si comprendono gli impieghi su fondi dello Stato e della Ceca, la consistenza complessiva dei finanziamenti gestiti dall'Imi è passata da 13.001 a 15.785 miliardi di lire, con un incremento del 13,5 per cento. E la provvista dell'Istituto, alla fine del marzo scorso, ammontava a 16.532 miliardi, 2350 in più di un anno prima.

Se si confrontano questi tassi d'aumento con il tasso dell'inflazione, si deve, in effetti, convenire che l'esercizio scorso non ha registrato un grande sviluppo. Occorre ritornare, almeno per un momento, alla sistemazione della vicenda Sir.

Arcuti ha ricordato che, al 31 marzo 1980, l'esposizione dell'Imi verso il gruppo Sir, tra mutui, finanziamenti a breve, all'interno e all'estero, e quota sottoscritta nel capitale del Consorzio bancario Sir, ammontava a oltre 1837 miliardi di lire. Dopo le perdite subite dal Consorzio e le rinunce a crediti compiute, possiamo riassumere la vicenda, più dettagliatamente illustrata dal presidente Arcuti, con la conclusione che, in base alla legge del 28 novembre 1980, n. 784, l'Imi ha iscritto a bilancio la somma di 1269 miliardi di lire corrispondenti ai suoi crediti nei confronti del gruppo Sir sotto la voce: «*Crediti da cedere alla Cassa Depositi e Prestiti*», più altre somme, che a questo punto si potrebbero definire «*briciole*».

Per conseguenza, occorre ridimensionare l'aumento degli impieghi, che, se si escludono, appunto, i 1269 miliardi di crediti Sir da cedere alla Cassa depositi e prestiti, scende all'1 per cento circa. C'è, invece, da rivalutare i finanziamenti all'esportazione, per i quali le domande pervenute e le operazioni deliberate sono aumentate, rispettivamente, del 35 e del 43 per cento sul precedente esercizio. C'è, in particolare, il rilancio dell'attività svolta dal Fondo speciale per la ricerca applicata, «*perché in esso si gioca in buona parte il futuro dell'industria italiana*».

Arcuti ha toccato anche alcuni problemi di attualità, come il processo di «*disintermediazione*» in atto nel sistema bancario, che ha aperto una breccia attraverso la quale il risparmio comincia ad affluire direttamente alle imprese, sotto forma di capitale di rischio. «*Gli istituti dovrebbero adoperarsi perché tale flusso di mezzi finanziari si renda stabile e si rafforzi*», ha detto Arcuti, forse senza intenzione di alludere alle recenti vicende della Borsa. Il presidente dell'Imi ha parlato anche della necessità di rivedere e di coordinare il sistema del credito agevolato a medio termine, degli aspetti positivi e negativi dei prestiti indicizzati, e di tutto il capitolo riguardante la presenza, sempre più determinante, sul mercato delle medie e piccole imprese, tutti problemi sui quali non mancherà l'occasione di ritornare.

La relazione di Luigi Arcuti, al di là delle pure risultanze di esercizio, chiuso con un utile di 14,4 miliardi, di cui 3,8 da assegnare alla riserva statutaria e 10,2 da distribuire ai soci partecipanti al capitale, ha posto l'accento sul futuro. «*Negli Anni Ottanta* — ha detto — *lo sviluppo del Paese dovrebbe essere caratterizzato dalla ripresa dei grandi progetti d'investimento, rallentati dalle crisi dello scorso decennio, ed è in questo campo che l'Imi intende valorizzare in pieno le proprie possibilità*». Arcuti ha fatto una proposta, quella di trasferire la gestione degli interventi dello Stato a un'agenzia pubblica, «*appositamente costituita e dotata di autonomia operativa, nell'ambito delle direttive emanate dall'autorità politica*». Sarebbe un sollievo, e un invito alla responsabilizzazione, per tutte le parti in causa.

Mario Salvatorelli

Una precisazione dell'Invernizzi

CUNEO — In merito alla vertenza in corso tra il Gruppo Invernizzi (stabilimenti a Caravaggio, Melzo, Mora di Liscate) e la federazione alimentaristi, la «E. Invernizzi & C. - specialità casearie - industrie alimentari piemontesi Spa», con sede a Moretta (Cuneo), precisa che non fa parte del Gruppo Invernizzi «essendo una società per azioni autonoma e per nulla collegata all'Invernizzi di Melzo».

Costituita la «Banco di Napoli International» con presidente Ossola

Banco di Napoli cerca a Lussemburgo finanziamenti per industria ed export

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LUSSEMBURGO — E' l'ultima in ordine di data delle banche italiane che in questi mesi hanno aperto centri operativi in Lussemburgo. Ma è tra le più prestigiose, anche perché alla sua presidenza ci sarà Rinaldo Ossola, uno dei nomi italiani più conosciuti ed apprezzati sui mercati finanziari internazionali. Accanto ad Ossola, nel consiglio di amministrazione del Banco di Napoli International, siederanno, oltre ai rappresentanti della casa madre (cioè del Banco di Napoli-Italia) i responsabili finanziari di alcune importanti imprese industriali. Per la Fiat ci sarà Francesco Paolo Mattioli, e per la Olivetti Mario Gabrielli. Il capitale del Banco di Napoli International è stato fissato a 750 milioni di franchi, nel rispetto delle norme stabilite dalle autorità monetarie del Lussemburgo.

La banca, si ha detto Ossola, «*opererà principalmente sul mercato delle Eurodivise, sia nel breve che nel medio termine, con lo scopo di incanalare mezzi finanziari destinati al finanziamento degli investimenti in Italia e in particolare nel Mezzogiorno, e al sostegno delle esportazioni utilizzando lo strumento della legge 227*».

Il Banco di Napoli International, peraltro, ha già iniziato la sua attività facendo da capofila per due operazioni di notevole importo destinate alla Fiat-Trattori e all'industria aeronautica italiana. Altre operazioni sono in corso per partecipazione a prestiti internazionali sempre destinati a gruppi italiani.

La creazione della nuova banca, dicono a Lussemburgo, è una ulteriore tappa del processo di rilancio e rinnovamento del Banco di Napoli, il principale istituto di credito del Mezzogiorno, che negli ultimi anni sembrava destinato ad un lento declino. «*I risultati di gestione* — dice Ossola — *sono oggi molto confortanti e speriamo di migliorarli ancora. Un buon successo confidiamo di ottenerlo soprattutto con le attività con l'estero*».

Un'affermazione, questa di Ossola, che ha trovato a Lussemburgo una prima importante conferma. Alla Bei (Banca europea degli investimenti) Ossola ha praticamente concluso un rilevante accordo di finanziamento destinato alla realizzazione di iniziative in campo energetico nel Mezzogiorno. La firma della convenzione dovrebbe avvenire entro settembre e l'importo dovrebbe superare i 50 miliardi di lire.

Ossola, infine, si è incontrato con il primo ministro Pierre Werner e con il ministro delle Finanze Jacques Santere, con i quali ha discusso a lungo la situazione monetaria internazionale, in particolare i problemi riguardanti il funzionamento del sistema monetario europeo.

r. v.

Auto italiane: salgono le vendite in Svizzera

GINEVRA — Le vendite di auto italiane in Svizzera hanno registrato buoni aumenti nel mese di giugno in sintonia con una ripresa generale del mercato nella nazione nostra vicina: l'Alfa Romeo ha venduto il 19% in più del giugno dell'anno scorso salendo a 1001 unità con uno degli incrementi più significativi messi a segno.

La Fiat ha aumentato del 4% salendo a 2299 e confermandosi come una delle ditte più popolari tra gli elvetici, al quarto posto assoluto.

La Svizzera non fabbrica auto e non pone limiti alla importazione per cui il suo mercato, anche se in dimensioni ristrette, viene considerato un indicatore neutrale delle tendenze del mercato e delle scelte dei consumatori.

Nel complesso, in giugno sono state vendute 28.421 vetture con un aumento dell'8,8% sull'anno prima. Nei primi sei mesi del 1981 le vendite sono state 167.071, il 4,5% in più. In generale hanno venduto di più le Case tedesche, giapponesi, italiane e inglesi, mentre hanno perso terreno le francesi e le svedesi. I dati sono dell'Associazione importatori d'auto.

Positivo il bilancio Pirelli SpA

MILANO — Gli azionisti della Pirelli Spa, la holding del Gruppo Pirelli, che oggi si riuniscono in assemblea dovranno discutere e approvare il bilancio più brillante degli ultimi dieci anni, l'ultimo della unione con la Dunlop sciolta qualche mese fa. Gli utili di 19 miliardi, il doppio di quelli dell'anno precedente, e da cui saranno prelevate le 56 lire per azione di dividendo, sono il frutto sia del netto miglioramento della gestione industriale del Gruppo sia degli utili della gestione finanziaria realizzati attraverso la vendita di importanti partecipazioni a prezzi nettamente superiori a quelli d'acquisto.

«Nella linea di concentrare le risorse finanziarie sulle aree di attività del Gruppo — si legge nella relazione — abbiamo ridotto i nostri investimenti nel settore delle partecipazioni varie cogliendo anche le opportunità offerte da favorevoli condizioni di mercato».

Superata la quota di produzione dall'Italsider?

BRUXELLES — L'Italsider avrebbe superato la sua quota di produzione di acciaio nel secondo trimestre 1981. Secondo i primi calcoli della Cee la parte prodotta in eccesso della quota dall'Italsider ammonterebbe a 280.000 tonnellate, livello al quale corrisponde una multa di 40 miliardi di lire circa. Il livello elevato risulta dalla somma di una prima ammenda sull'acciaio grezzo e di una seconda sul prodotto finito.

L'indagine preliminare è ancora in corso e si concluderà a fine mese.

Amaro sfogo degli anziani «dimenticati» dai figli durante le [illegible]

«Così ci fanno sentire più vecchi»

Alcuni [illegible] «parcheggiati» negli ospedali, altri trascorrono la giornata accanto a un gioco di bocce o sulle panchine [illegible] giardini - «D'estate [illegible] possiamo [illegible] fare i baby-sitter, anche i nipoti [illegible] in ferie»

Si [illegible] bimbi

«La [illegible] E' una brutta [illegible] cerco di mandar via prendendola a colpi di bocce sulla schiena» dice l'anziano [illegible] sotto il [illegible] piazza d'Armi, ma non [illegible] alla battuta.

[illegible] guarda le mani, che un tempo dovevano [illegible] forti, con un'espressione struggente [illegible] rabbia e malinconia: «Solo più [illegible] giocare mi servono». E aggiunge: «Come un bambino, sono diventato come un bambino». Il suo discorso, fitto e aggrovigliato quan[illegible] l'accavallarsi dei [illegible] pensieri, pieno [illegible] «Ho già [illegible] troppo» e «La vita è [illegible] ruota che gira», [illegible] lario [illegible] una grande pena: quest'anno i figli (ne ha due, sposati, 41 e [illegible] anni) [illegible] la prima [illegible] lasceranno a Torino durante le ferie.

«Mi han detto: "Papà, a te il mare non piace, sappiamo che preferisci Torino. Te ne resti qui tranquillo, un boccone a pranzo e a [illegible] sai cucinartelo da solo, il pomeriggio hai le tue bocce e i tuoi amici". Sì, è tutto vero, [illegible] intanto io quest'anno mi sento più [illegible] sanno loro di [illegible] ho dentro?». Il filo spezzettato [illegible] al [illegible] attorno a questo o quel momento: i nipoti piccoli, [illegible] e Ce[illegible] «a [illegible] dietro a quel "farfui" di [illegible] che adesso ha 18 anni ed esce già con le ragazze», i figli che [illegible] gli [illegible] consigli. Una ragnatela di esperienze strappata in questi giorni da quella [illegible] frase: *«Papà, a te il mare non piace...».*

«Non mi piace no, accidenti, ma loro non lo possono sapere perché mi son sempre guardato dal dirlo. Il punto è che non mi [illegible] in [illegible] con loro, il punto è che queste mani qui e questa testa, [illegible] più a farmi giocare a [illegible]

[illegible] d'Armi, mattina e pomeriggio, è un catino dove gli anziani portano le loro storie a prendere una boccata d'aria. Se le raccontano e te le raccontano filtrandole, però, spesso, attraverso il pudore di non scoprire eccessivamente i propri sentimenti e il desiderio (un misto d'orgoglio e d'amore) di non dare una croce troppo grande sulle spalle [illegible] «che hanno il [illegible]

farsi le vacanze e [illegible] vivere la vita. E poi ai nipoti il mare e la montagna fanno bene, bisogna anche pensare a loro».

Su una panchina [illegible] viale c'è una coppia di anziani, che assomigliano ai fidanzatini di Peynet con 50 anni in più sulle spalle. La loro solitudine estiva (vivono in un loro appartamento, ma [illegible] figlia, [illegible] e la nipotina non [illegible] tranno [illegible] a [illegible] per un [illegible] perché in [illegible] sul Gargano) la sorbiscono [illegible] sentirne troppo l'amaro: *«Ci dispiace, certo, ma alla nostra età non si possono pretendere miracoli dal proprio fisico. L'anno scorso siamo stati in vacanza con loro e siamo tornati distrutti: mattino, pomeriggio e [illegible] a star dietro alla bambina perché nostra figlia ed il marito dicevano che le ferie arrivano una volta all'anno e sono l'unica occasione per stare un po' insieme».*

«Baby sitter» di 71 e 76 anni, i due coniugi [illegible] tornati [illegible] esperienza silenosti *«come dopo un mese di lavoro [illegible] fabbrica»* dice lui che [illegible] fabbrica c'è stato sino a 10 anni fa. *«Basta: noi [illegible] bimba vogliamo un [illegible] bene, [illegible] siamo troppo vecchi per que[illegible] cose».* Parlano e si [illegible] biano tenerezze di sguardi e di sorrisi: *«Finché siamo insieme [illegible] c'è tempo per la noia»*, osserva la donna. Il marito [illegible] tocca leggermente la mano: *«Quello là sta peggio».*

«Quello là» è avvolto, come in una coperta, nella sua giacca troppo grande; cereo, il capo curvo, [illegible] biascica di colo[illegible] incerto. Gli daresti [illegible] t'anni. [illegible] lui, [illegible] che [illegible] con il corpicino [illegible] vecchio passero, ti risponde: *«Ne ho 68, compiuti l'altro mese».* Nessun [illegible] (*«Se sei malandato anche chi ha la [illegible] ti mette da parte»*), nessun parente (*«Li ho seminati in giro per il mondo, neppure una cartolina a Natale»*), nessun lavoro (*«Facevo il fala[illegible] ma preferisco [illegible] parlarne»*).

A pochi metri c'è chi gioca a bocce, [illegible] scherza, chi, [illegible] plicemente, si lascia scivolare [illegible] la serenità d'un pomeriggio d'estate. Lui conti[illegible] a guardare quel pezzetto [illegible] i suoi piedi. *«[illegible] solitudine? Che cos'è? Una cosa che si mangia?».* Dalla bocca gli esce una risata piena di [illegible]se: *«Io, solo? Io in vacanza? Le mie ferie sono la sigaretta che mi ha dato adesso e il bicchiere che, [illegible] vuole, può offrirmi tra [illegible] minuto».*

[illegible]

L'età d'oro

I [illegible] vivono in città e che, al 31 dicembre [illegible] anno, hanno superato i 65 anni sono oltre 150 mila: 56.114 uomini e 94.395 donne. La vistosa differenza testimonia che le donne hanno una vita assai più lunga.

Lo scarto tra maschi e femmine si ribalta tra i torinesi inferiori ai 65 anni: 551 mila uomini e 532 mila donne.

Nello scorso anno il Comune ha aiutato in modo diretto 3767 anziani; di questi 545 hanno goduto dell'assistenza domiciliare: 37 sono stati accolti nelle cinque comunità alloggio e 2700 hanno trascorso un periodo nei soggiorni marini.

«Prigionieri» tra muri grigi

Via Cottolengo 18, casa di buie scale e ballatoi [illegible] l'estate è il veleno d'un sole che rende ardenti stanze dai bassi soffitti e poche finestre: qui, al terzo piano, vivono Rosario La Mendola, 72 anni, e la moglie Maria di 73. Lui sino ad una decina d'anni fa, prima che un esaurimento nervoso gli riempisse il capo di «stordimenti», aggiustava biciclette; lei, ora vinta da un'arteriosclerosi che la inchioda alla sedia e le sigilla la bocca in un silenzio quasi costante, in queste due camere ha lavorato ed allevato 3 figli.

«Vacanza per me — dice l'uomo — sarebbe tornare al mio paese in Sicilia, ma non mi sento di mettermi in viaggio con questa testa che gira sempre e mi fa impazzire. E poi c'è mia moglie cui, anche [illegible] non [illegible] bene, devo badare come ad una bambina». *Maria La Mendola esce di casa una volta ogni tre mesi per andare dal medico e farsi visitare, poi si rinchiude nel suo orizzonte di muri grigi e cortili.*

«Quest'estate, [illegible] soli: i figli se ne vanno in vacanza con i loro ragazzi: noi, qui, ci aggiusteremo anche se non verranno a trovarci, come ora, una volta la settimana». *Il calore è insopportabile Rosario [illegible] Mendola, in maglietta, ha il fiato mozzo, ma dice:* «Meno male che, almeno, non fa troppo caldo». *Una nuova* [illegible] *a salutarli* ("Li ho tenuti [illegible] casa per qualche mese, ma proprio non ne potevo più") *annuisce col capo dal fondo della stanza.*

Rosario La Mendola e la moglie: «Soli tutta l'estate»

A colloquio [illegible] i passanti, da viale dei Mughetti fino a largo Borgaro

I primi tre chilometri di metrò dividono il corso (e la gente)

Brutto, antiestetico, pratico, comodo - I giudizi degli [illegible] di corso Toscana sono contrastanti - Il problema principale: l'attraversamento - Costretti a dei giri come al gioco dell'oca

Metropolitana leggera. Torino [illegible] Amsterdam e Belgrado; come S. Francisco e Kiev, come Oslo e Varsavia. Una scelta decisiva per il futuro della città. Quindici anni di lavori e centinaia di miliardi. Ma anche polemiche. Metrò leggero in superficie o sottoterra? E' brutto, antiestetico, pratico? Abbiamo fatto un breve viaggio attraverso corso Toscana fino in viale dei Mughetti alle Vallette. [illegible] stati realizzati i primi tre chilometri e mezzo dei cento previsti.

[illegible] viale dei Mughetti, per oltre [illegible] metri, la massicciata centrale che divide in due la strada è stata mimetizzata [illegible] alberi e cespugli. [illegible] Schiavello, che abita al 31, dice: *«Per me va bene così. Sarà molto utile».* *«Ma le Vallette [illegible] state spaccate in due* — ribatte Sandro Cuppari, via Campiglia 38, gelataio — *ci vorrebbero più passaggi pedonali».* Il benzinaio Armando Apruzzese teme la [illegible]za del nuovo mezzo [illegible] trasporto: *«Ho dei dubbi sulla [illegible] utilità».* Si lamenta: *«[illegible] già perso il [illegible] per cento dei clienti a causa del viale bloccato. Anche altri commercianti si lamentano per i passaggi eliminati».*

Su tutto il percorso realizzato finora, [illegible] Viale dei Mughetti [illegible] largo Borgaro di [illegible] Toscana, dei [illegible] incroci precedenti 9 [illegible] rimasti tali, solo [illegible] è stata tagliata. Ci sono anche passaggi pedonali, ma appaiono posticci. *«Certo sarà un sistema di trasporto comodo* — afferma Enza De Miceli, 38 anni, casalinga, corso Toscana 128 — *però noi ora dobbiamo fare un lungo giro per recarci ai giardini [illegible] fronte. Non era meglio farla sotto terra? Speriamo che rimettano gli alberi, perché adesso [illegible] balcone vediamo solo rotaie».*

La separazione in due [illegible] corso è la cosa che più irrita gli abitanti della [illegible] costretti ad allungare i percorsi [illegible] via degli incroci obbligati. Attorno a via Viterbo, nei giorni scorsi c'è stata una protesta, capeggiata [illegible] alcuni commercianti. *«Noi abbiamo il negozio di [illegible] al minuto al n. 18* — precisa Giovanni Di Girolamo, via Viterbo 94 — *mentre il nostro magazzino all'ingrosso è al 13. Siamo mutilati. I bambini e gli [illegible] che devono raggiungere il giardino di fronte, come faranno?».*

La protesta in Comune [illegible] firme), ha avuto il suo effetto: via Viterbo [illegible] verrà troncata, avrà un semaforo.

Attualmente i lavori da [illegible] Viterbo fino a largo Borgaro provocano intoppi [illegible] traffico. Agli incroci ci sono i vigili, ma anche nervosismo. C'è chi è costretto a lunghi giri, [illegible] quelli dell'oca. Ad un passaggio pedonale improvvisato [illegible] sono discussioni: *«Sono d'accordo sul metrò leggero. Novelli fa bene a farlo così* — afferma decisa Dorina Bello, pensionata, via Verolengo 181 — *Troppe auto, troppo inquinamento. Sono lavori necessa[illegible]. Se hanno tolto le piante, [illegible] rimetteranno».* *«No, credo che il metrò debba correre sotto terra.* — dice Fernando Guerrini, largo Borgaro 43 — *oppure con cavalcavia. L'aspetto non mi sembra bello».*

Secondo i tecnici del Consorzio Trasporti Torinesi la velocità commerciale sarà di 25 chilometri orari, che faranno scendere i tempi di percorso attuali [illegible] 19 per cento. Le direttrici della ML [illegible] collegate con le linee tranviarie, ferroviarie e automobilistiche. Il coordinamento [illegible] il traffico privato agli incroci sarà regolato con la semaforizzazione guidata da un computer, che rileverà la lo[illegible]tenaità dei passaggi e farà scattare i segnali.

Consensi e anche perplessità. Disinformazione e reazioni istintive. Nel frattempo i lavori continuano: in un anno e mezzo [illegible] nuova strada ferrata è già lunga tre chilometri.

Giuliano Dolfini

Corso [illegible] tagliato a metà: impossibile [illegible]

Consorzio trasporti Un [illegible] direttore

Importanti mutamenti al vertice [illegible] Trasporti Torinesi. L'ingegner Alberto Paschetto, direttore generale del Consorzio e reggente [illegible] Direzione generale dell'Atm, ha rassegnato le dimissioni da entrambi gli incarichi, per motivi [illegible] e personali. Dimissioni divenute esecutive a partire da venerdì scorso. Questo il nuovo [illegible] direzionale deciso dal Consiglio [illegible] amministrazione del Consorzio: quale direttore generale è [illegible] nominato il dottor Carlo Coriando, condi[illegible] l'ingegner Lucio Scamardella (che assume la carica di direttore reggente Atm).

Al dottor Coriando viene affidata anche la reggenza delle direzioni Satti e Ctrea. «Da sottolineare — rileva un comunicato della presidenza Consorzio Trasporti Torinesi — che [illegible] mutamento di tale rilevanza al vertici di una delle maggiori aziende torinesi è avvenuto con votazione [illegible] del Consiglio di amministrazione.

L'ingegner Paschetto, direttore dimissionario, continua a prestare la sua attività in veste tecnico-consultiva.

Chiarito il [illegible] Diego, resta [illegible] sconcertante interrogativo

Ma come possono i medici [illegible] una dermatosi per segni di [illegible]?

L'ipotesi del perito Balma Bollone è stata confermata dal dermatologo: il bambino soffre di un'infezione cutanea - Accorata lettera della madre ai sanitari: «Vi rendete conto di cosa avete fatto?»

Nuove visite per Diego Grespan in ospedale con la madre

Confermato. Diego Grespan soffre di [illegible] (infezione della pelle): ferite e piaghe [illegible] conseguenza della malattia. Questa la diagnosi della dott. Bundino, dermatologa [illegible] Lazzaro, che [illegible] mattina ha visitato il ragazzino, ricoverato [illegible] lunedì [illegible] Regina Margherita. Della [illegible] opinione [illegible] gli altri medici che hanno preso in esame il caso, tra cui il prof. Solerio, primario [illegible] chirurgia all'Infantile, e il prof. [illegible] Bollone, dell'istituto di medicina legale, secondo [illegible] si tratterebbe più propriamente di «ectina» (una particolare malattia della cute).

Quindi [illegible] violenze, né sevizie, [illegible] un grossolano errore [illegible] medici che ha coinvolto la famiglia di Diego fino a far ipotizzare la presenza di sadici e aguzzini. Forse il [illegible] Milton a suggestionare i sanitari, a far perdere loro quella serenità di giudizio [illegible]cessaria in episodi così delicati.

Rimane un interrogativo: come hanno potuto sbagliare [illegible] tre (due sanitari della guardia medica, uno del pronto soccorso dell'Infantile)? Forse tutto ciò si può spiegare con la fretta e la superficialità nel diagnosticare l'origine delle lesioni.

Diego ora è nelle mani degli specialisti, i sui [illegible] non sono [illegible] guarirà. [illegible] Regina Margherita di[illegible] che forse sabato sarà dimesso, che la terapia cancellerà le piaghe e restituirà [illegible] corpicino martoriato la sua originale freschezza.

[illegible] è [illegible] aperta un'inchiesta dalla direzione sanitaria del Regina Margherita. Si vuole sapere [illegible] ciò [illegible] potuto accadere e soprattutto [illegible] i motivi che hanno indotto i medici a cadere nell'errore e a rilasciare dichiarazioni che alla luce di riscontri più qualificati [illegible] sono dimostrate inesatte.

La madre di Diego, [illegible] Vercelli Grespan, [illegible] in una scuola media, ha scritto una lettera ai medici in cui dice fra l'altro: *«Vi rendete conto di cosa avete fatto [illegible] le [illegible] diagnosi sbagliate? Avete gettato discredito [illegible] una donna già sfortunata e l'avete trascinata in una [illegible]fusione [illegible] capire più niente, quando il [illegible] unico pensiero è quello [illegible] andare [illegible] un 27 all'altro senza far [illegible]care nulla al figlio».*

Mimma Vercelli Grespan, vedova da 9 anni e mezzo, no[illegible] i risultati della perizia del dermatologo e del medico legale che la scagionano definitivamente, non riesce a sorridere. Per due giorni si è sentita un «mostro». Dice: *«Mi hanno perseguitato [illegible] decine di telefonate, gente cattiva che di notte [illegible] pigliava per dirmi [illegible] una madre snaturata. Ieri [illegible] dovuto staccare il telefono».*

★ L'altra [illegible] Francesco Burzio, [illegible] anni, [illegible] Montello 12, verso le 22,30, dopo [illegible] uscito [illegible] della nipote, Annamaria Pasiatore, in [illegible]so Grosseto 274, si è gettato nella tromba [illegible] scale morendo sul colpo. Soffriva [illegible] esaurimento nervoso. Sul pianerottolo da dove si è lanciato [illegible] lasciato un biglietto: *«Sono stanco, ho già sofferto molto».*

★ Salvatore Piazzo, 32 anni, via Sassari 15, ha denunciato che verso le 4,30 di ieri mattina, mentre era appartato in un'auto con [illegible] nei pressi [illegible] Legnano, è [illegible] circondato da quattro sconosciuti che hanno rapinato lui e l'amico di quasi 100 mila lire.

temperatura di [illegible]	
massima	+ 30,2
minima	+ 18,5
media	+ 24,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a li[illegible] del [illegible] 1015 mb: [illegible] 79%. Temperatura massima +28,6; minima +16,6; media +22,6. Previsioni: Cielo sereno o poco nuvoloso, venti deboli, visibilità buona, temperatura in aumento. Sole: sorge 5,57; tramonta 21,12. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +24,6; min +16.

Seconda nullità: che giustizia è?

Processo «Zio Tom»: c'è ancora un rinvio

Sparò e morì un ragazzo - La prima condanna cancellata [illegible] irregolare

Il tempo torna indietro [illegible] due anni e mezzo per Alberto Cutaia, «[illegible] Tom», il pellicciaio di via Vigone che nel [illegible]braio del '[illegible] uccise [illegible] ragazzo mentre sparava contro dei ladri in fuga che [illegible] tentato un [illegible] suo negozio. Dopo essere stato condannato a [illegible] anni e 8 mesi [illegible] reclusione per omicidio colposo, al processo d'appello si scoprì un vizio di procedura: il *«decreto [illegible] citazione»* era [illegible] (cioè l'imputato [illegible] all'indirizzo indicato). Si ricominciò daccapo, ripartendo dal processo [illegible] primo grado, ma ieri mattina [illegible] altra amara sorpresa per i genitori di Giuseppe Padovani, 17 [illegible], il ragazzo ucciso dai colpi sparati dal pellicciaio.

Anche il secondo decreto [illegible] citazione è stato dichiarato nullo; il procedimento è stato rinviato a nuovo ruolo e rifissato per il 6 ottobre prossimo. In aula, quando il presidente della quinta sezione dott. Pempinelli ha letto l'ordinanza, la madre di Giuseppe Padovani si è fatta avanti: *«Sono anni che ci fanno girare da un'aula all'altra come dei burattini, ma e mio marito [illegible] abbiamo più la forza di continuare questo calvario. [illegible] ho portato la foto del mio [illegible] che chiede soltanto giustizia»*, ha detto la donna piangendo e mostrando la fotografia del figlio [illegible] presidente.

Come è stato possibile commettere per due volte [illegible] stesso clamoroso errore? Quando il pellicciaio fu arrestato dopo la sparatoria, indicò come domicilio legale lo studio dell'avv. Segre, suo primo difensore. All'uscita dal carcere, una quindicina di giorni dopo, in [illegible] provvisoria, [illegible] come domicilio quello del padre, in via Monfalcone 116. [illegible] decreto [illegible] citazione per il processo fu notificato al primo indirizzo, lo studio dell'avv. Segre. Il pellicciaio non si presentò in aula e il processo fu celebrato. Soltanto davanti [illegible] giudici della corte d'appello il difensore [illegible] Cutaia, avvocato Molletti, eccepì la nullità del decreto [illegible] notifica e il procedimento di primo grado dovette essere annullato.

Ieri è avvenuta la stessa cosa. L'avvocato Molletti ha sostenuto la nullità del decreto di citazione, notificato a [illegible] come irreperibile, mentre, come si è già detto, egli [illegible] eletto domicilio in [illegible] Monfalcone 116. Per nulla [illegible]strato [illegible] primo grossolano errore, l'ufficiale giudiziario ha [illegible]sso un'altra svista, più imperdonabile della prima. Così, a due anni e quattro [illegible] tragico fatto, si deve ancora celebrare il processo [illegible] primo grado, dopo essere stati costretti [illegible] annullare addirittura una condanna già pronunciata.

Nel processo di primo grado, [illegible] annullato, Cutaia [illegible] condannato a due anni e 8 mesi (due condonati) e al risarcimento [illegible] danni di parte civile (i genitori si erano costituiti in giudizio [illegible] l'avvocato Costanzo) fissati [illegible] una provvisionale di 14 milioni.

c. cer.

Provincia: «L'accordo alla Fiat fatto importante e positivo»

La valutazione fatta dall'assessore al lavoro Rossi, durante la seduta di Consiglio - «Apporto operativo sulla mobilità esterna»

Anche in consiglio provinciale, nel corso di una [illegible] tranquilla dopo le «tempeste» delle settimane scorse, si è parlato dell'accordo raggiunto tra la Fiat e la federazione dei metalmeccanici. L'assessore al lavoro Rossi ha detto che si tratta *«di un fatto di notevole importanza»* da valutarsi tenendo conto [illegible] momento e [illegible] situazione del settore.

La difficoltà dell'auto — secondo Rossi — è confermata dalla richiesta di proroga dello stato di crisi aziendale fino al 30 giugno '83: *«Questo* — ha aggiunto — *dimostra da un lato l'importanza che [illegible] l'accordo, stante la preoccupante situazione in cui versa il settore, ma dall'altro pone a tutti (forze imprenditoriali, sindacali e istituzionali) seri problemi e impegni precisi per permettere la reale gestione e applicazione dell'accordo».*

Problema di fondo, secondo l'assessore, resta la gestione della mobilità [illegible] per questo è necessario che tutte le parti interessate trovino criteri precisi per garantire in Piemonte il mercato del lavoro in relazione alle condizioni dell'accordo. [illegible] questo tema la Provincia dichiara *«piena disponibilità e impegno per un apporto operativo».* Concludendo, Rossi ha auspicato che l'accordo *«segni [illegible] positivo rilancio dei rapporti fra le forze sociali»*, mentre una rottura avrebbe avuto gravi ripercussioni in tutto il Paese.

Il consiglio si è anche occupato [illegible] polemiche sul Centro *«Giulio Pastore»* sulla base di un'interrogazione della [illegible]. [illegible] (dc) ha chiesto maggiori [illegible] sulla vicenda, lamentando l'emarginazione della Provincia e rilevando che comunque nessun appunto può essere fatto [illegible] scuola [illegible] l'aspetto didattico di [illegible] dei giovani.

Ancora l'assessore Rossi ha replicato [illegible] che la Regione, nella nomina del commissario, [illegible] sostituzione del consiglio [illegible] amministrazione, ha seguito indicazioni della Provincia, mentre sul problema si sono incontrate congiuntamente le competenti commissioni comunali e provinciali. Si attende comunque una documentazione completa per valutare più approfonditamente la vicenda.

Libreria Agorà — Oggi, ore 18, incontro con Sergio Toppi che espone tavole ori[illegible] fumetti.

Flm — Organizza due incontri con delegazione di lavoratori polacchi. Ore 9, Club Turati, dibattito su *«Il sindacato all'Est e all'Ovest»*; ore 16, v. Porpora 9, proiezione audiovisivo *«Torino 80, la fotografia».*

Nelle [illegible] più democrazia

Proposta di [illegible] del giorno al consiglio comunale dei consiglieri Accatino, Leo (dc) e Stacchini (pci). I tre intendono porre all'attenzione delle autorità competenti, delle [illegible] politiche, degli enti locali e del governo *«i drammatici fatti che hanno come protagonisti i giovani in servizio di leva (suicidi, esaurimenti nervosi, incidenti non sempre attribuiti alla fatalità)».*

Viene [illegible] chiesto al [illegible] siglio di [illegible] le autorità competenti *«a intraprendere ogni sforzo affinché il tempo di chiamata alle armi sia articolato nel modo più rispettoso possibile alla persona umana e quindi più utile per la società».*

Specchio dei tempi

«Si entra a 16 anni e si fuma nei locali a luce rossa» - Quando i promossi sono solo «diligenti spenti» - La laureata in lingue pone una domanda al Provveditore - Un cane, una borsa di libri: chi li ha trovati?

Un lettore ci scrive:

«Chi ti scrive è il padre di un [illegible] di [illegible] anni che, volendo appurare in che [illegible] il figlio trascorra la domenica pomeriggio, lo ha seguito a sua [illegible]la.

«Sorpresa! Alle ore 15,30 si presenta insieme ad alcuni coetanei alla cassa di un cinema "a luce rossa" e, dopo [illegible] fatto il regolare biglietto senza alcuna difficoltà, entra in sala [illegible] lo spettacolo (film porno più striptease integrale) [illegible] vietato ai minori di 18 anni.

«Entro anch'io in una sala affollata da parecchi giovani, tra i quali alcuni [illegible] minorenni, che fumano [illegible] i vari [illegible] lati [illegible] divieto tra [illegible] vociare di invisibili.

«In questo momento non so quale atteggiamento assumere con mio figlio, ma ti chiedo, [illegible] cittadino, di [illegible] le autorità competenti a far rispettare due leggi che non devono [illegible]lità [illegible] fraintese: 1) il divieto [illegible] alcuni [illegible] ai minori; [illegible] il divieto di fumare nei luoghi [illegible]blici».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Bra-nero:

«Sono un'insegnante [illegible] entera [illegible] un'esperienza didattica quasi trentennale. [illegible] letto con vivo sdegno la lettera di R[illegible] del 9-7-81 in cui la sedicente "studentessa" liquida sbrigativamente e, a parer mio, [illegible] tranquillamente, i "non promossi" con la superficiale definizione di "asini".

«Sappia la signorina (e parlo per esperienza personale) che molto spesso, dietro questi asini apparenti, si nascondono intelligenze [illegible] vive, [illegible] hanno, purtroppo, [illegible] a scere in ambienti, culturalmente e affettivamente, inadeguati e, [illegible] di più, d'incappare in una [illegible] in [illegible] involuzione, [illegible] e favorire i "diligenti spenti" e a mortificare pesantemente le personalità più vive e geniali».

Vera Carbone

Una lettrice ci scrive:

«[illegible] vuole [illegible] sia uno sfogo di un[illegible] alla disoccupazione per 3 anni, [illegible] un appello al sig. Provveditore agli Studi.

«Ecco [illegible] di [illegible], come me, si è laureata in lingue [illegible] sessione invernale 1980. Laurea conseguita in ottobre-novembre [illegible]; chiusura delle liste per [illegible] insegnanti di lingue fino al [illegible] 1982, data in cui [illegible]mo "beneficiati" della tanto attesa iscrizione in lista.

«Da quel giorno, dopo 2 anni di attesa, [illegible] "diritto" ad un posto [illegible]. [illegible] prima di noi [illegible] tutti coloro che in questi anni hanno [illegible] il loro [illegible]taggio (ed il loro portafogli) con incarichi annuali o temporanei. E, forse, a [illegible] quell'anno scolastico (e siamo così arrivati ai primi mesi del [illegible]) avrò un incarico [illegible] Torino? o in [illegible] sperduto, [illegible] sospirato paese?). E [illegible] ad al[illegible]

«Nessuna delle 12 scuole in cui quest'anno ho presentato domanda di supplenza mi ha beneficiata di un solo giorno. Un altro lavoro? C'è [illegible] un datore disposto [illegible] assumere [illegible] in lingue per un lavoro che è in grado di fare anche una semplice diplomata? Come posso procurarmi quegli anni di esperienza sempre richiesti, ma che io ho "sprecato", invece, sui libri?

«Mi risponda, ora, il Provveditore, o chi per lui: che cosa faccio in questi 3 anni?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Sono [illegible] ragazza di 14 anni e il giorno 4 alle ore 12 sono [illegible] per le ferie dalla stazione di Porta Nuova e ho smarrito una borsa per me di valore. Dico "per me", in quanto c'erano solo libri e quaderni a me necessari ad affrontare l'esame di riparazione a settembre e senza di essi non sarei accettata.

«Ho già fatto di tutto per ritrovare quei quaderni, mia madre è persino rivolta alla polizia [illegible]roviaria di Savona-Ventimiglia e Torino. Purtroppo tutti questi tentativi si [illegible] rivelati inutili. [illegible] può aiutare? Se qualcuno l'avesse ritrovata, sarei grata se me la potesse [illegible] tramite la [illegible] rubrica».

Alessandra Sartoro

Un lettore ci scrive da Rivoli:

«[illegible] tarda serata [illegible] luglio [illegible] detonazioni nei pressi [illegible] mia [illegible] a Rivoli, hanno [illegible] York, il mio [illegible], [illegible] pastore [illegible] con il manto [illegible], che, impaurito, è fuggito senza più fare ritorno.

«Nei dintorni del Castello di Rivoli, quella [illegible] c'era una festa e molta animazione: qualcuno [illegible]trebbe aver [illegible] il cane, [illegible] tra l'altro porta un collare di ferro con su stampigliato indirizzo e numero di tel[illegible]. Prego vivamente chi [illegible] trovato il [illegible] di restituirmelo; occorre solo un poco di buona volontà [illegible] fare [illegible] buona azione».

Spieco Savino

Solidarietà

Ufficio Tecnico di Manutenzione Teksid corso [illegible] 7, Torino in memoria della [illegible] del collega [illegible] Berra 110 mila; in memoria [illegible] Giuseppe [illegible]ro i colleghi [illegible] Mariuccia e Mariarita Assessorato Sport Comune di Torino 5 anna per anziani 81 mila; O. C. 60 mila; Ferraud e Bruno 50 mila; E. E. E. 50 mila; n. n. 50 mila; n. n. 50 mila.

In onore di Papa Giovanni n.n. 50 mila; n. n. 20 mila; Lena e Alfredo 20 mila; in onore di Papa Giovanni Maria Lazzarino 20 mila; Cristina B. 20 mila; in onore di S. Gaetano 15 mila; Rosa Giuseppina Alba in memoria di Papa Luciani invocando protezione 10 mila; n. n. 10 mila.

[illegible] i più bisognosi [illegible] affetto Marini [illegible] mila; n. n. 10 mila; per gli anz[illegible] 10 mila; Sodalizio ragazzi del 90 ricorda il gen. Alberto Cilento 5000; n. n. [illegible]; in [illegible] di Papa Giovanni 3000; in memoria di Papa Giovanni [illegible] in onore di Papa Giovanni

N. n. 300 mila; in memoria di Papa Giovanni perché protegga i nipotini 60 mila; I.A.N. in memoria dell'amatissimo figlio Augusto 30 mila; Ercole Tosello - S. Remo 30 mila; per opere di bene, M. B. Santhià 30 mila; Alessandro in memoria di Papa Giovanni 20 mila.

In memoria di Papa Giovanni, [illegible] mila; in [illegible] di Papa Giovanni, [illegible] 10 mila; Maria L. P. invocando per se e familiari protezione dal buono Papa [illegible] con un grazie 10 mila; Caterina Ramassotto 5000.

Lorenzo Gallo 5000; in onore di Papa Giovanni e S. Rita invocando protezione, nonna Etta 5000; Alberto Marro 5000; in onore di Papa Giovanni [illegible] invocando le grazie di S. Antonio: D. D. 5000.

(continua)

Completato dal Comune il lavoro d'aggiornamento per la casa

Nuova mappa del degrado esecutiva da una settimana

Oggi l'assessore Vindigni illustrerà la cartografia [illegible] a punto dai tecnici - In base ad essa diventeranno più precisi i criteri d'applicazione dell'equo [illegible]

La mappa del degrado è divenuta esecutiva. Così, dopo tre anni di gestazione e due delibere municipali la città di- [illegible] (dalla [illegible] settimana) di una cartografia capace [illegible] indicare quali isolati, quali palazzi e quali alloggi hanno bisogno di essere risanati, in quali zone saranno necessari i maggiori interventi di manutenzione e di [illegible] e, [illegible] prattutto, quale sarà l'equo canone che, per legge e secon- [illegible] gli indici previsti per gli appartamenti degradati, dovranno pagare gli abitanti [illegible] case d'affitto.

Ora [illegible] proprietà edilizia, [illegible] inquilini e le associazioni sindacali che li rappresentano potranno agire [illegible] un ambito di maggiori certezze, con cartografie in visione negli uffici comunali più chiare, anche se, dalle prime valutazioni, alcuni aspetti [illegible] problema sono ancora da approfondire.

L'assessore alla casa, Mar- [illegible] Vindigni, per rendere le cose più semplici, alla fine del mese scorso ha convocato [illegible] riunione alla quale hanno partecipato, fra gli altri, l'Uppi (il sindacato dei piccoli proprietari immobiliari), l'Ape (Associazione proprietà edilizia) ed il Sunia, sindacato inquilini. In quella sede Vindigni ha ribadito i criteri che hanno portato alla formulazione di questa seconda mappa (la prima era del '78). Criteri che fra l'altro sono [illegible] nuti nella delibera di illustrazione del metodo con cui il Comune è giunto alla nuova stesura.

Tecnici e funzionari municipali hanno constatato lo «status» degli edifici cittadini, esaminato le lesioni delle murature, la conservazione degli intonaci, [illegible] condizioni ambientali degli alloggi, [illegible] scale, esistenza o meno di ascensori, la stabilità, l'altezza e la conservazione dei tetti, compilando [illegible] conseguenza centinaia di tabelle che [illegible] arrivate agli uffici ed ai tecnici dell'assessorato e sono state trasformate in una nuova mappa abbastanza vicina alla realtà.

«Questa operazione — dicono all'Ape — *fu resa necessaria, poiché nella prima delibera — quella del '78 — l'indagine era stata presa pari pari da uno studio dell'Ires, che innanzi tutto non era finalizzato al degrado previsto dalla legge dell'equo canone ed in secondo luogo era superato».*

Quanti sono gli [illegible] degradati a Torino? L'assessore ieri non ha voluto rispondere: *«Per correttezza* — ha spiegato —, *poiché ho appena convocato una conferenza stampa».* Oggi quindi sapremo. Sia di fatto che le zone di edilizia malsana e decadente in città sono abbastanza diffuse (anche se non diffusissime): vanno dai profondi scompensi del centro storico al precoce invecchiamento di aree destinate ad alloggi popolari [illegible] periferia.

«In questa nuova mappa — spiega Quirino Laratti dell'Uppi — *i criteri per riconoscere le case sottoposte al vincolo del degrado* (un vincolo che incide sui canoni di affitto, [illegible] indice pari a 0,90, ndr.) *sono più consoni alla realtà. Ma non ci siamo ancora».*

Perché? *«Noi dell'Uppi siamo senz'altro d'accordo a stabilire il degrado oggettivo, ma riteniamo inutile penalizzare stabili già penalizzati. [illegible] esempio, perché indicare [illegible] cora una volta per il degrado la data di costruzione di un edificio? La legge prevede già la "vetustà", secondo la quale il coefficiente per calcolare l'equo canone si alza o si abbassa. Così sono ripetitivi i [illegible] richiesti sulle condizioni degli intonaci esterni, delle scale, del numero di piani e dell'esistenza di ascensori, sulla qualità e tenuta del tetto».*

Altra considerazione: il Comune [illegible] [illegible] [illegible] conto dell'eventuale degrado deri- [illegible] dall'ambiente [illegible] cui è inserito l'edificio preso [illegible] considerazione. Esistono infatti anche forme di degrado da rumore, da inquinamento.

Oggi — come abbiamo detto — l'assessore Vindigni probabilmente chiarirà anche questi aspetti, oltre a dare una visione più generale di una deliberazione che — come tutti sperano — dovrebbe d[illegible] maggiori certezze ai cittadini.

Giuseppe Sangiorgio

Bevuta alla fontana barocca

Alla [illegible] la fontana barocca è divenuta abbeveratoio per questo gruppo di [illegible]

Stamane a giudizio dal pretore

[illegible] in sciopero accusati 12 medici

Hanno ricevuto comunicazione giudiziaria per «corruzione» perché si sono fatti pagare le visite

Questa mattina il pretore di Rivarolo, dottor Fornace, interrogherà i dodici medici ai quali nelle scorse settimane aveva inviato l'ordine di comparizione per *«abbandono individuale di pubblico ufficio e corruzione continuata in atti d'ufficio»* in riferimento agli scioperi di categoria del 24 e 25 novembre '80, durante i quali i sanitari convenzionati [illegible] l'ente mutualistico visitarono i pazienti pretendendo però il pagamento immediato della parcella.

Gli [illegible] sono: Gianfranco Conterio, 39 anni, Aldo Bordignoli, 44 anni, Mauro Boetti, 41 anni, Claudio Scaglione, 30 anni, Luigi Carullo, 56 anni, Lino Balbo Mosetto, [illegible] anni, tutti di Volpiano, Angelo Casassa, 67 anni, e Vittorio Paschero, 32 anni, di San Benigno Canavese, Vito Coccimano, 29 anni, [illegible] Leinì, Aurelio Aimar, 30 anni, di Bosconero, Michele Tonso, [illegible] anni, di Feletto, e Vittorio Perla, 57 anni, di Lombardore.

La loro difesa [illegible] [illegible] [illegible] sunta dall'avv. Dal Piaz. L'iniziativa del magistrato è indubbiamente singolare, l'unica sinora presa in tal senso. La motivazione alla base dell'istruttoria coinvolge l'interpretazione del diritto di sciopero. Un diritto che è proprio del lavoro subordinato, mentre non ha motivo d'essere per i liberi professionisti. I medici rientrano in quest'ultima categoria: agiscono infatti [illegible] come dipendenti dello Stato ma [illegible] professionisti che [illegible] sottoscritto una convenzione.

Nello scorso novembre avrebbero quindi ignorato per un certo periodo tale convenzione, salvo poi tornare ad applicarla nei giorni successivi. Da ciò [illegible] può dedurre che dopo l'interrogatorio [illegible] stamane e il probabile rinvio a giudizio dei sanitari, il pretore potrebbe procedere ad esaminare i successivi periodi in cui i medici entravano in agitazione, individuando eventuali reati da contestare. Lo «sciopero» dello [illegible] novembre ebbe [illegible] svolgimento diverso nelle regioni italiane, e si limitò a due giorni in Piemonte, Lombardia e Valle d'Aosta. L'adesione fu massiccia: la categoria lamentava l'assenza di un [illegible] sulla convenzione [illegible] nazionale che avrebbe dovuto [illegible] in vigore in gennaio (ma a tutt'oggi non è ancora stata firmata), la mancata corresponsione dei compensi arretrati, la lentezza nell'attuazione della riforma sanitaria.

I pazienti vennero regolarmente visitati ma dovettero pagare [illegible] prestazioni dei sanitari, dalle 10 alle 15 mila lire, salvo poi essere rimborsati dalle Usl. Appresa l'iniziativa del magistrato, le forze sindacali mediche e l'Ordine di Torino [illegible] [illegible] [illegible] ziando la grave limitazione dei diritti costituzionali.

Secondo i sanitari, il loro rapporto con l'ente mutuali- [illegible] [illegible] comunque di debolezza e quindi di «para subordinazione» per cui il diritto di sciopero, con le dovute garanzie di assistenza per i pazienti, potrebbe essere esercitato in forme diverse dall'astensione dal lavoro.

Una tesi che in sede civi- [illegible] la Corte di Cassazione accolse nel giugno del '76, riconoscendo anche il diritto di passare dall'assistenza diretta a quella indiretta.

Gi[illegible]piero Paviolo

Arriva da Venezia un camion di fascicoli

L'inchiesta-petroli «girata» a Torino

L'istruttoria, un'idra dalle 100 teste, si allarga [illegible] i giudici di via Tasso diminuiscono

E' passata per competenza alla magistratura torinese l'inchiesta sullo scandalo dei petroli a Venezia. All'ufficio istruzione del tribunale di via Tasso sono arrivati in questi giorni i quindici voluminosi fascicoli contenenti migliaia e migliaia [illegible] [illegible] [illegible] verbali d'interrogatori, testimonianze, perizie, requisitorie. Per trasportare il materiale s'è re- [illegible] necessario l'uso [illegible] un camioncino.

Che il capitolo veneziano sulla truffa petrolifera fosse destinato a passare ai giudici torinesi lo si sapeva da tempo. Il flusso clandestino di prodotti petroliferi in uscita dai depositi costieri Alto Adriatico di Marghera aveva come sbocco e complice copertura la Sipca di Bruino. Di qui la competenza territoriale. I magistrati veneziani Fortuna, Turato e Giannuzzi hanno svolto un notevole lavoro condensato nei voluminosi dossier.

Gli imputati finora sono 58, compresi tutti i big del contrabbando già sotto inchiesta in altre città. Ci sono alti ufficiali della Finanza (Giudice, Milani, Gissi, Galassi), amministratori di società, funzio- [illegible] Utif, autisti. Tra gli inquisiti latitanti, figurano il generale Donato Loprete e gli ex amministratori della Sipca, Mottola e Muzi.

Quella sulla Sipca è destinata a diventare un'istruttoria colossale. Ne sa qualcosa il giudice Mario Vaudano che vi lavora da alcune settimane. Ma l'inchiesta è davvero un'idra dalle cento [illegible]: l'attività truffaldina di Bruno Musselli, contitolare [illegible] depositi Alto Adriatico e della Sipca [illegible] coinvolto centinaia di ditte e personaggi. Per vederci chiaro, i tempi saranno inevitabilmente lunghi e a Vaudano dovrebbe essere affiancato un altro collega.

Ma [illegible] sarà facile, perché l'organico dell'Ufficio istruzione è ridotto all'osso e alcuni magistrati (ad esempio Oggè e Tinti) saranno destinati ad altri incarichi. Sui vari capitoli della truffa petrolifera [illegible] impegnati già quattro magistrati (Vaudano, Gosso, Griffey e Macchia) alcuni dei quali devono continuare altre delicate istruttorie.

[illegible] complicare la [illegible] concorrono poi le richieste [illegible] ricusazione contro questo o quel magistrato, pr[illegible] da qualche imputato per far slittare le indagini. Nono- [illegible] le obiettive difficoltà i quattro giudici stanno lavorando a ritmo intensissimo. Le novit[illegible] previste a settembre, dopo la pausa feriale.

g. j. p.

Fulmine blocca ascensore [illegible]

Da due giorni l'ascensore della Mole Antonelliana è bloccato: un fulmine [illegible]to durante il temporale di lunedì ha messo fuori uso la parte elettrica. L'Azienda [illegible]vie (TT Aim) che gestisce l'impianto ha predisposto una squadra di addetti per il ripristino del servizio che tuttavia non potrà ritornare normale prima di domenica.

Colonie Fiat — I bambini delle [illegible] di Marina di Massa sono giunti regolarmente a destinazione.

Il provveditore tra gli esaminandi

«Questa maturità è troppo vecchia»

«E' passato un regime — dice il dott. Pisani — una guerra, un '68, ma tutto resta uguale»

Il provveditore prof. Pisani segue [illegible] esami al Sommeiller

Il provveditore Lucio Pisani arriva [illegible] 10 al Sommeiller accompagnato dai funzionari Calabria e Pessano. [illegible] la scalinata e si avvia all'ottava commissione per la maturità ragionieri. Inatteso e sorridente viene accolto [illegible] presidente prof. Bino Ceccon, l'unico che lo riconosce al volo. Poi ci sono le [illegible] [illegible] mano con i commissari, un augurio alla candidata che, senza emozionarsi, continua a trattare della procedura fallimentare. Il dott. Pisani ascolta attento, segue con interesse anche il colloquio d'inglese.

[illegible] [illegible] alla dodicesima commissione. Qui c'è un privatista che [illegible] ultimando il precolloquio. Ormai sfinito tratta alcuni problemi di [illegible] nica [illegible]: [illegible], magazzini generali, assicurazioni e danni. La presenza del provveditore sembra intimidirlo. Ma il dott. Pisani lo incoraggia, chiede infine che la fatica venga conclusa: *«Non voglio che diventi una tortura per causa mia».*

Che cosa ne pensa di questi esami? *«Passano gli anni, [illegible] la maturità non [illegible]bia* — afferma il dott. Pisani — *anche se esteriormente si presenta bene. E' un po' come un anziano che si veste con cura per presentare [illegible] buona facciata. Ma la realtà nel suo interno resta logora».*

Prosegue il provveditore: *«Se qualcosa sembra cambiare, questo è dovuto al rinnovato impegno [illegible] al recupero [illegible] valori dello studio e della cultura che docenti e studenti stanno attuando da almeno un paio d'anni. Hanno [illegible] preso che una scuola globalmente facile non giova a nessuno».*

Il rinnovamento si pone con sempre maggior urgenza, a mano a mano che passano gli anni [illegible] che accada nulla. *«Soprattutto* — afferma Pisani — *se si guarda a ritroso la fatica improba che tutti i provveditorati d'Italia devono affrontare per ricucire le commissioni lacerate da defezioni in massa. Forse è [illegible] che sulle rinunce incide il problema economico dei compensi, ma a mio giudizio i professori non accettano le nomine perché il prestigio di cui un tempo [illegible] investito il commissario obiettivamente non esiste più».*

Prestigio come potere o come serietà nel giudicare? *«Non credo si possa discutere di potere, ma piuttosto di credibilità che si realizza attraverso un esame che risponda [illegible] esigenze attuali. Mi spiego: [illegible] formula è vecchia: è passato un regime, una guerra, un '68. La maturità è rimasta sempre quella, anche [illegible] [illegible] anni fa è stata semplificata. Per questo qualcuno afferma che c'è stato un [illegible]biamento. E' soltanto apparente. Perché il rinnovamento non è venuto dall'interno di una scuola diversa. Ora questa struttura sta sempre più stretta a docenti e studenti, quasi come una armatura [illegible] dievale».*

m. val.

Saper spendere

Per l'indennità

I condomini devono pagare all'addetto-pulizia scale 20 giorni per ogni anno di servizio

E se dovessimo licenziare la persona addetta alla pulizia delle scale nel condominio? Il problema se lo pongono sei lettori di un piccolo condominio. «Non ne abbiamo alcuna intenzione — precisano — ma forse la signora incaricata interromperà il suo lavoro e dobbiamo pensare alla liquidazione. In quale misura ne ha diritto? Viene retribuita mensilmente con ferie e tredicesima, ed è [illegible] [illegible] da quattro anni. Come si calcola la liquidazione?».

★★ Risponde Quirino [illegible]ratti, segretario generale [illegible] Sindacato nazionale amministr[illegible]: «In base al contratto nazionale [illegible] i lavoratori dipendenti [illegible] proprietari di [illegible] (stipulato a Roma l'8 gennaio '81) all'art. 3 si precisa: "Lavoratori che, con rapporto di lavoro continuativo e non occasionale, prestano la loro opera negli stabili adibiti ad uso abitazione o altro uso, per la pulizia dell'androne, delle scale ed accessori, con esclusione dei servizi di vigilanza e custodia: ad essi posso- [illegible] affidati ulteriori servizi quali [illegible] spegnimento della luce, apertura e [illegible] [illegible] portone, distribuzione [illegible] [illegible] sta e similari".

«All'art. 47 [illegible]: "I prestatori d'opera, [illegible] il caso di licenziamento in tronco, hanno diritto [illegible] un preavviso di due [illegible] da comunicare per iscritto. Hanno inoltre diritto ad una indennità di anzianità pari a 20 giornate di retribuzione globale di fatto, incluso il rateo della tredicesima mensilità per ogni [illegible] di anzianità di servizio. [illegible] frazioni di anno saranno calcolate per dodicesimi. L'eventuale indennità sostitutiva del preavviso è pari all'ammontare della retribuzione dovuta al lavoratore per il suo normale lavoro durante le [illegible] settimane"». E' tutto: basta fare i conti.

Luigi Barrubi [illegible], [illegible] da so- [illegible], [illegible]ro le selve di antenne tv cresciute sul suo condominio. Scrive: «Ora, per ovviare all'inconveniente di tegole rotte per riparazioni e fili da cambiare per i singoli condomini, è stata installata l'antenna centralizzata. L'amministratore però asserisce che nessuna legge vieta al singolo condomino di usufruire di una propria antenna o di installarne una. E' giusto o posso opporre a quelle guarnizioni volanti che corrono lungo i muri per gli allacciamenti [illegible] singoli impianti?».

★★ Nessuno [illegible] — [illegible] ha ragione l'amministratore — al singolo di conservare la sua antenna privata, ma è chiaro che l'antenna centralizzata non è stata messa su richiesta di un solo condomino, quindi ne usufruisca — per ora — chi l'ha voluta.

Precisa Quirino Laratti: «Se quella centralizzata funziona in modo soddisfacente tutti gli utenti possono allacciarsi, sempre [illegible] l'antenna preveda [illegible] possibilità di allacciamento [illegible] numero di collegamenti. [illegible] chiaro che, a questo punto, [illegible] soltanto a questo punto, tutte le antenne singole potranno essere disattivate e ne trarranno giovamento tutti, sia per la funzionalità del tetto sia per l'estetica dello stabile [illegible] per il [illegible] rasoº».

Di piccoli e grandi problemi da risolvere in un condominio ce ne sono tanti. Il signor Giuseppe ne propone due: «La spesa del consumo d'acqua viene suddivisa a persona o per alloggio? E' vero che tutti gli alloggi sono eguali, ma il numero delle persone varia da una a cinque. Inoltre: il parcheggio delle auto nel cortile comune alberato toglie molto spazio anche a chi non ha l'auto. Può l'assemblea (o l'amministratore?) decidere che questa comodità deve essere compensata con un affitto annuo a beneficio del condominio nella sua totalità?».

★★ «Salvo che il regolamento di condominio stabilisca qualcosa a proposito della ripartizione [illegible] consumi d'acqua — precisa Laratti — la spesa va suddivisa in base al numero delle persone che occupano le unità immobiliari. Per occupare e adibire il cortile ad area di parcheggio auto e per stabilire un eventuale canone d'affitto annuo nulla conta l'amministratore da solo: occorre una deliberazione assembleare che preveda la partecipazione di tutti i condomini poiché si tratta di variare l'utilizzo di una parte comune, cioè di proprietà di tutti i condomini pro quota millesimale».

★ Dal [illegible] Sorsio «sgombri marinati»: un chilo di sgombri freschi, un bicchiere di vino bianco secco, [illegible] bicchiere di aceto bianco, due cipolle medie, due cucchiai di olio, una foglia di alloro, pepe in grani, sale. Pulire gli sgombri, tagliare le pinne, lavare e lasciar sgrondare. Affettare fini le cipolle e metterle in una pirofila da forno, adagiarvi sopra gli sgombri, aggiungere sale e pepe frantumato, l'alloro, il vino, l'aceto e l'olio. Coprire la teglia con un foglio [illegible]minio e [illegible] sul fuoco molto debole. [illegible] quando prende il bollore, contare cinque minuti, procedendo a [illegible] cottura molto lenta. Togliere dal fuoco, lasciar raffreddare e riporre in frigo. «Si conserveranno per una quindicina di giorni; si gustano freddi o appena intiepiditi. A piacere si possono aggiungere chicchi d'uva sultanina o pinoli».

Simonetta

Il balletto delle 4 «miss»

New York. Quasi un balletto di quattro belle ragazze (Jerja, Isabelle, Marian e Mona) che nei prossimi giorni [illegible] disputeranno l'ambito titolo di Miss Universo (Telefoto Upi)

Gestito, [illegible] puro titolo [illegible] dedizione culturale, dalla famiglia del fondatore

Il «Centro leonardiano» [illegible] Brescia nato dalla passione [illegible] un botanico

Cent'anni fa, quando il prof. [illegible] Toni portò a casa il codice atlantico pubblicato da Hoepli - Oggi il centro ha un patrimonio di [illegible] e documenti di valore inestimabile

BRESCIA — Esiste [illegible] Brescia un Centro [illegible] ricerche e studi leonardiani unico nel suo [illegible] Italia, [illegible] parte il Centro di Vinci, in Toscana, nel paese natale di Leonardo. L'eccezionalità del Centro bresciano sta però nel fatto che [illegible] gestito, a puro titolo di dedizione culturale, da una famiglia privata che si tramanda [illegible] da generazioni l'impegno dell'iniziativa.

Il Centro leonardiano ha [illegible] un palazzo dell'antico quartiere del Carmine. Attualmente è diretto dall'ingegner Nando De Toni, oggi ottantenne, il quale ha dedicato l'intera vita agli studi leonardiani. A svolgere [illegible] compito [illegible] è solo: infatti collaborano con lui figli [illegible] altri componenti della [illegible] famiglia.

Nella famiglia De Toni gli studi su Leonardo sono [illegible] minciati circa un secolo fa, quando il padre dell'ingegner De Toni, professor Battista, docente di Botanica all'Università di Modena, portò nella [illegible] biblioteca di Brescia il [illegible] dice atlantico pubblicato da Hoepli e i sei volumi dei codici editi dall'Istituto [illegible] Francia. L'interesse è c[illegible] di lì e oggi in casa De Toni esiste un patrimonio di libri e documenti sulle opere di Leonardo [illegible] farebbe invidia alle maggiori biblioteche del mondo.

La collezione vinciana [illegible] comprende, oltre ai [illegible] e alle pubblicazioni su Leonardo edite in tutto [illegible] mondo, 30 mila microfilm dei codici leonardiani. E' questa la sezione [illegible] costituisce il pezzo più importante [illegible] raccolta bresciana. Inoltre vi si annoverano 3 mila pubblicazioni varie, esclusivamente riguardanti Leonardo, e cioè monografie, antologie, articoli, raccolte di scritti e disegni. A sua volta lo schedario bibliografico [illegible] 20 [illegible] schede suddivise per [illegible]; inoltre esistono schedature dei fogli sparsi [illegible] Leonardo, dei timbri [illegible] delle sigle, nonché dei [illegible] documenti vinciani e dei loro possessori.

La famiglia De Toni non tiene però gelosamente [illegible] patrimonio [illegible] così inestimabile valore: il Centro, infatti, mette a disposizione degli studiosi [illegible] di tutto il mondo il prezioso materiale, la cui [illegible] per altro [illegible]riterebbe una divulgazione più ampia.

Da quattro anni a questa parte, il Centro leonardiano bresciano pubblica quaderni di «Notiziario vinciano» che sono giunti [illegible] diciottesimo numero. Inoltre risponde alle richieste [illegible] tutto il mondo che chiedono consultazioni [illegible] ottengono materiale per la traduzione nelle varie lingue.

Manuel Vigliani

Francobolli Due emissioni a settembre

[illegible] — L'Amministrazione [illegible] Poste e delle Telecomunicazioni rende noto che i due francobolli, nel valore unico da L. 200, appartenenti [illegible] serie ordinaria «Il patrimonio artistico [illegible] culturale italiano» e aventi [illegible] soggetti opere di Giuseppe Ugonia [illegible] Carlo Carrà, [illegible] emessi il 7 settembre prossimo, [illegible] il [illegible] luglio.

Le [illegible] forniranno [illegible] la descrizione tecnica di [illegible]scuno [illegible] valori e l'indicazione delle località [illegible] istituito uno sportello avanzato dotato di annullo

Primo semestre: meno 15,7% di presenze straniere

Non è agosto che risolverà la brutta annata turistica

ROMA — «*Sperare che agosto, da solo, possa risolvere la crisi del turismo in Italia*, [illegible] *solo è illusorio, ma controproducente ai fini* [illegible] *una* [illegible] *politica per il settore*»: questo il commento degli ambienti della Faiat (Federazione delle as[illegible] italiane alberghi e turismo); [illegible] pochi giorni [illegible] «grande esodo» di fine mese. Le [illegible] aziende alberghiere italiane hanno accusato quest'anno più di [illegible] battuta d'arresto. Nel primo semestre, in base ai rilievi provvisori, le presenze degli stranieri sono calate del 15,7% rispetto allo [illegible] periodo dello scorso [illegible]. Quanto agli italiani sembra non si vada più in là di un 3% medio in più, con notevoli alti e bassi [illegible]do le regioni.

Per i prossimi giorni, gli operatori turistici [illegible] i rappresentanti degli enti preposti al traffico hanno formulato le seguenti previsioni: maggiore afflusso verso [illegible] località marittime, che già assorbono fra il 65% ed il 70% delle vacanze estive; intenso movimento su autostrade e strade fra il 30 luglio [illegible] 2 agosto, con rientri, poi, scaglionati co[illegible] negli scorsi anni; migliore andamento per tutta la ricettività, ma particolarmente per il settore extralberghiero e segnatamente per i campeggi: contrazione delle giornate-presenza da parte degli italiani: conclusione dell'alta stagione già ai primi di settembre, anche per la [illegible] riforma del calendario scolastico.

[illegible] pratica, si [illegible] più [illegible] meno, il bis dell'estate [illegible]. Treni pieni. [illegible] traffico stradale e vacanze all'insegna dell'affollamento [illegible] i molti «abitudinari dell'agosto» [illegible] sono i più); possibili[illegible] di ferie più tranquille e [illegible] disagiate per coloro che, liberi [illegible] vincoli scolastici, hanno la possibilità di sfruttare settembre per [illegible] proprie vacanze.

Sul tutto grava il peso dell'aumento del costo della vita in generale e quindi anche dei servizi di interes[illegible] turistico. Di qui il «boom» [illegible] seconda casa, per i più in affitto e dei campers, nonché l'accentuata tendenza a godere delle ferie avendo come «base» la propria residenza abituale e sobbarcandosi a quotidiane uscite verso le località climatiche più vicine. E' [illegible] nata — secondo gli esperti — una nuova forma di vacanze, basata sul «pendolarismo turistico», che spiega il perché di tanto movimento sulla rete viaria a fronte di un contenimento degli arrivi alberghieri. A conti fatti le spese di trasporto costano meno di una permanenza alla quale si abbinino le spese quotidiane di vitto e alloggio.

Anche per [illegible] stranieri sembra giunto il momento dei «ripensamenti»; della riscoperta [illegible] località del proprio Paese. Ne è derivato un accentuarsi della concorrenza internazionale. Ecco perché gli operatori del turismo sollecitano un pronto ripristino, nel nostro Paese, delle agevolazioni di viaggio per chi arri[illegible] da altro confine. Una prova di quanto sia [illegible]sario assumere concrete iniziative si è avuta tra sabato e domenica scorsi. Le auto provenienti da Tarvisio hanno attraversato l'Italia solo per la piccola parte di strada che le separava da Trieste. Poi [illegible] riversate, in gran [illegible] verso la Jugoslavia.

Molti invece — secondo notizie di Aci — i francesi arrivati attraverso i trafori del Gran [illegible] Bernardo [illegible] Monte Bianco.

Questa [illegible] inaugura l'aeroporto

Finalmente Ancona ha una sua strada tracciata in cielo

Lo scalo realizzato in dieci anni con i più avanzati criteri tecnici - Due voli giornalieri

ANCONA — Con l'arrivo da Milano del primo «DC9» della [illegible] società Aermediterranea sarà inaugurato questa sera, con l'intervento [illegible] ministro dei Trasporti [illegible]. Balzamo, [illegible] nuovo impianto aeroportuale di Ancona-Falconara. C'è aria di festa e di legittima soddisfazione in queste [illegible] che precedono l'avvenimento, che vede l'unico [illegible]porto delle Marche, realizzato [illegible] una decina d'anni [illegible] i più avanzati criteri tecnici, inserito in un sistema di collegamenti aerei [illegible] Milano e Pescara e, attraverso questi scali, con tutte [illegible] principali [illegible] internazionali. Ci sono anche ottime [illegible] perché, preso l'avvio, l'aeroporto di Ancona divenga un essenziale punto di riferimento per i voli charter [illegible] la riviera [illegible] Adriatico.

Le cronache marchigiane sottolineano in questi giorni [illegible] data del 16 luglio come una di quelle memorabili, da indicare negli annali, e a parte l'euforia celebrativa [illegible] fuori discussione che la Regione, [illegible] questo suo aeroporto moderno [illegible] funzionale, nuovo di [illegible] per quanto riguarda impianti tecnici e servizi e [illegible] compie un grosso passo in avanti per vincere il [illegible] isolamento. Nonostante [illegible] Marche siano nel Centro Ita[illegible], non hanno avuto finora collegamenti facili con il resto [illegible] mondo; nessun aeroporto; un solo tronco autostradale [illegible] che le attraversa in longitudine sulla costa: strade statali [illegible] ancora non del tutto ampliate e rese sicure tra il litorale e l'interno: una linea ferroviaria trasversale con Roma (la famigerata Falconara-Orte, [illegible] un solo binario come ai tempi di Pio IX) sul cui raddoppio soltanto [illegible] pochi mesi si [illegible] poste concrete premesse con il piano di ammodernamento [illegible] ferrovie.

Ora, con la ripresa dei voli da Ancona, da giovedì sera si potrà andare in meno di un'ora [illegible] Milano, in venti minuti [illegible] Pescara e da qui [illegible] altri venti minuti a Roma, che è in fondo, come [illegible] suoi [illegible] con i suoi trecentomila marchigiani, la più grossa città della [illegible]gione. Ecco dunque perché l'aeroporto è importante [illegible] corona un'autentica e sofferta aspirazione. Dopo che il cam[illegible] militare di Falconara Marittima, per quindici anni, era stato precluso ai voli civili perché inserito nel sistema difensivo della Nato, gli auspicati collegamenti aerei nelle Marche avevano avuto [illegible] primo, timido avvio negli Anni Sessanta, con i Dakota, poi sostituiti dai Fokker dell'Itavia.

Ma l'aeroporto, che funziona come aerobase mista, [illegible]tare e civile, era inadeguato; classificato tra [illegible] pecore nere [illegible] piloti [illegible] stato chiuso per lavori [illegible] si sono protratti fino allo scorso anno, quando le tormentate vicende dell'Itavia rimandarono [illegible] l'[illegible]nizio [illegible] voli [illegible] passeggeri [illegible] merci. Finalmente, giovedì i voli prenderanno inizio con la nuova società Aermediterranea, 80% delle azioni [illegible] 20% Ati.

L'aerostazione passeggeri, [illegible] due piani, è di [illegible] metri quadrati; linee semplici nell'architettura e nell'arredamento, caratteristiche operative molto funzionali con nastri trasportatori di bagagli, pannelli orari luminosi, bar, ristorante, ecc. [illegible] soprattutto gli impianti [illegible] radioassistenza alla navigazione aerea, i sistemi luminosi [illegible] nuova pista lunga tremila metri e quant'altro interessa le [illegible] aeroportuale sono tra i più moderni e sicuri.

Tra breve dovrebbero [illegible] minciare i lavori [illegible] raccordo tra l'aeroporto e l'autostrada A 14 (casello di Ancona Nord) anche per evitare che il tempo guadagnato con l'aereo si perda nel traffico intercomunale.

Ermete Grifoni

Una singolare, interessante biblioteca nell'ex convento SS. Geminiano e Paolo

Modena: gialli, horror e fantascienza nell'austero chiostro del Cinquecento

MODENA — La più singolare e recente tra le biblioteche pubbliche della nostra città, specializzata nella raccolta di libri e pubblicazioni di fantascienza, gialli, fumetti, horror, e romanzi d'avventu[illegible]», ha sede nel chio[illegible] un ex monastero [illegible] 500; [illegible] S. Geminiano-S. Paolo, nel cuore del [illegible] storico. L'edificio, dopo lunghi anni di restauro, è stato restituito alle [illegible] linee architettoniche originarie, e gli è stata conferita una funzione pubblica dando ospitalità nei suoi locali a un centro giovanile, [illegible] una mensa sociale; ad attività culturali, teat[illegible] e musicali di gruppi sorti spontaneamente, oltre alla biblioteca della letteratura «minore» come qualcuno l'ha definita con un eufemismo. Una biblioteca, che a dieci mesi soltanto dalla nascita, conta già mille iscritti e tremilacinquecento tra volumi e pubblicazioni non solo in lingua italiana, ma testi in inglese, in slang americ[illegible] in tedesco e francese.

Sono in calo ovunque, nel Paese, gli indici di lettura e le vendite di libri, anche a causa [illegible] irrefrenabile lievitare dei prezzi, mentre è invece costante l'ascesa del mercato del fumetto, del giallo, della fantascienza, un tempo altezzosamente ignorato dalla nostra cultura. Adesso, mentre in talune librerie si vendono addirittura già i volumi horror giapponesi, i giudizi [illegible] sono [illegible] più cauti. Si è capito che quanto meno sono necessari un approfondimento e un esame critico del fenomeno e della [illegible] portata. Ci si chiede se [illegible] non costituisca in qualche [illegible] veicolo [illegible] acculturazione, o comunque una sorta di risposta a una domanda che sale dal profondo dell'anima popolare inappagata [illegible] una cultura spesso scontrosa, troppo accademica e aristocratica. Dopo tutto grandi autori, [illegible] Poe a Borges, si sono cimentati nel giallo, un genere che anche Wittgenstein non disprezzava come lettore.

Queste suppergiù le motivazioni che hanno portato alla formazione della nuova biblioteca, che [illegible] colloca al quarto posto tra le biblioteche della città dopo quella Estense, Civica, Centrale e della Fondazione [illegible]. Essa [illegible] concepita [illegible] suoi giovani animatori solo come punto di lettura e di prestito, ma come centro vivo di attività e di indagine critica sui te[illegible] che stanno alla base delle sue raccolte. Infatti, è stata svolta una nutrita serie di iniziative mentre altre [illegible] programma per i prossimi mesi: dibattiti con la partecipazione di critici, disegnatori di strisce e autori di gialli, mostre di grafica e di fotografie, proiezioni di cartoni e film di animazione. E' [illegible] avviata anche un'accurata [illegible] monografie della quale sono usciti i primi due esaurienti fascicoli dedicati alla fantascienza e al giallo — narrativa, grafica, fumetto, cinema, autori, opere, bibliografia — mentre un terzo è in preparazione sul fumetto.

[illegible] patrimonio librario, che si intende portare abbastanza presto a 5000 volumi, vanta il meglio [illegible] quanto è reperibile in libreria o in edicola, dai classici Verne e Poe ad Agatha Christie, Conan Doyle, Edgar Wallace, George Simenon, ecc. Si contano inoltre enciclopedie [illegible] fumetto e ghiottissimi pezzi d'«antiquariato»: tutte le annate dell'«Avventuroso» e dell'«Audace», e le mitiche annate 1932 e [illegible] di «Topolino». Altro obiettivo che si vuole conseguire per [illegible] quale l'acquisizione [illegible] materiale è a buon punto: una raccolta di singoli disegni o di serie di disegni di tutti gli autori di fumetti [illegible] mondo. In relazione [illegible] quest'ultimo filone di attività è annunciata [illegible] luglio al 15 settembre, presso la Biblioteca, [illegible] mostra delle più significative xilografie di Roland Topor, vedette del fumetto francese, che sarà ospite della nostra città nei prossimi giorni per l'allestimento della rassegna.

Le raccolte [illegible] Biblioteca [illegible] corredate [illegible] abbondante materiale critico, saggi e studi su[illegible] letteratura di massa. Proficui sono i risultati dei rapporti allacciati con istituti dell'Università di Bologna e altri centri [illegible] ricerca che si occupano di questi fenomeni. Si [illegible] pure gli scambi di informazioni e [illegible] pubblicazioni con circoli di Palermo, Padova, Ferrara, Milano, Trieste e Carrara, i quali inviano alla Biblioteca modenese tutte le loro «fanzine», le pubblicazioni cioè [illegible] fantascienza di propria produzione.

Franco Minelli

Tokyo: aperta la [illegible] sulla Scala

TOKYO — E' stata [illegible]gurata ieri all'hotel Otani di Tokyo una mostra del Teatro alla Scala di Milano, in previsione della tournée in Giappone — il prossimo [illegible]tembre — della compagnia del teatro lirico italiano.

Erano presenti alla [illegible]nia il principe Tkamatsu, fra[illegible]llo dell'Imperatore, l'ambasciatore [illegible] Boris Biancheri, rappresentanti del mondo dello spettacolo e della cultura.

La mostra che illustra l'attività del massimo teatro lirico italiano nei suoi aspetti coreografici, musicali, scenografici e [illegible] costume, [illegible] una componente [illegible] degli spettacoli che [illegible] presentati [illegible] breve al pubblico giapponese.

Chiuso il calcio mercato: la Juventus ha acquistato soltanto Bonini dal Cesena

Boniperti: «Capisco i tifosi ma non ho rimpianti»

Sedici squadre nuove

ASCOLI — all. [illegible]
FORMAZIONE: Pulici; Mandorlini, Boldini; De Vecchi, Gasparini, Scorsa; Torrisi, [illegible] Pozzi, Anastasi, Nicolini, Greco.
Acquisti: De Ponti (Sampdoria); De Vecchi e Carotti (Milan); Mandorlini (Torino); Srini (Civitanovese); Nicolini (Napoli); Greco (Lazio).
Cessioni: Moro (Milan); Scanziani (Sampdoria); Mancini (Lecce).

AVELLINO — all. VINICIO
FORMAZIONE: Tacconi; Ferrari, Rossi; Facchini, Ipsaro, Di Somma; Bartolini, Tagliaferri, Juary, Vignola, Chimenti.
Acquisti: Chimenti (Catanzaro); Nicoli (Brindisi); Rossi e Bartolini (Pisa); Canzi (Pordenone); Tagliaferri e Ferrari (Spal); Facchini (Varese); Redeghieri (Perugia).
Cessioni: Cattaneo (Udinese); Galasso e Carnevale (Reggiana); Zerpelloni (Empoli); [illegible] (Torino); Criscimanni (Napoli); [illegible] (Spal); Ferrante (Lecce); Valente (Lecce); Piga (Verona).

BOLOGNA — all. BURGNICH
FORMAZIONE: Zinetti; Benedetti, Vullo; Paris, Mozzini, Sali; Pileggi, Fiorini, Garritano (Chiodi), Neumann, Colomba.
Acquisti: Mozzini (Inter); Cilona (Forlì); Baldini (Varese); Cavalieri (Monza); Pazzagli e Neumann (Udinese); Tinti (Foggia), Chiodi (Lazio).
Cessioni: Dossena (Torino); Bachlechner (Inter); Perego (Cesena); Gallo (Vicenza); Eneas (Udinese).

CAGLIARI — all. [illegible]
FORMAZIONE: Corti; [illegible] Azzali; Osellame, Baldizzone, Brugnera; Bellini, Quagliozzi, Selvaggi, Marchetti, Piras.
Acquisti: Ravot (Empoli), Baldizzone (Atalanta).
Cessioni: Tavola e Virdis (Juve).

CATANZARO — all. PACE
FORMAZIONE: Zaninelli; Ranieri, [illegible]; Santarini, Menichini, Boscolo; Mauro, Braglia, Borghi, Majo, Sabato.
Acquisti: Cascione (Napoli); Santarini (Roma); Palese (Mantova).
Cessioni: Palanca (Napoli); Chimenti (Avellino); Orazi (Udinese); Morganti (Cesena).

CESENA — all. G.B. FABBRI
FORMAZIONE: Recchi; Ceccarelli, Storgato; Verza, Oddi, Perego; G[illegible], Piraccini, Bordon, Lucchi, Garlini.
Acquisti: Perego (Bologna); Verza e Storgato (Juventus); De Falco (Catania); Morganti (Catanzaro), Genzano (Sampdoria).
[illegible]: Bonini (Juve).

COMO — all. MARCHIORO
[illegible] Renzi; Mirnegg, Tendi; Tempestilli, Fontolan, Albiero; Mancini, Lombardi, Nicoletti, Pozzato, Cavagnetto.
Acquisti: Mirnegg (Austria); Giuliani (Arezzo); Todesco (Genoa); Albiero (Spal); Tempestilli (Inter); Soldà (Forlì); De Rosa (Perugia); Renzi (Spal); Tendi (Fiorentina).
[illegible] Vierchowod (Sampdoria); Centi (Inter); Volpi (Reggiana); Giovanelli e Vecchi (Spal); Riva (Pisa).

FIORENTINA — all. DE SISTI
FORMAZIONE: Galli; Contratto, Cuccureddu; Casagrande, Vierchowod, Galbiati; Bertoni, Pecci, Graziani, Antognoni, Monelli.
Acquisti: Graziani e Pecci (Torino); Massaro e Monelli (Monza); Cuccureddu (Juve); Beni (Sambenedettese); Vierchowod (Como dalla Sampdoria).
Cessioni: Desolati (Pistoiese); Fattori (Verona); Zagano (Pistoiese); Di Gennaro (Verona); [illegible] Mazzarri (Pescara); Restelli (Spal); Tendi [illegible]; Guerrini (Sampdoria).

GENOA — all. SIMONI
FORMAZIONE: Martina; Testoni, Gentile; Corti, Romano, Onofri; Sala, Vandereycken, Russo, Manfrin, Iachini.
Acquisti: Faccenda (Latina); Gentile (Verona); Vandereycken (Bruges); Iachini (Brescia); Romano (Roma); Capezzuoli (Roma), Grop (Spal).
Cessioni: Manueli e Odorizzi (Verona); Todesco (Como), Lorini (Brescia); Nela (Roma).

INTER — all. BERSELLINI
FORMAZIONE: Bordon; Bergomi, Baresi; Oriali, Bachlechner, Bini, Bagni, Prohaska, Altobelli, Beccalossi, Marini.
Acquisti: Bagni (Perugia); Bachlechner (Bologna); Centi (Como); Serena (Bari); Pizzetti (Forlimp.).
Cessioni: Mozzini (Bologna); Marmaglio (Verona); Ambu e Caso (Perugia); Medaglia (Vicenza); Muraro e Pancheri (Udinese); Tempestilli (Como); Fontanini (Monza); Paradiso (Foggia); Busi (Pisa).

JUVENTUS — all. TRAPATTONI
FORMAZIONE: Zoff; Gentile, Cabrini; Bonini, Brio, Scirea; Marocchino, Tardelli, Fanna, Brady, Bettega.
Acquisti: Rossi (Vicenza); Tavola e Virdis (Cagliari); Bonini (Cesena).
Cessioni: Verza e Storgato (Cesena); Cuccureddu (Fiorentina); Causio (Udinese).

MILAN — all. RADICE
FORMAZIONE: Piotti; Tassotti, Maldera; Battistini, Collovati, Baresi; Buriani, Novellino, Jordan, Moro, Antonelli.
Acquisti: Moro (Ascoli); Jordan (Manchester United).
Cessioni: De Vecchi e Carotti (Ascoli); Bolis e Galluzzo (Monza); Vincenzi (Brescia); Mozzini (Modena).

NAPOLI — all. MARCHESI
FORMAZIONE: Castellini; Bruscolotti, Citterio; Benedetti, Krol, Ferrario; Pellegrini, Vinazzani, [illegible], Criscimanni, Palanca.
Acquisti: Benedetti (Pistoiese); Palanca (Catanzaro); Criscimanni (Avellino); Citterio (Lazio).
Cessioni: Cascione (Catanzaro); Nuccio (Siena); Volpecina (Palermo); Nicolini (Ascoli); Marangon (Vicenza); Palo (Piacenza); Capone (Pistoiese); Marino (Lecce); Speggiorin (Lazio).

[illegible] — all. LIEDHOLM
FORMAZIONE: Tancredi; Spinosi, Nela; Turone, Falcao, Bonetti; Bruno Conti, Di Bartolomei, Pruzzo, Ancelotti, Scarnecchia.
Acquisti: Chierico [illegible]; Borelli e Piacenti (Parma); Chinellato (Pescara); [illegible] (Genoa); Perrone (Lazio).
Cessioni: Pini (Pisa); Santarini (Catanzaro); Casaroli e Gentilini (Pescara); Facchin (Varese); Romano (Genoa); [illegible] Nadei (Lazio); Sorbi (Cavese); Amenta (Palermo).

TORINO — all. GIACOMINI
FORMAZIONE: Terraneo; Cuttone, Beruatto; Van de Korput, Danova, Zaccarelli; Selvaggi, Ferri, Mariani, Dossena, Pulici.
Acquisti: Dossena (Bologna); Ferri (Reggina); Bonesso (Catania); Beruatto (Avellino); [illegible] (Squinzano).
Cessioni: Graziani (Fiorentina); Pecci (Fiorentina); Masi e Davin (Pistoiese); Volpati (Brescia); Mandorlini (Ascoli); Rossi (Cremonese); Sala P. (Sampdoria), D'Amico (Lazio).

UDINESE — all. FERRARI
FORMAZIONE: Della Corna, Gerolin, Tesser; Pancheri, [illegible], Pellet; Causio, Pin, Cinello, Orazi, [illegible].
Acquisti: Cattaneo (Avellino); Orazi (Catanzaro); Muraro e Pancheri (Inter); Gardiman (Lecce); Leonarduzzi (Vicenza); Eneas (Bologna).
Cessioni: Zanone e Miani (Vicenza), Sgarbossa (Padova); Pazzagli e Neumann (Bologna); Acerbis (Bari).

Il presidente bianconero fa il punto della [illegible] - «Lanceremo alcuni giovani in cui crediamo» - «Abbiamo cercato Vierchowod [illegible] senza affannarci» - Depositato in Lega il contratto di cessione [di] Cuccureddu alla Fiorentina - In apparenza [illegible] polemica [con] la [illegible] viola

MILANO — Nel rispetto della parola data, ieri mattina la Juventus ha consegnato in Lega il contratto di cessione di Cuccureddu. Negli ambienti bianconeri si era sparsa [la] voce che la società in risposta all'atteggiamento della Fiorentina, [fosse] intenzionata a tenersi il suo difensore: la Juventus ha subito risposto dimostrando che accetta anche certi giochi sleali.

Ieri, il presidente Boniperti ha fatto il punto della situazione evitando accuratamente di scendere sulla strada della polemica: da certe sue frasi si è intuita [illegible] l'amarezza per una trattativa che non sempre è stata [con]dotta [sul filo] della correttezza come si usava un tempo fra le squadre ricche di tradizione.

Nella [illegible] d'albergo [del] centro, circondato da alcuni cronisti, Boniperti ha risposto a quasi tutte le domande che gli [sono] state rivolte anche se [aveva] premesso che non intendeva rilasciare dichiara[zioni] com'è nelle sue abitudini.

«Il nostro [illegible] si è praticamente concluso con Bonini — ha iniziato — *non avevamo altre alternative. Abbiamo ceduto [illegible] e Causio perché abbiamo alcuni giovani da lanciare e [nei] quali crediamo».*

— Ha qualche rammarico per le occasioni perse? La Juventus voleva Vierchowod e [le] l'è fatto soffiare, i tifosi non appaiono troppo contenti della campagna acquisti.

«Certe cose — ha risposto — le tengo per me. Abbiamo presentato un'offerta [illegible] e quanto [illegible] è stata ritenuta più valida quella della Fiorentina».

— Non ha avuto l'impressione che la società viola abbia voluto convincervi che non [le] interessava [il] Vierchowod, quando chiedeva Cuccureddu, e che in un certo senso vi abbia aggirati?

«Tutto è possibile, ma non credo. Lo dimostra il fatto che ritengo sempre Pontello un collega, tanto [è] [illegible] che gli abbiamo dato Cuccureddu».

— [illegible] vanno [Causio] e Cuccureddu, due giocatori che hanno [illegible] una parte importante nel [suo] decennio da presidente. Non prova qualche rammarico?

«Sono stati una forza — risponde — *[in] questo magnifico periodo che coincide coi [illegible] anni [illegible] mia presidenza. Non si possono dimenticare. Faranno storia. Quando ho parlato per telefono coi ragazzi, entrambi hanno espresso questa loro preoccupazione ma hanno saputo capirla [da] professionisti quali [illegible]. E' l'esoftieri [illegible] squadra, del calcio Causio avrebbe voluto restare vicino a Torino [illegible] probabilmente [illegible] ad Udine».*

In quel momento sono entrati Mannuzzi e Cera del Ce[sena]: [una] visita di commiato. Martedì è stato depositato in Lega [il] contratto [di] cessione di Bonini, a questo punto i due dirigenti volevano salutare Boniperti. Questi si è rivolto a loro scherzosamente: *«Quanti bianconeri ci sono in serie A... Udinese, Ascoli, Cesena. Già, anche la Juventus. Voi, bricconcelli, certe [illegible] avete giocato in granata od in [illegible] per sbarcarci».* Mannuzzi ha prontamente replicato: *«Non capiterà più».*

Chiediamo a Boniperti un giudizio sul mercato, sulla situazione che [si è] andata [illegible]ndosi dopo tante trattative. *«Il campionato* — continua — *è cambiato [illegible]. Qualcuno per prendere [illegible] — dice testualmente — si è privato degli [illegible]. Noi abbiamo cercato Vierchowod ma [senza] affannarci: i giornali hanno pompato certe cose. Nella vita ci sono cose che si vorrebbero realizzare ma [non] sempre ci [si] riesce».*

— Nessun rimpianto?

«Tutto sommato no. Vierchowod [è un] ottimo giocatore ma noi abbiamo giovani nei quali crediamo. Inter e Fiorentina si sono rinforzate, anzi nella storia dei toscani non c'è mai stato un miglioramento simile, [ma] restiamo pur [sempre] i campioni e poi, ripeto, abbiamo i giovani. Capisco [il] rammarico [dei] tifosi che vedono partire Cuccureddu; ma ho [illegible] e [illegible] abbiamo i [illegible] e gli Osti. Li abbiamo presi, devono pure giocare [illegible] dimentichiamo che il campionato l'hanno vinto principalmente questi ragazzi. Dobbiamo loro un po' [di] riconoscenza. Quanto a Cuccureddu non dimenticate [che] l'ho comperato io, è stato il mio primo acquisto. Un presidente non lo volle per via del [suo] cognome [ma] bisogna andare avanti».

[Nel] salone dello stesso albergo, Viola e Liedholm stan[no] chiacchierando. Il presidente della Roma smentisce di aver definito in una sua conversazione notturna Boniperti «arrogante» e Liedholm «un cialco». Un'altra bugia: c'erano tanti testimoni. Nils, al suo fianco sorride. Chiede: *«E la Juventus?».* Si è ritirata, rispondiamo. E lui: *«Dal campionato? No, peccato, potevamo avere qualche speranza di vincerlo. La Fiorentina si è rinforzata ma i più forti restano i bianconeri».*

Giorgio Gandolfi

[Il] giovane presidente della Fiorentina lo [illegible] degli acquisti

Pontello, il primo della classe «Vogliamo vincere con simpatia»

Graziani — Pecci — Vierchowod — Monelli — Cuccureddu

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — *E' il personaggio più conteso, e forse anche il più invidiato del mercato. [Ha] raccolto il meglio, ha portato a Firenze Graziani, Pecci, Cuccureddu, [illegible] e Massaro, aggiungendo proprio sul finire Vierchowod, strappato all'appetito di mol[te] società, tra cui la Juventus e [la] Roma. Tutti lo cercano, chi per congratularsi per questa «bella Fiorentina», chi per [illegible] fatto a battere la concorrenza, come se possedesse l'asso pigliatutto. Il dott. [illegible] Pontello accetta [il] discorso, ma [lo] imposta su un piano diplomatico. Dice quello che vuole e quanto gli interessa si venga a sapere. Sostiene ad esempio* «che la Fiorentina ha speso poco, anche perché ha venduto molto». *Guardando però l'elenco degli arrivi e confrontandolo con la lista delle partenze la dichiarazione appare poco accettabile.*

Le spese assommano a circa [illegible] miliardi. [illegible] introiti a mezzo di [illegible]. In più c'è Vierchowod, il fiore all'occhiello con cui la Fiorentina si presenterà alla prossima stagione. Ranieri Pontello sorride: «[illegible] sapete fare i conti». Non parla [di] pareggio tra dare ed avere, [illegible] lascia intendere. Vierchowod, secondo lui, sarebbe stato [un] affare economico: «Abbiamo risparmiato [illegible] ingaggi, [per] pagarne uno solo. Vierchowod prenderà a Firenze gli stessi soldi che gli avrebbe [illegible] la Samp». *Si sono risparmiati i milioni per [illegible], Manzo e Guerrini. [Il] passaggio sarebbe avvenuto [illegible] compenso tecnico, esclusivamente».*

Ranieri Pontello parla poi della sua passione per il calcio: «Sono entrato nel gioco perché amo questo sport e intendo fare qualcosa [di] buono [per] il pubblico di Firenze, [che] ci [illegible] tanta passione». [illegible] «Con [De] Sisti abbiamo esaminato la situazione [della] squadra ed abbiamo [illegible] questi acquisti: cinque giocatori per completare [una] équipe in grado [di] dare spettacolo e di divertire il pubblico». [illegible] *parla di scudetto, ma lo ammette implicitamente:* «Con lo spettacolo arrivano le vittorie, e con le vittorie [si] avanza in classifica».

Gli «operatori di mercato» [illegible] tutti concordi [nel] la squadra toscana sia la grande favorita nella lotta per [lo] scudetto: «Meglio non pensarci. Sarà una battaglia difficile, che noi cercheremo di combattere con tutte le forze. Vedo molto bene l'Inter, che si è ulteriormente potenziata con due bravissimi giocatori e con qualche ritorno molto interessante. [illegible] la [illegible] Juventus, che non ritengo per nulla indebolita avendo perso Cuccureddu e Causio. [illegible] la Roma con [illegible] in più. Spero che [illegible] lotta si aggiunga ancora il Napoli. Dovrebbe es[sere] una stagione esaltante».

Fare spese pazze alla vigilia dello svincolo può essere [un] errore. Forse Pontello non [ha] fatto bene i conti. Graziani e Cuccureddu presto saranno liberi, un altro (Pecci) gradualmente nel giro di qualche stagione. In queste condizioni l'impiego [di] forti capitali potrebbe [illegible] economicamente sbagliato. [Il] presidente viola sorride: «Basta concordare contratti a lunga scadenza ed i trent'anni di [illegible] non [sono] più un rischio». *E' vero, ma se Campana vince la battaglia sui contratti brevi, imponendo la [illegible] obbligata a tariffe fisse anche durante [illegible] dell'impegno la scappatoia [del] [illegible] tratto lungo non serve.*

Qualcuno gli [illegible] che non è bello «dominare» il [mer]cato in questo modo, e [che] è facile diventare antipatici. [Gli] viene ricordato che Boniperti e la Juventus [illegible] tanto simpatici perché vincevano troppo. Ranieri [illegible] ha [la] risposta pronta. Ha [ca]pito che il «dominio del mercato» è pericoloso, ma s'augura [di] instaurare una [illegible] teoria: «Noi vogliamo vincere con simpatia».

Giulio Accatino

Causio, giorno nero cessione e incidente

LECCE — Franco Causio, [illegible] nel Salento, non vuole [illegible] parlare [del] suo trasferimento dalla Juventus all'Udinese. Trovarlo non è stato facile: il calciatore ha affittato [una] villetta a sette-otto chilometri da Porto Cesareo, una località balneare sulla costa Jonica, a circa [illegible] chilometri [dal] capoluogo leccese. Non ci sono indicazioni di toponomastica e non c'è un telefono nei paraggi. Causio per parlare con Boniperti e con Dal Cin si è recato in paese, [al] posto telefonico pubblico.

Mentre a Milano si chiudeva la campagna del calcio-mercato Causio a Porto Cesareo giocava una partita a tennis con degli amici. Al termine ha dichiarato che oggi partirà per Milano dove si dovrà incontrare con Dal Cin dell'Udinese. [Il] calciatore però non ha voluto ancora una volta confermare se gli è gradito o meno il trasferimento ad Udine.

Chiaramente contrariato ha però dichiarato che pensava di avere dalla Juventus un trattamento diverso.

«Come uomo — ha detto — pensavo di meritare un diverso congedo. Di questo comunque ne parlerò anche con i dirigenti della Juventus».

A rendergli ancora più brutta la giornata [di] martedì c'è stato un piccolo incidente stradale. Con la [sua] potente moto ha tamponato un'auto che frenava improvvisamente davanti a lui. Cadendo si è prodotto una leggera escoriazione alla mano. Fortunatamente nulla di preoccupante.

s. g.

D'Amico alla Lazio Chiodi al Bologna

MILANO — Due grandi ritorni: D'Amico alla Lazio, Chiodi al Bologna, mentre Causio ha detto sì all'Udinese. Bologna e Udinese hanno scambiato ufficialmente per la prima volta in Italia i loro stranieri, Neumann ed Eneas mentre una lunga sfilza di nomi da oggi cambia società di appartenenza. Il solito finale di ogni calciomercato: da oggi trattano i semiprofessionisti, entrano in ballo le squadre di C.

Il Bologna si è ripreso Chiodi, conta di rigenerarlo con l'aria di casa. Idem o quasi il discorso della Lazio per D'Amico: il Torino ha ricevuto altre offerte ma il centrocampista voleva tornare a Roma. Subito dopo Bonetto è andato alla carica per Favero (Rimini) ma la richiesta è stata eccessiva.

La Juventus non si è neppure fatta vedere, ormai aveva già chiuso. Gigi Riva ha detto in proposito: *«Non potevamo trattare Selvaggi in pochi minuti e poi la Juventus non ce l'ha più chiesto».* Il Genoa si è assicurato anche Grop mentre l'Avellino ha ceduto Piga (al Verona), Ferrante e Valente (al Lecce) dove sono stati raggiunti da Mancini (Ascoli) e da Catellani.

Alle 19, mentre si spargeva attraverso la televisione una notizia fasulla e cioè che il Milan aveva ceduto Maldera ed Antonelli, Massimino, presidente super squalificato del Catania, annunciava l'acquisto di Cantarutti dal Pisa per quasi un miliardo, 850 milioni per l'esattezza. Cantarutti è un giovane venuto fuori dal vivaio del Torino e valorizzato dal Pisa di Anconetani.

Durante la notte era andato formandosi un giro alquanto complesso. Dal Cin aveva offerto un miliardo ed 800 milioni per Colombo che doveva finire al Milan. In questo caso Radice avrebbe ceduto Antonelli all'Udinese. Fabbretti però ha alzato il tiro chiedendo per Colombo la cifra indicata dall'Udinese più Causio e il giovane Cinello. Praticamente due miliardi e mezzo. L'affare è saltato.

L'Avellino si è poi assicurato Redeghieri dal Perugia, mentre il Cagliari metteva a posto la difesa con l'atalantino Baldizzone. Scambio di portieri fra Pescara e Palermo: Frisone e Piagnerelli gli interessati. Romano, trasferito dalla Roma al Genoa nel pacchetto per Nela, ha rischiato di far saltare l'accordo: dapprima ha detto no, poi in serata ha accettato.

Il prestito di Vierchowod alla Fiorentina ha permesso alla Sampdoria di incassare esattamente 65 milioni. Il difensore è stato valutato per il prestito esattamente 320 milioni, mentre la contropartita (Pat Sala a parte) 255: pertanto Pontello dovrà pagare la differenza e cioè 65 milioni. Altri personaggi un po' dimenticati in provincia e trasferiti: Negrisolo (Pescara) al Rimini, Cerilli (Pescara) al Padova, Tivelli (Foggia) alla Spal. Il Cesena ha chiuso assicurandosi Genzano dalla Samp, Bartolini (Fiorentina) ha accettato Avellino, Amenta (Roma) è andato a Palermo, la Reggiana si è assicurata entrambi i figli di Fogli, Mirko, 19 anni e Massimiliano, 17. Giocavano nel Bologna. Galasso (Juventus) è andato in prestito al Savona.

g. gand.

IL PRIMATO DELLA TECNOLOGIA LANCIA.

La Lancia per la seconda volta conquista il Mondiale Marche.

Watkins Glen -
Stati Uniti - 12 luglio.
La Lancia Montecarlo Turbo Martini conquista per il secondo anno consecutivo il Campionato Mondiale Marche (Campionato Mondiale Endurance Marche).
Un campionato che sottopone, su tutte le piste del mondo, le vetture alle prove più dure ed estenuanti in termini di prestazioni e di affidabilità.
Un trionfo, quello della sorprendente Montecarlo Turbo Martini, che ha dell'incredibile. Incredibile perché la vettura, disegnata da Pinin Farina ha iniziato [illegible] gareggiare solo alla fine del 1979, e perché si è imposta su rivali di cilindrate [illegible] potenze nettamente superiori.

Oggi la Montecarlo Turbo Martini è la vettura da battere, come per molti anni lo è stata la leggendaria Lancia Stratos che ha conquistato ben quattro Mondiali rally, e prima ancora la straordinaria Lancia Fulvia Coupé.
Con questo clamoroso successo Lancia riafferma nel mondo il suo prestigio [illegible] la sua insuperata tradizione.

Classifica finale	
LANCIA	*punti 110*
PORSCHE	*punti 107,5*
BMW	*punti 64*
MAZDA	*punti 18,5*

Tecnologia italiana vincente [illegible] pista. Tecnologia italiana vincente su strada.

Le vetture Lancia di serie, quelle che viaggiano ogni giorno sulle strade d'Europa, sono progettate e costruite anche sull'esperienza acquisita anno dopo anno sulle piste di tutto il mondo.
Vetture che per contenuti, qualità dei materiali, tecnologie, meccaniche, prestazioni globali, [illegible] pongono di diritto ai vertici della produzione europea. Le berline Delta, Trevi, H.P.Executive e Gamma. I coupé Beta e Gamma. La sportiva Montecarlo.
Vetture con caratteristiche diverse, da 1300 a 2500 cc., per dare all'automobilista più esigente la risposta precisa alle sue attese. Ma con in comune la stessa insuperabile tecnologia.
La tecnologia da Campione del Mondo.

La Lancia Montecarlo Turbo vince il Campionato Mondiale Endurance 1981.

Hanno collaborato alla vittoria:
Olio Fiat - Pirelli - Magneti Marelli
Bilstein - Sabelt Britax - Lubrifilm
Colotti - Siem

La Montecarlo Turbo vince con pneumatici Pirelli.

LA DIFFERENZA DI VIAGGIARE IN LANCIA.

Anno 115 Numero 167

LA STAMPA

Giovedì 16 Luglio 1981

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 [illegible]

A PAGINA 5

VERTICI MILITARI

Girandola di voci [illegible] tanti candidati per le nomine dopo il caso P2. Lagorio: ci sono buoni generali

A PAGINA [illegible]

ACCORDO FIAT

Quasi unanime il consenso delle assemblee all'intesa sull'eccedenza di personale

di Sergio Devecchi

L'imprevedibile congresso di Varsavia

Kania di nuovo sconfitto ma è ancora l'uomo forte

Definitivamente respinta la sua proposta di eleggere subito il nuovo segretario del poup - Forse i candidati saranno più d'uno - Una «lezione» dei suoi sostenitori?

VARSAVIA — Nuova sconfitta del segretario Kania nella seconda giornata del congresso del partito polacco. Il suo gruppo ha ottenuto un'altra votazione sulla proposta di eleggere subito il nuovo segretario, ma è stato di nuovo sconfitto, e in modo clamoroso, con 181 voti contro 1782 e 50.

La sconfitta di Kania fa prevedere che i candidati alla carica di primo segretario saranno più d'uno. Il voto di ieri non viene tuttavia interpretato come un tramonto di Kania e un'ascesa dei suoi avversari. Si pensa invece che molti delegati, pur appoggiandolo, abbiano voluto «dargli una lezione», costringendolo ad avere più «pazienza democratica» mentre rilancia il rinnovamento. (Il servizio a pagina 4)

La Polonia reale

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VARSAVIA — Questa volta per il congresso del partito dominante, Varsavia non [illegible] addobbata a festa. Non c'è nulla da festeggiare. [illegible] partito operaio, infatti, si concede il quarto esame di riparazione, dopo essere stato bocciato e tre riprese dalle rivolte operaie. Ha preferito perciò presentarsi in modo sommesso, quasi penitente. Mai finora un partito [illegible] ha il monopolio del potere si era [illegible]dossato pubblicamente [illegible] colpe. Mai nessuno aveva presentato in un congresso un bilancio tanto [illegible]strofico del proprio operato.

Kania lo ha fatto nel suo discorso introduttivo, volendo illustrare con maggiore credibilità quanto il poup sia disposto a fare e rinnovare per «riconquistarsi la fiducia del popolo». Ha rammentato però, e questo già con meno soggezione, che [illegible] polacchi non rimane altra soluzione che riporre un'altra volta la loro fiducia [illegible] partito.

La più patetica frase del discorso di Kania è senza dubbio questa: *«I polacchi sono coscienti che l'alleanza con l'Urss è la garanzia principale della loro indipendenza»*. A prima vi[illegible] sembra una plateale dichiarazione di fedeltà. Ma il suo significato è più complesso e ambiguo. Ricorda ai polacchi che godono di tanta indipendenza, più di quanta Mosca sia disposta a concedere. Fa presente, di conseguenza, che l'esistenza e lo spazio d'indipendenza può essere anche ristretto o annullato. Ma fa capire, allo stesso tempo, ai sovietici che non farebbero male a concedere ai polacchi maggiore credito e autonomia, dato che sono pur sempre legati alla «garanzia» del grande alleato.

I dosaggi per forza precari, tutti questi elementi s'intrecciano nella relazione Kania, inducendolo a combinare nette aperture con altrettanto nette chiusure. Il «rinnovamento», emblema del congresso, riguarda in primo luogo il partito. Lo si vede anche dalla confusione provocata dall'inesperienza nell'uso della neo-scoperta democrazia interna. Ogni decisione richiede ripetute votazioni, con esiti estremamente incerti e variabili. Kania si è spinto molto avanti nel prospettare un partito nuovo nelle strutture e nei metodi, ovviamente sempre nei termini di un partito comunista.

I congressisti comunque hanno preso alla lettera le sue aperture, dando al dibattito una vivacità dialettica senza precedenti. Meno disponibile però si è rivelato Kania per quanto riguarda la dialettica interna e i rapporti del partito con la società. Il rinnovamento del poup viene inteso nel suo discorso piuttosto come mezzo per imporsi con maggiore convinzione, come forza dirigente incontrastata della società e dello Stato. Qui le speranze del rinnovamento sono [illegible] deluse o almeno ridimensionate. Il rapporto pluralistico con le altre forze non comuniste viene inteso solo nei limiti di un loro concorso alla realizzazione [illegible] programmi stabiliti dal poup.

Di [illegible] nei confronti di *Solidarietà* [illegible] dialogo si trasforma in scontro, anche duro. Kania sposa le tesi dei [illegible] e dei conservatori di casa propria, dichiarando che il sindacato di Walesa è già dominato da *«forze nemiche del socialismo»*. *Solidarietà* infatti è la grande imputata anche se ha 400 delegati al congresso, o forse proprio per questo. La strategia del partito [illegible] confronti del nuovo sindacato sarà quella di respingerlo come partner politico e rel[illegible]arlo nel terreno dell'impresa, coinvolgendolo nelle responsabilità per la situazione economica e frazionarlo, infine, tramite i sindacati di categoria sui quali punta [illegible] programma comunista.

Il partito conta molto anche [illegible] logoramento [illegible] *Solidarietà*, la quale può esprimersi [illegible] nella protesta con il rischio crescente di essere considerata corresponsabile del pauroso calo della produzione registrato proprio nell'anno delle somm[illegible] sindacali. Infatti [illegible] Paese, ai limiti della fame, prende terreno il partito dell'ordine. Si dice al congresso, a scapito dei rinnovatori, che potrebbero anche verificarsi defezioni in seno a *Solidarietà*.

Ricacciando *Solidarietà* nelle imprese, Kania [illegible] è trovato costretto a guardarsi bene dal [illegible]gnare interamente le imprese stesse a *Solidarietà*. Così la riforma economica, altro caposaldo [illegible] rinnovamento, [illegible] vede ridimensionata fortemente nella sua relazione. I diritti di autogestione dell'impresa rimangono soggetti al controllo dello Stato, non solo tramite il pi[illegible] centrale ma anche tra[illegible] il direttore, che rimane rappresentante dello Stato e [illegible] degli organi operai. Sembra paradossale: sotto l'effigie della Madonna di Czestochowa, *Solidarietà* avanza l'idea marxiana dell'autogestione integrale in contrasto con il partito comunista che sostiene il concetto staliniano della supremazia dello Stato. Il partito si difende così per [illegible] essere soppiantato [illegible] *Solidarietà*. Ma viene allo stesso tempo incontro agli ammonimenti sovietici di non applicare riforme che possano contravvenire ai capisaldi concettuali del modello sovietico.

Poco più di un mese fa Brez[illegible] aveva invitato, nella sua fa[illegible] lettera, il comitato [illegible]trale polacco a sostituire Kania. Nel messaggio portato da Grisci[illegible] al congresso non c'è più traccia di un simile proposito del Cremlino. Mosca si è rassegnata dopo il primo insuccesso o Kania ha ceduto? A giudicare dalla relazione, l'asse centrista del primo segretario si è spostato dai liberali, che devono rimanere suoi alleati per forza, verso i conservatori. Non soltanto in conseguenza delle pressioni di Mosca, ma anche per il fatto che i moderati [illegible] rivelano più forti [illegible] previsto. Tuttavia, con Kania ridimensionato e la riforma limitata, sarebbe un errore asserire che la Polonia dopo un [illegible]no di esaltante primavera sta ricadendo nel grigiore inv[illegible]le di sempre. Anche se il congresso del rinnovamento si risolverà nella restaurazione di [illegible] partito scosso, sino a pochi giorni fa, nei suoi valori [illegible]ziali, la Polonia non potrà più ritornare quella di prima. Nemmeno il partito uscirà uguale, dopo l'ondata di quadri nuovi che l'ha preso d'assalto. Ma, anzitutto, rimarrà *Solidarietà*. Si potrà contestarla e combatterla, ma non più annullarla. Non aveva chiesto il permesso per nascere, non lo chiederà nemmeno per vivere. Questa rimane la conquista più grossa mai strappata da un popolo nel mondo sovietico. Per cui il socialismo polacco non è più uguale agli [illegible], nè il poup potrà rimodellarsi sull'immagine monolitica dei partiti fratelli.

Frane Barbieri

[illegible]RMA [illegible]

Gierek espulso

VARSAVIA — L'ex primo segretario del poup Edward Gierek è stato espulso ieri a tarda sera dal partito, su decisione [illegible] congresso straordinario del poup.

I progetti [illegible] governo stimolano la ripresa

[illegible] Borsa [illegible] slancio (+7,23) Meno tasse e bilanci chiari

Relazione del [illegible] del Tesoro Andreatta [illegible] Senato - Sgravi fiscali solo a chi acquista per investimento [illegible] non agli speculatori - Le società invogliate [illegible] chiedere [illegible] quotazione - Anche il pci contrario a interventi indiscriminati di salvataggio

ROMA — Qualche preoccupazione che il tumultuoso rialzo in Borsa potesse portare a crolli il ministro del Tesoro Nino Andreatta l'aveva avuta: ieri in commissione al Senato, ha rivelato che il 31 ottobre 1980 aveva chiesto alla Consob (la commissione di controllo) di vigilare. [illegible] la [illegible] — allora presieduta da Gastone Miconi —, prima a maggioranza poi all'unanimità, [illegible] ritenne necessari provvedimenti restrittivi. Andreatta ha anche fornito nuovi elementi su che cosa il governo intende fare per migliorare il funzionamento [illegible] Borsa. Le agevolazioni fiscali ai risparmiatori che comprano titoli azionari non saranno simili a quelle francesi, ma saranno concesse a piani di investimento pluriennali. In altre parole, [illegible] vuole evitare (ma pare che gli studi nei ministeri siano appena cominciati) di aiutare chi compra le azioni e poi le rivende, chi specula insomma. Le agevolazioni dovrebbero valere solo per i «cassettisti», ovvero per i risparmiatori che acquistano azioni per investimento, a lungo termine.

Fra gli altri provvedimenti che il governo sta studiando, il principale e più urgente è la rivalutazione dei patrimoni delle società per adeguarli all'inflazione (meno tasse e bilanci più chiari). Ci sarà poi un provvedimento per autorizzare la costituzione di fon[illegible] [illegible] investimento italiani. Andreatta ha poi aggiunto [illegible] sarebbe opportuno introdurre norme che puniscano come reato il servirsi di notizie riservate di cui si è in possesso (come dipendenti di società quotate o di banche) per speculare in Borsa.

Il ministro del Tesoro ritiene anche che [illegible] [illegible] estendere i poteri della Consob e rendere più chiare le informazioni sui bilanci delle società per azioni, per dare «trasparenza» al listino. Listino che deve essere ripulito dai titoli poco rappresentativi e invece accresciuto di nuove società di primo piano. I grandi settori industriali che si sono sviluppati negli ultimi anni, ha detto Andreatta, in Borsa sono presenti poco o nulla. Il governo intende fare il possibile per accrescere l'of-

Stefano Lepri

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

A PAGINA 11

Tornano in massa i piccoli risparmiatori

di Renato Cantoni e Marco Borsa

Gli [illegible] benzina zucchero, [illegible]

ROMA — La crisi economica si è trasformata in un vero assillo per Spadolini. Ieri a Palazzo Chigi è stata una sfilata di illustri personaggi, tutti consultati dal presidente del Consiglio in vista dell'adozione delle prime misure per combattere l'inflazione: il governatore della Banca d'Italia, Ciampi, poi Forlani e Piccoli (con i quali si è discusso anche del vertice di Ottawa) e quindi in serata il [illegible] [illegible] Finanze.

Per il momento le cose certe appaiono due: gli aumenti, preannunciati [illegible] tempo ma forse in vigore da domenica, di benzina (25-30 lire al litro) e gasolio (15 [illegible] in seguito all'impennata [illegible] dollaro, zucchero (166 lire al chilo) e medicinali (in [illegible] +14,5 per cento); l'approvazione [illegible] bilancio di assestamento con i relativi tagli [illegible] spesa per 2000-3000 miliardi. Quest'ultimo tema sarà affrontato questa mattina in una nuova riunione tra Spadolini e i ministri dei dicasteri economici. Il grosso della manovra è ancora da definire. Lo stesso incontro con Lama, Carniti e Benvenuto non è stato confermato ufficialmente per sabato e potrebbe addirittura slittare a dopo il rientro del presidente del Consiglio da Ottawa: sembra che non tutti i segretari generali del sindacato, impegnati all'estero, siano disponibili.

E' la scelta dei tagli alla spesa pubblica a costituire il nodo della discussione dentro e fuori il governo. «Quando si tratta di scelte dolorose — ci dice uno dei ministri che hanno partecipato alle riunioni — ognuno tira la coperta dalla propria parte. Non capisco i liberali che fuori dal governo gridano contro il dilagare del deficit pubblico ma poi [illegible] ripensano». Un accenno polemico che, nonostante la smentita diffusa da Palazzo Chigi, conferma i dissensi emersi nella riunione di martedì. Non a caso si è parlato di un'ipotesi [illegible] nuovi ticket (sui ricoveri ospedalieri) e di far slittare la convenzione dei medici generici e del per[illegible] ospedaliero: [illegible] qui [illegible] [illegible]nato il malumore [illegible] ministro della Sanità Altissimo. Comunque Spadolini, appoggiato da Andreatta e [illegible] ministro del Bilancio, La Malfa, è intenzionato a proseguire sulla strada indicata nel discorso programmatico e a colpire in primo luogo i settori della sanità, della previdenza e della [illegible] locale.

Il malumore serpeggia anche all'interno della coalizione. Ieri alcuni segnali sono arrivati dalla dc. Il vicepresidente del gruppo della Camera, Cirino Pomicino, ha detto che la dc non potrà condividere quei tagli della spesa corrente «legati solo ad una visione contabile del bilancio dello Stato». E per la prossima settimana ha convocato i sindacati di settore per consultarli. Anche l'on. Bassetti ha preso posizione polemica sostenendo che un intervento indiscriminato sulla spesa pubblica o un sempli[illegible] taglio [illegible] bilancio si[illegible]ficherebbero rinviare la spesa al bilancio successivo, incrinando il consenso sociale e provocando un conflitto nella maggioranza. Insomma la spesa pubblica andrebbe riqualificata in chiave di produttività e di efficienza.

Eugenio Palmieri

[illegible] [illegible] il premier [illegible]

Trudeau: a Ottawa filosofie differenti obiettivi comuni

Al vertice dei Sette lo scoglio saranno i rapporti economici con gli Usa

OTTAWA — A pochi giorni dal vertice dei sette Paesi industrializzati, in programma da domenica a martedì prossimo nel [illegible] di Montebello, a cento chilometri da Ottawa, il primo ministro canadese ha concesso questa intervista a sette giornali occidentali, tra cui «Le Monde».

Secondo Trudeau, il vertice sarà *«molto difficile;* [illegible] — aggiunge — *la giustificazione principale di questi summit è che ogni partecipante si rende* [illegible]*to di non poter fare d*[illegible]*lo»*. Trudeau ritiene che il vertice avrà successo se si deciderà [illegible] *«migliorare i nostri rispettivi risultati economici tenendo conto della nostra interdipendenza, senza scaricare sugli altri i nostri problemi con restrizioni commerciali, oppure esportando l'inflazione o riducendo gli investimenti internazionali, o in qualsiasi altro modo volto a migliorare la nostra situazione economica a danno dei partner»*.

Quali [illegible] ne siano i termini, il comunicato finale [illegible] dissimulerà una incompatibilità fondamentale tra le idee di alcuni partecipanti al vertice, per esempio tra Reagan e lo stesso Trudeau sulle relazioni Nord-Sud?

Risponde il primo ministro canadese: *«Una delle ragioni per cui il vertice è stato orga*[illegible] *nel castello di Montebello e non* [illegible] *città, lontano* [illegible] *giornalisti e con i partecipanti costretti a stare insieme e a incontrarsi in modo "intensivo", è proprio il fatto che conosciamo le divergenze tra i punti di vi*[illegible] *di Mitterrand, Reagan,* [illegible] *signora Thatcher, e forse il primo ministro giapponese Suzuki, per non parlare* [illegible] [illegible] *divergenze tra me e Reagan.*

«Su vari argomenti esistono tra di noi differenti filosofie, differenti retroterra culturali, e non abbiamo intenzione [illegible] *colmare queste differenze. Ma vogliamo che, di là di queste filosofie, di queste storie particolari, nasca* [illegible] *dalla presa di* [illegible] *che siamo interdipendenti»*.

Trudeau ricorda che vertici del genere si susseguono [illegible] sette anni, perché i capi di Stato e di governo si sono resi conto che non potevano risolvere certi problemi da soli. *«Naturalmente non si possono ignorare i nostri differenti punti di vista. Non chiederemo a nessuno le ragioni delle loro convinzioni. Non cercheremo di conciliare le nostre filosofie, ma le nostre economie, in modo che i problemi reali di Reagan, Mitterrand, Suzuki siano esaminati per trovare soluzioni reali»*.

«Per quanto riguarda i rapporti Nord-Sud, credo che un reaganiano direbbe: "Anche noi vogliamo aiutare il Terzo Mondo, non solo dandogli speranze, ma aiutandolo ad emergere, a decollare, ma pensiamo che il modo migliore sia dare un maggior ruolo al settore privato". L'obiettivo è lo stesso: la consapevolezza che la salute economica degli Stati Uniti e degli altri partecip[illegible]*ti dipende dalla soluzione* [illegible] *problema Nord-Sud (...). Non hanno importanza le divergenze sui metodi. Che importa se è il settore pubblico o quello privato a fornire il denaro, la tecnologia, le facilitazioni commerciali, al Sud? Credo che se le multinazionali non possono risolvere* [illegible] *problema, anche se Reagan dirà che bisogna fare altrimenti, noi gli porremo lo stesso il problema».* [illegible] *arrischio a dire che la filosofia di Reagan non deve ignorare completamente i fatti»*.

Trudeau ammette che «da un punto di vista matematico» [illegible]tecipanti al [illegible] sono [illegible] più [illegible] che mai, ... solo a causa delle

Maurice Delarue

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

L'abbraccio di Pertini alla madre

I funerali di Alfredo

Una folla commossa, [illegible] [illegible] [illegible] isteriche

Roma. Un'immensa folla ha assistito ai funerali di Alfredo Rampi, morto un mese fa nel pozzo maledetto di Vermicino e recuperato solo l'altro giorno. Tanta commozione ma anche molte scene isteriche: applausi e spintoni, sbaglinzzi e lancio di fiori. C'erano anche Pertini, che ha abbracciato commosso la madre del piccolo (nella telefoto), il vigile Nando e i giovani che tentarono inutilmente di salvare il bambino imprigionato (A pagina 7 il servizio di Liliana Madeo)

A colloquio [illegible] il neopresidente dei deputati dc

Bianco: «Non sono notabile capisco anche i rinnovatori»

ROMA — *«Dicevano che non sono uno statista? Si consolino: mi pare proprio che il Club degli Statisti, qui da noi, non abbia molti iscritti»* — dice Gerardo Bianco, infilando un pizzico di veleno nella coda di una giornata nervosa, sudata, piena [illegible] tensione —. *E poi, ho tutto* [illegible] *tempo per imparare, tanto che nella valigia per le vacanze ho già messo la storia di Pericle. Ma adesso, in valigia infilo anche i 139 voti che mi hanno dato i colleghi del gruppo parlamentare, e parto contento»*.

Bianco ma soddisfatto, con il nodo della cravatta allentato e le mani tese a distribuire ringraziamenti e a ricambiare auguri. Bianco spiega come ha fatto a conquistare [illegible] la seconda volta una delle poltrone più ambite della dc, quella di capogruppo dei deputati.

«Il segreto è tutto qui: ho saputo cogliere l'umore politico medio del gruppo democristiano, e rappresentarlo. [illegible] *fa il notabile, su questa poltrona, è perduto: bisogna sapersi guardare attorno, per capire cosa vuole la gente»*.

— E i deputati democristiani, oggi che cosa vogliono?

«Vogliono saltar fuori dai vecchi schemi, che li soffocano. E soprattutto, [illegible] *vogliono più votare a colpi di fischietto per candidature inventate»*.

— Vuol dire che la candidatura di Misasi a capogruppo è stata un'invenzione?

«Per me è stata soprattutto una sorpresa. Misasi è mio amico, è stato mio compagno di scuola. La sua era l'ultima candidatura che avrei pensato potesse essermi contrapposta. Ecco, diciamo che questa contrapposizione fra me e Misasi è stata un po' un'invenzione dell'ultima ora».

— E chi è l'inventore?

«A me hanno detto De Mita, e io non ho capito perché, visto che già in passato certe invenzioni di candidatura non hanno dato il risultato sperato. Comunque, tutto questo non conta, perché appena chiuse le urne ogni polemica deve finire. Oggi, il mio impegno è quello di rappresentare in modo imparziale e unitario l'intero gruppo parlamentare».

— Allora lei come presidente [illegible] si sente figlio del «preambolo»?

«Io ho sempre cercato di essere il presidente di tutti, anche se ho condiviso, con qualche variante, la linea politica del congresso, ritenendo che la strategia democristiana debba essere quella di una so-

Ezio Mauro

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

A PAGINA 4

Nuovo scandalo alla Cia Il direttore accusato [illegible] illeciti

[illegible] apre un altro tormentato capitolo nella storia [illegible] «P2»?

Pelosi, uomo-chiave dei servizi segreti accusato [illegible] spionaggio [illegible] favore [illegible] Gelli

Gli avrebbe consegnato un rapporto destinato a «tagliare le gambe» al ministro De Michelis

ROMA — Walter Pelosi, sessant'anni, prefetto, fino a un mese e mezzo fa uomo-chiave del nostro intero apparato di spionaggio, è l'ultima illustre vittima dello scandalo «P2». Già apparso nell'elenco degli iscritti alla lo[illegible] segreta, e per questo sospeso dall'incarico di coordinatore del Cesis (il «Comitato esecutivo per i servizi di informazione e sicurezza», cioè l'ufficio attraverso cui passano tutte le informazioni più riservate), il prefetto è stato indiziato dal giudice Domenico Sica di [illegible]pionaggio politico, rivelazione di segreti d'ufficio, associazione per delinquere. La sua casa è stata perquisita, documenti definiti «molto importanti» [illegible] stati sequestrati: oggi Pelosi sarà interrogato. E i sospetti che gli pesano addosso sembrano destinati ad aprire un nuovo, torbido, intricatissimo capitolo nella storia della loggia [illegible] Licio Gelli.

Pelosi è sospettato di aver commissionato prima all'ufficio «I» della Guardia di Finanza, e consegnato poi al «venerabile», quel rapporto di cui si parla da giorni, ritrovato fra i documenti che nel doppiofondo della sua valigia Maria Grazia Gelli stava cercando di far entrare in Italia. Una relazione di cui finora non [illegible] sono potuti comprendere la destinazione, né il possibile impiego. Ma lo scopo, sì: quello di *«tagliare le gambe»* a Gianni De Michelis, socialista. [illegible] quel momento appena arrivato [illegible] ministero delle Partecipazioni Statali.

Il rapporto è stato completato nel maggio dell'80, poco più di un [illegible] fa: è dedicato interamente al neo ministro, alle sue abitudini romane, ai suoi collaboratori, ma anche a una serie di società che — secondo l'ufficio «I» della Fi[illegible] — a De Michelis sarebbero state in qualche modo collegate. Si potrebbe parlare di un «Watergate» italiano, se la vicenda [illegible] qualche probabilità di concludersi nello stesso modo. In comune con lo scandalo, la storia di questo rapporto ha comunque un dato davvero sconcertante: l'uso di apparati dello Stato per la formazione di documenti, studi, dossier esclusivamente destinati ad alimentare una guerra di bande. Lo [illegible] fenomeno per il quale, più di dieci anni fa, il Sifar era stato smantellato.

Fino a questo momento, del rapporto [illegible] [illegible] saputo solo [illegible] altro dettaglio: i giudici romani l'hanno esaminato, e — forse anche considerando gli scopi per i quali era stato preparato — non hanno rilevato elementi che potrebbero [illegible]u[illegible]ficare la messa sotto accusa di De Michelis (che, in quanto ministro, potrebbe essere giudicato solo dalla commissione inquirente). L'interessato, per ora, ha reagito solo con una dichiarazione. Di questo rapporto, dice De Michelis, si parla da anni, ed io stesso [illegible] denunciai come uno squallido tentativo di ricatto. Il [illegible] sembra però parlare di un'altra relazione, dovuta sempre alla solerzia [illegible] alcuni ufficiali della Finanza, ma che risale al '79 e parla soprattutto di Marco Barnabò, cognato dell'uomo politico.

Comunque, De Michelis, «per quello che gli è dato sapere», ha dichiarato «la propria totale indifferenza e completa

Giuseppe Zaccaria

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

A PAGINA 5

E' pronto il disegno [illegible] legge per sciogliere la loggia P2

«Notte dei fuochi» delle [illegible] contro ristoranti [illegible] negozi

[illegible]

COMO — Un artificiere della polizia, Luigi Carluccio, 28 anni, originario di Scorrano (Lecce), è morto nella notte tra martedì e mercoledì mentre tentava di [illegible]re una bomba davanti a un negozio di Como.

L'agente era stato chiamato da Milano dopo alcune esplosioni, avvenute a [illegible] distanza l'una dall'altra, in vari punti della città. La serie di attentati è stata rivendicata dalle «Brigate operaie per il comunismo», un gruppo di recente formazione che ha già operato nel Comasco.

Luigi Carluccio era già intervenuto in altri punti di Como, dove aveva disinnescato ordigni collegati a timer; altri erano esplosi prima e in città la serie di scoppi e la voce del ritrovamento di altre bom[illegible] inesplose avevano seminato il panico. Almeno cinque locali erano già stati danneggiati (negozi [illegible] articoli casalinghi, di strumenti musicali, ristoranti).

La tragedia è avvenuta alle 3,10. Carluccio, dopo aver fatto allontanare gli agenti che operavano con lui, si è avvicinato all'ordigno lasciato dai terroristi davanti alla macelleria Simonetta, in via Lecco. Per cause non ancora accertate, la bomba gli è esplosa fra le mani, devastandogli il viso. L'agente è stato trasportato immediatamente all'ospedale, ma vi è giunto ormai rantolante ed è morto poco dopo il ricovero. Lascia la moglie e un bambino di 2 anni.

Gli attentati sono stati rivendicati, quasi contemporaneamente alle esplosioni, con un volantino delle «Brigate operaie per il comunismo», le stesse che qualche settimana fa hanno firmato gli attentati nei cantieri di Busto Arsizio (Varese) e di Como dove sono in costruzione le nuove carceri. I terroristi si assumono la paternità di quella che hanno defini[illegible] *«la notte dei fuochi»*, *«contro i bottegai di Como che vogliono la pena di morte»* e *«contro gli svizzerotti che ci impedisc... di venire a Como e spendere i loro soldi»*.

Prima le «Brigate operaie per il comunismo» avevano operato alla periferia [illegible] città. Fu questa organizzazione a preparare, l'11 giugno, una trappola mortale che fortunatamente [illegible] funzionò, in località Bassone di Como, dove sta sorgendo il [illegible] carcere. In quella occasione fu teso fra due alberi uno striscione che inneggiava alla distruzione del «kampo», sotto [illegible] [illegible] [illegible] sottili fili di nailon collegati a due bombe a strappo nascoste nell'erba. [illegible] bastato avvicinarsi allo striscione senza accorgersi dei fili per provocare l'esplosione.

Arrestato un giovane

COMO — Uno dei [illegible] giovani che erano fermati ieri mattina dall'ufficio politico della Questura, in serata è stato dichiarato in arresto. Nella sua abitazione, nel corso di una perquisizione, secondo quanto è trapelato, sarebbe stato trovato materiale definito «interessante». Dell'arrestato non sono state fornite le generalità.

Perquisiti locali dell'ambasciata d'Italia in Iran

TEHERAN — L'ambasciata d'Italia a Teheran ha inoltrato alle autorità iraniane una formale protesta per quanto accaduto nella notte fra sabato e domenica scorsa, allorché un gruppo di miliziani governativi («Pasdaran») ha perquisito alcuni locali della sede diplomatica.

I miliziani armati hanno ordinato al custode di aprire il portone dell'ambasciata (dove in quel momento non si trovavano diplomatici italiani) e si sono introdotti nei locali perquisendo le abitazioni della servitù.

La spiegazione [illegible] più tardi è che i «Pasdaran» stavano inseguendo un «controrivoluzionario» che sembrava si fosse rifugiato nell'ambasciata italiana.

A quanto si è appreso, i mi[illegible] [illegible] stavano facendo [illegible] [illegible] nella zona della sede diplomatica, nel corso della quale sono state arrestate tre [illegible]

Girandola di voci e tanti candidati per le nomine dopo il [illegible] P2

In corsa per i «vertici» militari
Lagorio: ci sono buoni generali

Per l'incarico più prestigioso (Capo di Stato Maggiore [illegible] Difesa) in lizza il gen. Santini, comandante [illegible] forze terrestri Nato per il Sud-Europa, e il gen. Cappuzzo, comandante dei carabinieri

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — Per le nuove nomine ai vertici delle Forze Armate e dei servizi segreti, decapitati dallo scandalo della loggia P2, sarà necessario attendere ancora. Il presidente Spadolini ritiene che una eccessiva fretta possa risultare cattiva consigliera. «Sono decisioni sulle quali bisogna ponderare bene», dicono a Palazzo Chigi.

La prossima riunione [illegible]iglio dei ministri, fissata per la mattinata di sabato prossimo, sarà pertanto dedicata ai problemi economici, considerati della massima urgenza. Non è del tutto escluso, tuttavia, che il ministro della Difesa possa presentarvi un progetto-guida per la ristrutturazione della cuspide militare sul quale è al lavoro da tempo.

Continua così la girandola dei nomi e delle voci sui diversi, numerosi candidati; mentre alla base, ufficiali e sottufficiali sollecitano soluzioni funzionali e rapide. Le tre Armi e i corpi armati, carabinieri e Guardia [illegible] Finanza, tutti più o meno interessati al sommovimento, sommano 30 mila ufficiali, dei quali circa 400 sono generali e ammiragli. Ma è in vetta alla piramide gerarchica che verranno prescelti i nuovi comandanti degli Stati Maggiori.

Il responsabile della Difesa, il socialista Lagorio, spiega: «Io disegno l'identikit del generale giusto per il posto giusto: i nomi dovrebbero venire [illegible] conseguenza. E verranno presto, lo decideremo [illegible] sede di governo. I buoni generali non mancano, i criteri di scelta neppure».

Ma, avverte il deputato socialista Falco Accame, ex comandante di Marina e buon conoscitore degli ambienti militari, evitare gli scogli delle pressioni richiederà abilità ed energia.

Il Quirinale, le segreterie [illegible] partiti, il Parlamento seguono con attenzione la vicenda. I rapporti tra potere politico e alta gerarchia militare sono sempre stati delicati per le loro molte implicazioni. Prima fra tutte i favori che possono scambiarsi. Questa volta più che mai dopo la vicenda della P2 il governo è impegnato ad evitare sospetti e malumori, che potrebbero avvelenare un clima già difficile.

Fra gli incarichi attualmente ricoperti in [illegible] provvisoria, il più importante e prestigioso è quello [illegible] capo di [illegible] Maggiore della [illegible]fesa, in pratica il numero uno delle Forze Armate. L'ammiraglio Giovanni Torrisi, che avrebbe dovuto mantenerlo fino all'anno prossimo, si è dimesso la settimana [illegible] perché coinvolto nella loggia segreta di Gelli. I due candidati di maggiore spicco alla successione sono il generale Vittorio Santini, 61 anni, comandante delle Forze terrestri Nato per il Sud-Europa; e il comandante dei carabinieri, generale Umberto Cappuzzo, 59 anni. Entrambi estranei alle clientele politiche, godono di notevole prestigio professionale.

Cappuzzo potrebbe essere chiamato, in alternativa, a sostituire il generale Eugenio Rambaldi, sulla soglia della pensione, alla guida dello Stato Maggiore dell'Esercito. Ma per i medesimi incarichi si fanno anche i nomi dei generali [illegible] de Paolis, attualmente capo gabinetto del ministro della Difesa, e [illegible] Chiari, comandante della [illegible]gione militare Nord-Est [illegible] sede a Padova.

Se Cappuzzo lasciasse il comando generale dell'Arma (ma i suoi tentano di trattenervelo), potrebbero subentrargli il generale Riccardo Bisognero, [illegible] anni, [illegible] consigliere militare dei presidenti Cossiga e Forlani, persona di grande equilibrio e rigore, oppure i generali Mario Rossi o Luigi Poli, suoi coetanei. Quest'ultimo è il vice di Torrisi; Rossi ha affiancato in passato i capi di Stato Maggiore Aloja e Mereu.

Anche il mandato dell'ammiraglio Bini, capo della Marina e consigliere del ministro della Difesa, scade tra pochi mesi. L'ammiraglio Monassi, attuale responsabile Nato per il Sud-Europa, appare candidato a succedergli. E' considerato uno dei più brillanti esponenti della scuola tradizionalista nella Marina. Tra i suoi colleghi Di Giovanni, Gioncada, Marulli e Fantoni dovrebbero venir scelti i sostituti degli ammiragli Gelio e Gerace, rispettivamente sottocapo di Stato Maggiore e comandante dei servizi segreti della Marina (Sios), entrambi negli elenchi P2.

Alla Guardia di Finanza i cambiamenti saranno molti. C'è da sostituire il comandante del Corpo, generale Orazio Giannini, coinvolto nella P2; ma ancora ci sono i segni delle forzate dimissioni dei generali Giudice e Lo Prete per lo scandalo del petrolio. I nomi che vengono più insistentemente fatti per le sostituzioni sono quelli del comandante della scuola di Guerra di Civitavecchia, generale Mario Parisio, 59 anni, e del generale Lorenzo Valditara, di un anno più anziano, con una lunga esperienza di Stato Maggiore.

Più che mai incerte, data la loro delicatezza, appaiono le nomine per i comandi dei servizi segreti. Al Sisde, l'organismo civile per le informazioni, via il generale Grassini, guadagna favori l'ipotesi che a sostituirlo sia un magistrato o un funzionario prefettizio. [illegible] Sismi, lasciato [illegible] generale Santovito, come Grassini coinvolto nella [illegible], potrebbe essere chiamato il generale Ferrara, attuale consigliere del presidente Pertini o il segretario generale del ministero della Difesa, generale Piovano. Sui generali Coniglio e Fortunato, anch'essi candidati, pesano i loro passati rapporti con il vecchio Sid.

l. g.

«Ho ferito io l'anatra Donna».

Las Vegas. Un ragazzo di 15 anni, già autore di altri reati, ha confessato alle autorità di essere stato lui a colpire e ferire «Donna», l'anatra divenuta famosa per aver vissuto settimane con una freccia conficcata nel petto. «Donna» aveva attirato l'attenzione di giornali e televisione in maggio, quando a lungo era riuscita a sfuggire ad una squadra di soccorritori, mangiando, volando e nuotando normalmente con la freccia conficcata nel petto. Finalmente catturata, «Donna» fu sottoposta a un intervento chirurgico in un ospedale per animali dove la fr[illegible] fu rimossa. Ora un giovane, la cui identità non è [illegible] resa nota, ha confessato a un giudice minorile di aver tirato lui la freccia contro l'anatra al «Sahara Country Club Golf Course».

Chiedono [illegible] intervento contro [illegible] accuse [illegible] politici

I magistrati di Milano convocati al Quirinale

Pertini, nella veste [illegible] presidente del Csm, ha già ricevuto nei giorni scorsi il capo dell'ufficio istruzione milanese, Antonio [illegible]

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Il presidente Pertini, dopo avere ricevuto nei giorni scorsi più appelli da [illegible] dei magistrati milanesi che si ritengono vittime di critiche ingiuste, illazioni infondate e vere e proprie calunnie, ha convocato al Quirinale, nella sua veste di presidente [illegible] Consiglio superiore della magistratura, i rappresentanti della Procura Generale e [illegible] Procura milanesi come ha già fatto la scorsa settimana con il capo dell'Ufficio istruzione del tribunale.

Si è infatti appreso che il Capo dello Stato ha incontrato la scorsa settimana al Quirinale il capo dell'Ufficio istruzione del tribunale di Milano, Antonio Amati, che gli ha consegnato una relazione di sette cartelle in cui spiega come e perché dalle indagini su Sindona si sia giunti a quelle su Gelli e quali ost[illegible]li siano stati frapposti al cammino della giustizia. Il Presidente della Repubblica aveva appena preso atto dello stato di malessere esistente all'Ufficio istruzione quando, attraverso due telegrammi della Procura Generale e della Procura milanesi, è stato informato che addirittura si profilava il pericolo di dimissioni in massa dall'ufficio del sostituto procuratore in segno di protesta contro le interferenze «del palazzo e dei suoi sotterranei più bui», come ha avuto occasione di dire un giovane magistrato.

Pertini non ha lasciato cadere questo appello e ha con[illegible] a Roma i responsabili degli uffici interessati. Il procuratore generale Carlo Marini andrà dunque nella capitale mentre non si sa ancora [illegible] si recherà dal Presidente a nome [illegible] Procura in quanto il titolare, Mauro Gresti, si astiene da quasi tutti gli atti da quando [illegible] ricevuto una comunicazione giudiziaria per «interesse privato e [illegible] di atti d'ufficio» dai giudici di Brescia che hanno aperto, sulla base delle [illegible]rte di Licio Gelli, un'indagine su come la Procura milanese indagò su Roberto Calvi e le sue presunte esportazioni di capitali.

Alcuni degli episodi di cui i giudici del distretto di Milano si sono lamentati riguardano inchiesta sull'attività della loggia P2, altri l'attività di [illegible]chele Sindona. Il primo fatto che ha suscitato polemiche è stato la richiesta di alcuni parlamentari democristiani componenti la commissione parlamentare d'inchiesta [illegible] Michele Sindona d'inserire a verbale alcuni giudizi sull'operato del giudice istruttore milanese Bruno Apicella che, secondo loro, avrebbe fatto pressioni su Piersandro Magnoni, genero di Sindona, perché ritrattasse alcune dichiarazioni già fatte in commissione. La reazione del magistrato è stata sdegnata.

Il secondo episodio è stato quello che ha visto alcune lettere a firma «Gino» ritrovate nel doppiofondo della valigia di Maria Gelli e in una busta recapitata al domicilio di Are[illegible] del capo della P2. In esse si parlava di ingenti somme destinate alla corruzione di inquirenti milanesi: sia i giudici di Roma sia quelli di Brescia cui la vicenda è finita per competenza l'hanno conclusa con una denuncia per calunnia nei confronti del Gran Maestro.

Altro episodio è stato quello centrato sul giudice Dell'Osso che, secondo voci poi risultate infondate, sarebbe stato indicato in un rapporto della Finanza come l'origine cui far risalire il suicidio di un alto ufficiale, il colonnello Luciano Rossi, da lui 15 giorni prima interrogato. Che il contenuto del rapporto fosse questo è stato smentito dalla stessa Guardia di Finanza.

La Cee sollecita ritiro di Hanoi dalla Cambogia

NEW YORK — Alla conferenza dell'Onu sulla Cambogia, la Cee ha ieri vigorosamente appoggiato le proposte dell'Asean, l'associazione [illegible] Paesi del Sud Est Asiatico, per il ritiro delle truppe vietnamite e le libere elezioni. Nella sua qualità di presidente di turno, il ministro degli esteri inglese lord Carrington ha insistito affinché i cambogiani siano messi in condizione di contribuire [illegible] alimenti alla normalizzazione politica ed economica della Penisola indocinese».

Prendendo la parola per l'Italia, il nostro ambasciatore [illegible] Rocca ha sottolineato il diritto di autodeterminazione della Cambogia, «al riparo da interventi militari e interferenze politiche». La Rocca ha auspicato che il Vietnam, assente alla conferenza, «riveda il proprio atteggiamento negativo e accetti di aprire negoziati sulle basi prospettate dall'Asean».

La conferenza sta procedendo alla elaborazione di un documento finale che enuncerà una piattaforma negoziale. Apertasi il 13, si concluderà domani. E' atteso ancora il discorso del delegato cinese, che vuole il ritorno del regime di Pol Pot in Cambogia in sostituzione di quello di Heng Samrin, prima delle elezioni.

Un gruppo di esperti del [illegible] della Giustizia

Migliori norme sui pentiti nei sequestri di persona

«Necessario anche un [illegible] salto di qualità di carabinieri e Ps»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Se i terroristi «pentiti» hanno contribuito in misura decisiva a scompaginare i quadri del «partito armato», quanta influenza ha avuto sui sequestri a scopo di estorsione la legge che ha stabilito le stesse riduzioni di pena per il bandito che, tirandosi indietro, consente la cattura dei propri complici e la liberazione dell'ostaggio?

Di questo tema si sta occupando da alcuni mesi un gruppo di esperti del ministero di Grazia e Giustizia, con lo scopo di verificare l'efficacia della attuale legge e di proporre, se risulterà necessario, qualche correttivo.

Il fenomeno da approfondire appare particolarmente complesso: se per il terrorista l'abbandono della lotta armata nasce spesso, più ancora che dalle prospettive di un «perdono», da una crisi personale e politica, più difficile è cogliere tutte le motivazioni che possono spingere alla stessa scelta un delinquente comune.

Nello stesso tempo, da due anni a questa parte, nei sequestri di persona sono aumentati in misura sensibile i casi di abbandono dell'impresa da parte di alcuni, di segnalazioni, di interventi conclusi con la liberazione del [illegible]pito.

Per approfondire la loro indagine, gli esperti sentiranno numerosi magistrati impegnati nei sequestri di persona. Qualcuno di questi scambi di idee sembra essere già avvenuto: primo dato che è sembrato emergere con chiarezza è la necessità di accompagnare, a una legislazione il più possibile elastica, un ulteriore salto di qualità da parte di polizia e carabinieri.

I primi rilievi dimostrano che, percentualmente, sono aumentati i casi in cui si riesce a risalire agli autori del sequestro: nella grande maggioranza dei casi, però, questo avviene quando la vicenda si è già conclusa con il [illegible]mento del riscatto.

La soluzione, secondo i responsabili di questo studio, va [illegible] su due piani: mantenere, da una parte, se [illegible]sario ampliandole, le norme attuali (che nel caso [illegible] «pentimento» con risultati decisivi, già possono consentire al rapitore che è tornato indietro di ottenere la libertà provvisoria dopo pochi mesi di detenzione): dall'altra, modificare i criteri d'intervento di polizia e carabinieri, spingendo le forze dell'ordine a intervenire non appena sia stata individuata una traccia [illegible] banditi, anche se il rapimento è [illegible] in corso.

E' probabile che i risultati di questa analisi, prima ancora di provocare modifiche alla legge attuale, si trasformino, attraverso i ministeri competenti, in disposizioni agli organi di polizia.

Non rispettano il digiuno frustati in Iran

TEHERAN — Il quotidiano Azadegan scrive che 12 persone sono state frustate pubblicamente a Rasht (Iran settentrionale), per aver interrotto il digiuno del Ramadan, mangiando in pubblico.

Sarà approvato al più presto [illegible] Consiglio dei ministri

Pronto il disegno di legge per sciogliere la loggia P2

ROMA — «Si considerano associazioni segrete, come tali proibite ai sensi dell'articolo 18 della Costituzione, le associazioni che mantengano occulta la loro esistenza ovvero i seguenti elementi essenziali di identificazione: principi e finalità, sede sociale, manifestazioni e attività sociali».

Questa la definizione contenuta nel primo articolo del disegno di legge che il presidente del Consiglio ha trasmesso ieri a tutti i ministri. Si tratta delle norme che, attuando i principi costituzionali, consentiranno lo scioglimento della «loggia P2». Il provvedimento sarà discusso ad uno dei prossimi Consigli dei ministri. Il testo è di sei articoli. Nel primo, che definisce le società segrete, si prevede di considerare tali anche quelle che «comunque risultino avere un'organizzazione interna tale da rendere reciprocamente sconosciuti i membri, e da consentire lo svolgimento di attività politico-amministrative in forma clandestina».

L'articolo 2 prevede che le associazioni di questo tipo siano sciolte con decreto del tribunale «su istanza motivata del pubblico ministero o del ministro dell'Interno». In casi straordinari di necessità o urgenza, lo [illegible]glimento può essere disposto anche «con decreto motivato del presidente [illegible] Consiglio dei ministri, previa deliberazione del Consiglio [illegible] ministri, sentite le commissioni Affari Costituzionali delle Camere».

Contro tali decreti, che saranno immediatamente esecutivi, e che potranno disporre anche il sequestro dei beni dell'associazione, «chiunque vi abbia interesse» potrà opporsi dinanzi al tribunale e l'udienza dovrà essere fissata entro venti giorni. Solo dopo quest'ultimo adempimento, il sequestro dei beni potrà trasformarsi in confisca.

Al terzo articolo, il disegno di legge punisce con la reclusione da uno a cinque anni «chiunque, [illegible] la consapevolezza del [illegible] carattere segreto, abbia promosso o diretto un'associazione disciolta». Lo stesso vale per gli associati «che abbiano svolto attività di proselitismo». La condanna provocherà anche, per cinque anni, l'interdizione dai pubblici uffici.

Particolarmente importante l'articolo 4, dedicato ai pubblici dipendenti (civili e militari) iscritti a tali associazioni. Le amministrazioni dovranno promuovere immediatamente accertamenti disciplinari che una volta completati saranno sottoposti a una commissione di cui la legge fissa la composizione. Il dipendente colpevole «di dichiarazione infedele o di rifiuto» sarà destituito. Nel caso si tratti di militari, sarà applicata la sanzione più grave eventualmente prevista dai regolamenti. Queste disposizioni si applicheranno anche ai dipendenti di enti pubblici «che svolgano esclusivamente o prevalentemente attività economica, e ai dipendenti di enti e società concessionarie di pubblici servizi». Quanto agli amministratori, essi saranno revocati dagli organi che li avevano nominati.

Lo scioglimento della «P2» è previsto, compresa la confisca dei beni, all'articolo 5.

L'ultima disposizione abrogà alcune norme che l'entrata in vigore della legge renderebbe inutili, tra cui l'art. 212 del testo unico di pubblica sicurezza.

g. zac.

Arabia Saudita operai italiani travolti da crollo

GEDDA (Arabia [illegible]) — Una ventina di lavoratori edili di nazionalità italiana e egiziana sono rimasti coinvolti nel crollo di un edificio in costruzione a Gedda.

Quattro uomini sono stati estratti [illegible] macerie e trasportati all'ospedale, dove uno di essi è successivamente morto.

Il crollo dell'edificio in costruzione sarebbe stato provocato da un cedimento del terreno.

La commissione d'inchiesta non ha ancora svelato il mistero

[illegible] Sindona, un impiegato ha visto il tabulato dei 500?

ROMA — Il «tabulato dei 500» presunti esportatori di capitali, clienti di Michele Sindona, resta un mistero: che vi sia sembra accertato; dove sia, non si sa. Ieri, la commissione d'inchiesta sulla vicenda del finanziere siciliano ne ha preso atto e si è limitata a inserire nella «relazione parziale» che sarà presentata al Parlamento la semplice cronistoria dei dati emersi nei primi nove mesi di indagini. Fra l'altro, i 60-70 nomi di presunti esportatori fatti nel corso degli interrogatori da Carlo Bordoni, ex braccio destro di Sindona, oltre che da Barone e Puddu, ex dirigenti del «Banco di Roma», l'istituto di credito che amministrò le banche di Sindona nell'estate del 1974, poco prima del dissesto. La lista sarà preceduta dall'avvertenza che «i nomi sono stati tutti tratti dalle memorie dei testimoni, e quali non hanno fornito adeguato riscontro obiettivo e documentale».

L'impegno della commissione è comunque quello di proseguire nell'indagine per stabilire il contenuto e l'autenticità del tabulato: e uno spiraglio forse esiste. C'è un personaggio chiave che la commissione non ha ancora ascoltato: un dipendente del «Banco di Roma» (Lugano), Oliverio, che ebbe un ruolo di primo piano, nel settembre 1974, quando la «Banca Unione» di Sindona fu autorizzata a restituire 39 milioni di dollari alla «Fina Bank», un istituto collegato di nazionalità svizzera.

All'epoca in cui la «Fina Bank» avanzò la richiesta di [illegible] delle [illegible], la banca di Sindona aveva il divieto di compiere qualsiasi operazione (il famoso «cordone sanitario»). Per dimostrare che si trattava di un deposito fiduciario, la «Fina Bank» mostrò ai dirigenti del «Banco di Roma» il «tabulato dei 500»: il denaro — disse — è di costoro e va restituito.

Molti [illegible], a quanto sembra, i nomi «eccellenti», e i dirigenti del Banco di [illegible] si rivolsero al governatore della Banca d'Italia, Carli. Questi non volle prendere visione del «tabulato», ma autorizzò la restituzione delle somme alla «Fina [illegible]». Ma a un patto: che si [illegible] di volta in volta l'appartenenza del denaro a persone estranee al gruppo Sindona, ciò per evitare che i 39 milioni potessero sfuggire al «cordone sanitario» e tornare a Sindona.

Il compito del controllo fu affidato — sembra — al «Banco di Roma» di Lugano e in particolare al sig. Oliverio. Toccò a lui, per ogni richiesta di «Fina Bank», rassicurare i dirigenti centrali del «Banco di Roma» che il cliente, il cui nome compariva nel tabulato e voleva rientrare in possesso del proprio denaro, fosse estraneo al gruppo Sindona.

Oliverio — dicono i commissari — sa chi sono i 500 e forse possiede il tabulato. La com[illegible] lo ascolterà e forse andrà in Svizzera per sentirlo.

Prime proposte del «Consiglio dei 15 cardinali» per risanare il deficit (31 miliardi)

Il Vaticano batte cassa presso i vescovi

CITTA' [illegible] VATICANO — La [illegible] Sede prevede per quest'anno un deficit di bilancio attorno ai 31 miliardi di lire: 18 [illegible] più rispetto ai 17 miliardi dichiarati per la prima volta nel novembre 1979, durante la riunione [illegible] precedenti di tutti i cardinali del mondo, convocata da papa Wojtyla.

La nuova cifra [illegible] rosso è nel comunicato ufficiale dif[illegible]o ieri mattina sui due giorni di riunioni (lunedì e martedì) del Consiglio di quindici cardinali, scelti dal Papa il 5 luglio scorso, «per partecipare allo studio dei problemi di carattere organizzativo ed [illegible]nomico della S. Sede».

Trentuno miliardi di disavanzo sono una cifra cospicua, ma prevista sin dalla assemblea straordinaria del Sacro Collegio del '79. Allora fu rilevato: «Se le spese continuassero [illegible] aumentare con il ritmo presente e le entrate permanessero nella misura attuale, la S. Sede verrebbe, nel giro di pochi anni, a trovarsi in gravi difficoltà per poter adeguatamente provvedere al governo della [illegible] e alla sua missione di evangelizzazione e di carità».

L'aggravamento del disavanzo dipende dalla inflazione, che colpisce anche il Vaticano, dalle crescenti spese per l'attività della S. Sede e dai miglioramenti economici ai suoi tremila dipendenti.

Occorre sottolineare che il Consiglio di cardinali ha discusso soltanto il «bilancio [illegible]nomico» della S. Sede propriamente detta, comprendente gli organismi che formano la Curia romana, e non il «bilancio finanziario» che fa capo alla S. Sede. Infatti il card. Giuseppe Caprio, presidente della Prefettura per gli Affari economici (una sorta di ministero [illegible] [illegible] e di Corte [illegible] Conti) ha esposto i dati relativi all'Amministrazione del Patrimonio della Sede Apostolica, al Governatorato dello [illegible] Città del Vaticano e ad altre gestioni minori.

Non [illegible] stati presentati, invece, i bilanci «autonomi» dell'Istituto per le Opere di Religione (Ior), la banca [illegible] sede in Vaticano presieduta dal vescovo mons. Paul Marcinckus, e della Congregazione «Propaganda Fide». Sono gestioni fondamentali e godono sinora di autonomia perché l'Ior amministra depositi non solo della S. Sede, ma di centinaia di ordini religiosi, enti cattolici, diocesi e privati, mentre «Propaganda Fide» distribuisce per statuto ogni disponibilità alle [illegible] missionarie, mantenendo migliaia di ospedali, scuole, centri pastorali.

Il comunicato precisa che i «signori cardinali, dopo approfondita discussione, hanno avanzato proposte per facilitare il reperimento dei mezzi economici necessari alla Sede Apostolica per lo svolgimento del suo servizio universale, grazie anche ad una più adeguata e organica collaborazione da parte delle chiese locali». In altri termini, il Papa ha chiesto nuovamente aiuto ai vescovi, che hanno accettato di darglielo, pur suggerendo altre soluzioni.

La S. Sede non può aumentare gli introiti perché non ha un sistema tributario, come qualsiasi Stato.

La «organica collaborazione» significa che ogni diocesi deve aumentare i contributi e propagandare la raccolta annuale dell'«Obolo di San Pietro», destinato al Papa. E' probabile che i cardinali del Consiglio abbiano sollecitato le gestioni centrali a unificare i fidi di investimenti per garantire redditi sicuri scegliendo settori moralmente inappuntabili per l'immagine della Chiesa.

C'è un altro argomento delicato discusso dal Consiglio, dopo l'approccio del '79 da parte dell'assemblea mondiale dei cardinali, ed è una «riforma della riforma» della Curia romana, operata nel '67 da papa Montini. Oggi si ritiene necessario — dice il comunicato — «renderne la struttura e il funzionamento sempre meglio adeguati alle necessità pastorali del momento». Spiegazione: i vescovi premono per ottenere maggiori poteri autonomi, la Curia vuole invece mantenerli.

Lamberto Furno

Qualche complicazione per la salute di Calvi

Secondo i medici c'è un processo infiammatorio a un polmone - La famiglia: «Ha la polmonite virale» - «Nessuna volontà di reagire»

LODI — Ci sono complicazioni nel decorso della [illegible]tia di Roberto Calvi, ricoverato all'ospedale civile di Lodi dopo il tentativo di [illegible] nel carcere di Lodi. I medici curanti gli hanno riscontrato un leggero stato febbrile per cui hanno disposto ulteriori accertamenti clinici. E' stata riscontrata la presenza di una «flogosi al polmone sinistro». Il dott. Antonio Cuccia, che cura il banchiere dal momento del ricovero, ha precisato che «parlare di aggravamento del paziente è un po' eccessivo, tuttavia esiste questo processo infiammatorio».

L'alterazione febbrile prontamente affrontata con medicinali, è scomparsa: resta però la flogosi che potrebbe dilatare i tempi della degenza. Domani scadono gli otto giorni indicati come prognosi sul primo referto. I medici curanti faranno una nuova comunicazione al presidente del tribunale che sta giudicando Calvi e gli altri coimputati per aggiornare il bollettino sanitario e riferire sui tempi che si prevedono per la guarigione.

Roberto Calvi appare sempre molto depresso e le terapie che gli vengono praticate tendono anche a risollevarlo psicologicamente.

Secondo la famiglia, Roberto Calvi è affetto da «pleurite bilaterale, e da polmonite probabilmente virale con febbre a 38,5°. E' sottoposto a cure di antibiotici e cortisone, a quattro endovenose al giorno, ed è in stato di grave depressione senza nessuna volontà di reagire. Alla ferita del polso gli sono stati dati quattro punti di sutura».

La Sardegna apre una vertenza con il governo

ROMA — La Regione Sardegna ha aperto con il governo una vertenza complessiva che intende proporre «con forza» interventi appropriati per superare una situazione definita «esplosiva».

I termini di questa vertenza [illegible] stati illustrati ieri dal presidente della Giunta sarda, Franco Rais (psi), il quale ha tenuto a sottolineare che il governo centrale «si manifesta chiuso e duro quando tratta con le Regioni deboli, mentre è aperto e comprensivo con le aree più forti del Paese».

Rais ha rilevato che i problemi più impellenti della Sardegna riguardano le partecipazioni statali, il credito, le [illegible] finanziarie regionali, i trasporti e le servitù militari. Quanto agli investimenti pubblici, il presidente della Regione sarda ha polemizzato a proposito della delibera con la quale il Comitato interministeriale per il coordinamento della politica industriale (Cipi) ha «congelato» il piano predisposto dall'Eni per il «polo» piombo-zincifero di Portovesme.

Stato civile di Torino

14 LUGLIO 1981

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Nati 27 - Morti 44

(Segue da pagina 4)

Cristianamente è mancato

geom. Luigi Paletto

anni 58

[illegible]
— Torino, 14 luglio 1981

[illegible]

Rolando Bonfiglioli

[illegible]
— Torino, 14 luglio 1981

Rolando Bonfiglioli

— Torino, 14 luglio 1981

Rolando Bonfiglioli

— Torino, 14 luglio 1981

Rolando Bonfiglioli

— Torino, 14 luglio 1981

Rolando Bonfiglioli

— Torino, 14 luglio 1981

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

geom. Ramón Rosso

[illegible]
— Torino, 15 luglio 1981

[illegible]

E' serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

prof. Marcello Zeme

[illegible]
—Torino, 15 luglio 1981.

Il 10 luglio è serenamente mancata

Adalgisa Cassini ved. Montroni

[illegible]
— Torino, 15 luglio 1981

[illegible]

Antonio Pedrazzani

— Torino, 15 luglio 1981.

[illegible]

(Continua a pag. 6)

Le ricerche [illegible] scienziati [illegible]

Sogliole [illegible] lucciole contro [illegible] pescecane

[illegible] in laboratorio il liquido che secerne [illegible] sogliola del Mar Rosso per stordire gli squali - Anche il veleno delle lucciole un'arma contro [illegible] terribili predatori del mare

[illegible] YORK — Scienziati americani [illegible] hanno prodotto in laboratorio [illegible] sostanza simile a quella che secerne la sogliola di Mosè per allontanare gli squali. Un composto analogo è già [illegible] dagli Anni Settanta [illegible] viene usato in fotografia.

Questo nuovo repellente causa ai pescecani convulsioni al punto da far loro perdere i sensi. Gli esperimenti sono protetti dal segreto militare in quanto [illegible] e [illegible]ficio della marina statunitense.

La sogliola [illegible] (Pardachirus marmoratus), un pesce piatto che vive nel Mar Rosso, fabbrica una sostanza lattiginosa [illegible] nel [illegible] esercita un'azione fortemente repellente [illegible] solo sui pescecani, ma anche [illegible] e stelle di [illegible] murene e altri pesci. L'ha con[illegible] Joseph Bonaventura, direttore del centro biomedico marino della Carolina [illegible] Nord (Stati Uniti), saggiando l'effetto della secrezione sugli squali, tenuti in cattività in [illegible] ampio acquario. Un effetto portentoso. Non appena veniva gettata nell'acqua la [illegible] sogliola di Mosè, gli squali fuggivano e cercavano di allo[illegible] il più possibile dalla [illegible] inquinata. Ma il ricercatore americano [illegible] sperimentato [illegible] un altro repellente per squali [illegible] origine [illegible], tratto questa volta da organismi terrestri assai più [illegible] da reperire in grandi quantità che non i pesci piatti del Mar Rosso. Si tratta di [illegible] sostanza tossica fabbricata dalle lucciole.

Il fatto che le lucciole producano un veleno è acquisizione recentissima. Per [illegible] luce che [illegible] e serve loro da linguaggio [illegible] comunicazione fra individui, questi insetti tradiscono palesemente la loro presenza e diventano un facile bersaglio per tutti gli animali insettivori. Viceversa era stato notato che parecchi uccelli, notoriamente grandi divoratori [illegible] insetti, come pure varie lucertole e molti mammiferi, evitano accuratamente di mangiarli.

[illegible] singolare comportamento degli insettivori incominciò a destare il sospetto che [illegible] lucciole possedessero [illegible] qualche arma di [illegible] chimica capace di tener lontani i nemici naturali. E infatti alcuni studiosi americani della Cornell University sono riusciti a isolare le sostanze tossiche che fanno da repellenti e a individuarne anche la formula chimica. Sono «bufodienolidi», [illegible] organiche affini al colesterolo, mai trovate finora negli insetti. Il nome [illegible] origine dalla parola latina «bufo» che significa rospo, perché sono contenute anche nel veleno di questo anfibio (Bufo vulgaris). Il rospo secerne [illegible] liquido tossico denso e lattiginoso che fuoriesce dalle verruche della [illegible] e [illegible] grosse ghiandole parotidi poste ai lati del capo. non possiede però [illegible] mezzo per inocularlo a distanza. Il veleno ha scopo puramente difensivo, serve cioè ad evitargli di essere mangiato.

Quando [illegible] predatore [illegible] ingoia un rospo (non in senso metaforico, s'intende) avverte immediatamente in bocca un sapore così disgustoso e nauseabondo che, se non muore avvelenato, è difficile che ripeta l'esperimento per la seconda volta.

Altrettanto avviene con le lucciole.

I ricercatori della Cornell University hanno osservato che gli uccelli sputavano o vomitavano [illegible] il loro [illegible] abituale quando questo veniva spalmato [illegible] sperimentalmente [illegible] la secrezione delle lucciole. Per ora sono state prese [illegible] esame solo quelle del genere [illegible] e i [illegible] hanno avuto [illegible] pazienza [illegible] la secrezione chimica velenosa da 26 mila esemplari di Photinus pyralis.

Ma l'indagine proseguirà sulle altre specie della famiglia Lampyridae cui il [illegible] appartiene. Siamo ancora in una fase sperimentale. Comunque, una volta nota la formula chimica, potrebbe forse [illegible] possibile fabbricare le sostanze repellenti sinteticamente in laboratorio e può darsi che sia per aprirsi un nuovo capitolo nella [illegible] contro gli squali. Una lotta che ha ragione d'essere lungo le spiagge australiane e sudafricane infestate dai «mangiatori [illegible] uomini» [illegible] lo squalo bianco (Carcharodon carcharias) e lo squalo tigre (Galeocerdo cuvieri), ma che nei nostri mari è spesso ingiustificata.

Suggestionati dal film del[l']orrore che hanno contribuito a [illegible] ovunque [illegible] psicosi dello squalo, i bagnanti dimenticano o forse non sanno che delle 250 specie esistenti nei mari del mondo, solo pochissime [illegible] pericolose per l'uomo e che gli incidenti almeno da noi sono un fatto assolutamente eccezionale.

I. Lattes Coifmann

Rieletto Riz [illegible] Commissione per [illegible] costituzionali

ROMA — L'altoatesino on. Rolando Riz è stato riconfermato presidente [illegible] commissione Affari Costituzionali [illegible] Camera per il prossimo biennio. A favore di [illegible] votato tutti i gruppi [illegible] l'eccezione dei comunisti [illegible] hanno fatto convergere i voti [illegible] loro candidato on. Moschini.

Con Riz è stato rieletto l'intero [illegible] di presidenza che ha gui[illegible] la commissione nei due anni appena trascorsi.

[illegible] perderanno [illegible] vacanze

[illegible] ai terremotati [illegible]

PALINURO — Amarezza e delusione per centinaia di proprietari di roulottes [illegible] mesi [illegible] hanno «prestato» [illegible] Stato la loro casa mobile per i terremotati. Una gran parte delle roulottes, infatti, che sono servite al senzatetto per una sistemazione provvisoria dopo il [illegible] in Campania [illegible] Lucania, sono inservibili. Altre hanno subito danni ingenti: le riparazioni [illegible] costose, e, in questo periodo, praticamente impossibili.

I cittadini che hanno offerto spontaneamente le loro roulottes «in prestito d'uso» allo Stato, si vedono in questi giorni restituire tavolta vere e proprie carcasse. [illegible] sono raccolte in grandi depositi mai custoditi nelle varie province terremotate. [illegible] casi, molto frequenti, di impossibi[illegible] [illegible] trasporto mediante traino, le prefetture provvedono all'invio per ferrovia nei luoghi [illegible] residenza dei donatori.

I danni verranno [illegible] dallo Stato non si sa quando, comunque dopo le riparazioni. La maggior parte dei proprietari di roulottes non ha a disposizione le somme necessarie, né hanno i soldi per una vacanza alternativa.

Molti sono partiti da tutte le parti d'Italia con la macchina e la famiglia per andarsi a prendere [illegible] loro roulotte. Ma hanno ricevuto l'amara sorpresa del danno momentaneamente o definitivamente irreparabile. Nessuna forma di assistenza è stata prevista.

«E' lo Stato, è Zamberletti, che dovrebbero interessarsi a noi», affermano i cittadini danneggiati, mostrando i fo[gli] con le constatazioni dello stato delle roulottes restituite. In molti casi il verbale definisce «pessimo» [illegible] stato di queste roulottes.

Altri due omicidi a Napoli

NAPOLI — Altri [illegible] anelli alla catena degli omicidi. Vincenzo Di Marco, 22 anni, noto come «killer» (non aveva precedenti penali) è stato ucciso in un bar di Ercolano. L'assassino era mascherato. Un giovane che si trovava nel locale, Ciro Noceríno, 21 [an]ni, è rimasto ferito.

L'altra vittima è Francesco Torricelli, un barbiere di 32 anni che abitava a Volla. Una scarica di pallettoni lo ha fulminato mentre era seduto al volante della sua «127». Un amico che era con lui, Ciro Ferrella, [illegible] anni, è rimasto ferito a una spalla.

Per la polizia i due episodi sono legati alla lotta delle bande camorristiche.

Crollato dopo [illegible] anno il prestigioso primato del «vecchio» [illegible]

Pajot ha battuto l'amico Tabarly varcando in 9 giorni l'Atlantico

Sorprendente l'impresa del giovane olimpionico francese: il record di traversata per imbarcazioni [illegible] vela, stabilito [illegible] leggendario Charly Barr, [illegible] resistito 75 anni

Eric Tabarly, sfortunato eroe dello sport francese, [illegible] ha avuto il tempo di veder tradotto nelle varie lingue il suo «Atlantique en 10 jours» che il primato stesso è stato battuto. Dal suo miglior allievo, per di più, il «ribelle» Marc Pajot.

La storia del record di traversata atlantica a vela, rimasto fermo per settantacinque anni, è riesplosa [illegible] nuovi motivi di interesse. Sono scomparse le sfide tra miliardari americani che, all'inizio del secolo, correvano per la coppa d'oro del Kaiser, rivelatasi di vile metallo placcato quando, durante la prima guerra mondiale Wilson Marshall la fece fondere per donare alla patria il dono del «nemico».

Non vi sono più decine di marinai alle [illegible] e l'armatore ed i suoi amici in cabi[na a] bere champagne per superare [illegible] tensione creata da un vascello a vele spiegate in una furiosa tempesta.

Oggi i protagonisti sono un «vecchio» ufficiale di marina cinquantenne che ha vinto [illegible] vela d'altura quando è possibile vincere ed i suoi giovani antagonisti, per metà professionisti impossibili e per metà dilettanti sentimentalmente legati all'epopea di un fulmineo «salto» fra le due sponde dell'Atlantico. E' difficile dire se i marinai dell'inizio del secolo fossero più bravi degli attuali; è certo però che [illegible] cento anni la velocità del record è abbondantemente [illegible] raddoppiata.

La prima notizia ufficiale di tempo controllato risale al 1851. Per andare a sfidare gli inglesi — punto di partenza di quella che doveva diventare la celebre Coppa America — la goletta America impiegò ventun giorni. La data d'inizio della corsa al primato è fissata però nel 1905, quando vennero stabilite le regole. Vinse Charles Barr al comando dell'Atlantic, tre alberi, 58 metri di lunghezza, 1720 metri quadrati di tela al vento.

Lo scafo era stato disegnato da William Gardner, progettista famoso ancora oggi perché la sua Star è tutt'ora utilizzata nei Giochi Olimpici. Proprietario Wilson Marshall, americano ricchissimo che era a bordo con i suoi amici alloggiato in cabina da mille e [una] notte. Navigando nella bufera. Barr ottenne un tempo rimasto insuperato per settantacinque anni: 12 giorni, 4 ore, 1'19". Sui successivi vani tentativi contro il «record stregato» è uscito perfino un film: «Bloody Charly Barr».

Soltanto un altro grandissimo marinaio poteva migliorare l'exploit. Tabarly, ma neppure lui ne era convinto, tanto è [illegible] che è stato spinto all'impresa dalla molla pubblicitaria. Il suo trimarano (tre scafi collegati) Paul Ricard lungo 16 metri e costato con i vari ritocchi oltre un miliardo, aveva deluso nonostante gli avveniristici idroscivolatori. Per mantenerne vivo il nome. [illegible] era partito da New York il 22 luglio 1980 all'una e qualche minuto (tempo GMT) avendo come compagni Eric Bourhis, Georges Calbe e Dominique Pipot. [illegible] prima delle sette del primo agosto tagliava il traguardo di Cap Lizard. Un record fantastico: 10 giorni, 5 ore, 14 minuti e 20 secondi per percorrere 3000 miglia (5400 km). Una media di 12 nodi. Sembra l'inizio di una seconda epopea. Invece meno di un anno dopo [illegible] il trionfo di Pajot.

L'ex medaglia d'argento alle Olimpiadi di Kiel si era «preparato» in giugno arrivando secondo nella Twostar, traversata atlantica per [illegible] persone. Per tornare in Europa si era iscritto alla competizione di velocità organizzata dai francesi con premio finale di 100.000 franchi (venti milioni di lire). A disposizione l'Elf Aquitaine, un catamarano (due scafi) lungo 18 metri, tirato come una macchina da corsa. A bordo, oltre allo skipper, François Boucher, Patrick Tonyon ed il giornalista Gérard Fusil che ha avuto un predecessore nel 1870 in James Tooley, reporter del New Herald. Spinto da venti forza cinque che consiglierebbero i naviganti normali a ridurre vela o meglio ancora a ritirarsi, Pajot è a Cap Lizard in 9 giorni, 1 ora, 6', 34": media quasi 14 nodi, più di 25 km all'ora. Un'altra tappa incredibile della vela moderna è compiuta. Ma dopo il breve sogno [illegible] Tabarly ci si domanda quanto durerà il miracolo Pajot.

Paolo Bertoldi

> ## Le [illegible] dei [illegible] vela
>
> [illegible]: La goletta America va in Inghilterra in 21 giorni.
>
> 1905: Charly Barr sulla goletta Atlantic (tre alberi) 12 giorni 4 ore 1 minuto 19 secondi.
>
> 1980: Eric Tabarly sul trimarano di 16 metri Paul Ricard, 10 giorni 5 ore 14'17".
>
> [illegible]: Marc Pajot sul catamarano [illegible] metri 17,98 [illegible] Aquitaine 9 giorni 1 ora 6'34".

Brest. Marc Pajot con la moglie dopo la traversata-record

Qua[illegible] alpinisti dispersi sul Bianco

AOSTA — Quattro alpinisti dispersi sul versante francese del Monte Bianco impegnano ormai da due giorni le squadre del soccorso alpino di Chamonix.

Due alpinisti di [illegible] francese, di cui un diciottenne di Versailles, non hanno fatto ritorno dall'Aiguille de Pou, e i soccorritori temono che siano precipitati nel crepaccio terminale ai piedi della parete Sud.

Altri due, impegnati in arrampicate solitarie, sull'Aiguille Verte, e sull'Aiguille du Moine, non sono rientrati per la notte ai rifugi. Ieri i soccorritori, sorvolando [illegible] un elicottero la zona a bassa quota, hanno scorto un corpo senza vita nel canalone Winter dell'Aiguille Verte, la via seguita normalmente dai rocciatori per la discesa.

Inchiesta del Poligrafico [illegible] richiesta [illegible] Vaticano

«Giallo» filatelico per le cartoline in cui il Papa [illegible] sola [illegible]

ROMA — Un'inchiesta particolarmente rigorosa è in corso all'interno del Poligrafico — su richiesta del Vaticano — per accertare le circostanze in seguito [illegible] quali la stamperia ufficiale dello Stato italiano, avendo ricevuto dalla Santa Sede la commissione di realizzare una serie di cartoline postali ufficiali con la figura del Papa benedicente, ha stampato una parte della fornitura con l'immagine del pontefice «amputata» della mano destra.

Le strane cartoline hanno superato tutti i controlli che sia il Poligrafico sia l'amministrazione postale del Vaticano fanno usualmente sulle emissioni filateliche e sono state immesse sul mercato a[illegible] gli sportelli delle Poste [illegible] di piazza San Pietro.

La mancanza della mano in molte delle cartoline è stata notata [illegible] alcuni collezionisti e segnalata alle autorità vaticane, che immediatamente hanno svolto un'inchiesta a conclusione della quale è stato escluso che le cartoline in questione — come si era arrivati ad ipotizzare — fossero contraffatte. Hanno accertato invece che facevano parte di quelle che le Poste vaticane avevano ricevuto dal Poligrafico il 23 giugno scorso.

L'anomalia rispetto al bozzetto che era stato approvato dalle autorità della Santa Sede, compare soltanto sulle cartoline postali da 200 lire (che è la tariffa postale vaticana per «oltre l'Italia»), mentre non è stata trovata traccia sulle altre 80 mila cartoline, stampate contemporaneamente, con la tariffa di 150 lire (per l'Italia).

Sebbene la direzione del Poligrafico mantenga sulla vicenda il riserbo più assoluto, è stato possibile apprendere che una perizia tecnica ha già accertato che le cartoline con la strana «varietà» sono state stampate certamente usando le lastre originali (anche su di esse, infatti, sono stati riscontrati alcuni microscopici «difetti» che compaiono sia sulle cartoline strane sia sulla tiratura normale) e che le «selezioni di colore» con le quali erano state formate le lastre [illegible] regolarmente al loro posto.

Non si riesce a capire però [illegible] le lastre litografiche — che sono state trovate integre — abbiano potuto non imprimere in [illegible] stampa la mano del Papa senza coinvolgere, nell'eventualità di [illegible] difetto di stampa del tutto casuale, le altre parti vicine della figura del Pontefice.

Motopesca sequestrato dai tunisini

MAZARA DEL VALLO — Il motopeschereccio «Cadore» con dodici uomini di equipaggio [illegible] è stato sequestrato nel Canale di Sicilia da una motovedetta tunisina. L'unità è stata scortata nel porto di Biserta.

Il «Cadore», che appartiene all'armatore Ignazio Giacalone ed era al comando del capitano Pietro Giacalone, è considerato uno dei più moderni battelli della flotta peschereccia di Mazara.

Morto per droga a Roma il figlio di Tiberio Mitri e Fulvia Franco

ROMA — Il figlio dell'ex campione europeo dei pesi medi Tiberio Mitri e dell'attrice Fulvia Franco (ex Miss Italia), Alessandro, 32 anni, è stato trovato morto ieri sera, ucciso dall'eroina a bordo di un'auto parcheggiata nei pressi della chiesa di San Pietro in Montorio, alle falde del Gianicolo.

Il corpo del giovane, riverso sul volante di una Peugeot, è stato notato da alcuni passanti che hanno avvertito la polizia. Gli agenti del pronto intervento hanno accertato che Alessandro Mitri aveva sul braccio sinistro il segno del foro di una iniezione ipodermica; sul sedile accanto c'era la siringa usata e il laccio emostatico per bloccare la circolazione sanguigna.

Le prime analisi non hanno ancora potuto accertare se il Mitri sia stato ucciso da un «overdose» oppure da eroina «tagliata» con sostanze tossiche.

Un disegno di legge che interessa 30 [illegible] lettori [illegible] dipendenti

[illegible] polemiche sul prezzo dei quotidiani

ROMA — Da ieri la riforma dell'editoria, [illegible] approvata dalla Camera, è in discussione al Senato. Si tratta di un disegno di legge che non interessa solo le aziende editoriali [illegible] quotidiani e periodici con i loro 80.000 dipendenti, ma in modo indiretto anche i 20 milioni di lettori che usufruiscono delle informazioni fornite.

La legge ha l'obiettivo di risanare entro i prossimi cinque anni il malandato mondo editoriale italiano, con un finanziamento complessivo di [illegible] miliardi. Dopo quella scadenza ogni editore dovrà cavarsela da solo contando unicamente sui lettori [illegible] pubblicità: chi non [illegible] la [illegible] uscirà dal mercato.

Il lettore dovrebbe quindi diventare l'unico arbitro [illegible] destino di quotidiani [illegible] settimanali. Conseguenza immediata della riforma dovrebbe [illegible] la fine delle complesse manovre sotterranee che negli ultimi anni gruppi politici e finanziari hanno intrecciato attorno a tanti quotidiani, per ottenerne il controllo ed utilizzarli come strumento di pressione politica.

Sorde resistenze ad un piano [illegible] riforma con questi obiettivi hanno rallentato per quattro anni il cammino parlamentare della legge. Dopo forti contrasti, infine, la Camera era riuscita ad approvare la riforma nel marzo scorso. Ora tocca al Senato. Ma il provvedimento dovrà nuovamente tornare [illegible] Montecitorio perché i senatori lo hanno in parte modificato. Ed alcuni di questi emendamenti stanno provocando nuove polemiche e rischi e ritardi.

La norma più controversa è quella che fissa il prezzo dei quotidiani. Nella stesura della Camera il prezzo dei quotidiani di formato normale non poteva essere inferiore del 25 per cento del prezzo imposto dal Cip, per una sola testata di un gruppo, mentre era libero il prezzo dei «tabloid» (piccolo formato). Il Senato ha invece stabilito che [illegible] prezzo [illegible] un «tabloid» come il «Giornale d'Italia» di Roma — per fare un esempio — non può più essere di sole 100 lire, ma deve salire ad almeno 200 lire. Questa innovazione (sollecitata dal pci) ha scatenato l'opposizione di radicali e missini, i quali hanno minacciato di fare l'ostruzionismo se non si tornerà al testo originario. Pare quindi probabile che l'emendamento verrà abbandonato.

Un'altra modifica negativa [illegible] blocco di fatto alla liberalizzazione delle vendite dei quotidiani, che secondo la Camera potevano essere distribuiti in supermercati, alberghi, librerie. Ora viene stabilito [illegible] potranno vender giornali solo dopo aver ottenuto una licenza che verrà concessa tenendo conto degli altri punti di vendita. Si tratta, in pratica, di una vittoria degli edicolanti contrari [illegible] moltiplicarsi delle rivendite.

Per rendere trasparenti le proprietà dei quotidiani era stato stabilito alla Camera che gli editori dovessero avere nome e cognome, essere cioè persone fisiche. Il Senato ha ammesso anche le società quotate in Borsa e gli enti morali.

Per discutere anche di questa difficile situazione si riunisce oggi a [illegible] l'assemblea annuale degli editori che ascolterà la relazione del presidente Giovanni Giovannini.

Alberto Rapisarda

La Fnsi discute i casi «Gazzetta» e Rizzoli-«Corriere»

ROMA — La Fnsi (sindacato dei giornalisti) ha riunito la giunta esecutiva per discutere [illegible] i problemi aperti nell'editoria, in particolare quelli [illegible] Gazzetta del Popolo e del Corriere della Sera.

Per la *Gazzetta*, afferma un comunicato, sono state concordate alcune iniziative per i prossimi giorni a Torino: verifica delle possibilità di utilizzare le agevolazioni della legge di riforma dell'editoria; incontro [illegible] il curatore fallimentare anche [illegible] fine di valutare [illegible] possibilità tecniche di proseguire l'esercizio provvisorio; iniziativa pubblica — per la difesa del giornale — da realizzarsi [illegible] 22 prossimo, sempre a Torino, «*d'intesa con l'Associazione della stampa subalpina, [illegible] sindacato poligrafici, la federazione regionale Cgil-Cisl-Uil, le forze politiche e sociali, gli enti pubblici piemontesi*».

Sulle vicende del gruppo Rizzoli e del *Corriere della Sera*, la Fnsi ha ascoltato la relazione di Raffaele Fiengo, del coordinamento sindacale dei giornalisti del gruppo. «*Il dibattito, che non ha tralasciato* — [illegible] la nota Fnsi — *di valutare [illegible] severità gli intrecci consolidati nel tempo dai dirigenti del gruppo con la Loggia P2, si è soffermato sugli aspetti tecnici ed i connessi risvolti politici della ricapitalizzazione*».

«*A questo proposito [illegible] giunta esecutiva ha espresso la più viva preoccupazione per taluni comportamenti dentro e fuori del gruppo tesi a far precipitare una situazione già carica di incertezze e difficoltà. Con la difesa dell'occupazione e dell'autonomia gestionale [illegible] gruppo devono essere anche riaffermate [illegible] trasparenza e le finalità delle operazioni nella linea [illegible] tempo indicate dal sindacato: risanamento nello sviluppo*».

ROMA — Camera e Senato sono convocati per stamane in seduta congiunta nel palazzo di Montecitorio per eleggere il giudice costituzionale che prenderà il posto di Leonetto Amadei, il cui mandato è scaduto il 28 giugno [illegible]

Presso Lesa, sul Lago Maggiore

[illegible] morti [illegible]

NOVARA — Due militari della brigata Curtatone, di stanza a Bellinzago (Novara) hanno perso la vita ieri sera in un incidente stradale verificatosi sulla statale [illegible] Sempione, in località Solcio di Lesa, [illegible] Lago Maggiore. Sono Silvio Minetti e Maurizio Ghiglia, entrambi di 21 anni. Erano di Genova dove abitavano, il primo in via Podgora 10, il secondo in via Negro Ponti 22.

Maurizio Ghiglia era sposato e lascia la giovane moglie. I due militari stavano tornando a Bellinzago, dove prestavano servizio militare al battaglione logistico della caserma Babini, a bordo di una «Vespa». Non si hanno particolari sulla meccanica del drammatico incidente; si sa soltanto che all'uscita di una curva sono andati a schiantarsi contro un Tir che proveniva in senso inverso. Sono morti sul colpo.

Dietro di loro, [illegible] bordo di un'altra «Vespa», c'erano altri due militari di stanza a Bellinzago, Luigi Fiorani, della I Compagnia, e Fulvio Guastalla, anche lui, come i due deceduti, [illegible] battaglione logistico. Sono arrivati sul luogo [illegible] un attimo dopo la tragedia e sono stati loro a tentare di prestare qualche soccorso ai commilitoni rendendosi subito conto, però, che per Silvio Minetti e Maurizio Ghiglia non c'era più nulla da fare.

Sul posto sono accorsi i carabinieri di Lesa e da Novara è partito un equipaggio della polizia stradale. Il traffico sulla [illegible] Sempione [illegible] rimasto a lungo bloccato.

m.s.

Sconosciuto trovato morto in un canale

CUNEO — Il cadavere di un uomo sui 40-45 anni è [illegible] to ieri sera dalle acque di un [illegible] irriguo tra Beinette [illegible] il villaggio Colombero. Non è stato [illegible] identificato. A scorgerlo è stata una ragazza, Imelda Marchisio, abitante in via Genova, che stava raccogliendo fieno nei campi.

L'uomo, magro e di altezza media, indossava le calze, lo slip, la canottiera ed una maglietta, ma era senza pantaloni. Al polso un orologio fermo alle 17, all'anulare sinistro una fede.

Il corpo e specialmente il volto e la schiena hanno numerose ferite ed escoriazioni, causate dallo sfregamento contro i sassi che delimitano il canale irriguo; non è possibile stabilire dove l'uomo è caduto o si è gettato nell'acqua: il canale proviene [illegible] Valle Vermenagna e dopo avere attraversato Borgo S. Dalmazzo, Fontanelle di Boves e alcune frazioni arriva alla borgata di via Genova, alle porte di Cuneo.

[illegible] tempo oggi

POCO NUVOLOSO

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

situazione: le condizioni di instabilità sull'Italia si sono attenuate, tuttavia già dal pomeriggio di oggi esse si ripresenteranno sulle regioni settentrionali.

tempo previsto: annuvolamenti irregolari al Nord, sulla Toscana, sull'Umbria e sulle Marche, con possibilità di temporali, sul versante adriatico. Sulle restanti regioni poco nuvoloso.

temperatura: in lieve flessione nei valori minimi al Nord; in lieve aumento sulle restanti regioni.

venti: deboli di direzione variabile con residui rinforzi sulle regioni meridionali adriatiche e ioniche.

mari: poco mossi, localmente mossi l'Adriatico e lo Ionio.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
[illegible]	15	19	Pescara	19	26
Verona	20	[illegible]	L'Aquila	17	27
Trieste	22	[illegible]	Roma	19	31
Venezia	21	27	Campobasso	17	28
Milano	18	24	Bari	20	29
Torino	18	30	Napoli	18	30
Cuneo	16	[illegible]	Potenza	15	25
Genova	21	26	Reggio Calabria	23	30
Bologna	19	30	Messina	23	30
Firenze	16	[illegible]	Palermo	23	30
Ancona	17	[illegible]	Catania	21	30
Perugia	16	29	[illegible]	19	30

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	12	20	nuvoloso	Londra	14	23	sereno
Atene	22	33	sereno	Madrid	16	34	sereno
Bangkok	25	34	sereno	C. del Messico	13	18	sereno
Beirut	22	30	sereno	Montreal	16	30	nuvoloso
Belgrado	17	28	nuvoloso	Mosca	14	30	sereno
Berlino	15	21	nuvoloso	Nuova Delhi	25	31	pioggia
Bruxelles	14	26	nuvoloso	New York	24	31	sereno
Buenos Aires	10	16	[illegible]	Oslo	12	16	nuvoloso
[illegible]	22	27	nuvoloso	Parigi	15	23	nuvoloso
Copenaghen	13	18	nuvoloso	Rio de Janeiro	14	30	sereno
Ginevra	11	23	sereno	Stoccolma	12	18	nuvoloso
Helsinki	13	26	nuvoloso	Sydney	7	19	sereno
Hong Kong	27	31	sereno	Tokyo	24	33	sereno
[illegible]	21	31	nuvoloso	Toronto	14	25	sereno
Johannesburg	2	17	sereno	Vancouver	13	20	nuvoloso
Lisbona	25	40	sereno	Vienna	19	22	nuvoloso

(Segue da pagina 5)

Tra gli affetti più cari, come è serenamente vissuto, è mancato il

comm. Ugo Ciastellardo

Con l'affezionatissima cognata Margherita [illegible] ved. Dellena, lo piangono le figlie Laura col marito [illegible] Vesna e figli Marco, Luca e Claudia; [illegible] col marito Giorgio [illegible] e figli [illegible]; la sorella Laura ved. [illegible] e famiglia, i nipoti ed i parenti tutti. [illegible] — Torino, 16 luglio 1981

Vesna e Marcello [illegible] partecipano commossi al dolore di [illegible] e famiglia.

I consuoceri [illegible] ricordano con tanto affetto il caro Ugo.

[illegible] sono affettuosamente vicini a Laura, [illegible] e famiglia.

[illegible] partecipano al dolore di Laura e della sua famiglia.

[illegible] e famiglia sono vicini alla signora Laura Vesna e familiari per la perdita del caro PAPA'.

[illegible] partecipano addolorati al gravissimo lutto per la perdita del

comm. Ugo Ciastellardo

— Chia, 15 luglio 1981.

E' mancata

Maria Costamagna ved. Bellangero

Lo annunciano i figli Carlo con la moglie [illegible], Agnese col marito [illegible], il nipote Roberto, fratelli, cognate e parenti. I funerali venerdì 17 ore 10,15 parrocchia Lingotto (via Nizza). La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 16 luglio 1981.

[illegible] piangono il caro

dott. Renzo Casalegno

— Varazze, 16 luglio 1981

[illegible] — 1981

geom. Giovanni Pecchiotti

La moglie e le figlie lo ricordano ogni giorno con amore. Santa Messa di suffragio in [illegible] il 17 luglio ore 8 ed a [illegible] il 28 luglio ore 11.

— [illegible], 16 luglio 1981

1980 — 1981

Nel primo anniversario della scomparsa del compianto

Antonio Ruffinatto

i suoi cari lo ricordano con immutato affetto. Santa Messa 19 luglio ore 10 parrocchia San Cassiano, Grugliasco.

1976 — 1981

Cosimo Prudenzano

Genitori e fratello con immutato affetto. S. Messa domenica 19 ore 8 Parrocchia Gran Madre.

1980 — 1981

Giuseppe Amarotto

Struggente rimpianto.

1980 — 1981

Maria Lanzetta

Nel primo anniversario la ricordano con immutato affetto i suoi cari.

Nel decimo anniversario la moglie ricorda

Ottavio Bursio

con affetto e rimpianto

— Torino, 16 luglio 1981

1980 — 1981

Maria Castelli in Nicola

La famiglia sempre la ricorda con immutato affetto e rimpianto.

LA STAMPA
Anno 115 - Numero 167 - Giovedì 16 Luglio 1981
ALESSANDRIA E PROVINCIA
REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria
Uffici di corrispondenza: Casale t. 54.782; Tortona t. 872.361 Valenza t. 442.778; Acqui t. 25.29; Novi L. t. 29.10; Ovada t. 86.343

Un conflitto di competenze [illegible] problemi [illegible] molte aziende

Litigano Usl e ministero e le merci sono bloccate

Sciolta la vecchia «Associazione nazionale controllo combustione» le fabbriche [illegible] riescono a ottenere il visto per vendere il loro prodotto - Quindici industrie [illegible] difficoltà

ALESSANDRIA — Il conflitto di competenze su chi debba svolgere i compiti sino ad ora assegnati alla disciolta Associazione nazionale controllo combustione, per il collaudo e [illegible] verifiche sugli apparecchi a pressione, ha creato problemi [illegible] molte aziende del settore che operano in provincia e che si sono trovate nell'impossibilità [illegible] inoltrare il prodotto finito per la mancanza della prevista omologazione.

Siamo [illegible] fronte, ancora una volta, [illegible] una vicenda tipica [illegible] «all'italiana»: c'è [illegible] legge che non viene osservata, e le aziende sono obbligate a fermare la merce, in attesa che si chiarisca [illegible] situazione, imperniata, pare, sul significato da attribuire alle parole «omologazione» [illegible] «collaudo».

Una fila di automezzi bloccati in uno stabilimento di Tortona (Foto Zeta)

«La legge di riforma sanitaria — spiega Enzo Castelli, sindacalista dell'ex Ancc — *ha affidato [illegible] [illegible] sanitarie locali i compiti svolti prima dall'Associazione utenti caldaie a vapore e poi all'Associazione controllo combustione, il cui Consiglio di amministrazione era comunque formato in maggioranza dalla Confindustria. Adesso si tenta di far credere che l'Ancc avesse compiti di omologazione e non di semplice collaudo e controllo, per cui si vuole affidare tutto al ministero dell'Industria».*

Dal primo luglio, l'Usl 70 ha assunto comunque, con una propria delibera, la continuazione del servizio, ma si trova nell'impossibilità di effettuarlo realmente, perché nel frattempo sono stati ritirati i due punzoni necessari a sancire l'avvenuto collaudo finale: da qui l'impossibilità da parte delle aziende di ottenere il visto per inoltrare sul mercato la produzione.

Al problema sono interessate, in provincia, la Omt e la Mazzarioi di Tortona e la Acerbi di Castelnuovo Scrivia, la Pibigas di Pozzolo, la Sidercomit, la Montedison, la Tozzetti di Cassio, la C.S.C., l'Astra refrigeranti, l'Imes, la Michelin, l'Italsider, il Tubocar, l'Imco e la Marcevaggi.

«Abbiamo parecchio materiale bloccato in stabilimento e siamo impossibilitati a rispettare le scadenze di consegna — afferma l'ing. Francesco Bergamasco dell'Astra di Pietra Marazzi — *perché non vengono più effettuati i sopralluoghi dell'Ancc durante la realizzazione delle apparecchiature e il collaudo finale: speriamo che la situazione si sblocchi al più presto».*

«Anche per noi è un grosso problema — dice il dottor Franco Niccolò [illegible] Omt — *perché le autocisterne sono soggette a questo collaudo e dal primo luglio la produzione rimane in stabilimento, ma i guai maggiori verranno fra non molto, se non sarà trovata una soluzione prima della ripresa autunnale, perché le conseguenze [illegible] molto gravi».*

Roberto [illegible]

Gli abitanti [illegible] via [illegible] [illegible] Tortona

Protestano da [illegible] un [illegible] chiedono il servizio di bus

TORTONA — *Anche quest'anno si rinnova [illegible] protesta dei cittadini che abitano nella nuova zona ad Est di Tortona. Gli abitanti di via Silvio Pilotti, [illegible] [illegible] provinciale che da Tortona porta a Viguzzolo, protestano per la mancanza del servizio di trasporto pubblico.*

«Già lo scorso anno — *dicono* — avevamo chiesto all'Amministrazione comunale [illegible] estendere il servizio al nostro quartiere: l'esperimento è stato attuato solo nel periodo estivo. Sebbene molte famiglie si trovassero in ferie e quindi non potessero usufruire dell'autobus, la sua entrata in servizio si era ugualmente dimostrata soddisfacente e i cittadini che lo avevano utilizzato si erano augurati che non fosse soppresso».

Dopo quell'esperimento l'Amministrazione [illegible] promesso di studiare [illegible] effettivamente servire quella parte della città in continua espansione.

Invece, a distanza di un anno, il problema è ancora sul tappeto: gli abitanti del Rione si trovano a dover affrontare chilometri di strada a piedi dove il traffico è intenso, oppure utilizzando i propri mezzi di trasporto.

«Essere costretti a utilizzare i propri mezzi — *dice la casalinga Silvia Sefrasto* — contrasta fra l'altro con il programma [illegible] Giunta che vorrebbe invece che i cittadini si servissero dei mezzi pubblici. Solo così, ricordo di aver sentito dire in qualche riunione, sarà possibile istituire un'isola pedonale nel centro storico. Però, dove questo servizio viene richiesto ecco che l'Amministrazione non provvede».

Dell'argomento si è fatta carico, di recente, la minoranza consiliare che ha presentato un'interrogazione al sindaco Sebastiano Brighenti, per conoscere le motivazioni tecniche e amministrative che hanno impedito l'estensione del servizio bus in quella zona.

e. r.

Cantiere rumoroso di chi la colpa?

VOGHERA — Il pretore ha prosciolto in istruttoria Marco Donna, 52 anni, tecnico dell'Agip, di S. Donato Milanese, accusato di non aver dotato le macchine del cantiere di perforazione per ricerche petrolifere, [illegible] funzione [illegible], di dispositivi antirumore [illegible] così il riposo.

Erano [illegible] [illegible] a presentare un esposto alla magistratura. Sostenevano che il cantiere era troppo rumoroso: macchine e trivelle impedivano di dormire di notte.

L'attività notturna fu sospesa e fu ordinata l'applicazione ai macchinari di pannelli antisonorizzanti. Ora, in seguito ai risultati degli accertamenti, il pretore ha [illegible] gionato [illegible] Donna, in quanto non si [illegible] occupato dell'installazione dei macchinari; le indagini proseguono per individuare il responsabile del cantiere.

(c. g.)

Gli inquirenti sospettano due giovani presi dopo il colpo alla [illegible]

Arrestati dopo una [illegible] rapina [illegible] uomini del racket dei negozi?

Bloccati a Tortona - Chiedevano soldi ai commercianti [illegible] minacciavano rappresaglie - Come primo avvertimento sparavano alle vetrine - [illegible] estorsioni a [illegible] [illegible] Castelnuovo Scrivia

TORTONA — *I due mancati rapinatori della ditta Safi di Isola S. Antonio (il colpo è stato sventato venerdì [illegible] dall'impiegata Maria Silvani di 33 anni) sono anche gli [illegible] tori di altre imprese. A queste conclusioni sono giunti i carabinieri della Compagnia [illegible] Tortona che hanno agito al comando del capitano Sibillo.*

In carcere si trovano Domenico Vigilio e Angiolino [illegible], 21 e 27 anni, calabresi di origine, da dieci anni abitanti a Sale in via Mentana, accusati, per il momento, di tentata rapina aggravata, tentata estorsione, porto e detenzione abusiva d'arma con il numero [illegible] matricola cancellato, esplosione [illegible] colpi in luogo pubblico, danneggiamento.

Al momento dell'arresto — i due hanno bloccato la Silvani che aveva con sé otto milioni della ditta, ma hanno dovuto desistere per la vivace reazione [illegible] dell'impiegata mentre alcuni agricoltori hanno dato l'allarme — il Vigilio [illegible] stato trovato in possesso di [illegible] pistola cal. 7,65.

Domenico Vigilio

Angiolino Persico

L'arma, da una [illegible] balistica, è risultata la stessa con cui il 6 giugno scorso sono stati esplosi sei [illegible] colpi contro le vetrine del commerciante di ferramenta e casalinghi Luigi Olivieri, 59 anni, Sale.

Il commerciante [illegible] tempo era minacciato da sconosciuti che gli telefonavano ingiungendogli di consegnare 30 milioni, pena gravi rappresaglie.

L'Olivieri non aveva ceduto al ricatto, e come primo avvertimento, gli erano state mandate in frantumi le vetrine del negozio (notevoli i danni subiti essendo stati danneggiati anche molti oggetti esposti).

I carabinieri ritengono che Vigilio e Persico abbiano anche sparato tempo fa [illegible] la vetrina [illegible] un macellaio di Castelnuovo Scrivia.

e. r.

Comitato a Casale per il fiume Po

CASALE MONFERRATO — Costituito a Casale il *Comitato per la rivalutazione del fiume Po*, con finalità promozionali (turistico-sportive) e di recupero del patrimonio folkloristico e culturale, con particolare riguardo alle tradizioni popolari legate al fiume. Il Comitato, unico in Piemonte, è presieduto, con delega del sindaco, da Anna Eccettuato. E' aperto a [illegible] i cittadini, vedrà impegnati, tra gli altri, i rappresentanti [illegible] Regione Piemonte, della Provincia, del Comprensorio, la Lega delle Società Sportive, il Canoa Club, gli Amici del Po, l'Associazione Motonautica casalese, Italia Nostra, il gruppo Ecologico, la Federazione pescatori.

Per i giorni 29-30-31 agosto, è in programma una prima manifestazione «Tre giornate sul fiume Po», in occasione dell'arrivo a Casale della «Di[illegible] ecologica Torino-Venezia».

La cantina sociale

Tre castelli e buon vino a Montaldo

MONTALDO BORMIDA — Uno dei compiti delle cantine sociali, che da anni agiscono [illegible] campo della cooperazione in agricoltura, è senza dubbio anche quello di svolgere una azione promozionale. In questo senso si deve inquadrare l'iniziativa decisa dai soci della Cantina sociale «*Tre castelli*» di Montaldo Bormida, nata 25 anni fa ad iniziativa di un gruppo di agricoltori di Montaldo, Trisobbio e Carpeneto, una delle aree più qualificate della viticoltura alessandrina.

La «*torre vinaria*» della cantina [illegible] a forma cilindrica, alta un'ottantina di metri: l'ultimo piano della torre è stato sfruttato per costruire un ristorante-terrazza dal quale è possibile godere uno stupendo panorama, ricco di antichi castelli, magnifiche colline e distese di vigneti.

[illegible] «*Terrazza Tre Castelli*» sarà inaugurata sabato prossimo, presenti autorità ed esperti enogastronomici, quindi potrà iniziare a svolgere le funzioni che i dirigenti ed i soci della cantina sociale, [illegible] presidente in testa — il geom. Francesco Ferraro, che ha anche progettato l'opera — si sono prefissi.

«I problemi della campagna e [illegible] vitivinicoltura — dice Ferraro — *sono molti, non si pensa certo di risolverli con l'apertura di questo locale, ma si spera di dare con il ristorante-terrazza, dove il vino si sposa ai piatti ed i piatti al vino, un piccolo contributo».*

Si intende avvicinare il consumatore [illegible] produttore, affinché il primo capisca ed apprezzi le fatiche del secondo per dare vini ottimi.

«Si spera — dicono alla "Tre castelli" — *che all'avvicinamento fisico, col ristorante posto sopra le vasche di vinificazione, corrisponda un avvicinamento spirituale tra contadino e consumatore».*

[illegible] vuole insegnare ad abbinare un vino ai piatti e come si può usare un vino per confezionare un piatto. Insegnare al pubblico, con particolari serate, l'arte della degustazione, affinché distingua i vini genuini da quelli industriali. Dimostrare che una buona bottiglia di vino non deve essere necessariamente cara.

f. m.

Ovada — Al bisettimanale mercato di merci e bestiame le pesche sono state pagate 700 lire [illegible] chilo, [illegible] 1700-2000 al chilo; maiali 200 lire il chilo, formaggio grana 7000 lire il chilo. Vini dolcetto e barbera di 12-13 gradi, da 50 a 60 mila lire.

Nello scontro morì un benzinaio

[illegible] provocò un [illegible]

ALESSANDRIA — Giancarlo Pasetti, 32 anni, via Maggioli 79, un noto industriale alessandrino, figlio del titolare [illegible] calzaturificio «Onrio» con stabilimento sulla circonvallazione di Solero, è stato condannato ieri dal tribunale a un anno [illegible] reclusione con [illegible] condizionale e a un anno di sospensione della patente per omicidio colposo.

Causò un incidente mortale: nello scontro morì il benzinaio Claudio Bogliacini, 35 anni, sposato, padre di due figli, abitante in via Galimberti ad Alessandria, titolare della stazione di servizio «Mobil» in via Giordano Bruno la cui famiglia è stata risarcita con [illegible] milioni.

L'incidente avvenne il 24 novembre scorso sulla statale Alessandria-Torino vicino [illegible] Solero. Giancarlo Pasetti era diretto [illegible] azienda alla guida della propria «BMW 520» e proveniva da Alessandria; era quasi giunto a destinazione quando, in pieno rettilineo, ma con la visibilità resa molto scarsa dalla fitta nebbia, superò una «Renault» che procedeva a velocità moderata.

Non si accorse però che in senso opposto stava sopraggiungendo la «500» condotta dal Bogliacini e lo scontro fu inevitabile. Il benzinaio morì sul colpo mentre il Pasetti fu arrestato. Ottenne la libertà a distanza [illegible] alcuni giorni.

Anziani di Novi al mare col Comune

NOVI LIGURE — L'assessorato comunale ai Servizi sociali organizza un soggiorno marino a Pietra Ligure [illegible] [illegible] ha raggiunto l'età pensionabile (55 anni per le donne, 60 per gli uomini) e non svolga attività lavorativa a carattere continuativo.

I posti disponibili sono 75 e il soggiorno avrà luogo a settembre; entro il 30 luglio occorre presentare la relativa domanda all'ufficio [illegible]

E' in carcere a Alessandria

Due premi letterari [illegible] un poeta detenuto

ALESSANDRIA — Francesco Mosconi, in arte Jaia Mario Mosconi, un poeta in carcere — è detenuto al reclusorio di Alessandria — ha vinto per la [illegible] [illegible] il premio nazionale di poesia «Reggiolo [illegible]81», giunto alla XII edizione, organizzato dal Comune di Reggiolo in occasione dell'antica fiera cittadina. Se lo è aggiudicato [illegible] la raccolta «Parole e vita».

Francesco [illegible] aveva già ottenuto questo riconoscimento nel 1977 e nel 1979 e in quest'ultima occasione lo aveva ritirato personalmente, avendo ottenuto dal giudice di sorveglianza il permesso di uscire. Quasi contemporaneamente ha vinto il primo premio alla quarta edizione del premio di poesia [illegible] Pacuvio» organizzato dal Centro interregionale culturale-artistico-letterario «Città di Brindisi» [illegible] il patrocinio della presidenza della Repubblica di Malta.

Un paio di mesi fa il poeta detenuto [illegible] vinto il secondo premio al concorso nazionale «Calliope» per poesia e narrativa organizzato dalla Fenalc, la Federazione italiana liberi circoli con la raccolta di poesie «Il prato verde».

Il premio «Marco Pacuvio» sarà consegnato sabato 18 luglio, il «Reggiolo» è stato assegnato nei giorni scorsi ma Francesco [illegible] [illegible] era presente anche [illegible] forse; [illegible] sua detenzione [illegible] per concludersi anzitempo: ha chiesto la grazia al Capo dello Stato e il relativo, complesso, iter burocratico è [illegible]to.

Il provvedimento è già stato firmato dal ministro di Grazia e Giustizia, manca solo il «placet» di Sandro Pertini. In favore del detenuto, divenuto poeta in carcere (fra [illegible] [illegible] già un lavoro che lo attende), si [illegible] attivamente adoperato Gerolamo Minervini, il giudice assassinato dalle Brigate rosse. E' stata la vedova a ritirare per Francesco Mosconi il «Premio Reggiolo».

e. c.

Eliminate [illegible] quarti la Bottega e l'Autosalone Vito

[illegible] [illegible] Gorrino Elettrauto le prime semifinaliste al trofeo Eco

ALESSANDRIA — [illegible] l'inizio dei quarti di finale l'undicesima edizione del torneo [illegible] turno di calcio «Luciano Eco» è entrata nella fase cruciale. Barbera Tessuti e Gorrino Elettrauto sono le prime due finaliste. Il Barbera Tessuti [illegible] superato per 4 reti a 3 (primo tempo 1 a 3) la Bottega del Lanai di Novi Ligure al termine di una partita molto nervosa, che, soprattutto nelle [illegible] iniziale, ha rischiato di degenerare.

Il risultato è sostanzialmente giusto; il Barbera Tessuti è apparso superiore tecnicamente ed è riuscito a creare un numero superiore di occasioni favorevoli. Marcatori per il Barbera, Cardellini, Di Lernia, Vitaliano (2). Per la Bottega del Lanai, tripletta di Legnaro.

Successo sofferto quello del Gorrino Elettrauto — detentore del trofeo — nei confronti dell'Autosalone Vito. Terminati i tempi supplementari sul 5 a 5 si è ricorsi ai calci [illegible] rigore. Partita equilibrata, a tratti aspra, ma [illegible] dubbio spettacolare, degno di una finale. Trascinato da un incontenibile Moretti il Gorrino ha saputo rendersi molto pericoloso in fase di conclusione.

Questa [illegible] secondo turno dei quarti di finale: alle 21,15 Pro Loco Bergamasco - 3 Dpb; alle 22,10 Stucchi Plastici Bordo Passantino - Centro Ascolto Autoradio.

m. p.

Ovada — Questa sera, alle 21,16, piazza San Domenico, il corpo musicale «A. Rebora» terrà un concerto bandistico, diretto da Renato Bellaccini. Questo il programma: Rossini «Gazza Ladra» (sinfonia); Bellaccini «Omaggio a Modugno (selezione)»; Mascagni «Cavalleria Rusticana» (fantasia).

L'Acqui [illegible] pensa solo a vendere

ACQUI TERME — *L'Acqui ha ripreso le trattative al calcio mercato, concludendo per la vendita [illegible] Gentiluomo al Cafasse [illegible] con quest'ultima società ha risolto la comproprietà di Bortolas, che passa definitivamente ai termali. L'Acqui ha pure venduto Tacchino II e Foglino al Cascinagrossa, mentre [illegible] ha rifiutato il trasferimento alla Rivolese. Sono stati avviati negoziati per la vendita di Croste, De Petris, Orsini, richiesti da molte società.*

Anche il portiere Miraglia e il difensore Bovere lasceranno l'Acqui: il primo potrebbe andare alla Valenzana, il secondo alla Novese.

Per quanto riguarda la campagna acquisti è quasi certo che l'attaccante Mastorcio, già dell'Asti e della Sarzanese, nel prossimo campionato vestirà la maglia bianca.

Casale — 1° Festival di Casale - Teatro musicale da camera: spettacoli al mercoledì e venerdì. Inf. tel. 880.666 - 0142 54 757.

Casale — 1° Festival di Casale - Teatro musicale da camera: questa sera ore 21,15 chiesa S. Caterina «Damira placata» opera per marionette di Marc'Antonio Ziani.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
Alessandrino: Quel pomeriggio [illegible] un giorno da cani.
Ambra: Liquirizia.
Comunale: Halloween, la notte delle streghe.
Corso: C'è un fantasma nel mio letto.
Cristallo: Jubs blue porno story.
Galleria: ferie.
Moderno: ferie.

ACQUI TERME
Ariston: non pervenuto.
Cristallo: ferie.
Garibaldi: ferie.
Italia: ferie.

CASALE MONFERRATO
Moderno: I nuovi guerrieri.
Politeama: ferie.
Vittoria: Uragano.

GAVI LIGURE
Il Forte: Il dottor Stranamore.

NOVI LIGURE
Cristallo: Porno [illegible].
Iris: ferie.
Italia: ferie.
Moderno: ferie.

OVADA
Lux: La vergine vogliosa.
Moderno: Competition.
Torrielli: Incontri molto ravvicinati.

SAN SALVATORE MONFERRATO
Comunale: Un dollaro d'onore.

SERRAVALLE SCRIVIA
Lux: Squadra volante.

TORTONA
Moderno: ferie.
Sociale: ferie.
Verdi: Porno piaceri [illegible] chiesta.

VALENZA PO
Nuovo [illegible]: Porno erotic [illegible].
Sociale: Chen il furore [illegible].

VOGHERA
Arlecchino: non pervenuto.
Galvani: ferie.
Roma: non pervenuto.
Sociale: ferie.

FARMACIE

ALESSANDRIA: Ferraris, corso Roma; notturna: Vitosio, via Mazzini.
Acqui: Albertini, corso Italia.
Casale: Freddi, via Roma.
Novi: Ospedale, viale Saffi.
Ovada: Gardelli, via Roma.
Tortona: Bidone, via Emilia.
Valenza: Centrale, corso Garibaldi.
Voghera: Bolli, via Piana.

TACCUINO

Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30.

TAXI

Piazza Libertà 53031; Stazione ferroviaria 51632.

CIMITERO

Dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle [illegible].

GUARDIA MEDICA

Servizio svolto da quattro sanitari. Chiamate urgenti 2241.

AUTOFFICINA DI [illegible]

Prati, [illegible] Comunale; Mandrogne, [illegible] sabato dalle 8-12 e dalle 14-19, una domenica al mese. Telefonare prima al 87005.

BIBLIOTECA

Chiusa lunedì mattina e sabato pomeriggio; altri giorni: dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

[illegible]

Notturni:
Agip, via Marengo 159; **IP**, via G. Bruno 169; **Esso**, via G. Bruno.
Diurni: **Total**, via G. Bruno; **Total**, Lungotanaro Solferino; **Api**, largo Catania; **Api**, spalto Marengo; **Cabella**, via Pisacane; **Agip**, via Marengo; **Texaco**, piazza Valfrè; **Mobil**, via Carlo Marx; **Gulf**, via Cavalcermetti; **Agip**, Cabanette; **Texaco GPL Ovada Gas**, via Marengo; **BP**, via G. Bruno.

LA STAMPA

Anno 115 - Numero 167 - Giovedì 16 Luglio 1981 I

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio 28 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.756; Nizza Monf., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.510

Chiusa la vertenza dopo tre mesi [illegible] trattative

Accordo a Way Assauto Salvi tutti i 1900 posti

Una [illegible] organizzazione del lavoro - I punti dell'intesa

ASTI — Dopo più di tre mesi si è chiusa la difficile vertenza [illegible] Way Assauto. Al termine [illegible] un'ultima lunga trattativa durata molte ore la direzione della «Iso-Iti» e il consiglio di fabbrica hanno firmato l'accordo sul contratto integrativo. La bozza di intesa è già stata approvata dai duemila dipendenti della più grande fabbrica della provincia al termine di una serie [illegible] [illegible] assemblee. E' [illegible] scongiurato così il pericolo di mandare i lavoratori in vacanza senza il contratto e con prospettive molto inquietanti per l'autunno. Direzione e consiglio [illegible] fabbrica hanno giudicato soddisfacente l'accordo che riflette comunque i [illegible] problemi che travagliano l'azienda coinvolta nella crisi dell'indotto auto.

«E' stato lo scontro più duro e complesso dal '70 ad oggi», hanno affermato i componenti della delegazione sindacale che ha partecipato [illegible] trattative. L'esigenza più importante era di porre fine al clima di tensione che con decine di ore sciopero, blocchi ai cancelli del materiale rischiava [illegible] sfociare [illegible] rotture insanabili.

Il nodo centrale su cui [illegible] sono scontrati [illegible] «Iso» e il sindacato è stato quello dell'occupazione. La Way Assauto in breve tempo ha subito [illegible] rapida emorragia di operai. Per il 1981 tenendo conto delle previsioni «nere» per il mercato dell'auto non ci saranno assunzioni ma neppure altre diminuzioni di personale, il cui numero resterà «bloccato» sull'attuale livello di 1900.

Nel secondo semestre dell'82 poi si avrà una prima riapertura del turn over con l'assunzione di [illegible] dipendenti. [illegible] il contratto garantisce il ripristino completo del turn over che assicurerà 2056 occupati.

C'è un altro punto rilevante [illegible] cui il sindacato è riuscito a strappare all'azienda concessioni importanti. Il nuovo contratto prevede un incremento di produttività necessario per impedire che i prodotti della Way Assauto perdano altre posizioni sul mercati. Sarà assicurato attraverso una nuova e più moderna organizzazione [illegible] lavoro che, ad esempio, con il ricorso alle «isole di produzione», razionalizzerà le vecchie catene di montaggio secondo quanto è stato previsto di recente per l'Alfa Romeo.

«Grazie alla compattezza con cui i lavoratori hanno affrontato questi lunghi mesi di lotta — afferma Cesarino Segatto, della segreteria del consiglio [illegible] fabbrica —, *abbiamo costretto la direzione a sottoscrivere l'impegno di discutere insieme con il consiglio [illegible] fabbrica qualsiasi modificazione all'organizzazione interna e a dare [illegible] via al progetto di un nuovo modo di lavorare».*

Per garantire [illegible] maggiore produttività l'accordo prevede un aumento del tre per cento del massimo di rendimento del cottimi, un punto della trattativa dove lo scontro è [illegible] particolarmente vivace.

Nel nuovo contratto sono inserite anche clausole relative alle modificazione dell'ambiente [illegible] lavoro [illegible] tutela della salute e [illegible] sicurezza degli addetti e all'organizzazione di corsi.

Domenico Quirico

Vivaci proteste degli abitanti

Stazione di Canelli una brutta immagine

CANELLI — *Il vetro della biglietteria porta ancora il foro causato da una pallottola sparata nel [illegible] dai partigiani durante un conflitto con i tedeschi, il telefono di servizio è del tipo Hasler, a manovella, con la suoneria esterna: questi [illegible] solo due «particolari» della stazione ferroviaria di Canelli.*

Oltre diecimila abitanti, sede di aziende di [illegible] internazionale, Canelli ha un [illegible] ferroviario decisamente carente. Sono in molti a lamentarsi: i pendolari che devono raggiungere la città per motivi di lavoro, le ditte che non riescono a spedire le merci per via ferrata, gli abitanti indignati per l'immagine poco decorosa che il viaggiatore che giunge con il treno ha della città.

«In effetti le strutture a nostra disposizione sono inadeguate — *ammette il capostazione titolare, Giancarlo Armani* —, si potrebbe offrire un servizio senz'altro superiore ma le carenze sono anche di tutto il sistema delle ferrovie».

La [illegible] che passa per Canelli [illegible] la Alessandria-Cavallermaggiore: i meccanismi di segnalazione non sono come su quasi tutte le [illegible] semaforici, ma meccanici (una sbarra semovente); quelli per i passaggi a livelli non [illegible] stati ammodernati. A dimostrazione che i problemi sono anche di carattere generale un aneddoto: alcuni anni fa la programmazione degli orari prevedeva la partenza contemporanea da Canelli di tre treni quando i binari sono solamente due.

Un problema particolarmente sentito è quello del trasporto merci: [illegible] Canelli esce circa il 50 per cento della produzione nazionale di vermouth. «Venti anni [illegible] — *ricorda Dante Salvi, direttore della Gondrand* —, nel periodo tra settembre e dicembre si spedivano via ferrata una ventina di carri alla settimana: [illegible] la media [illegible] praticamente invariata ed è insufficiente a soddisfare [illegible] traffico merci delle ditte locali: ogni mese servirebbero almeno 50 carri [illegible] più per mantenerci sul livello dello stretto necessario. E se il numero di carri in partenza da Canelli non [illegible] diminuito dobbiamo dire grazie al personale della stazione che si [illegible] prodigato sin oltre i propri compiti».

Così le ditte preferiscono il trasporto con autotreni, molto più costosi: il costo di un carro ferroviario merci da Canelli a Genova è di sole 82 mila lire.

Anche «Adess Canej», il sodalizio che si occupa del turismo e del commercio, si preoccupa dell'argomento: «L'unica innovazione che è stata fatta negli ultimi anni — *afferma Adriano Salvi, uno dei responsabili del gruppo* —. [illegible] la costruzione di un bottiglione-monumento all'Asti Spumante, realizzato però da privati».

Nei mesi [illegible] sono giunti in città alcuni treni speciali, a settembre ne sono previsti altri due: oltre mille persone scenderanno a Canelli. «La stazione sarà la prima immagine che avranno della città — *dicono ad "Adess Canej"* —, i servizi igienici sono indecorosi e non per colpa del personale ma perché sono antiquati, nelle sale d'aspetto ci [illegible] ancora stufe a gas: un biglietto da visita non certo ideale».

Fulvio Lavina

Giovanna, povera lavandaia

Asti - Il mimo Gardi Hutter nello spettacolo «Giovanna d'Arpo» al chiostro del battistero

Lady Macbeth [illegible] protagonista della tragedia di Shakespeare

Un inedito [illegible] [illegible] in scena dal Centro di sperimentazione teatrale di Arona - L'appuntamento stasera a palazzo Ottolenghi

ASTI — *«Macbeth» rivisto da uno dei più interessanti gruppi dell'avanguardia di [illegible] questo [illegible] a Asti Teatro. [illegible] la rassegna «Off» nel cortile di palazzo Ottolenghi alle 21,30 il Centro di sperimentazione teatrale di Arona metterà in scena un inedito adattamento della celebre tragedia [illegible] Shakespeare. La riduzione e la regia sono firmate da Guido [illegible] che con [illegible] Roversell è anche il protagonista. Le musiche [illegible] di Nikola Pankoff e i movimenti mimici [illegible] Laura Cerotato.*

Rispetto ai classici allestimenti dell'opera del tragediografo inglese, [illegible] compagnia diretta [illegible] Guido Tonetti capovolge i [illegible] tra i personaggi principali. Lady Macbeth diventa la vera protagonista, mentre il re, completamente succube, trasforisce in una lunga catena di delitti paure e nevrosi di [illegible] mente assetata di potere.

Il regista ha eliminato dal testo tutto quanto «superfluo» rispetto a una lettura che vuole accentuare l'analisi psicologica di due nevrosi.

Con «Giovanna D'Arpo» nel chiostro del battistero di San Pietro è proseguita intanto con grande successo la rassegna dedicata al teatro minore e popolare. Lo spettacolo replicato per tre sere ha decretato il successo personale della protagonista, Gardi Hutter, una delle più apprezzate presenze femminili nel mondo dei mimi. Mettendo in pratica tutti i segreti dell'arte del teatro del silenzio, [illegible] Hutter ha proposto un'inedita versione della storia di Giovanna d'Arco [illegible] cui gesta sono deformate dalla fantasia di una [illegible] lavandaia.

E' stata modificata la data dell'allestimento della «Villeggiatura di Goldoni», curata da Mario Missiroli. Le due serate della prima previste per domenica 19 e lunedì 20 luglio slitteranno a martedì 21 e mercoledì 22; le repliche [illegible] in programma per giovedì e venerdì.

g. d.

TACCUINO

ASTI

Lux: Porno gola.
Splendor: Mogli morbose.

CANELLI

Balbo: chiuso per ferie.
Regno d'Oro: Uccelli d'amore.

MONCALVO

Nuovo: riposo.

NIZZA

Aurora: chiuso per ferie.
Lux: riposo.
Sociale: Viaggi erotici.
Verdi: chiuso per ferie.

SAN DAMIANO

Lux: Il braccio violento della mala.

FARMACIE DI TURNO

ASTI: notturna: Moderna, via Cavour 90.
Canelli: Fantozzi, via G. B. Giuliani [illegible] Albertini, piazza Garibaldi 21.
[illegible]: Baldi, via Carlo Alberto.

Casale — 1° Festival di [illegible] - Teatro musicale da camera: spettacoli al mercoledì e venerdì. Inf. tel. 880.668 - 0142 54.757.

Casale — 1° Festival di Casale - Teatro musicale da camera: questa sera ore 21,15 chiesa S. Caterina «Damira placata» opera per marionette di Marc'Antonio Ziani. Inf. tel. 880.668 - 0142 54 757.

Dodici ore [illegible] lavoro [illegible] giorno per colloqui [illegible] giudizi

La maratona dei commissari per la maturità al Giobert

Ogni [illegible] 7 candidati - Fra gli aspiranti geometri molti privatisti

ASTI — Strumento attendibile per valutare la maturità dei candidati o paradossale macchina burocratica che sforna inutili «pezzi [illegible] carta»? Vecchie polemiche e interrogativi sul valore degli esami di maturità trovano un nuovo spunto nella situazione che si [illegible] creata all'istituto tecnico per geometri «Giobert», una delle scuole [illegible] più frequentate, dove da due settimane sono in corso le interrogazioni orali.

Gli aspiranti geometri sono 79 ma dovranno tutti essere [illegible] da un'unica commissione. Per riuscire a concludere le interrogazioni e a esporre i risultati entro [illegible] fine di luglio, il termine ultimo fissato dalla legge, i cinque commissari e i membri interni stanno affrontando un'autentica «maratona» di 12 ore al gi[illegible]. Stringendo al massimo [illegible] tempo «dedicato» a ciascun candidato sono riusciti finora a tenere il ritmo di sette esaminandi ogni mattina. Poi fino alle otto di sera si riuniscono per il controllo del curriculum scolastico degli allievi e la formulazione dei giudizi.

E' una media di interrogazioni che non potranno però tenere a lungo perché, a complicare le cose, ben 43 dei candidati sono privatisti. Oltre alla normale interrogazione su due materie, fissata per gli allievi interni, i commissari devono accertarne la preparazione anche su tutto il programma che [illegible] al [illegible] iter scolastico, nove-dieci materie che allungano inevitabilmente i tempi.

In questa paradossale gara contro il tempo approfondire concetti e nozioni diventa una scommessa sempre più difficile da vincere. I commissari hanno già fatto i conti. Riusciranno a finire appena in tempo utile, ma protestano per le modalità in [illegible] devono svolgere il loro compito di esaminatori. Nei giorni scorsi si [illegible] rivolti anche al provveditorato e ai sindacati.

«I candidati hanno diritto ad un esame che consenta [illegible] valutare con attenzione le loro capacità», afferma uno dei commissari, Pier Leandro Cioccetti. Perplessi anche gli studenti che ogni mattina attendono il loro turno di interrogazione. *«Con un esame frettoloso rischiamo di più* — dicono gli aspiranti geometri del "Giobert" —, [illegible] una dimenticanza e [illegible] c'è più modo di dimostrare la propria preparazione».

A dare alla vicenda caratteristiche paradossali [illegible] anche l'aspetto «economico». L'allungarsi [illegible] tempi dell'esame mette ancora più in crisi i bilanci degli insegnanti alle prese con «diarie» molto ridotte. I componenti astigiani della commissione infatti per un mese [illegible] lavoro a 12 ore al giorno percepiranno un compenso a forfait [illegible] duecentomila lire. I commissari che vengono [illegible] altre città avranno rimborsi maggiori ma non riusciranno comunque a coprire il costo di un mese di vitto e alloggio.

[illegible] quest'anno è stato difficile completare gli organici delle commissioni in città a [illegible] dell'«assenteismo» del cinquanta per cento dei commissari.

d. q.

Caduta da un albero

Gravissima casalinga di Soglio

SOGLIO — Una casalinga di quarantacinque anni, Maria Cipollaro, è ricoverata in condizioni disperate al reparto neurochirurgico delle Molinette di Torino, in seguito alla caduta da [illegible] albero.

La donna, originaria della provincia [illegible] Salerno, abita [illegible] marito e due figli in via per Cortazzone 4. Lunedì sera, salita su di una pianta di albicocco che si trova nel cortile della [illegible] abitazione, mentre stava raccogliendo [illegible] cestino [illegible] frutta, [illegible] è appoggiata su di un ramo troppo sottile che si è spezzato sotto il suo peso.

La Cipollaro è caduta da un'altezza di quattro metri e ha battuto il capo sul marciapiede della strada. Nell'urto violentissimo ha riportato un grave trauma cranico e ferite lacero-contuse.

Ricoverata in un primo tempo all'ospedale di Asti, in stato di coma profondo, è stata [illegible] trasferita alla rianimazione della clinica neurochirurgica [illegible] via Cherasco. La prognosi [illegible] [illegible] riservatissima.

Astigiano denunciato

[illegible] «diesel» [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible]

MONTECHIARO — *Guidava una «Golf Diesel», soggetta al «superbollo» esibendo la ricevuta contraffatta della tassa di circolazione [illegible] un ciclomotore «50». Giuseppe Agagliate, 24 anni, residente a Castelnuovo Don Bosco, frazione Morialdo 29, di professione idraulico, è stato fermato dai carabinieri.*

Esaminati i documenti di accompagnamento dell'automobile, i militari si sono accorti della grossolana contraffazione del bollo di circolazione. All'ufficio postale di Castelnuovo, presso i cui sportelli la tassa era stata «pagata», hanno avuto [illegible] conferma.

L'Agagliate aveva «corretto» [illegible] versamento di millecinquecento lire, previsto dal codice della strada per un ciclomotore, aumentandone la ricevuta di pagamento della tassa di circolazione per automobili Diesel, ammontante ad oltre trecentocinquantamila.

I carabinieri gli hanno contestato l'infrazione facendogli pagare l'ammenda [illegible] oltre un milione di lire e denunciandolo all'autorità giudiziaria per falso.

[illegible]

PODISMO - Le competizioni in cui [illegible] [illegible] impegnati [illegible] astigiani

«Ferrovieri» [illegible] anche [illegible] [illegible] Damele [illegible] prende [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

ASTI — Tre staffette del Dopolavoro Ferroviario [illegible] [illegible] parte alla decima edizione del «Trofeo Tre Rifugi», una gara di marcia alpina a coppie svoltasi a Torre Pellice, organizzata [illegible] Club Alpino Italiano. I trecentoventiquattro podisti si [illegible] cimentati in un'arrampicata di trenta chilometri sulle impervie mulattiere e sulle pietraie che dal rifugio «Barbara» a 1500 metri (dove era posto l'arrivo e la partenza) sopra Bobbio Pellice, portano prima al rifugio «Granero» e poi al rifugio «Jervis». A metà percorso fra il Granero e il Jervis una montagna [illegible] [illegible] metri da scalare.

Delle tre staffette dei «ferrovieri» la meglio piazzata all'arrivo è risultata quella composta da Domenico Quirico e Elio Ferrato giunta quarantaduesima in 3 ore 53 minuti e 58 secondi. Le altre due (Bronzin-Amateis e Sarborari-Amerio) sono arrivate rispettivamente centodiciottesima e centotrentacinquesima. Tre piazzamenti interessanti se si tiene conto [illegible] difficoltà del [illegible] e dello scarso allenamento dei podisti astigiani per le corse in alta montagna.

A Isola, dove si è corsa una marcia podistica di sei chilometri organizzata dalla Perosino Mobili si è ripetuta come pochi giorni prima nel criterium notturno di Baldichieri la sfida fra Rosolino Damele e l'agguerrita pattuglia dei marciatori torinesi. Questa volta però i ruoli si sono invertiti. Damele battuto a Baldichieri da Scoffone, per altro assente ad Isola, si è rifatto vincendo con il [illegible] solito piglio autoritario.

Alle sue spalle grossi nomi, Gianni Pedrini, Marco Massa e Domenico Massari, tutti marciatori che in corsa, quando decidono [illegible] fare gioco di squadra, non perdonano. La corsa è vissuta sul duello fra il portacolori [illegible] Perosino e Pedrini, protagonista di una partenza bruciante. Sulla salita che porta in paese però Damele ha allungato perentoriamente lasciandosi alle spalle il compagno di fuga.

Al quarto posto un brillante Franco Cipolla. Il suo piazzamento in mezzo a tanta élite è di assoluto rilievo e serve a ribadire che pur con un Damele puntualmente irraggiungibile c'è chi alle sue spalle ha abbastanza forza nelle gambe per farsi rispettare anche quando la concorrenza è agguerrita.

Bene è andato anche Mario Malerba (Rubino) buon quinto, mentre la Perosino che ha trovato nella Robe di Kappa un secondo sponsor, ha incrementato [illegible] successo di squadra nella classifica a punti grazie al settimo e all'ottavo posto di Carlo Rean e Renzo Mulio.

Franco Cavagnino

Campionati di [illegible]

Due [illegible] regionali per Santi

[illegible] — *Due successi ed altrettanti titoli regionali costituiscono il bottino del nuotatore astigiano Andrea Santi [illegible] Sisport Fiat ai campionati regionali assoluti di Torino (in [illegible] Sisport, vasca da 50 metri).*

Santi si è imposto nei 100 dorso e sulla doppia distanza con i tempi rispettivamente di 1'03"8 e 2'17"7. Poi per un fastidioso mal di schiena ha dovuto rinunciare a partecipare [illegible] staffette, lasciando al compagno di squadra Mauro Rodella, che ha strappato sei titoli personali, il compito di incrementare i successi del Sisport che ha vinto la classifica a squadre.

Ai regionali ha preso parte anche la squadra del Dopolavoro Ferroviario con tre nuotatori: Franco Vercelli, Desirée Momento [illegible] e Claudio Varaldi. Particolarmente attesa era la prova di Vercelli. Il giovane velocista è sceso infatti in [illegible] deciso a raggiungere [illegible] 100 stile libero il tempo di 58"2 valido per partecipare ai campionati nazionali [illegible] agosto. Non ci è riuscito fermandosi a 58"9 (settimo in finale) mentre sui 200 stile libero ha chiuso in 2'27"3. Si è poi cimentato nei 100 dorso dove è arrivato quinto (1'16"4 [illegible] tempo) e sui 50 veloci che ha coperto in 27"3.

La Momento [illegible] entrata in finale nei 200 rana, ma è arrivata ultima [illegible] 2'58"2. Al di sotto [illegible] attese il suo tempo sui 100 sempre rana: 1'23"1 il responso cronometrico e sesta posizione in batteria. Ancora più deludente Claudio Varaldi. I suoi tempi sui 100 e sui 200 ra[illegible] sono risultati mediocri: 1'14"3 e 2'45"2 rispettivamente. Meglio è andato sui 50 veloci con [illegible] discreto 27"3.

f. c.

Ecco i giocatori favoriti al torneo «Brg» di Asti

Tennis, [illegible] [illegible] [illegible] finali

Carlo Melanotte

ASTI — Al torneo Brg di tennis è iniziato il conto alla rovescia. Domani (venerdì) si giocheranno le ultime partite dalle quali uscirà il nome del vincitore del tabellone dei classificati e dei non classificati.

In quest'ultimo si possono già azzardare i primi pronostici. Tre sono sinora i semifinalisti sicuri: Sandro Salvadore, Danilo Gillone e Perseo Valeri. Gillone e Valeri si affronteranno per designare il nome del primo finalista, mentre il secondo [illegible] dalla sfida fra Salvadore e il vincitore dello scontro fra Carlo Melanotte e Andrea Mussa. Seguendo la logi[illegible] i più prevedono una finalissima fra Gillone e Melanotte.

In tal caso si ripeterebbe [illegible] super sfida che [illegible]va deciso in maggio il Torneo Csal giocato sui campi della Cassa di Risparmio e vinto appunto da Gillone. Se no[illegible] si verificheranno sorprese quindi si assisterà ad una finale incandescente per la voglia di rivincita di Melanotte e per la decisione di Gillone a confermarsi il numero uno dei non classificati.

[illegible] difficile invece pronosticare cosa succederà fra i classificati. La situazione al momento è questa. Franco De Ambrogio, alessandrino, e i torinesi Gschwentner e Antonio Durando sono in semifinale. Il quarto semifinalista potrebbe essere un astigiano, Renato Goria, a patto che si confermi in palla [illegible] [illegible] ultime gare e superi la testa di serie numero 3, Franco Brino. Gli accoppiamenti [illegible] semifinali prevedono [illegible] Ambrogio [illegible] Durando (un incontro ghiotto [illegible] [illegible] appassionati) e Gschwentner opposto al vincitore del già citato incontro fra Goria e Brino.

Nel doppio maschile libero infine gli accoppiamenti più probabili per la finale potrebbero [illegible] quelli fra gli affiatati Chiantero-Durando, dominatori della parte alta del tabellone, e i vincitori dell'in[illegible] più atteso e anche più equilibrato dell'ultima tornata di eliminatorie fra Aghemio-Carignano e De Ambrogio-Mantelli.

f. c.

ECONOMICI

[illegible]

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza. Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153; Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-45.752; Fossano, 0172-62.003

Cuneo: dirottare il traffico pesante [illegible] Lungo Stura XXIV maggio

L'Anas [illegible] una proposta per il «nodo» [illegible] Soleri

Un muro di sostegno e un tratto di 50 metri d'asfalto potrebbero decongestionare corso IV Novembre - L'ostacolo sarebbe rappresentato da un gruppo di abitanti e da una società di pullman che usa la strada come parcheggio

CUNEO — Una novità — per ora soltanto formale — per la viabilità del Cuneese: con deliberazione della Comunità economica europea la direttrice [illegible] traffico automobilistico Asti - Alba - Fossano - Cuneo - Limone - Colle di Tenda è stata dichiarata, per la [illegible] rilevante importanza, «itinerario internazionale». La denominazione — come apparirà dai cartelli che l'Anas sta per installare su tutto il percorso — è «E.72». Non più, quindi, semplice strada statale, ma itinerario di importanza internazionale.

La «promozione» [illegible] rango di questa importante arteria potrà comportare soltanto dei benefici: l'ing. Gabriele Fiore — capo sezione dell'Anas per la provincia «Granda» — ed i suoi collaboratori sperano di ottenere ulteriori e più consistenti finanziamenti per la manutenzione [illegible] il miglioramento di questa direttrice di traffico.

L'attraversamento di Cuneo e, segnatamente, il viadotto Soleri, costituiscono un «nodo» di difficile soluzione, almeno fino a che non sarà avviato concretamente il progetto di costruzione della «grande circonvallazione». Ed è per questo che l'Anas ha proposto all'amministrazione comunale una soluzione parziale, ma [illegible] rilevante importanza: il dirottamento del traffico pesante «in entrata» dal lungo viadotto per l'inutilizzato lungo Stura [illegible] Maggio, parallelo all'intasato ed «infernale» [illegible] IV Novembre.

E' la strada, larga e scorrevole, che costeggia [illegible] linea ferroviaria fino [illegible] piazzale della stazione, il cui sbocco in largo De Amicis, al lato del tratto terminale del viadotto Soleri, è chiuso al traffico. In sostanza è una via quasi del tutto inutilizzata e che ha palazzi per abitazione unicamente sul lato sinistro.

L'Anas costruirebbe un muro di sostegno a curva ed un tratto di appena cinquanta metri di strada, che fungerebbe da agevole e comodo raccordo tra il viadotto e, appunto, il lungo Stura XXIV Maggio, riservato ai mezzi pesanti (autocarri, «Tir», betoniere, pullman, autotrasporti speciali) che proseguirebbero fino al piazzale della stazione liberando, così, il super-congestionato corso IV Novembre.

Una soluzione parziale, ma semplice, di poco costo ed estremamente funzionale, che, tuttavia, incontra strane ed incomprensibili opposizioni in Comune, pur essendo auspicata anche dal comando dei vigili urbani.

Chi impedisce questo raccordo e l'utilizzazione per il traffico di lungo Stura XXIV Maggio? Pare un gruppo di cittadini abitanti in due palazzi adiacenti (che dimenticano le «torture» cui sono sottoposti quelli di corso IV Novembre) e — cosa ancora più grave — una società di pullman che ha sede nella strada e che, oltretutto, la utilizza anche come grande parcheggio dei propri autobus.

Giorgio Ravasi

(1 - continua)

Una fotografia (scattata da un aereo) del viadotto Soleri, in cui [illegible] lo svincolo (Bedino)

Almeno per [illegible]

Ferma l'ultima conceria di Bra

BRA — Chiude, ma non per sempre, l'ultima conceria della città. Sindacato e direzione della «Novelli», fabbrica [illegible] pellami con [illegible] dipendenti, hanno raggiunto un accordo che dovrebbe consentire, tra qualche mese, [illegible] ripresa dell'attività. Nel frattempo i lavoratori usufruiranno [illegible] Cassa integrazione, «che — sottolineano i rappresentanti sindacali — *è stata chiesta* [illegible] *per crisi aziendale, come* [illegible] *stato annunciato* [illegible] *un primo tempo, ma per ristrutturazione. Questo significa che ci sono prospettive per il futuro, anche* [illegible] *purtroppo i mutamenti comporteranno una riduzione dei posti di lavoro*».

Incidente [illegible] Genova-Savona
[illegible] la [illegible]

La donna aveva dato [illegible] luce il [illegible] domenica scorsa, appena ricoverata all'ospedale. Aveva [illegible] a Murazzano e nel capoluogo provinciale, poi si era trasferita a Genova

GENOVA — S'è concluso con una tragedia lo spettacolare incidente [illegible] domenica scorsa nei pressi dello svincolo di Arenzano, sull'autostrada Genova-Savona. E' morta, infatti, per le ferite e le lesioni interne riportate, Fulvia Cerrina, 27 anni, originaria di Murazzano, e residente a Milano con il marito Franco Restelli: la giovane, al settimo mese di gravidanza, aveva dato alla luce, subito dopo il ricovero, all'ospedale di San Martino a Genova, un bimbo, cui era stato dato il nome di Giovanni, che però non era sopravvissuto. La donna aveva abitato a lungo a Cuneo, prima di trasferirsi in Lombardia.

La Cerrina e il marito stavano rientrando a Milano sulla loro Wolkswagen. A bordo, con loro, c'erano il fratello della donna, Carlo Cerrina, che abita a Murazzano, e la sua fidanzata Ivana Di Maria. Nei pressi [illegible] svincolo di Arenzano, [illegible] per un errore di manovra, la vettura [illegible] sbandato e dopo aver urtato il guard-rail s'è rovesciata.

Tutti gli occupanti del veicolo, alla cui guida era il Restelli, sono usciti incolumi dall'incidente: [illegible] Cerrina è rimasta sull'asfalto priva di conoscenza.

La donna è stata portata in autoambulanza all'ospedale di San Martino di Genova dove è stata ricoverata prima in rianimazione e poi al reparto maternità, nella speranza di salvare il bambino. Le è stato praticato il taglio cesareo, ma purtroppo il piccino è nato morto.

Le condizioni [illegible] sono rimaste stazionarie per due giorni, poi, ieri l'altro sera, improvvisamente sono peggiorate. Le ferite e il trauma del parto hanno indubbiamente inciso sul sistema cardiocircolatorio e Fulvia Cerrina è deceduta per collasso in tarda serata. La salma è stata poi trasferita all'Istituto di medicina legale. p. t.

In sette anni [illegible]

Le tariffe triplicate

Il prezzo del grano non è però salito di pari passo

CUNEO — Negli ultimi sette anni le tariffe per la mietitrebbiatura (il sistema maggiormente usato in provincia) del grano sono più che triplicate in provincia di Cuneo, mentre il prezzo del frumento non ha seguito [illegible] pari passo la corsa inflazionistica. Dallo scorso anno sono anche diminuiti da 5 a [illegible] gli scaglioni in base ai quali [illegible] operatori ottengono [illegible] compenso che viene normalmente pattuito ad [illegible] inizio di raccolto con accordi stipulati fra le associazioni sindacali contadine e l'unione provinciale trebbiatori, ma [illegible] è stato sempre così: nel 1976, ad esempio, dopo laboriosi incontri le trattative fallirono e le tariffe furono quindi stabilite d'ufficio.

1975: Grano in piedi fino a [illegible] giornate lire 16.130 per giornata (a terra lire 17.850 per giornata); fino a 5 giornate [illegible] (16.800); fino a [illegible] giornate 13.890 (15.470); fino a 25 giornate lire 12.300 (13.300); oltre 25 giornate 10.710 (12.300).

1976 (tariffe decise dal cpp): grano in piedi fino a 2 giornate lire 24.195 (a terra lire 29.355); fino a 5 giornate 23.505 [illegible]; fino a 10 giornate 20.835 (25.300); fino a 25 giornate 18.450 (23.205); oltre 25 giornate 16.065 (20.835).

1977: aumento del 15 per cento sulle tariffe del 1976.

1978: le tariffe scendono da 5 a 3. Grano in piedi fino a 5 giornate lire 30.000 (a terra lire 36.000); da 6 a 15 giornate lire 28.000 (33.500); oltre le 25 giornate 26.000 (30.000).

1979: grano in piedi fino a 5 giornate 34.500 (a terra lire 41.500); da sei a 15 giornate 32.500 (38.500); oltre le 15 giornate 29.000 (34.500).

1980: gli scaglioni scendono ulteriormente a due soltanto: grano in piedi fino a 10 giornate lire 44.000 per giornata (grano a terra 50 mila per giornata) oltre le 10 giornate 40.000 (46.000).

1981: grano in piedi fino a 10 giornate 55.000 (a terra 60.500); oltre le 10 giornate 40.000 (56.000). g. d. m.

Fossano: sciopero al Bottonificio

FOSSANO — Sciopero di otto ore oggi di una parte dei lavoratori del bottonificio fossanese. La manifestazione di protesta, indetta dalla Fulta Cgil, Cisl, Uil, e dal consiglio di fabbrica, interessa i 30 dipendenti del reparto [illegible] via Monte Pasubio.

Lo sciopero odierno [illegible] di otto giorni quello effettuato dai lavoratori della sede centrale: secondo i sindacati l'azienda non avrebbe dato applicazione al contratto siglato nel gennaio scorso. (a.c.)

[illegible] altro [illegible] di Scarnafigi

Damiano tricolore

Torino. Maurizio Damilano, campione olimpico a Mosca, ha conquistato l'altra sera sulla pista dello stadio comunale il titolo italiano di marcia sulla distanza di 10 chilometri. L'atleta di Scarnafigi aveva già vinto il tricolore sulla stessa distanza nel '79, cedendolo poi nell'80 a Mattioli.

[illegible] DI SPORT

Alba — Questa sera alle ore 21 nello sferisterio Mermet per il Torneo Fotocinematografico «Beppe Viglino» si affronteranno la Santostefanese Cantine Capelli (Balocco, Gili) e la Comed di Cuneo (Terasso, Ugo). Favorito d'obbligo dell'incontro Balocco che, nella gara di campionato contro Bellanova e [illegible], ha mostrato di essere in discreta forma. Terasco dal canto suo è reduce dalla sconfitta casalinga contro il campione d'Italia in carica Massimo Berruti.

Cuneo — [illegible] brillanti risultati dei corridori cuneesi: Giuseppe Chiavassa, portacolori del G.T.F. Racconigi, ha conquistato a Biella il titolo di campione regionale allievi, Claudio Comino (G.B. Sanson) si è classificato al terzo posto nel campionato italiano, riservato ai cicloamatori della categoria A, disputato a Varese.

Stasera semifinale contro Vercelli

[illegible] impegnati nel «Torneo degli assi»

CUNEO — La quadretta del Comitato Ubi di Cuneo è in semifinale nel «Torneo boccistico degli Assi» che si gioca ogni giovedì al bocciodromo «Fina» del Parco Michelotti. La netta vittoria nel «recupero», conseguita a spese della formazione del Comitato di Alessandria (Galdo, Brusito, Notti, P. Paletto), oltre a confermare la superiorità dei cuneesi nei confronti degli alessandrini — da loro battuti in apertura del torneo per 13-5 e giovedì per 13-2 — li pone ora alla pari delle due squadre, Crocese e Olimpia Vercelli, che già erano state ammesse al penultimo turno avendo vinto i rispettivi gironi.

Stasera per Bonadio, Amerio, Gianotto e Macario un'avversaria piuttosto difficile e ostica, l'Olimpia Vercelli (Priotto, V. Botto, Rolle, Tonesa): una squadra che, se riesce ad imporre il suo gioco preferito, quello «corto», è in grado di dare fastidio a tanti.

Domenica scorsa, a Biella, si sono conclusi i campionati nazionali a coppie e il duo Gianotto-Macario (Bra Bocciofila) si è piazzato al 3° posto, alle spalle di Barosso-Clerico, della Birichin Rossini di Torino, che hanno conquistato il titolo e di L. Bruzzone-Sturla (A.B.G.), finiti al 2° posto.

La coppia Amerio-Garigliano (Valeo) ha perso nei «quarti», mentre Bonadio-Cattaneo (Valeo) e Zoppo-Pasquettaz (Bra Bocciofila) sono state eliminate nei «sedicesimi». g. bot.

SPETTACOLI OGGI

CUNEO
Corso: La settimana al mare.
Fiamma: 4 mosche di velluto grigio.
Italia: riposo
Monviso: Appuntamento sotto il tetto (ingresso gratuito)

ALBA
Corino: Porno vieo

BENE VAGIENNA
Aliodi: Rebus per un assassinio.

BORGO SAN DALMAZZO
Modemo: E giustizia per tutti

BOVES
Nuovo: La maledizione di Damien.

BRA
Impero: Continuavano a chiamarlo Trinità
Vittoria: Intimo carezze.

FOSSANO
Astra: Superchmax.

MONDOVI'
Corso: Dolce, calda Lisa.

ORMEA
Artsjon: Willy e Philly.

PIASCO
La Rosa: La pietra che scotta

ROBILANTE
Robilantese: Si salvi chi vuole.

SAVIGLIANO
Nazionale: Soci e g[illegible].
Rita: Le porno allievi.

Stasera Guccini De Gregori e «Il Banco»

CUNEO — La «Granda» musicale, la capitale dei concerti, il teatro dei cantautori e dei complessi rock vive questa sera il suo momento più esaltante. Tre Francesco (un caso anche questo) e cioè Francesco Guccini, Francesco De Gregori e Francesco Di Giacomo (leader del gruppo «Il Banco») si divideranno il pubblico dei giovani.

Guccini canta a Cuneo, allo sferisterio comunale, preceduto da un concerto di Paolo Pietrangeli. [illegible] biglietti sono ancora in vendita alla redazione cuneese de La Stampa, via XX Settembre 39); De Gregori dà appuntamento ai suoi fans al «Crazy Boy» di Centallo; il «Banco», infine, è alle Cupole. (l.s.)

PANORAMA DEL CUNEESE

Trezzo Tinella — Un fulmine caduto l'altra sera durante un temporale su un cascinale ha fatto divampare un incendio che ha provocato danni per oltre 50 milioni. E' accaduto alla cascina «Moccia» di proprietà dell'agricoltore Giuseppe Bordino, di 53 anni. Le fiamme hanno ridotto in cenere un rustico con oltre 300 quintali di fieno, paglia. Nel rogo sono morti una cinquantina di conigli ed altri animali da cortile.

Costigliole Saluzzo — Investito da un autocarro, Claudio Bavale, 8 anni, abitante in via Savigliano 53, è stato ricoverato alle Molinette di Torino per trauma cranico. La prognosi è riservata.

Cuneo — Luigi Carnile, 24 anni, residente a Saluzzo in via Piemonte 113, è stato condannato ieri mattina dal tribunale a 5 mesi di reclusione senza condizionale per furto aggravato: il giovane, arrestato 13 giugno scorso, nella notte fra il 4 e 5 aprile aveva svaligiato l'alloggio di Luigi Cellino residente in corso Nizza 95 scalando una finestra dell'abitazione.

Dronero — Luciano Ricca, ventenne fossanese, ha vinto la selezione per miss Cinema Italia che si è svolta al dancing «Villino danze», organizzata dall'agenzia teatrale «Odeon» di Cuneo. Al posto d'onore Rinuccia Gioda, di Caramagna, vincitrice del concorso «miss Primavera 81».

ECONOMICI

[illegible]

Ci scusiamo con i ns. abbonati se L.S. di ieri è arrivata in ritardo causa un guasto ai ns impianti di lavorazione. Assicuriamo in ogni [illegible] tutti il recupero della copia mediante [illegible] prolungamento di un giorno della scadenza dell'abbonamento.

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, v. Bastiarie 1, tel. 273.371; Sanremo, v. Gioberti 47, tel. [illegible]; Savona, v. Astengo 1/1, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.759

Il ministro ha cambiato idea sul raddoppio della Savona-Torino?

Arriva l'«ora della verità» per l'autostrada e Nicolazzi

Oggi [illegible] delegazione [illegible] a Roma per chiedere che il problema sia finalmente risolto alle [illegible] - Il ti[illegible] dei Lavori Pubblici, in visita in Liguria, promise il raddoppio, [illegible] lo «dimenticò» nel piano autostradale

SAVONA — Oggi, [illegible], a Roma, il ministro dei Lavori Pubblici, on. Franco Nicolazzi, riceverà una delegazione savonese. Argomento: il raddoppio della Torino-Savona, [illegible] capitale, per l'incontro con il ministro, si recheranno Domenico Abrate, presidente della Provincia [illegible] il suo vice Gianfranco Sangalli, il sindaco [illegible] Zanelli ed il presidente dell'Ente Porto, [illegible].

La riunione romana sarà preceduta, [illegible], alle 10, da un vertice savonese, [illegible] vocato da Abrate, che si terrà a Palazzo Nervi. [illegible] parteciperanno i capigruppo consiliari, il sindaco, i massimi esponenti della Provincia ed i presidenti della Camera di Commercio, dell'Unione Industriali e dell'Ente Porto. In tale sede si cercherà di concordare una linea [illegible] di condotta da portare avanti nel confronto, che [illegible] si presume facile, con il ministro dei Lavori Pubblici.

I precedenti non inducono all'ottimismo. Poco più di tre mesi fa l'on. Nicolazzi, in visita-lampo al porto di Savona, aveva assicurato [illegible] l'autostrada [illegible] stata raddoppiata e si era impegnato a ricevere, il 20 maggio, una delegazione savonese per discutere del problema. «*Non venite però in sessanta*», aveva [illegible] che detto. Ma entrambi gli impegni erano stati poi dimenticati: il ministro, accennando in più occasioni alla legge sulla programmazione autostradale non aveva più parlato della Torino-Savona e l'incontro era stato annullato.

I [illegible] vanno dunque a Roma nella [illegible] assoluta [illegible]certezza. Tutti concordi sull'esigenza, per ragioni economiche e di sicurezza, del raddoppio totale dell'A6 con priorità per il tratto Carcare-Ceva e sulla opportunità di procedere alla pubblicizzazione dell'autostrada attraverso il suo passaggio all'Iri o all'Anas, non sanno quale risposta potranno avere [illegible] ministro. [illegible] incognite sono molte. [illegible]centemente, ad un convegno indetto dal pci proprio [illegible] problema [illegible] Torino-Savona, l'on. Fabio Ciuffini, capogruppo comunista nella commissione Lavori Pubblici della Camera, [illegible] detto: «*Il raddoppio, [illegible] tener conto dell'inflazione, costa circa 400 miliardi. Racconta [illegible] chi dice che può farsi subito*».

Per questo motivo, per superare le eventuali difficoltà di ordine finanziario, per dare finalmente una soluzione definitiva, sicura, al problema dei collegamenti [illegible] il Piemonte ed una risposta alle richieste che vengono [illegible] parto, dall'industria, [illegible] commercio e dai turi[illegible], i savonesi non solo insisteranno [illegible] l'inclusione della Torino-Savona nel piano di settore, [illegible] proporranno che si stanzino, al più presto, almeno 100 miliardi per avviare il raddoppio del tratto appenninico.

Oggi, intanto, il traffico sull'A6 è in diminuzione (si parla di [illegible] flessione dell'8-9%); il divieto di sorpasso nei 26 km da Priero ad Altare, la velocità [illegible] non supera i 30-40 km all'ora con punte minime di 15-20 km non sono certo un incentivo a servirsi di questa arteria.

Certo, ed è un fatto positivo, sono diminuiti gli incidenti, soprattutto quelli più gravi, ma [illegible] è mortificata l'economia della Liguria occidentale e del Basso Piemonte.

Nicolò Siri

Colpo da 30 milioni in [illegible] oreficeria

IMPERIA — Furto in pieno giorno, ieri pomeriggio, [illegible] Imperia-Oneglia: presa [illegible] mira l'oreficeria di Mario Rubaudo, abitante in via B[illegible] roti 26, con negozio nella centralissima via [illegible] Pira 3.

I ladri, tra le 13 e le 14, ora [illegible] cui il proprietario si era [illegible]cato a casa per il pranzo, hanno forzato la cancellata e la porta d'ingresso del negozio; penetrati all'interno, si sono impossessati di gioielli, collane, [illegible] per un valore di circa 30 milioni di lire.

Gestione pubblica o privata - I partiti partono all'attacco

A Sanremo da domani sera gran bagarre sul Casinò?

Vento ha preparato un documento in cui si auspica il passaggio ai privati della casa da gioco - Una dura reazione dei comunisti, che [illegible] violazi[illegible] [illegible] precedenti accordi

SANREMO — «*Il blitz della polizia, le manette, l'arresto in massa di croupiers e giocatori disonesti [illegible] bastano per bollare negativamente la gestione pubblica del Casinò. Semmai si deve dire che si [illegible] sbagliati certi [illegible] di conduzione, certe scelte*». La dichiarazione è del segretario sanremese del pci, [illegible] Duboin. Domani sera, a palazzo Bellevue, ci sarà consiglio [illegible]munale [illegible] attorno alla pratica relativa al nuovo tipo di gestione [illegible] [illegible] da gioco scoppierà la bagarre. Le avvisaglie, in questi giorni di vigilia, [illegible] [illegible] davvero mancate.

Il problema è grosso. Da sempre [illegible] [illegible] gioco è stato il motore di Sanremo. Nel bene e nel male. Casinò vuol dire miliardi, turismo, commercio, benessere, potenza. All'ombra delle [illegible] bianche torrette si sono costruiti centri di potere, si [illegible] sviluppate forze politiche e se [illegible] sono distrutte altre.

Ieri il sindaco Osvaldo Vento, insieme ad altri notabili, era a Roma dal ministro dell'Interno Rognoni proprio per parlare [illegible] questo problema. In futuro il Casinò da chi e come dovrebbe essere gestito? A Sanremo i partiti [illegible] divisi sulla strada da intraprendere. C'è chi [illegible] «*basta con la municipalizzazione, con gli amministratori biscazzieri*» e chi, invece, vorrebbe continuare un certo tipo di conduzione pubblica. La giunta municipale, l'altro ieri, [illegible] termi[illegible] [illegible] lunga seduta ha preparato uno schema-propo[illegible]. Il sindaco Osvaldo Vento e l'assessore Gianfranco Cavalli (rispettivamente [illegible] e pri) hanno firmato una mozione che sarà presentata in consiglio comunale. Il documento, composto da sei punti, auspica una gestione privata delle roulettes.

Sarebbe fissata anche la scadenza (15 settembre) per preparare il capitolato d'appalto del Casinò. La mozione Vento-Cavalli, di fatto, [illegible] nulla la delibera presa lo scorso anno dal consiglio comunale in cui si proponeva la costituzione della «Situs», una società per azioni [illegible] interventi pubblici, che avrebbe dovuto interessarsi della gestione della casa da gioco. Di fatto, però, la «Situs» non è mai nata.

«*Venerdì sera* — ha dichiarato l'on. Gino Napolitano, (pci) — *la dc dovrà rispondere alla nostra mozione in cui chiediamo proprio perché, nonostante il voto del consiglio comunale del 3 settembre 1979, la "Situs" non solo non è mai entrata in funzione, ma oggi, addirittura, la si vuole cancellare con un colpo di spugna. Allora votarono a favore il mio partito, la dc ed il psi. Sono necessarie delle spiegazioni precise. Noi faremo votare la mozione e chiederemo conto a chi vuole invertire la rotta*».

Il pci, che intuisce che la «Situs» è ormai praticamente morta, in consiglio comunale chiederà soprattutto un voto sul tipo di gestione che si vuole dare alla casa da gioco. «*Il problema* — ha continuato Napolitano — *sta in questo: appalto a canone fisso o a percentuale? [illegible] chiarezza e subito. Cambiali in bianco non ne firmiamo più. Vogliamo garanzie precise per la collettività. Non vogliamo si ripeta il 1975, quando ci fu l'impegno di andare all'appalto [illegible] nell'aprile del 1975 (sindaco il liberale Rovere) e non se ne fece nulla. La nostra posizione è estremamente chiara: siamo per una gestione pubblica anche perché i privati ci hanno sempre deluso*».

Roberto Basso

Carcare: suicida operaio Acna

CARCARE — Un operaio dell'Acna, Francesco Saffirio, di 45 anni, si è ucciso [illegible] al volto con un fucile da caccia calibro 12. Lascia la moglie e la figlia, Roberta, di 14 anni.

Saffirio, in [illegible] integrazione per tre mesi, era rientrato [illegible] lavoro da cinque giorni. Ieri sera [illegible] [illegible] per andare in un vicino magazzino-cantina, [illegible] custodiva il fucile. Il co[illegible] è [illegible] ritrovato [illegible] vicini, [illegible] corsi per lo sparo. (c. v.)

In due [illegible] ieri pomeriggio la gioielleria di Federico Calzia

Rapina a Borgio, orafo reagisce e i banditi lo picchiano a sangue

Il proprietario è [illegible] chiuso nel retro - Non è assicurato, dice: [illegible] hanno rovinato»

[illegible] VEREZZI — Rapina ieri pomeriggio a Borgio Verezzi. Due banditi sono [illegible]trati in un'oreficeria di via IV Novembre, hanno selvaggiamente picchiato il proprietario, Federico Calzia, [illegible] anni, e dopo [illegible] svuotato la cassaforte, sono scappati prima in sella [illegible] una «Vespa» e poi con altri complici ch'erano in attesa a bordo di un'auto. Il bottino è ingente, si parla di trenta milioni.

Il fatto [illegible] le 17,30. Federico Calzia, originario di Imperia, capitano di lungo corso (ha navigato per quattordici anni), è [illegible] [illegible] piccolo negozio (dietro la «pagoda»), che ha aperto quattro anni fa con i risparmi del suo primo duro mestiere. Entrano due giovani, il viso seminascosto da grossi occhiali scuri, il primo ha i capelli lunghi, l'altro più corti. Chiedono di vedere una collanina.

«*Poi all'improvviso è spuntata [illegible] pistola* — racconta Calzia —. *Era una calibro 22 special, a quattro colpi, l'ho riconosciuta. Ho tentato di reagire, ma quei due hanno cominciato a picchiarmi. Mi hanno stretto intorno [illegible] collo una striscia di nastro isolante, per poco [illegible] soffocavo*».

Mentre un malvivente teneva sotto [illegible] l'orefice («*Stai fermo* — ha intimato — *tanto sei assicurato*»), l'altro ha svuotato la cassaforte. Insieme i due hanno poi rinchiuso la vittima nel retro del negozio; prima di fuggire si sono impossessati del suo portafoglio e [illegible] pistola che egli teneva in un cassetto del retro.

[illegible] si è liberato [illegible] solo, dopo pochi secondi. [illegible] uscito di corsa, ha tentato anche di inseguire i rapinatori, [illegible] ha subito capito ch'era tutto inutile. «*Sono rientrato in negozio e ho chiamato il "113"* — ricorda l'orefice —. *Quei due mi hanno rovinato. Non [illegible] assicurato, sono stato una vita in mare [illegible] aprire questo negozio*».

In via IV Novembre s[illegible] subito arrivati carabinieri e polizia. Sull'Aurelia, ai caselli dell'autostrada e sulle principali [illegible] che collegano la costa con l'entroterra sono stati istituiti posti di blocco. Dei banditi, per ora, nessuna [illegible].

La «Vespa» è stata trovata poco prima del [illegible] di Pietra Ligure dell'Autofiori. Alla barriera di Orco Feglino è stata fermata un'auto con a bordo tre individui sospetti. Sono in corso indagini.

Federico Calzia

I primi frutti della guerra dichiarata dai vigili urbani di [illegible]

Ad Albenga piovono le denunce contro i «pirati» dei motorini

La situazione [illegible] insostenibile - [illegible] genitori risponderanno per i [illegible] minorenni

[illegible] — La guerra dichiarata dai vigili urbani di Albenga alle motorette truccate che giocano un ruolo decisivo nell'inutile frastuono che sconvolge di giorno e di notte le vie cittadine, disturbando più del lecito la quiete pubblica, ha già messo al suo attivo nove denunce a carico di altrettanti giovani. Trattandosi in maggioranza di minorenni saranno i genitori a pagarne le conseguenze tanto sul piano amministrativo che su quello giudiziario.

Gli unici due maggiorenni (denunciati) sono: [illegible] Sorce, 18 anni, Torino, via Luini, e Antonio Perri, 20 anni, Albenga, via Piemonte [illegible]; per gli altri sette minori le denunce riguardano i familiari: Salvatore Giordano, via Vecchia Morella, Salvatore Gattuso, via Roma, Luigi Bonocore, via Reggetto, Rina Corradelli, via Dalmazia, Giovanni Alessi, via Medaglie d'Oro, Anna Coletti, via Pertinace, tutti residenti ad Albenga, e Giovanni Lai, Noli.

Le motorette truccate sono [illegible] di potenza fino al raddoppio della cilindrata [illegible] gli accertamenti tecnici eseguiti dall'ispettorato della Motorizzazione: vespe, motocross, e veicoli a motore di ogni specie [illegible] comporterebbero, per poterli condurre, il conseguimento della patente, il libretto di circolazione, l'assicurazione obbligatoria, la targa, tipi più potenti di freni e di impianto di illuminazione. C'è infine l'aspetto [illegible] [illegible] tassa di circolazione pagata in misura minore del dovuto.

Mentre i conducenti minorenni risponderanno personalmente del reato di guida [illegible] patente, i familiari dovranno [illegible] accollarsi tutte le altre infrazioni, compreso il reato di incauto affidamento [illegible] veicoli a [illegible]. I nove procedimenti sono stati avviati nel volgere di pochi giorni, anche se i vigili, per scarsità di personale e per i moltissimi impegni in altri settori [illegible] vita cittadina, non possono svolgere l'attività di polizia.

Le irregolarità sono state accertate prevalentemente nella zona a mare e nei viali Italia e Martiri della Libertà, nel quale a volte i giovani [illegible] incauti motociclisti si avventurano [illegible] malgrado il divieto di circolazione. Il teatro delle più pericolose imprese motoristiche restano tuttavia le passeggiate a mare.

Giuseppe Morchio

Assolti due ex assessori di Albissola per una licenza edilizia contestata

SAVONA — Il geometra Angelo Morioni e Vittorio Zavattoni, entrambi di 57 anni, ex assessori socialisti del Comune di Albissola Superiore, difesi dagli avvocati Carlo Consiglio e Fortunato Guastavino, sono stati assolti dall'imputazione di interesse privato in atti di ufficio «*Perché il fatto non sussiste*». La [illegible]tenza, dopo una brevissima camera di consiglio.

La vicenda ha preso avvio [illegible] una seduta di giunta di dieci anni fa. I due assessori [illegible] accusati di aver contribuito a perfezionare la pratica [illegible] di rilascio di una licenza edilizia a favore di Elvira Grosso, madre di Antonio Zavattoni.

Un esposto [illegible] inviato alla procura della Repubblica da Berardo Vetrini, anche lui assessore del psi nella coalizione di centro sinistra che amministrava la città.

La denuncia coinvolgeva anche l'ex sindaco democristiano Domenico Mazzeo, poi assolto in istruttoria. Berardo Vetrini, ancora oggi consigliere comunale, sosteneva che erano stati fatti sparire e [illegible] scosti documenti riservati. Le indagini sgonfiarono il caso ma portarono al rinvio a giudizio degli imputati.

Gran parte degli amministratori dell'epoca [illegible] comparsi davanti [illegible] [illegible] in qualità di testimoni. Berardo Vetrini ha confermato il [illegible] tenuto dell'esposto e il presidente, Gennaro Avoglio, [illegible] ritenuto opportuno porgli altre domande.

La licenza concessa ad Elvira Grosso, era stata rilasciata il giorno prima della riunione di giunta. Sindaco e assessori dovevano solo prendere atto che, secondo le clausole stabilite con [illegible] titolare, [illegible] stata «asservita» [illegible] Comune una striscia di terreno adiacente via Vittorio Veneto, [illegible] dell'immobile. Angelo Morioni, oltre che assessore, era il progettista dello stabile.

[illegible] verbale della seduta, redatto dal segretario comunale, la pratica sarebbe [illegible] approvata all'unanimità (quindi con la presenza di Angelo Morioni e di Vittorio Zavattoni). Alcuni testimoni l'hanno escluso. E' rimasto da chiarire un piccolo mistero: il consiglio comunale, sempre secondo il verbale, aveva delegato la giunta a ratificare la pratica il giorno successivo alla riunione.

b. b.

Il [illegible] quartiere ai margini dell'autostrada

Sottopassaggi e sopraelevate per collegare meglio Legino?

SAVONA — L'accesso al nuovo quartiere della «167» di Legino attraverso il raccordo autostradale, che rappresenta attualmente l'unico collegamento con la città, suscita preoccupazione fra i futuri abitanti, nell'azienda dei bus e nel Comune.

«*E' un problema drammatico* — afferma l'assessore all'Urbanistica, architetto Massimo De Dominicis — *che impone un qualche intervento d'urgenza. Purtroppo come sempre accade anche con i finanziamenti si pensa prima alle case e poi alle infrastrutture. Su tutta l'area di Legino graviterà, tra non molto, un traffico sempre più intenso dovuto non solo al nuovo quartiere ma anche ai futuri insediamenti produttivi, per cui la viabilità attuale non sarà più sufficiente a fronteggiare le richieste*».

Entro la fine dell'anno, 149 famiglie andranno ad occupare i loro alloggi nella «167», mentre si calcola che saranno complessivamente almeno 500 le famiglie che entro il 1982 affluiranno nel nuovo quartiere: in tutto duemila persone circa. Ad esse, dunque, bisognerà assicurare adeguati servizi pubblici di «bus» ed una rete viaria sicura e non pericolosa che non si intersechi con il flusso veicolare da e per le autostrade.

«*Per dare una soluzione sia pure provvisoria al problema* — dice l'assessore — *stiamo valutando con il collega dei Lavori pubblici la possibilità di realizzare un nuovo allaccio con l'Aurelia attraverso la costruzione di un sottopasso che partendo dall'unica strada che attualmente porta al nuovo quartiere ci consenta di superare il raccordo autostradale e di approdare, con una via a cielo aperto, al civico macello*.

E per il futuro? «*Già nel [illegible]rio di quest'anno* — risponde De Dominicis — *abbiamo inserito la spesa di 1 miliardo e 700 milioni per la costruzione del primo stralcio di una nuova circonvallazione che, successivamente, potrebbe anche [illegible] collegata alla superstrada di Vado. La circonvallazione, lunga poco più di due km, passerebbe per un tratto a fianco dell'autostrada per Genova, su terreno già disponibile*.

n. s.

Problemi vecchi e nuovi, [illegible] inquieto il mondo sindacale del Savonese e della Valbormida

Una serie di esplosioni all'Acna c'è allarme, fumo denso su Cengio

CENGIO — Una serie di piccole esplosioni seguite da fumi densi e nauseanti ha [illegible] in allarme operai e popolazione allo stabilimento Acna di Cengio, la «fabbrica [illegible] cancro» dove uno scoppio [illegible] reparto cloruro di alluminio, la notte dell'11 maggio di due anni fa, costò la vita a due operai, Aurelio Moro ed Alberto Poggio.

«*Niente paura* — assicurano però i rappresentanti del consiglio di fabbrica — *si tratta di "normale amminist[illegible]zione". In questo periodo [illegible]vono lavare i serbatoi che contengono sostanze a base di cloro e zolfo. A contatto con l'acqua l'acido cloridrico che si forma esplode*».

[illegible] la gente ha paura e le nubi che si levano [illegible] cielo e che arrivano ora [illegible] [illegible] ora a Saliceto non tranquillizzano certo la popolazione. «*Altro che normale amministrazione* — dicono gli operai addetti [illegible] lavorazione che vogliono mantenere l'anonimato (la recente denuncia contro oltre 70 dipendenti ha rimesso paura ai lavoratori, n.d.r.) — *si tratta di veri e propri scoppi che fanno vibrare i reparti e muovono tutti i macchinari che se non fossero ancorati riporterebbero [illegible] dubbio gravi danni*».

La situazione [illegible] è tranquilla. Il sindacato non riesce a trovare un accordo con la [illegible] per il rientro dei dipendenti in cassa integrazione; all'interno della fabbrica [illegible] [illegible] molte difficoltà. «*La manutenzione* — dicono alcuni dipendenti del colorificio — *è sempre stata carente, ora praticamente non [illegible] più. Gli operai più bravi, tornitori, saldatori e fresatori, quando hanno sentito odore di crisi nell'aria hanno preferito accettare il licenziamento e se ne sono [illegible] trovando facilmente lavoro in altre fabbriche e lasciando qui personale [illegible] qualificato. Così c'è la necessità di sostituire macchinari, compiere opere di manutenzione ma con la [illegible] [illegible] costi troppo elevati la direzione preferisce rimandare*».

Intanto al tribunale di Savona i giudici proseguono l'istruttoria contro gli operai ed i sindacalisti denunciati nel [illegible] [illegible] per il [illegible] ferroviario avvenuto al culmine di [illegible] manifestazione che si era tenuta a Cengio. Tra i denunciati ci sono i tre segretari provinciali dei chimici, Cadei, Rosi e Battaglino. Il collegio di difesa (Maffei, Russo, Calabria, Brunetti, Noberasco ed Agliotto) sta vagliando la posizione di tutti gli indiziati.

c. v.

Bimba rischia di annegare

VENTIMIGLIA — Teresina Spanò di 8 anni, figlia di un noto pescivendolo locale, ha rischiato di annegare nonostante il mare fosse quasi calmo. La bimba si trovava [illegible] riva del mare con un fratellino minore quando, una piccola [illegible] le faceva perdere l'equilibrio e la sommergeva. Fortunatamente i bagnanti se ne accorgevano, anche attirati dalle grida del fratellino e la ripescavano quasi subito.

Nuova Italsider timori a Savona

SAVONA — Assemblea, ieri, dei lavoratori metalmeccanici, davanti ai cancelli dell'«Italsider» di Savona. Erano presenti anche delegazioni [illegible] consigli di fabbrica di tutte le aziende metalmeccaniche della provincia ed i segretari della Flm.

Svoltasi nell'ambito delle due ore di sciopero nazionale della categoria, l'assemblea ha affrontato i temi dell'occupazione, della ricostruzione delle zone terremotate e della mancata applicazione del contratto di lavoro per quanto riguarda la riduzione dell'orario. Particolare attenzione è [illegible] anche dedicata all'operazione di scorporo dall'Italsider di centri siderurgici e di alcuni stabilimenti, come quello di Savona, che dovrebbero confluire nella «nuova Italsider Spa» che non sarebbe altro [illegible] la vecchia «Italsider» ristrutturata negli impianti.

«*La questione dello scorporo* — dice un membro del consiglio di fabbrica — *non è di [illegible] di motivo di preoccupazione. Ci allarma, invece, la man[illegible] di un preciso piano per la siderurgia nazionale* ».

Tentano di ammazzarsi in carcere

SAVONA — Due detenuti del S. Agostino sono ricoverati all'ospedale San Paolo di Savona in seguito ad altrettanti tentativi di suicidio.

Si [illegible] [illegible] Dario Salvador, 20 anni, Savona, via Pia 20/1, e del siciliano Sebastiano Lojacono. Il primo avrebbe ingoiato (così ha detto all'agente di guardia) tre lamette per evitare [illegible] [illegible] trasferito in un altro carcere. Il secondo ha ingerito una quantità eccessiva di tranquillanti.

Per Dario Salvador sono in [illegible] accertamenti radiografici per stabilire se [illegible] necessario un intervento chirurgico. [illegible] Lojacono se la caverà in pochi giorni.

Annega, è salvato

IMPERIA — Un giovane di 15 anni, Nuccio Ferro, abitante a Partinico, in [illegible] Colombo, ha [illegible] ieri pomeriggio di annegare. Verso le 16 si è buttato in mare [illegible] Molo Lungo di Ponente. Dopo poche bracciate è stato [illegible] da malore. È stato avvistato da due persone che l'hanno tirato a terra. Ricoverato in ospedale per principio di annegamento, Ferro [illegible] è in gravi condizioni.

Bloccato mentre ruba

VARAZZE — Carmelo Rossello, un pregiudicato genovese di 26 anni, è caduto nella «rete» [illegible] [illegible] carabinieri ieri pomeriggio.

Dopo [illegible] tentato con un temperino di forzare la serratura della portiera di [illegible] [illegible] con targa francese, stava per rompere con un sasso il lunotto posteriore, per impadronirsi di un borsello che il proprietario, il giapponese Sinshi Kusao, 25 anni, aveva lasciato sul [illegible].

Svaligiava gli alloggi

IMPERIA — La madre lo ha ospitato a casa sua per toglierlo dal giro della droga, ma dopo pochi giorni il ragazzo ha cominciato a svaligiare alloggi. De[illegible] dai carabinieri di Imperia, [illegible] furto aggravato continuato, è Domenico Cona, 19 anni, residente a Alassio, domiciliato da una settimana a Pontedassio, in via Pio 12, [illegible] tossicodipendente, pregiudicato per reati [illegible] tro il patrimonio.

Tempo fa [illegible] stato arrestato dalla questura di Imperia per spaccio di droga. Tra venerdì e sabato scorso, sarebbe penetrato [illegible] abitazioni di Carmelo Odasso e di Luciana Pollini (suoi vicini di casa), rubando denaro e gioielli per circa 2 milioni e mezzo. E' stato sco[illegible] da un altro abitante di via Pio XII, Carlo Testa. I carabinieri hanno recuperato la refurtiva.

Scontro fra auto grave a Piana Crixia

PIANA CRIXIA — Grave incidente stradale ieri mattina poco prima di [illegible] a Piana Crixia in località Tiglione. Un agricoltore di 83 anni, Carlo Dogliotti, che viaggiava su [illegible] «Fiat 500», è stato tamponato [illegible] un'«Alfetta 2000» condotta da [illegible] commessa di Dego, Laura Ottera, 22 anni, residente in località Carpezzo. L'utilitaria è stata scaraventata [illegible] un campo. L'autista è rimasto prigioniero tra le lamiere, illesa la giovane.

E' accorsa l'ambulanza della Croce Bianca di Cairo che, dopo avere liberato il poveretto, lo ha trasportato all'ospedale San Paolo di Savona dove è ricoverato in gravi condizioni per trauma cranico, sta[illegible] to [illegible].

(c. v.)

[illegible] A IMPERIA: [illegible] ANTICO

Imperia. E' il giorno della festa: si cucinano all'aperto i pesci appena pescati (Foto Danilo)

Pescherecci nella notte risvegliano il passato

IMPERIA — Partono all'una di notte e tornano verso le [illegible] del pomeriggio: una fila di una ventina di pescherecci di cui si sente in sordina [illegible] rumore dei motori, nel silenzio assoluto. Il mare [illegible] aspetta con le sue meraviglie, i suoi pericoli, le sue incertezze.

Una vita dura, quella dei pescatori di Borgo Peri: la loro esistenza si concentra in un misto di sacrifici e passione per un mestiere antico come l'uomo, sovente tramandato [illegible] padre in figlio. Quasi tutti vengono dal Meridione; hanno trovato a Oneglia la loro seconda patria.

«Siamo stati accolti bene — dice Vincenzo Pappalardo, giunto 15 anni fa da Salerno —. *Contrariamente a quanto accade da noi, qui il lavoro non [illegible]. Ma il guadagno è magro, [illegible] sono tante, paghiamo tasse troppo pesanti».* Ogni peschereccio di media stazza consuma circa 100 mila lire di carburante al giorno. Poi c'è da provvedere alle reti (una nuova costa quasi un milione) e, ogni tanto, l'imprevisto [illegible] del motore da cambiare: allora [illegible] «batoste secche», fino a 40 milioni.

Questi e altri problemi sono il prezzo da pagare per continuare una tradizione che [illegible] vuole morire. *«Al Sud* — racconta Pappalardo —, *la cassa del Mezzogiorno ci dava dei contributi. Qui [illegible] ci aiuta nessuno».*

Al ritorno dei pescherecci, una piccola folla di curiosi si raduna sulla banchina del porto di Oneglia. Se la giornata è stata buona, decine di cassette vengono scaricate a terra. In questo periodo colme di merluzzi e polpi, presi con le reti a strascico.

Vengono portate di fronte al porto, sotto il porticato, dove il prezzo viene fatto all'asta. Secondo i pescatori di Borgo Peri, ne ricavano troppo poco, talvolta si abusa del fatto che non c'è altro modo, per loro, [illegible] vendere il pesce. *«Torniamo stanchi* — dicono —, *dopo poche ore dobbiamo ripartire. Non abbiamo il tempo di occuparci personalmente dello smercio al dettaglio, trattando con i privati per guadagnare di più. Così ci tocca accontentarci di quello che ci danno all'asta: o prendere o lasciare. Tirano avanti meglio quelli che hanno piccole imbarcazioni e tornano con due o tre cassette di pesce: lo vendono direttamente [illegible] pescherie e per di più non sono obbligati a registrare gli incassi e non pagano tasse».*

La faccia segnata [illegible] vento e dalla salsedine, i pescatori di Oneglia, hanno nello sguardo «una luce che va e che viene» a seconda che parlino di problemi da affrontare o di momenti sereni. *«Quando torniamo in porto* — spiegano —, *è ogni volta [illegible] momento di gioia. I bambini e [illegible] nostre mogli ci chiamano dalla banchina, ci aspettano come se fossimo lontani [illegible] tanto tempo».*

I giovani di Imperia sembrano non aver passione per questo tipo di lavoro, ogni tan[illegible] qualcuno di loro tenta questa esperienza, ma inevitabilmente ci rinuncia dopo un paio di mesi. *«Troppo faticoso* — dicono —, *il tempo libero è necessario per dormire, i divertimenti bisogna dimenticarseli».*

Ma l'atmosfera del porto ha un fascino particolare, qual[illegible] che comunque attira la gente nelle sue vicinanze, co[illegible] una invisibile calamita cui non ci si sottrae. Lo dimostra, sotto [illegible] lungo porticato [illegible] Borgo Peri, la [illegible] di ristoranti, bar, trattorie, pescherie, negozi di articoli navali che, di anno in anno, aumentano di numero.

L'ambiente [illegible] saturo di odore di sodio, di pesce, di [illegible]; per chi [illegible] il mare è [illegible] «profumo» da respirare a pieni polmoni, soprattutto nelle [illegible] [illegible] tramonto, quando [illegible] sera accoglie i pescherecci [illegible] tornano a riva e che attraccano allacciandosi alle grosse bitte di ferro. E' un appuntamento al quale, almeno ogni tanto, gli imperiesi non mancano.

f. r.

Il programma della giornata incomincia all'alba con [illegible] competizione «al bolentino»

Gare al largo, canti, danze [illegible] piatti tipici in onore di un mestiere forte e coraggioso

Bambini [illegible] lavoro con i pennelli: premi per tutti - Stand gastronomici - Alle 17,30 la processione in mare

IMPERIA — Il programma della «Seconda Festa dei Pescatori» è ricco [illegible] manifestazioni. Per chi [illegible] la degustazione di piatti tipici locali, soprattutto quelli [illegible] sul pesce e sulla cucina all'olio di oliva, si apriranno, fin da sabato alle ore [illegible] vasti stand gastronomici, diretti da [illegible] esperto cuoco. Per i bambini ci sarà domenica alle 16 una distribuzione gratuita [illegible] frittelle. Sempre [illegible] i bambini vi sarà alle 17 una gara di disegno a pastello con ricchi premi per tutti. Il soggetto sarà, naturalmente, «Il mare ed i suoi abitanti». Il materiale per disegnare [illegible] fornito dallo stesso Comitato organizzatore. Alle 19 inizio trattenimenti danzanti con partecipazione di due orchestre [illegible] si alterneranno.

Domenica [illegible] inizierà molto presto. Infatti alle 5,30, ai primi raggi di sole, partiranno verso il largo le barche dei partecipanti, alla gara al bolentino. E' una delle pesche più tradizionali ed il bottino consiste, in genere, di sugari, «barchette», «girelle», «bughe» ed altri pesci azzurri.

Alle 11 al termine della gara i partecipanti si troveranno sotto i portici della calata per pesare il pescato. Sono comunque previsti premi per tutti i concorrenti. Le iscrizioni veng[illegible] ricevute dal Bar Eraldo e da «Ford Biginato».

Alle [illegible] di domenica riapertura dello stand gastronomico per la distribuzione di frittelle di mele che sarà seguita alle 17,30 dalla processione [illegible] mare: [illegible] lunga fila [illegible] barche private e delle Forze armate si recherà al largo, per scortare la statua di San Pietro. Un sacerdote benedirà il mare prima del lancio fra le acque di corone [illegible] alloro in onore degli scomparsi in mare.

Dal punto [illegible] vista spettacolare il momento più atteso sarà alle 19.30 con la partenza [illegible] gara dei gozzi, che metterà alla prova i migliori rematori di Imperia. Il pubblico potrà seguire agevolmente le fasi della competizione sia dalla spianata Borgo Peri che [illegible] le scogliere [illegible] Molo Lungo. Le iscrizioni [illegible] gara sono consentite [illegible] alle ore 12 del 10 luglio.

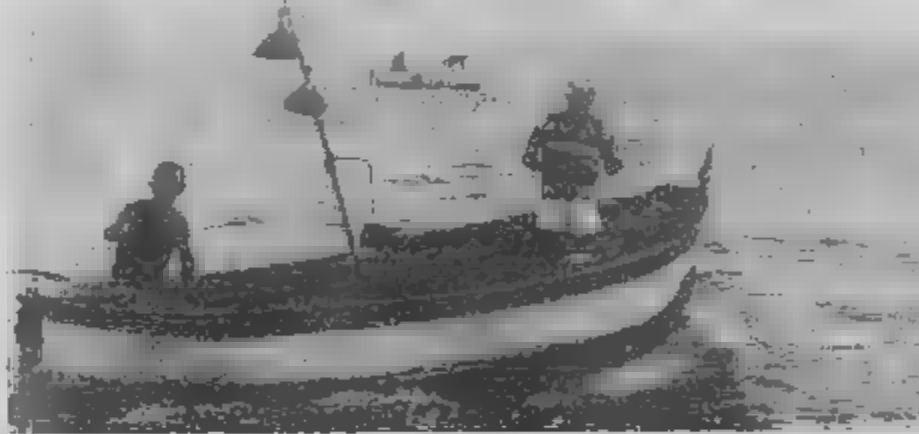
A sera ripresa delle danze, allegre cene all'aperto e alle 22 premiazione di tutti i vincitori.

b. v.

Imperia. Il bottino (1980) della gara di pesca al bolentino

E' la [illegible] dove si incontrano gli ultimi pescatori locali assieme [illegible] nuovi appassionati

Borgo Peri, [illegible] d'Imperia

Qui è nata la festa che domenica popolerà il quartiere - «La gente ha bisogno di ritrovarsi in modo genuino» dicono [illegible] organizzatori

Imperia. Le barche prendono il mare all'alba per incominciare la gara di pesca (Foto Danilo)

IMPERIA — «Borgo Peri rappresenta l'anima marinara» di Imperia: sulle calate e sulle spiagge [illegible] questo Borgo si incontrano [illegible] ultimi amanti locali della pesca a fianco [illegible] quelli giunti da ogni regione d'Italia: Campania, Marche, Toscana, Sicilia e Calabria. Tante esperienze umane e professionali diverse che tuttavia si [illegible] fuse armoniosamente, in una fruttuosa convivenza.

La «Seconda Festa dei Pescatori», che proprio a Borgo Peri si svolgerà sabato e domenica, [illegible] la prova migliore che Borgo Peri si è cosmopolizzato [illegible] ha conservato [illegible] [illegible] «anima» tradizionale.

Dice Carlo Truffa, presidente del Comitato organizzatore [illegible] della festa e della «Società sportiva pescatori dilettanti»: *«Il nostro motto* — afferma — *potrebbe essere, un [illegible] alla francese, armonia, amicizia, solidarietà. Lo scorso anno abbiamo organizzato la "Prima Festa del Pescatore" quasi involontariamente: volevamo soprattutto, con il ricavo, aiutare una persona gravemente ammalata. Visto il buon risultato abbiamo deciso di ripeterla quest'anno. [illegible] siamo resi conto che avevamo toccato una nota giusta, che la gente "voleva" una manifestazione di questo tipo».*

[illegible] aiuti sono giunti un po' da ogni parte. Ancora Truffa: *«Tutte le autorità ci hanno dato [illegible] [illegible] i pescatori professionisti, per nulla gelosi di noi dilettanti, [illegible] offrono il pesce necessario [illegible] la distribuzione gratuita, e per giunta già sventrato e pulito da loro. La stessa prestazione volontaria [illegible] viene [illegible] un cuoco di provata capacità che ha assunto [illegible] direzione gastronomica delle operazioni. Anche l'olio per friggere il pesce è gentilmente offerto».*

Quest'anno la festa del pescatore assumerà anche un risvolto religioso, molto significativo: i padri Minimi hanno permesso che nel pomeriggio di domenica la processione in mare che, normalmente, viene effettuata per la festa di San Pietro a fine giugno; quest'anno le pessime condizioni [illegible] mare hanno impedito alle barche di uscire dal porto. Usciranno domenica alle 17,30, scortando la statua di San Pietro per [illegible] lancio in mare di una corona di alloro a ricordo dei caduti del mare.

E' una atmosfera [illegible] tutta particolare, che è stata così rievocata da Libero Nante, un poeta locale: *«Suonavano a distesa [illegible] campane — il giorno di San Pietro a Borgo Peri. — L'estate era appena cominciata. — La vecchia Oneglia — vestita [illegible] folklore — il suo borgo marinaro — la [illegible] del santo pescatore».*

Più avanti, scrive ancora Libero Nante: *«Correvano sul mare le regate. — Giostra sul prato — [illegible] gioco della "bigo". — Nel tardo pomeriggio — passava il Santo — Portato in processione — e stringevo la mano di mia madre. — Guardavo la mia gente — chinare [illegible] capo — nel segno della Croce».*

b. v.

Spettacolo in mare di tonni e delfini

IMPERIA — Chi va in barca, in questi mesi, se si spinge un po' al largo, può incontrare i delfini. [illegible] ne sono molti, sempre disposti a giocare «con l'ombra» di [illegible] battello, inseguendolo per chilometri, facendo salti fuori dall'acqua quasi a voler curiosare su qu[illegible] accade a bordo.

Sono «amici» simpatici [illegible] i quali si possono passare momenti tranquilli e divertenti. Si spostano in gruppi numerosi, non [illegible]anno paura dell'uomo. Molte volte, una gita [illegible] barca ha per unico scopo il tentativo di incontrarli per ammirarne le loro evoluzioni.

Sia per i[illegible]e anche [illegible] pesca dei tonni. A fine mese, [illegible] l'andamento della stagione sarà «regolare», si partirà pri[illegible] dell'alba verso i punti [illegible] mare in cui c'è il passaggio dei branchi, [illegible] direzione [illegible] Corsica. Li [illegible] devi scorgere quando sono [illegible] lontani, individuando le onde increspate dal loro movimento veloce.

La loro presenza [illegible] anche segnalata, sovente, dal volo dei gabbiani che seguono la loro rotta in cerca di cibo. I tonni pescati al largo delle nostre coste p[illegible] raggiungere grosse dimensioni. Dopo che hanno «abboccato», vengono tirati fino a lato della barca, arpionati e issati a bordo. Nell'Imperiese, molti «dilettanti» praticano come sport questo tipo di pesca che è tra le più redditizie.

f. r.

Domenica pomeriggio (alle 17) a Torria esibizione di paracadutisti con lanci acrobatici

Quando scendono i «figli dell'azzurro»

Venti atleti divisi in quattro squadre - Partiranno dall'aeroporto di Villanova d'Albenga - Ogni gruppo presenterà una specialità - Durante il volo formeranno immagini di stelle e altre figure - Atterraggio in località Cianassi - Manifestazioni collaterali

TORRIA — Quattro squadre di «figli dell'azzurro» (una ventina di paracadutisti di alta scuola) si esibiranno domenica [illegible] 17, a Torria, nell'entroterra di Imperia. E' il primo Meeting Paracadutisti organizzato dalla Pro Loco degli Ulivi, una delle manifestazioni più importanti di questo settore in provincia di Imperia.

Oltre venti atleti si esibiranno [illegible] in quattro gruppi, ciascuno [illegible] specialità: lanci acrobatici da 3000 metri con fumate traccianti, gare di precisione in atterraggio, figure aeree, ed altre attrazioni ancora.

I partecipanti hanno tutti la «licenza di lancio» rilasciata dalla federazione francese, che ha un'ottima tradizione basata su scuole, come quella di Challons, che istruiscono allievi di ogni parte d'Europa.

Base di partenza dell'aereo che trasporterà i paracadutisti [illegible] cielo di Torria sarà l'aeroporto di Albenga: il primo gruppo sarà quello della Accademia italiana composta da Agnese, Bay, Gualtieri, Comini e Calabrese (l'ultimo è un operatore fotografico e cinematografico specializzato per la ripresa durante la caduta).

Seguirà la squadra internazionale composta da Passarotti, Ponti, Vignola, Lamberti e Tosi, gente autorizzata a esibirsi in tutti i Paesi del Mec. La loro specializzazione consiste in disegni in aria con fumata durante la discesa.

La terza squadra, guidata da Mirzan (istruttore dell'Accademia di paracadutismo di Milano) è composta da Marta, Mike, Scopinaro, Morano. Mirzan ha al suo attivo oltre 3000 lanci, anche negli Stati Uniti — la squadra comporrà in aria immagini di stelle, con i paracadutisti allacciati tra di loro, ed altre figure.

Infine il gruppo acrobatico, che include anche tre ragazze e che è composto da Alessandra, Raffaella, Daniele, Garrone e Rosy.

Tutte le prove saranno a volo guidato; [illegible] impiego di paracadute di nuovissima concezione, ad ala, di provenienza americana. Teatro della manifestazione sarà la località Cianassi, vicino al [illegible] vasto prato verde contornato da castagni secolari: durante la manifestazione si esibiranno anche, a terra, i modellisti dell'Aereo Club di Savona.

Gli organizzatori di Torria vogliono oltre che offrire uno spettacolo, anche un appello ai responsabili di questo sport: in Italia — affermano — il paracadutismo è trascurato, non è apprezzato per ciò che potrebbe essere: per perfezionarsi occorre andare all'estero, soprattutto in Francia, dove si trovano anche «sponsor». I costi infatti sono alti, [illegible] per le attrezzature personali [illegible] per la necessità di ricorrere ad aerei privati per gli allenamenti e i lanci pubblici.

Servizi di
Bruno Viano

Acrobazie a terra (in moto)

TORRIA — Oltre che guardare verso il cielo per ammirare le discese dei paracadutisti gli ospiti di Torria domenica potranno anche assistere ad acrobazie di motociclisti. In programma c'è anche una Gimkana-cross, valida per il Primo trofeo PEO, che richiamerà i più spericolati centauri liguri.

Per favorire lo spettacolo e accogliere il maggior numero possibile di sportivi, dirigenti [illegible] della Pro Loco dell'Ulivo hanno scelto come teatro delle prove la località Cianassi, che si presenta quasi come un circuito chiuso, con buona visuale soprattutto dall'alto.

Le prove avranno inizio alle nove e continueranno fino al pomeriggio. Alle 17 inizieranno poi i lanci dagli aerei, sempre a Cianassi che, come dice la parola, consiste di una vasta estensione a prato, contornata da castagni secolari che garantiscono la frescura.

All'ombra di questi alberi funzioneranno un ristorante e un bar all'aperto, a prezzi molto contenuti: 4000 lire un primo, un secondo e contorno da scegliere fra spaghetti al sugo e pesto, minestrone, lumache, stoccafisso, galletti amburghesi, bistecche e salcicce alla griglia, cundiun, formaggi, frutta, dolce e gelati. A parte sarà venduto «vi[illegible] nostralino» (1500 lire a bottiglia).

Per concludere la giornata, alle 20,30, ballo gratis all'aperto con l'orchestra del maestro Mario Piovano. Canterà Daniela.

I festeggiamenti proseguiranno anche domenica 26: alle 10,30 sarà dato il via alla seconda marcia dei Cianassi, gara non competitiva aperta a tutti. Sono in palio molti premi e una medaglia ricordo per tutti; il veterano che si classificherà primo fra i concorrenti che hanno più di 35 anni, avrà diritto a un pranzo gratis, senza limitazione di menù.

Per completare la giornata, gara di bocce alla petanca a coppie e gara di bocciata e di accosto.

Anche domenica 26 funzioneranno ristorante, bar all'aperto e ballo gratis. «Vogliamo far conoscere il nostro paese — dicono i volontari della Pro Loco — per il prossimo anno abbiamo in mente manifestazioni ancora più importanti».

Imperia — Il consiglio comunale si riunirà questa sera, alle 21, in seduta straordinaria d'urgenza. Argomento principale, su richiesta del gruppo consiliare comunista, saranno le «Risultanze della verifica politica della maggioranza».

Le principali vie d'accesso all'antico paese circondato da ulivi secolari

Torria, dove si domina la vallata

A più di 400 metri [illegible] - Il nome deriva da antiche costruzioni di difesa - Una spianata dove un tempo sorgeva forse il castello dei Doria - Monumenti e storia da scoprire

TORRIA — Torria si raggiunge attraverso una deviazione dalla statale del Col di Nava, a metà strada fra Pontedassio e Chiusavecchia. Chi invece arriva dal valico del San Bartolomeo, troverà la deviazione a sinistra, qualche chilometro dopo Cesio e prima di San Lazzaro Reale.

Il paese, a 437 metri d'altezza, domina l'intera vallata sottostante. E' probabile che il suo nome derivi da qualche antica torre di difesa, che chiudeva il varco superiore della valle dell'Impero.

Il panorama è incantevole: scorci sulle lontane catene di montagne attorno ad Ormea e, in primo piano, fra gli ulivi secolari, il vasto anfiteatro collinare con [illegible] Torre (detto anche, curiosamente, «Scortegabecco») da una parte e, dall'altra, i villaggi gemelli di Cesio, Arzeno d'Oneglia; proprio sul fondo, dove corre il torrente, Chiusavecchia e San Lazzaro.

L'origine di Torria è forse romana, nei secoli successivi il paese ha via via acquistato importanza. Percorrendo le sue strade si scoprono resti di architettura medioevale, mobile e difensiva: archivolti, capitelli, portali.

La spianata che domina il centro si chiama ancora piazza del Castello, ma ogni resto di quello che doveva essere l'antico palazzo è scomparso. Ma chi era questa costruzione? Qui comandarono per molto tempo i Doria di Oneglia, dei quali si ha traccia nei documenti che risalgono alla prima metà del 1400.

La chiesa di San Martino, rifatto in epoca barocca, non ha attrattive particolari; il campanile lascia ancora intravedere origini antiche mentre sopra l'ingresso principale c'è una bella scultura in marmo che rappresenta San Martino che offre il mantello a un mendicante. Parte dei pilastri originali della vecchia chiesa demolita è stata usata (e si vede) a scopo ornamentale sul sag[illegible] della chiesa nuova.

Una curiosità è la fontana con loggia superiore (struttura non comune in Liguria) con un lungo abbeveratoio per animali; la struttura portante della Loggia fu costruita con antico materiale di ricupero, come capitelli e resti di colonne forse provenienti [illegible] chiesa distrutta.

Un'ultima annotazione storica. Fin dal 1400 Torria, aveva (scritti in latino) i propri «Statuti comunali» che regolavano la vita di ogni giorno, un esempio ante litteram di democrazia. Tali statuti, con quelli di altri comuni della valle, [illegible] stati recentemente pubblicati dallo storico avv. Molle. Più tardi, nel periodo della Repubblica ligure, epoca napoleonica, Torria fu comune del Cantone di Borgomaro: dall'anno 1926 tre paesi vicini, Chiusanico, Gazzelli e Torria, costituiscono un solo Comune di cui è capoluogo Chiusanico.

A Torria poi, guai a dimenticarlo, si mangia bene, in trattorie campagnole; piatti liguri, con buon vino e condimento al «nero» olio di oliva.

Un affascinante aspetto della storia del [illegible]

Richiamo di antiche cantine profumate di olio e fatiche

La valle dell'Impero produce uno dei migliori olii di oliva del mondo. Anche se molti [illegible] distrutti per recuperare le macine di pietra, in tutti i paesi ci sono ancora antichi frantoi ad acqua e «a sangue» (azionati da forza animale). Veri antri di pietra, erano come templi oscuri. Così l'accademico di Francia Jean Giono li descrive (la traduzione è di Emilio Varaldo).

Ho l'impressione che queste cantine fossero enormi. In fondo fiammeggiava un braciere sotto un enorme tino. C'era un odore selvaggio e orribile: veniva dai cavalli che si alternavano a far girare le [illegible] e dei quali [illegible] c'era tempo per allontanare lo sterco. La macina girava in un alveo dove si versavano i sacchi di olive.

La pietra rotonda, un enorme blocco di quasi due metri di altezza e largo cinquanta centimetri, rotolava lentamente al passo del cavallo, [illegible] grondante di [illegible] marrone e nero. Con questo calore di stufa gli uomini erano nudi fino alla cintola e anche fino ai piedi, con un semplice costume da bagno.

Con la pala di legno si riempivano le ceste di sparto simili a berretti di un metro di diametro con la polpa grondante nella quale la macina aveva girato. Questi berretti erano accatastati gli uni sugli altri sotto il piatto del torchio. Di torchi ce n'erano quattro o cinque.

Otto uomini nudi armati di lunghe sbarre di legno piantavano queste sbarre, spremevano l'olio. Il loro sforzo era ritmato da canti...

Già l'olio era come l'oro. Ogni volta che la squadra tendeva le reni, premeva sulle sbarre, tutto il torchio si illuminava d'olio come se si fosse accesa una grossa lampada nelle coppe di sparto.

L'olio scivolava nei canali di legno fino al grande tino di acqua fumante che il braciere scaldava. Là si spogliava e perdeva i suoi umori.

Quattro uomini, proprio come diavoli, che sembravano fatti di metallo lucente tanto erano imbrattati di olio, armati di grandi ramaioli raccoglievano l'olio vergine che era risalito alla superficie dell'acqua.

Infermiere picchiato in clinica

ALBISOLA — Un infermiere e un paziente hanno litigato nella clinica Santa Lucia e il primo è finito all'ospedale. Sono Giovanbattista Bertagnin, 50 anni, via Monaxio 2, dipendente della casa di cura, e Donato Altamura, 24 anni, ricoverato [illegible] distolossicazione.

Alla [illegible] della lite si sarebbe [illegible] telefonata che Altamura non avrebbe potuto fare. Bertagnin sarebbe intervenuto per strappargli la cornetta dalle mani, ma sarebbe stato colpito al volto [illegible] lo stesso apparecchio.

La prima «turistese»

Va in scena stasera (21,30) «La bisbetica domata»

Una proposta di Parodi per il teatro a Verezzi

Il testo di Shakespeare «rivisto» dal regista genovese - Giuseppe Pambieri e Lia Tanzi interpreti principali - I nomi per il «Veretium»

BORGIO VEREZZI — Prima nazionale questa sera (ore 21,30) de «La bisbetica domata» di William Shakespeare, presentata dalla compagnia di Giuseppe Pambieri e Lia Tanzi, con la regia di Marco Parodi, per la quindicesima stagione di prosa di Verezzi.

Caterina, l'interprete principale con Petruccio, è la chiave vincente di questa «bisbetica domata» propostaci originalmente da Marco Parodi. Ma poi è davvero «domata»? o non è forse Petruccio, ovvero la figura del maschio ad uscirne con le ossa rotte, bruscamente riportato alla dura realtà da una metaforica secchiata d'acqua?

«*Nella mia ipotesi di regia* — commenta Marco Parodi — *ho volutamente reintegrato il prologo ingiustamente dimenticato in molte altre rappresentazioni, collegandolo in modo stretto alla rappresentazione. Qui Petruccio, calderaio ubriaco, sogna di sottomettere l'iraconda Caterina ma nel momento in cui la vicenda sembra concludersi con il suo trionfo [illegible] la bisbetica, un violento secchio d'acqua scagliatogli addosso da un'ostessa che non assomiglia affatto alla dolce pecorella che il sogno aveva saputo creare, lo riporta bruscamente alla sua miseria quotidiana*».

Un personaggio, quello di Caterina, che calza a pennello a Lia Tanzi: «*Sono un'attrice che tiene moltissimo alla sua personalità, e ho sempre voluto mantenere la mia autonomia in qualsiasi ruolo. Infatti il primo impatto con questa Caterina non è stato completamente felice. Avrei voluto inserire più me stessa, poi mi sono trovata poco a poco dentro una Caterina diversa che forzava un pochino lo spirito del testo. Così ho scoperto che proprio quelle cose che rifiutavo in partenza erano in realtà le proposte migliori di Marco Parodi, che mi obbligavano a [illegible] nella mia personalità più di quanto pensassi*».

Quello di questa sera sarà il quindicesimo spettacolo allestito nella caratteristica piazzetta S. Agostino, dall'ente provinciale per il turismo e dal comitato manifestazioni culturali. La «Bisbetica domata» sarà replicata sino a domenica 26 luglio. Durante una delle serate sarà anche consegnato il «Premio Veretium».

Oggi si riuniranno i critici teatrali che formano la giuria per scegliere l'attore e l'attrice che si sono maggiormente distinti per impegno di testo e capacità d'interpretazione.

Si fanno soprattutto due nomi: Giorgio Albertazzi (ammirato a Verezzi nel 1970 in «Pericle, Principe di Tiro») e Valeria Moriconi.

m. f.

Sandor Vegh stasera a Cervo

Note da Salisburgo per il «festival»

CERVO LIGURE — Il Festival internazionale di musica da camera di Cervo Ligure presenterà questa sera, ore 21,30, uno dei concerti più attesi: è quello della «Camerata Accademica» del «Mozarteum» di Salisburgo diretta dal maestro Sandor Vegh.

[illegible] il concerto sarà tenuto all'aperto, sulla incantevole piazzetta antistante la «Chiesa dei Corallini» che conferisce alla musica un tocco di suggestione in più, particolarmente apprezzato dagli stranieri: le prenotazioni per il concerto sono state infatti particolarmente numerose ed è facile prevedere il «tutto esaurito».

Il programma predisposto dal maestro Sandor Vegh è particolarmente interessante e tende a mettere in mostra la coesione e le virtuosità tecniche della Camerata salisburghense. Comprende il «Concerto per due violini ed orchestra, in la minore, op. 3» di Vivaldi, il «Divertimento per archi» di Wolfgang Amadeus Mozart, il «Divertimento in fa maggiore K.247» di Bartok.

I prezzi: 8000 lire per i primi posti numerati; lire 5000 secondi posti [illegible]; lire 3000 gradinate.

b. v.

Benigni e Arbore a Bordighera

BORDIGHERA — Renzo Arbore e Roberto Benigni il 30 luglio saranno a Bordighera per il 34° Salone dell'umorismo. Benigni ha inviato un telegramma nel quale scrive tra l'altro: «...*Ringrazio et mi congratulo assegnazione di Palma di* [illegible]». Oltre a ritirare il premio, il comico toscano, la mattina del 31 luglio, presenterà l'ultimo libro di Luciano De Crescenzo, *Zio cardellino*.

Al Salone sono già arrivati più di 10 mila disegni sul tema «Una città per vivere».

IMPERIA — La Croce Bianca di Imperia, una delle più antiche società di pubblica assistenza della provincia, ha organizzato anche quest'anno il proprio Festival in piazza Roma. Per quattro giorni illuminazione artistica, pesca di beneficenza, lotteria, ruota della fortuna, giochi vari, stand di esposizione, servizio bar. Funzioneranno inoltre vari stand gastronomici con le migliori specialità locali.

Ha detto il presidente Bartolomeo Pesce: «*Questo Festival, frutto del lavoro volontario di tutti i soci, ci serve non soltanto per fare [illegible] la nostra Associazione, ma anche per raccogliere i fondi necessari per migliorare le attrezzature e per rendere sempre più efficace e confortevole il servizio*».

Il «via» al Festival sarà dato questa sera alle 18 in Borgo Marina. Qui [illegible] le società consorelle della Liguria e Piemonte che poi sfileranno, precedute dalla Banda di Santa Cecilia, per le vie cittadine. Alle 21,15, in piazza Roma, avvio delle danze all'aperto con l'orchestra spettacolo «Nevio ed i suoi solisti».

Domani, alle 19, disputa del IV Trofeo «Luigi Poretti» di corsa.

b. v.

Ecco i primi 2 tagliandi per partecipare alle iniziative patrocinate da «Cronache della Liguria»

Scoprite la città di Luisa (si fa un ottimo liquore)

NOLI — Scatta oggi il gioco-quiz «Il turistese», organizzato da azienda di soggiorno, Comune, associazioni commercianti, albergatori e bagni marini di Noli con il patrocinio de «La Stampa-Cronache della Liguria». La prima foto è dedicata a Luisa, 14 anni, ovviamente turista nolese, bionda, promossa alla seconda liceo scientifico.

Luisa trascorre le vacanze a Noli da nove anni, va matta per le trenette al pesto e il pesce ai ferri. Il suo tempo libero lo divide tra ippica, [illegible] e pianoforte. Fa il tifo per il complesso inglese «Dire Strait», la canzone preferita è «Tunnel of love».

La prima «turistese» arriva da un centro industriale in provincia di Varese, ma poco distante da Milano. Della città è famoso il santuario di S. Maria dei Miracoli che al suo interno ha celebri affreschi di Gaudenzio Ferrari e del Luini. E' famosa tra l'altro per la produzioni di un liquore. La domanda a cui dovete rispondere è doppia: qual è il nome della città e del liquore?

Il quiz quest'anno, come potete notare, cambia rotta. Le quattro precedenti edizioni sono state dedicate ai monumenti, ai mestieri e alla gastronomia dell'ex repubblica marinara. Quest'anno invece carrellata sui turisti (anzi il turistese) e sulle loro città.

I premi sono tanti e tutti molto belli. La premiazione è in programma la sera del 30 luglio nella piazza medioevale del Comune. Sarà anche l'occasione per stare tutti insieme, in allegria, con una serata danzante. Forza con le forbici e se non conoscete Luisa chiedete informazioni sulla Lombardia.

m. f.

SCHEDA N. 1

Gioco-quiz «Il turistese»

Nome ....

Cognome ....

Risposta ....

Ritagliare e consegnare all'azienda autonoma di soggiorno di Noli, corso Italia, entro martedì 28 luglio.

Sono aperte le iscrizioni per il «tesoro» di Finale

FINALE LIGURE — Primo tagliando d'iscrizione alla «Caccia al tesoro» di domenica 26 luglio, organizzata da «W Finale», con il patrocinio di «La Stampa-Cronache della Liguria». La scheda compilata dovrà essere consegnata per l'iscrizione al punto di «W Finale» nel centro storico di Marina, all'incrocio di via Pertica e via Rossi, aperto tutti i giorni dalle 17 alle 22.

Alla «Caccia al tesoro», riservata a coppie di concorrenti, si può iscrivere chiunque. La quota di partecipazione è fissata in lire 10.000. La gara, che avrà inizio in piazza S. Giovanni alle ore 10, si articolerà in quattro tappe. Ad ogni tappa ogni coppia di concorrenti riceverà una busta contrassegnata contenente le domande e le varie indicazioni, oltre ad un'altra busta che sarà utilizzata al momento della consegna delle risposte.

Lo spoglio verrà poi effettuato al termine della giornata. Ad ogni domanda sarà assegnato un punteggio variabile da 1 a 5 punti a seconda delle difficoltà. Si potrà andare a piedi: le tappe saranno congegnate con tempi e modalità che non richiederanno né biciclette, né motorini, né automobili. Le domande non verteranno solo su Finale Ligure ma saranno anche di cultura generale.

A tutte le coppie sarà data in omaggio, al momento dell'iscrizione, una simpatica maglietta di «W Finale». Alla prima classificata impianto stereo Hi-Fi panasonic per abitazione, alla seconda altro impianto stereo [illegible] per auto. Altri premi (e tutti belli) sino alla ventesima classificata.

Caccia al tesoro di «W Finale»

Domenica 26 luglio ore 10

Nome .... Nome ....

Cognome .... Cognome ....

Consegnare la scheda nel punto di «W Finale» all'incrocio tra via Pertica e via Rossi tra le ore 17 e le 22 entro mercoledì 22 luglio. Quota d'iscrizione L. 10.000 a coppia

LIGURIA SPORT

Torneo nazionale per «under 12 e 14»

Racchette giovani che sfida a Savona

Dal 20 al 26 luglio organizzato dal t. c. Calabria - Oltre 300 partecipanti - Pronostici

SAVONA — I dirigenti del tennis Club «A. Calabria» di Savona sono al lavoro per allestire un grosso appuntamento nazionale giovanile. Dal 20 al 26 luglio, infatti, sui campi della società, in via Mentana 40 R (di fronte alla palestra del Coni di via Montebruno), si svolgerà il «Trofeo Costruzioni Vigo» per le categorie «Under 12» e «Under 14» maschile e femminile.

La manifestazione è a carattere nazionale e fa parte del «circuito Ford». Si tratta di uno degli appuntamenti più importanti della stagione, poiché porterà sui campi del TC Calabria i più forti giocatori del Centro e Nord Italia delle due categorie.

Sono attesi oltre 300 partecipanti, per una competizione il cui livello qualitativo è altissimo (basti pensare che le «teste di serie» verranno compilate direttamente da Roma), ed inoltre col vantaggio di un solo torneo concomitante, a Faenza.

Apertissima e senza pronostico sarà la lotta nelle due categorie «Under 12», mentre per gli «Under 14» i nomi interessanti sono davvero tanti. E' in particolare atteso il bolognese Padovani, rivelatosi uno dei migliori giovani italiani, ma anche la rappresentanza ligure e savonese in particolare, è molto quotata.

I genovesi Rusca e Caroni, i savonesi Martino Moscino e Marco Milesi hanno buona chance in campo maschile, mentre tra le ragazze si punta molto su Jessica Zanelli e Morena Musso, due tenniste di Savona molto brave e in continuo progresso. La Musso, tra l'altro, è stata recente finalista al «torneo Ford» di Celle Ligure, la Zanelli si è laureata campionessa regionale.

r. bg.

Tonoli presidente degli allenatori

SAVONA — La sezione savonese dell'Associazione italiana allenatori calcio ha eletto il consiglio direttivo per la stagione 1981-82. Giancarlo Tonoli è il presidente, mentre tre sono i «vice»: Leonardo Ossola (zona Ponente), Luigi Scarcia (Levante) e Giuseppe Caruso (Val Bormida).

Segretario Italo Ferzini, «vice» Giulio Gratì; cassiere Gerolamo Dalmonte, addetto stampa Rodolfo Bosio, revisore dei conti Redo Guerrini, consiglieri Aldo Lupi, Sergio Zanari, Giovanni Muroni, Pietro Curtolo e Fulvio Foria. Muroni, Zanari e Tonoli svolgeranno anche il compito di delegati regionali.

Finale Ligure — Si è concluso, presso il campo ad ostacoli della Società ippica finalese, il concorso ippico interregionale. Vi hanno preso parte oltre sessanta cavalli provenienti da località della Liguria, Piemonte e Lombardia.

Successo di pubblico e gol al torneo di Spotorno

C'è una squadra da battere è la «Boutique Faccio Io»

Bilancio dopo il primo turno di partite al campo «Siccardi» Cappello con una tripletta trascina la grande favorita - Risultati

SPOTORNO — Concluso il primo turno del torneo in notturna «Città di Spotorno», è l'ora dei primi bilanci. Su tutti spicca senz'altro, in una stagione che ha segnalato la crisi dei tornei estivi, il grosso successo di pubblico che ogni sera affolla il campo Siccardi, con una media superiore ai 400 spettatori. Hanno avuto evidentemente ragione gli organizzatori a credere in questo torneo riservato, a differenza di tutti gli altri, a formazioni di undici giocatori.

Nel Girone A, con la netta vittoria d'apertura a spese di un frastornato Baguttino Nichols, la Boutique Faccio Io si pone come la più seria candidata alla vittoria finale, in virtù anche di un goleador di spicco come Cappello, già autore di una tripletta.

Tra le avversarie più accreditate merita senz'altro una citazione la simpatica compagine formata quasi tutta da sardi del Panificio Moderno. Deludente, invece, il Baguttino Nichols e il bar Caviglia di Finale Ligure.

Nel Girone B l'esperienza del Boccaccio Club dovrebbe facilmente aver ragione delle avversarie, tra le quali si segnalano l'Agenzia Porto di Savona e la Vigevanese di Albisola.

Questo il quadro completo dei due gironi. Girone A: Baguttino Nichols-Boutique Faccio Io 0-4, Bar Pizzeria Stazione-Panificio Moderno 0-2, Real Sirio-Bar Caviglia 2-0. Girone B: General Tojs-Agenzia Porto Savona 1-2, La Vigevanese Albisola-Artigianato Edile 1-1, Boccaccio Club-Bar El Gringo 2-0.

m. f.

Albisola, stasera le due semifinali

ALBISOLA — S.M.S. XXIV Aprile-Aupi Lavagnola e GS Nicol's Panetteria Emi-Pasticceria Anita sono le due semifinali dell'XI Trofeo Sanson di calcio in notturna ad Albisola Mare, che si svolgeranno stasera al campo di via Salomoni.

Le ultime partite hanno fornito la grossa sorpresa dell'eliminazione dei Gelati Besana battuti dalla Panetteria Emi-Pasticceria Anita, che giunta al "Sanson" all'ultimo momento e in punta di piedi, è la grande rivelazione del torneo: vincendo per 3 a 2 contro i «Besana» (reti di Zin, Basso e Arpino), si è assicurata l'ingresso tra le quattro «grandi».

E' scattato il torneo di Cengio

Otto protagoniste per il tamburello

CENGIO — Il gioco del tamburello si è finalmente imposto anche in Valle Bormida. Proprio ieri sera ha preso il via nello sferisterio Ascheri di Cengio il secondo Trofeo Grog-Modagiovane. Otto le squadre iscritte al torneo che durerà tutta l'estate: Catene Alimentari Marcio (capitano Santo), Grog (Gallo), Mobili Reviglio (Maffiodo), [illegible] IP (Biangero), Giacchino-Fiat ([illegible]), Eurofibre (Goso), Modagiovane (Porro), Spata-Sport (Giglio).

A differenza del primo torneo questa volta le squadre saranno composte da quattro giocatori. «*Siamo stati costretti a rinunciare a molte quadrette di Savona, Mondovì, Ceva, Canelli e Genova* — dice l'organizzatore Piero Gallo — *preferendo un torneo a carattere locale. Non è escluso che il prossimo anno qualcuno di noi possa partecipare a qualche campionato*».

Non sono tutti giovanissimi. Gallo ad esempio ha 55 anni suonati e nella prima edizione è andato in finale conquistando il secondo posto; Massaro, un altro atleta, di primavere ne ha 55.

«*E' un gioco* — spiega Gallo — *che non stanca troppo quindi non c'è da meravigliarsi se in qualche squadra gioca il nonno con il nipotino. Il tamburello è accessibile a tutti indistintamente*».

c. v.

Ippica, un campo a San Bartolomeo

SAN BARTOLOMEO — Una nuova attrezzatura sportiva sta per aggiungersi al patrimonio turistico di San Bartolomeo Mare, con riflessi positivi anche per Diano Marina e Cervo: si tratta di un campo di equitazione sorto in regione Chiappa lungo la strada che conduce a Villa Faraldi.

Il campo sarà gestito dal Circolo Ippico S. Simone di cui è presidente Sergio Bressan.

Tutti i risultati della gara

Andora, una corsa per mini-campioni

ANDORA — Organizzata dall'Unione ciclistica Alassio Bucchetti si è disputata ad Andora la quarta prova del Trofeo Biocolor, indicativa del campionato provinciale, riservata ai giovanissimi ciclisti, maschile e femminile. Era in palio il secondo trofeo Pedale d'oro.

Questi i risultati - Categoria A 1 maschile: 1) Schivo Fabio (Veloclub Alassio); 2) Boeri Lorenzo. Categoria A 1 femminile: 1) Claudia Quaglia (Gruppo sportivo Botto); 2) Alice Grattarola. Categoria A 2 maschile: 1) Corino Mauro (Veloclub Bra); 2) Mario Caramiga; 3) Cristian Di Marco.

Categoria A 3 maschile: 1) Quaglia Roberto (Gruppo sportivo Botto); 2) Chiotti Luca; 3) Pinchino Giuseppe. Categoria A 3 femminile: 1) Botto Erica (Società ciclistica Amaretti di Mombaruzzo). Categoria B 1 maschile: 1) Belloni Davide (Unione ciclistica Sanremo); 2) Capra Roberto; 3) Giacomelli Andrea. Categoria B 1 femminile: 1) Desamone Laura (Gruppo sportivo Ardens); 2) Crasso Raffaella.

Categoria B 2 maschile: 1) Tarioco Roberto (Società ciclistica Piossasco); 2) Caviglia Silvio; 3) Gollo Alessandro. Categoria B 2 femminile: 1) Novaro Daniela (Unione ciclistica dianese); 2) Bruzzone Nadia (Veloclub Alassio); 3) Cossu Barbara. Categoria C 1 maschile: 1) Marino Massimo (Unione ciclistica Sanremo); 2) Podestà Giancarlo; 3) Rebaglietti Emilio. Categoria C 1 femminile: 1) Guerra Sonia (Unione ciclistica Alassio). Categoria C 2 maschile: 1) Morelli Paolo (Veloclub Olmo); 2) Gaetani Marco; 3) Ottonello Alessandro.

Categoria C 2 femminile: 1) Alcardi Viviana (Veloclub Alassio); 2) Valazza Monica; 3) Belloni Sonia. Categoria C 3 maschile: 1) Trovia Claudio (Unione ciclistica Alassio); 2) Lanteri Marco; 3) Bonsignorio Luca. Categoria C 3 femminile: 1) Gal[illegible] (Unione ciclistica Alassio); 2) Ferrara Marilena.

g. m.

CINEMATOGRAFI & TEATRI

GENOVA

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (Passo Antiochia 2b, tel. 543.241): Porno show a Montecarlo. Or.: 16,15; 17,05; 18,55; 20,45; 22,40. Viet. 18. L. 3500.
ARISTON (Vico San Matteo 1b, tel. 206.849): L'immorale. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,40. L. 3500.
ASTOR (Via XX Settembre 232r, tel. 564.420): Alta tensione. Or.: 16; 17,40; 19,20; 21; 22,40.
AUGUSTUS (Corso Buenos Aires 7, tel. 566.510): Guerra tra polizie. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. L. 3500.
DIONISO (Via Colombo 11, tel. 565.556): Dammene ancora.
GIOIELLO (Via Balbi 101r, tel. 285.801): Le porno peccatrici di provincia.
GRATTACIELO (Piazza Dante 43, tel. 564.403): Agenti speciali Ocu missione Eliot. Or.: 16,30; 18,30; 20,25; 22,30.
LUX (Via XX Settembre 255r, tel. 561.621): La licenza al mare con l'amica di papà. Or.: 16; 17,40; 19,20; 21; 22,40.
NUOVO PALAZZO (Salita S. Caterina 12, tel. 565.512): Porto aereo. Or.: 16; 17,35; 19,10; 20,50; 22,30. L. 3000.
ODEON (Corso Buenos Aires 83r, tel. 368.298): Li troverò ad ogni costo, con James Caan. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. L. 3500.
OLIMPIA (Via XX Settembre 274r, tel. 581.415): Il Gattopardo. Or.: 15; 18,30; 21,40. L. 3500.
ORFEO (Via XX Settembre 131r, tel. 564.849): Poliziotto solitudine e rabbia. Or.: 15,30; 18; 20,15; 22,30. L. 3500.
LE PETIT CENTRALE (Via San Vincenzo 13r, tel. 580.560): La cerva. L. 3000.
PLAZA (Piazza Tommaseo 17r, tel. 566.553): Complotto di famiglia. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. L. 3500.
RIVOLI (Via XII Ottobre 18, tel. 580.512): La cintura degli dei. Or.: 15,30; 17,45; 20; 20,30.
SMERALDO (vico Carmagnola 7, tel. 203.745): Pornomania sessuale. Viet. 18.
SUPERSEXYMOVIES (Via Cagliari 9r, tel. 303.736): Porno sessual eroptica. Viet. 18. L. 3500.
UNIVERSALE (Via XX Settembre 210r, tel. 542.212): Inferno di cristallo. Or.: 15,50; 17,20; 19; 20,40; 22,30. L. 3500.
VERDI (Via XX Settembre 39, tel. 562.137): Questa è l'America (parte II). Viet. 18. Or.: 16,30; 17,15; 18,55; 20,35; 22,30. L. 3500.

CINEMA D'ESSAI

DANTE (Via Carducci 1/a, tel. 590.757) (rassegna Supertotò) Totò e le donne.
RITZ: chiusura estiva.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALFA (via Puggia 37, tel. 360.561): Squalo II.
CRISTALLO (Largo della Zecca 11, tel. 298.957): Sessaloia.
IDEAL (corso Montegrappa, tel. 593.360): Rollerball.
LIDO (Via De Gasperi 21r, tel. 380.480): Le porno fidelità di mia moglie.
MANIN (C. Armellini 4, tel. 891.002): Bellini.

SECONDE VISIONI

ARALDO (c. Firenze 70r): La lattaia del sabato sera. Or.: 16 e 22,30.
CHIABRERA (Via Chiabrera 1, tel. 298.516): Infermiera di notte.
CORALLO (Via Innocenzo IV 13r, tel. 586.419): Venerdì 13.
DIANA: chiuso per ferie.

SAMPIERDARENA
ASTORIA: Orgia di adolescenti. Viet. 18.
ELDORADO: Perle porno.
MASSIMO: Le mogli super sexy. Viet. 18.
MODENA: I pomeriggi privati di Carmela Maria.
SPLENDOR: chiuso per ferie.

CERTOSA
COLOMBO: Moglie sopra femmina sotto.
PONTEDECIMO
PONTEDECIMO: Aprile con amore.
VOLTRI
LERA: People.
ARENZANO
ITALIA: I Malopela.
COGOLETO
VERDI: Fantozzi contro tutti.
CAMPOMORONE
AMBRA: Spett. cinematografico.
TORRIGLIA
ITALIA: E io mi gioco la bambina.
RECCO
ANNA: L'uomo del confine.
SANTA MARGHERITA
CENTRALE: The Blues Brothers.
[illegible]: Mia moglie è una strega.
LUX: La spada nella roccia.
RAPALLO
AUGUSTUS (V. G. Mazzini, tel. 61.951): Sepiomatta Picchiatello.
GRIFONE: American Gigolò.
ITALIA: Ricomincio da tre.
CHIAVARI
ASTOR: Sorveglianza il vedovo.
CANTERO: Dieci.
MIGNON: La poliziotta.
NUOVO: Il bisbetico domato.
ODEON: Poliziotta superpiù.
LAVAGNA
CENTRALE: L'impero colpisce ancora.
ARENA SPLENDOR: «1941».
RIVA TRIGOSO
GARIBALDI: Mi faccio la barca.
SESTRI LEVANTE
ARISTON: Biancaneve e i 7 nani.
CENTRALE: Camera d'albergo.
CENTRALE (all'aperto): Il Boomerang.
CONCHIGLIA: Il marchese.

TEATRI

FESTIVAL INTERNAZ. DEL BALLETTO (Parco di Nervi - Teatro Maria Taglioni): ore 21,30 La Sylphide. Interpreti: «London Festival Ballet». Repliche giovedì e venerdì ore 21,30.
SESTRI PONENTE
VILLAROSSI: ore 21 1° Festival cinema d'animazione: Personale di Paul Terry.
PEGLI
VILLA DORIA: ven. 17 ore 21 Concerto jazz con i «Dixie Lords».
RIVAROLO
TEATRO ALBATROS (all'aperto): ore 21: Omaggio a Peter Sellers «La signora omicidi», di A. Mackendrick.

CINE VARIETA'

SUPERBA (Sal. S. Giovanni di Prè 23r, tel. 261.203): chiuso per ferie.

RITROVI

CLUB INSTABILE (Via Cecchi 9r, bo.
DISCOTEQUE NEW YORK (Via Fillak 7br): Show del New York Cabaret Group.

SAVONA

PRIME VISIONI

ASTOR (Via Pia, tel. 22.180): Assassino a tre rapido.
ELDORADO (Vc. S. Teresa, tel. 20.562): Il dr. [illegible]
ARS (Via Vegerio, tel. 23.948): riposo.
JOLLY (Via P. Boselli 5, tel. 21.170): Le porno ninfomani del sexy shop.
OLIMPIA (c.so Italia 5, tel. 20.394): Lo specchio del piacere.
DIANA (v. Grignoni 1r, tel. 26.714): Cinque dita di violenza.

ALTRE VISIONI

FILMSTUDIO (P. Diaz 42r, tel. 38.43.62): Agente 007 l'uomo dalla pistola d'oro.
CINEMA d'Essai (via Piave 13, tel. 21.142): riposo.
LUX (via Guacagno, tel. 22.973): Sei tedeschi d'acciaio.
ALASSIO
COLOMBO: King Kong.
RITZ: Agente 007 al servizio di sua maestà britannica.
CAPITOL: L'aereo più pazzo del mondo.
MOULIN ROUGE: Gente comune.
EXCELSIOR: Pari e dispari.
DON BOSCO: Saturn 3.
ALBENGA
ASTOR: Il piccolo lord.
AMBRA: Camera d'albergo.
CRISTALLO: Io e Caterina.
GIARDINO: Mia moglie è una strega.
ALBISSOLA MARE
MARCONI: Il bambino e il grande cacciatore.
MARCONI ESTIVO: Delitto a Porta Romana.
ALBISSOLA CAPO
LEONE: Odissea sulla Terra.
ANDORA
ROSSINI: Biancaneve e i 7 nani.
ARISTON: Trilogia.

BORGHETTO S.S.
VITTORIA: L'impero colpisce ancora.
BORGIO VEREZZI
ASTRA: Ocean Dome.
CAIRO MONTENOTTE
ABBA: riposo.
DELLA ROSA: riposo.
CRISTALLO: Per qualche dollaro in più.
CERIALE
ODEON: La moglie in bianco, l'amante al pepe.
FINALE LIGURE
ARENA ONDINA: Gente comune.
[illegible]: Papà sdoppiami.
[illegible]: Operazione il piano.
IDEAL: L'aereo più pazzo del mondo.
[illegible]: Colosso di fuoco.
LUX: Mia moglie è una strega.
LAIGUEGLIA
CORALLO: Occhio alla penna.
LOANO
PERLA: Il buco nero.
LOANESE: La collina dei conigli.
STELLA: Uno contro l'altro praticamente amici.
PIETRA LIGURE
COMUNALE: L'aereo più pazzo del mondo.
SPOTORNO
ARISTON: Camera d'albergo.
ASTRA: Mi faccio la barca.
VARAZZE
VERDI: Grease.
TEIRO: Geppo il folle.
TEIRO ESTIVO: Ocean Dome.
EDEN: Candy e Terence.
LE PALME: Lo squalo II.

IMPERIA

PRIME VISIONI

ROSSINI (Oneglia - Via Mazzocco 18, tel. 23.874): chiuso per ferie.
CENTRALE (Porto Maurizio - Via G. Cascione 56, tel. 63.871): Gente comune.
DANTE (Oneglia - Via E. Bonfante, tel. 23.820): Proibitissimo, erotico. Viet. 18.
IMPERIA (Oneglia - Piazza Unione 2, tel. 22.745): chiuso per ferie.
SAVOIA: Super sexy show.
DOSCH: Ratataplan.

ALTRE VISIONI

AMBRA (Porto Maurizio - Via L. Manzoni 8, tel. 61.136): chiuso per ferie.
DIANO MARINA
DIANESE: Di che segno sei?
PERGOLA: Bentornata picchiatello.
ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Laguna blu.
CERRI: L'impero colpisce ancora.
GIARDINO: Bianco, rosso e verdone.
BORDIGHERA
ZANI: Manolesta.
OLIMPIA: Il piccolo lord.
RIVA LIGURE
CORALLO: Il bisbetico domato.
VENTIMIGLIA
EUROPA: riposo.
IMPERO: Taglio di diamanti.

SANREMO

PRIME VISIONI

ARISTON: (via Matteotti 28, tel. 71.871): Papillon.
RITZ: (via Matteotti): Odissea l'impero dei piaceri sensuali.
ASTRA: (via Matteotti 60, tel. 86.810): Manolesta.
CENTRALE: (via Matteotti): Lettera bagnata. V. 18.
SANREMESE: chiuso per ferie.
SUPERCINEMA: Vizietto II, con Ugo Tognazzi.
ORFEO: The blues brothers.
ARISTON GIARDINO: Uno contro l'altro... praticamente amici.

ALTRE VISIONI

LUX (Via Escoffier 3, tel. 883.303): Desideri bagnati. Viet. 18.
MIGNON: Hanno rubato le ops... di Afrodite.

Pozzetto e la Giorgi in «Mia moglie è una strega»

I programmi delle tv private e straniere

CANALE 5 A&G TELEVISION UHF 33-61
13,30 Telefilm: Boys and girls scouts - «La valle della morte»
14 — Film: Le signore
16 — Cartoni animati Jeeg Robot: «Situazione di stallo»
16,30 Cartoni animati Okey
17 — Telefilm: Superman
17,30 Telefilm: Boys and girls scouts - «La grande avventura dell'uovo»
18 — Cartoni animati: Woody Woodpecker
18,30 Telefilm: Simon Templar «Guadagnati la difficoltà»
19,30 Telefilm: Gli invincibili «La trappola vocale»
19,55 Notizie sera
20 — Speciale Canale 5
20,30 Telefilm: Dallas
21,30 Film: Il successo
23,15 Notizie notte
23,20 Speciale Canale 5
23,45 Film: Paura d'amare

TIVUESSE UHF 43-54-58-59-60
18 — Qui TVS
18,30 Telefilm: Ultraman
19 — Cartoni: Ciao Ciao
19,45 Ultimissime
20 — Telefilm: Batman
20,30 Film: Le meraviglie di Aladino
22,10 Domani sul Secolo XIX
22,15 Telefilm: Charlie's Angels
23,10 Film: Le meraviglie di Aladino

TELEBUONGIORNO UHF 34-36-47-57
10,30 Telefilm: I ragazzi di Indian River
11 — Telefilm: Fantasilandia
11,30 Cartoni: Il fantastico mondo di Paul
12,25 Estate a Portofino
15 — Film: Assassinio a 45 giri
16,30 Telefilm: Fantasilandia
17,20 Estate a Portofino
20 — Cartoni: Il fantastico mondo di Paul
20,25 Cinque minuti con Cesare Lanza
20,30 Telefilm: I ragazzi di Indian River
20,55 Il tempo domani
21 — Telefilm: Fantasilandia
22 — Film: Avventura in Brasile
23,25 Cinque minuti con Cesare Lanza
23,30 Calcio spettacolo brasiliano
0,30 Film: Diamanti sporchi di sangue

TELELIGURIA UHF 24-35-51-57
20 — Arte oggi
20,30 Che tempo fa?
20,35 Videogiornale
21 — Film
22,30 Videogiornale
22,40 Soual lal...
23 — Film notte

TELECITTA' UHF 48-52-64
12,10 Cartoni
12,35 Uno sguardo ai giornali
13 — Film: Noi tre e un cane
14 — Uno sguardo ai giornali
14,30 Cartoni
17,30 Cartoni
18,10 Telefilm

19 — Dal mondo del lavoro
19,30 Oggi in Liguria
19,50 Telefilm
20,40 Accendi il computer
21,40 Film: Più forte ragazzi
22,40 Oggi in Liguria
23 — Film: Totò Fabrizi e i giovani d'oggi

TELESANREMO UHF 26
18,30 Film: Furia del West
20 — A.A. Annunci - Dove andiamo stasera? - Il tempo che farà
20,20 Telegiornale
20,40 Documentario: Nuove frontiere della scienza
21 — Rubrica: A.C.I. Automobil Rock
22 — Circo di Mosca, ep. 5
22,30 Documentario: La cittadella delle fede
23 — Replica Telegiornale

TELEGENOVA UHF 33-40-42
12 — Auto italiana
13 — Film: Totò cerca pace
14,30 Cartoni: Getta robot
15 — Film: Doppio segno di Zorro
16,30 Auto italiana
17,30 Film: Il fanciullo del West
18 — Cartoni: Getta robot
19,30 Cartoni: Gundam
20 — Torneo Palasport
20,30 Film: Crepa padrone
22 — Telefilm: Medical center
23 — Controcaccia
23,20 Film

SAVONA TV UHF 23-41-51-33-38-34
11,50 Cartoni: Blue falcon
12,45 Film: Abracadabra
14,30 Live in Music
16 — Film: A bruciapelo
17,30 Superclassifica show
18,25 Cartoni animati: Lady Gemma
19,50 Notiziario
20 — Telefilm: Ivanhoe
20,25 Film: Ballata tragica
22,30 Telefilm: Serie Rubino - «Un bisogno urgente»
23 — Film: Love

TELE T.R.I.L. UHF 21-34-49-62-58
11 — Cartomanzia
11,30 Film: La fuga
13 — Cartoni animati
13,30 Telefilm: Lucy
14 — Film: La classe dirigente
15,50 Film: Fermi tutti arrivo io
17,30 Documentario
18 — Cartoni animati
18,30 Musica per voi
19 — Telefilm: Lucy
19,30 Cartoni animati
20 — Manifestazioni in Liguria
20,20 Film: Due gringos nel Texas
22 — Nautica sprint
22,40 Film: Agente speciale L.K.
[illegible] Film: 3 supermen contro i nani venuti dallo spazio

TELE TRIS UHF 23-36-37-50-51-57-65
10,30 Film: Il trionfo di Robin Hood
12 — Film: Licenza di uccidere
13,30 L'angolino del cinema
15 — Film: La vera storia del Poseydon
16,30 Telefilm
17,30 Cartoni
18 — Il piatto ride
18,30 Film
20 — Tg Tris
20,30 Movie
21 — Telefilm
21,30 Telefilm
22 — Film: Sfida nella Valle dei Comanches
Programmi della notte

TELEARCOBALENO UHF 40-41-55
13 — Cartoni: La principessa Sapphire
13,30 Zoom Tg Ponente
13,45 Welcome in Riviera
14 — Film: Il cacciatorpediniere maledetto
18 — Cartoni: Ape Magà
18,25 Fantasia di cartoni
19 — Vincente e piazzato
19,30 Sport
19,40 Zoom Tg Ponente
19,55 Giragiorno
20 — La luce dei giusti
20,30 Opinione diretta - Meteoliguria
21 — Film: Totò cerca pace - I pianeti
22,40 Zoom Tg Ponente
22,50 Film: La morbida pelle della dolce Susanna

CANALE 31 SANREMO UHF 31-43-21-22
19,05 Sigla - Annuncio programmi - Cartone: Pinocchio
19,30 Telefilm: Duri a morire
20 — Meteo - Annunci - Tg31
20,30 Pinocchio
21 — Strano ma vero. Spettacolo condotto da Rio e Glen
22,30 Asta

TELERADIOCITY UHF 28-31-47-48
8,30 Sei e trenta a Telecity
9,30 Cartoni: Space robot
10 — Mattinata allo studio 2
12 — Telefilm: Lassie
12,30 TRC flash
12,45 Film: Balestino
14,30 Telefilm: L'uomo e la città
15,30 Videoshow
16 — Film: 10 bianchi uccisi da un piccolo indiano
17,30 Mezz'ora con voi
18 — Cartoni: Space Robot
18,30 Telefilm: Lancillotto 008
19 — Telefilm: Lassie
19,30 Telefilm: Lucy e gli altri
20 — Telefilm: Charlotte
20,30 Film: Festa selvaggia
22,10 Film: Operazione paura
23,40 Anteprima «La Stampa»
23,45 Film: Le sorelline Oroscopo

TELENORD TN4 UHF 24-36-41-44-49-53-55-60
12 — Cartoni animati
12,30 Cartoni animati
13 — Sceneggiato: Bunker
14,10 Telefilm: La grande vallata
15,10 Intervallo
16 — Telefilm: Una strana ragazza
18,30 Cartoni: Maranao
19 — Vincente e piazzato
19,30 15 minuti con padre Renato Vasconi
19,45 Special
20 — Telefilm: Julia
20,30 Sceneggiato: Claudine
21,30 Sceneggiato: Bunker
22,40 Telefilm: Il soffio del diavolo
23,10 Film: La notizia
0,45 Film: Storia di una monaca di clausura

2RTV DUE RIVIERE TV UHF 24-27-31-34-36-59-15 47-51-58-62-63
9 — Il mattino vale il doppio
9,30 Telefilm: Death Valley Days
10 — Dai, prova anche tu con 2RTV
12 — Telefilm: Gli sbandati
13 — Film: La cortina di bambù
14,30 Telefilm Death Valley Days
15 — Film: Una bionda indimenticabile
16,30 Telefilm: A Sud dei Tropici
17 — Film: Il ponte dei senza paura
18,30 Telefilm: Tre contro tutti
19 — Senso alternato
19,30 Reporter
20 — Telefilm Hawk l'indiano
21 — Film: Desideri e sole
22,30 Reporter
23 — Film: Dopo divorzieremo
0,30 Telefilm: I Monkees

LE TELEVISIONI FRANCESI

TF 1
12,25 Au nom de la loi
13 — TF1 Actualités
13,35 Chapeau Melon et bottes de cuir
14,25 Histoire de la musique populaire
15,15 L'été en plus
16,45 Croque vacances
17,50 Génération une
18,05 Caméra au poing
18,25 Lettres d'un bout du monde
19,20 Actualités régionales
19,45 Cyclisme: Tour de France
19,50 Tirage du Loto
20 — TF1 Actualités
20,30 Anthelme Collet
21,30 Ce qui se soulèvement
22,25 Le jeune cinéma français de court-métrage
23 — TF1 Actualités

A 2
12 — Cyclisme: Tour de France
12,15 La vie jeune
12,30 Les amours des années folles
12,45 A2 Première
13,35 Kim et compagnie
14 — Aujourd'hui madame
15 — Boccace
15,55 Sports été
18 — Récré A2
18,30 C'est la vie
18,50 Des chiffres et des lettres
19,20 Actualités régionales
19,45 L'escargot
20 — Journal de l'A2
20,30 Un caprice de Caroline Chérie. Film
22,15 L'atelier de la chanson
23,30 Journal de l'A2

FR 3
18,55 Tribune libre
19,10 Soir 3
19,20 Actualités régionales
19,40 FR3 jeunesse
20 — Les jeux de 20 heures à Arcachon
20,30 Film: Les assassins de l'ordre
22,15 Soir 3
22,35 Agenda 3
22,40 Prélude à la nuit

Successo a Nervi

Dennis Wayne con i giovani ballerini acrobati

GENOVA — *Dennis Wayne, nipote del grande John e protetto della bella Joanne Woodward che l'ha tangibilmente aiutato a costituire la giovanile compagnia dei* Dancers *ha colto l'altra sera un lusinghiero successo sulle tavole improvvisate del sofisticato Teatro Cecchetti, la platea che a Nervi viene destinata agli spettacoli «giovani» e sperimentali.*

Con una certa arditezza i tecnici del teatro comunale dell'opera hanno realizzato una platea estremamente scoscesa, ripidissima, dalla quale però si può godere perfettamente ogni particolare dello spettacolo.

Gli ottocento posti del Cecchetti erano occupati al limite della capienza (la «prima» rimandata per la pioggia s'è accavallata con la «replica», creando qualche confusione): i buongustai di balletto non sono stati delusi: le evoluzioni dei Dancers *hanno suscitato applausi a scena aperta e infine una piccola ovazione.*

Qual è la «filosofia» di Dennis Wayne? E' abbastanza semplice ed essenziale. Il ballerino coreografo tende a fondere, con estremo rigore, elementi classici (sia musicali, sia gestuali) con comportamenti coreografi che sono frutto del musical e delle esperienze del Jazz e del Rock.

Mescolà bene, con gusto, i diversi elementi e ne offre una sapiente amalgama, soprattutto perché la sua «équipe» è composta di ragazzi e ragazze giovanissimi (tra i 18 e i 22 anni), i quali riescono a «reggere», nei diversi quadri, i repentini passaggi e gli «stacchi», trasformando sovente l'esecuzione in una autentica esibizione di alta acrobazia.

C'è insomma modernità, intesa nel senso più evidente del termine, ma lo spettatore di ogni parte del mondo può godere di questa modernità (vogliamo definirla «aggiornamento»?), senza che vi siano problemi di intelligibilità. Non c'è, insomma, alcuno sberleffo alla tradizione.

Wayne — protagonista assoluto, sensibile, aggraziato, acrobatico e ironicamente ammiccante — ha proposto i pezzi migliori, più collaudati del suo repertorio: Opening (ciascun ballerino si presenta e accenna passi di danza); Arc; And the dawn surprises no-one (su musiche di Beethoven), Speakeasy; Belong (su musiche di Debussy); Time out of mind. **p. l.**

I «Dixie lords» in concerto

GENOVA — I *Dixie lords*, complesso capeggiato da Rossi e Capobianco, terranno un concerto domani sera alle 21 a Villa Doria, a Pegli.

Ecco i film per l'81-'82 proposti dall'Agis a «una città che ama il cinema»

Olivier, la Muti e Popeye di Altman i divi più attesi a Genova in autunno

GENOVA — L'Agis per la prossima stagione, punta — e i suoi responsabili lo dichiarano apertamente — sull'involuzione del sistema di «divertimento serale» basato sulla tv privata e sugli infiniti vecchi film che ogni sera si possono vedere. In effetti l'industria cinematografica, in particolare quella più agguerrita (americana, basata sull'accoppiata «scientifica» di «impegno» e «divertimento»), spera di sferrare un attacco di risposta sul piano del mercato per scuotere il fianco e stordito spettatore.

La stagione, che dal prossimo autunno sino alla matura primavera si sta preparando, dovrebbe avere le carte in regola per riempire nuovamente le sale, costrette a chiusure frettolose e sovente ignominiose.

Alziamo dunque il sipario e osserviamo — nell'ottica di Genova, città un tempo «cinefila» più che mai — cosa ci riservano le programmazioni delle maggiori case distributrici. Cominciamo con gli americani.

Ornella Muti protagonista della nuova stagione cinematografica

La prima accoppiata autunnale è di tutto prestigio. Si annunciano, contemporaneamente, un film d'evasione e uno «impegnato». Il primo è *La corsa «palla di cannone»* di Hal Needham, con Burt Reynolds, Roger Moore e Farrah Fawcett, Dean Martin e Sammy Davis jr., si tratta di una fantastica corsa d'auto con un sottofondo tipo James Bond, ricco di trovate mirabolanti. Il secondo è invece un film voluto dal «bello» Robert Redford, il quale sarà il protagonista de *Il verdetto* in cui si narra il dramma d'un giudice alle prese con un caso d'aborto.

Verso Natale, Hollywood riproporrà decisamente sugli schermi ancora Roger Moore in una nuova avventura dell'agente «007», si tratterà di *Solo per i tuoi occhi*. Paul Newman non mancherà all'appuntamento con i suoi fans, con *Bronx il distretto polizia* mentre il mondo del cinema e dello spettacolo americano avranno una nuova prestigiosa amara satira con *S. O. B.* (trad. letterale «Figli di ...») che sarà interpretato da William Holden, Julie Andrews, Marisa Berendson e Shelley Winters.

Dagli Stati Uniti giungerà ancora il mitico *Excalibur* tratto dalla leggenda dei Cavalieri della Tavola Rotonda, poi un film di Bernardo Bertolucci *La tragedia di un uomo ridicolo* (per cui Tognazzi ha ricevuto il premio per il miglior attore a Cannes) oltre che gli ultimi prodotti di due maestri della regia, *Prince of the city* (non ancora tradotto in italiano) di Sydney Lumet e *Altered states* di Ken Russel.

Gran curiosità infine sembra accentrata sul film *Popeye* di Robert Altman, dedicato all'eroe del cartoone il famoso mangiatore di spinaci, Braccio di ferro.

Tra gli altri film che dovrebbero movimentare i mesi natalizi c'è da segnalare *La pelle* di Liliana Cavani, tratto dall'omonimo romanzo di Curzio Malaparte con Claudia Cardinale e Burt Lancaster, *Possession* con Isabelle Adjani e soprattutto l'ultima fatica di Mario Monicelli *Il marchese del Grillo* con Alberto Sordi.

Il marchese del Grillo è un personaggio metà fantastico e metà reale, noto per i suoi scherzi feroci nella Roma papalina. Alla fine il Papa lo fa arrestare dopo un'ennesima gravissima beffa e lo fa condannare a morte. Sul palco dell'esecuzione si apprenderà, con l'arrivo della grazia papale, che s'è trattato di uno scherzo feroce.

Marco Ferreri presenterà Ornella Muti e Ben Gazzara in *Storie di ordinaria follia*; Pasquale Festa Campanile presenterà *Culo e camicia* con Renato Pozzetto e Enrico Montesano, mentre l'inarrestabile Sergio Corbucci ha terminato da poco una ennesima storia con Bud Spencer e Terence Hill *Chi trova un amico trova un tesoro*, destinato a battere i record di incassi natalizi.

Le società di distribuzione americane infine hanno tre grosse carte (autentici «poker» serviti, nella manica) da giocare tra l'autunno e la primavera: *Il turno* di Tonino Cervi con Vittorio Gassman, Paolo Villaggio e Laura Antonelli; *Scontro di titani* con Laurence Olivier, di Desmond Davis; *I predatori* di Stevan Spielberg con Harrison Ford, Karen Allen e Paul Freeman. **p. l.**

Polonia (politica e cinema) a Rapallo per una settimana

RAPALLO — Si apre oggi con un dibattito sulla situazione politica la rassegna «Polonia una cultura viva, un popolo che si rinnova». La manifestazione, che prosegue con mostre d'arte e altre attività, avrà il suo centro, da lunedì, con il cinema.

All'Auditorium delle Clarisse saranno proiettate quattro opere importanti, tra le quali un documento inedito fino ad oggi, *Operai 80*, realizzato in Polonia lo scorso anno nei giorni «caldi» dello sciopero generale. Lunedì 20 alle ore 21 sarà presentato il film di A. Wajda *Paesaggio dopo la battaglia*, mentre martedì 21 sarà proiettato *L'uomo di marmo*, sempre di Wajda.

Giovedì 23 luglio, sempre alle 21, *Illuminazione* di K. Zanussi, e venerdì 24 *Operai 80*. Per queste serate di cinema è in vendita uno speciale tesserino d'abbonamento il cui costo è di 3000 lire.

Lazzi da Caserta

GENOVA — *S.A.A. divertimento offresi* nei Punti Verdi genovesi. Proseguono gli appuntamenti organizzati dall'ente decentramento culturale per i genovesi che rimangono in città. Domani sera alle 21 al Teatro Albatros di Rivarolo la Compagnia Piccolo teatro città di Caserta presenterà *Tirate e lazzi*.

«Totò e le donne» a Genova

GENOVA — Nonostante la concorrenza di tv private e canali nazionali, che stanno trasmettendo in questo periodo numerosi film di Totò, continua con successo al cinema Dante il ciclo dedicato al grande comico. Oggi sarà proiettato *Totò e le donne*.

«Una moglie» di Cassavetes

GENOVA — Nei Giardini della Canova di Struppa, domani sera alle 21, per la serie «film d'attualità», sarà proiettato *Una moglie* di Cassavetes.

Parigi: canzoni della Comune

CHIAVARI — Oggi alle 17,30, i bambini delle colonie potranno assistere allo spettacolo di Pascale Marlin, la cantante francese che, accompagnandosi con l'organetto di Barberia, truccandosi e trasformandosi di volta in volta in un personaggio diverso, presenterà le canzoni della tradizione francese, dalla Comune di Parigi fino al 1950.

Concerto a Villa Durazzo

SANTA MARGHERITA LIGURE — Stasera a Villa Durazzo il violinista Lenzi e il pianista Macoggi eseguiranno musiche di Bach, Paganini, Brahms e Ravel. Il concerto comincia alle 21,30.

«Pulicenella» a Luni

LUNI — La quattordicesima stagione teatrale di Luni si aprirà sabato sera con *A fortuna 'e Pulicenella*, di Pasquale Altavilla, libero rifacimento di Eduardo De Filippo, che ne ha curato anche la regia. L'interprete è Luca De Filippo.

Gastronomia e ballo

LEVANTO — In frazione Montale, sabato, in occasione dei festeggiamenti in onore di N.S. del Carmine, ci sarà una sagra gastronomica e un ballo popolare.

«I canterin di S. Brigida» e uno spuntino gratis

RAPALLO — E' stato allestito in piazzetta Da Vico, nel centro storico di Rapallo, il palco in legno per la rappresentazione del lavoro teatrale in genovese «I canterin de S. Brigida» che sarà portato in scena questa sera alle 21,15 dalla compagnia genovese di prosa Endas.

Si tratta dell'esordio della prima Rassegna di teatro dialettale ligure, che comprende tre rappresentazioni, promossa quest'anno dall'assessore al Turismo, Gabriele Roncagliolone, che spera nella clemenza del tempo e nel successo della serie teatrale.

Gli appuntamenti successivi sono previsti per mercoledì 22 luglio, sempre in piazzetta Da Vico, con la notissima e classico Pignasecca e Pignaverde della compagnia Mario Cappello e mercoledì 5 agosto con la «Gilberto Govi» che porterà in scena Il Gleusso e Maurin fan guerra.

I tre incontri con il teatro dialettale sono stati ampiamente presentati in un apposito dépliant.

Le compagnie impegnate sono tra le migliori che possa oggi offrire il capoluogo genovese. Al termine di ogni rappresentazione sarà offerta al pubblico presente (ricordiamo che la manifestazione è gratuita) una specialità gastronomica ligure. Dell'organizzazione di questa simpatica iniziativa culinaria si occuperà la pubblica assistenza Croce Bianca di Rapallo. **l. s.**

CRONACHE DEL NOVARESE

REDAZIONE: Corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381, Novara
UFFICI CORRISP.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435.

Una riunione convocata dal prefetto di Novara, Santo Corsaro

«Contro la droga noi chiediamo la collaborazione della scuola»

In città e provincia il fenomeno è sempre più allarmante, le tossicodipendenze in aumento - Necessario il contributo di tutti - Buone le iniziative delle comunità terapeutiche

NOVARA — La piaga della droga a Novara e provincia è in allarmante fase di espansione. Il fenomeno è tanto più grave in quanto il suo rapido diffondersi coinvolge persone di età sempre più giovane. Per questo il prefetto di Novara, dottor Santo Corsaro, ha convocato una riunione con l'intento di organizzare, d'accordo con enti pubblici e operatori privati, un'azione massiccia di prevenzione e di repressione del traffico di sostanze stupefacenti.

All'incontro in prefettura hanno partecipato alcuni amministratori locali, il presidente dell'Unità sanitaria locale n. 51, esponenti di associazioni private presenti nel settore, il provveditore agli Studi di Novara, i responsabili dei servizi di prevenzione, diagnosi e cura istituiti nei Comuni di Verbania e Novara, nonché il comandante della divisione Centauro, generale Gala, e i rappresentanti delle Forze armate e delle Forze di polizia.

Stando alla situazione di fatto e all'allarmante indice di diffusione delle tossicodipendenze, i presidi socio-sanitari istituiti dalle Usl per la diagnosi e la cura risultano insufficienti e non sempre in grado di fornire adeguata assistenza sanitaria e socio-riabilitativa ai giovani schiavi della droga. Secondo il prefetto è perciò *«auspicabile agevolare lo sviluppo di adeguate forme di volontariato e altre forme di intervento privato, quali le comunità terapeutiche»*.

Dalla riunione è emerso che proprio queste «comunità» possono rappresentare valide forme integrative di intervento a fianco delle strutture sanitarie pubbliche e andrebbero perciò valorizzate.

Per quanto riguarda la prevenzione, il dottor Santo Corsaro ha ricordato che la legge affida anche alle autorità scolastiche compiti di primaria importanza nella lotta contro la diffusione della droga.

Tocca alla scuola svolgere, nel suo ambito, una capillare azione di educazione sanitaria e di divulgazione, tra gli studenti, dei danni provocati dall'uso di sostanze stupefacenti. In questa azione — ha puntualizzato il prefetto — debbono essere coinvolti anche i genitori degli alunni.

E siccome proprio i giovani in età scolare sono particolarmente esposti e indifesi di fronte alla droga, nella riunione in prefettura è stata prospettata l'esigenza di promuovere incontri periodici fra operatori sociosanitari e le autorità scolastiche *«per instaurare un clima di stretta collaborazione con i genitori e gli insegnanti e per tenere sotto costante osservazione il mondo della scuola»*.

Dopo aver spiegato che l'azione repressiva delle forze dell'ordine è diretta unicamente contro i trafficanti e gli spacciatori di stupefacenti e non contro i tossicodipendenti, il prefetto Corsaro ha rivolto un appello a tutti perché venga attuata ogni possibile collaborazione con le forze di polizia.

Marcello Sanzo

Gasolio nel lago

VERBANIA — Ancora inquinamenti. Dopo quelli della scorsa settimana nel tratto terminale del torrente San Bernardino in cui erano stati immessi in giorni diversi coloranti rosa, verdi, azzurrini, ora è nuovamente la volta del lago. Nelle acque del nuovo impianto portuale che dà esclusivamente asilo alle motonavi-traghetto e ai battelli della Navigazione Lago Maggiore sono stati scaricati nella notte alcuni quintali di gasolio combusto.

Appena scoperto l'inquinamento è intervenuto l'apposito battello «Acquanet» per le operazioni di recupero e pulizia che sono proseguite per l'intera giornata mentre per l'identificazione dei responsabili ha avviato accertamenti l'ispettorato di porto.

a. c.

A Domodossola

Acqua troppo cara?

DOMODOSSOLA — «Tazebao», in piazza Mercato contro le nuove tariffe dell'acqua potabile. Sessantatré esponenti dei comitati di quartiere (circa il 18 per cento dei componenti dei consigli circoscrizionali) hanno sottoscritto un documento che critica gli aumenti approvati a maggioranza dal consiglio comunale. Le ragioni di questa opposizione sono illustrate in grossi cartelloni che stanno attirando l'attenzione dei numerosi passanti.

Le nuove tariffe proposte dalla società concessionaria e approvate dal consiglio comunale sono di 60 lire fino a un consumo di cinque metri cubi al mese, 150 lire da 5 a 10 metri cubi, 215 lire per i consumi eccedenti i dieci metri cubi.

Il pomo della discordia è costituito dal valore e dalle quote di ammortamento finanziario degli impianti che, secondo una convenzione, dovrebbero diventare di proprietà comunale nel 1988. Per affrontare la complessa questione è stata nominata una commissione tecnico-legale. Negli ambienti della maggioranza si fa comunque osservare che, anche dopo gli aumenti, le tariffe dell'acqua a Domodossola restano fra le più basse del Piemonte.

s. v.

I dirigenti della squadra proseguono intanto la campagna acquisti

Il Novara ha un nuovo allenatore E' Vittorino Calloni, ex azzurro

Il tecnico aveva incominciato la sua carriera proprio in città - Ingaggiati il terzino Elli e l'attaccante Morgia, dal Pavia - In progetto altri due attaccanti dal gol «facile»

NOVARA — *Il nuovo allenatore del Novara è Vittorino Calloni, 42 anni, ex giocatore azzurro e già titolare della panchina novarese nelle ultime partite della sfortunata stagione '76-'77, quella che segnò l'inizio della parabola discendente, e cioè la retrocessione dalla serie B alla C.*

Calloni aveva giocato nel Novara fino al 1972, poi aveva iniziato la carriera di tecnico sempre nella città di San Gaudenzio occupandosi del vivaio e delle formazioni minori. Era stato chiamato alla massima responsabilità tecnica alla fine dell'anno della retrocessione, quando ormai per il Novara non c'era più speranza di restare in «B».

L'anno dopo — stagione '77-'78 — Calloni si era trasferito alla Pro Patria restando al timone della squadra di Busto Arsizio per due campionati. Poi, nel '79-'80 era arrivato alla corte di Vetilio Manzetti, «patron» dell'Iris Borgoticino. Nella società ticinese era rimasto anche nella stagione scorsa sotto la presidenza dell'ex compagno di squadra Luigino Giannini.

Vittorino Calloni

Capitan Veschetti

Carlo Facchini

Il passaggio di Vittorino Calloni al Novara è stato reso possibile proprio dall'intervento di Giannini, ex idolo dei tifosi novaresi, e di Vetilio Manzetti il quale pare in procinto di divenire uno degli azionisti del «nuovo» Novara. Calloni, infatti, aveva già raggiunto l'accordo con l'Iris e si accingeva ad allenare quella squadra per il terzo anno consecutivo.

Con l'arrivo dell'allenatore — che prende il posto del non riconfermato Binacchi — il Novara ha risolto uno dei problemi più urgenti. Adesso i responsabili della società azzurra stanno portando a termine la campagna di potenziamento. Sono impegnati su questo fronte, assieme all'esperto D.S. Facchini, i dirigenti Aschei, Galbani e Nuvolone.

I primi frutti del loro lavoro cominciano ad arrivare. E' stato, infatti, perfezionato l'ingaggio del giovane terzino Sergio Elli, 21 anni, prelevato dal Pavia. Si tratta di un «marcatore» e cioè di un difensore puro, ruolo nel quale il Novara era scoperto.

Sempre dal Pavia è stato acquistato l'attaccante Morgia, una mezza punta che dovrebbe conferire pericolosità all'anemico attacco novarese.

Per chiudere le operazioni i responsabili del Novara — in continua spola con Milano — contano di acquistare un attaccante dal gol «facile» (Mulinacci del S. Angelo?) se non addirittura due. Sono in corso trattative con parecchie società e tutto dovrà essere concluso entro domani alle 20, quando scatterà la chiusura del mercato calcistico di serie «C».

Ancora una notizia che dovrebbe risultare gradita ai sostenitori del Novara: dopo un anno di «esilio» ad Arona è tornato in azzurro capitan Veschetti, difensore di grande grinta ed esperienza. Contribuirà la sua parte al rilancio azzurro e all'auspicato ritorno nella «C-1».

m. s.

Parla il presidente dell'Unione ciechi di Novara

«L'anno dell'handicappato è per noi solo una burla»

NOVARA — *Continua a Novara la protesta contro il decreto legge n. 250 del 28 maggio 1981 che, oltre a modificare la quota dell'assistito alla spesa farmaceutica, il cosiddetto «ticket», stabilisce l'esonero dal pagamento per alcune categorie: invalidi di guerra, invalidi del lavoro e titolari di pensioni sociali.*

«Ciechi, sordomuti, spastici e tutti i portatori di handicap inspiegabilmente non sono stati compresi nel provvedimento di esenzione — dice il presidente dell'Unione italiana ciechi, Gaetano Baviera — e aggiunge che secondo lui «si tratta evidentemente di un grave atto di ingiustizia, tanto più amaro in quanto è fatto proprio nell'anno dell'Handicappato».

«La proclamazione internazionale di questo Anno — *prosegue Baviera* — che doveva segnare una particolare attenzione verso gli handicappati, sta diventando un enorme pallone gonfio di parole, una vera burla giocata sulla pelle di chi si trova in condizioni particolarmente difficili. Tutti i politici hanno affrontato questo problema parlandone ai quattro venti; ma quando si tratta di arrivare al concreto diventano tutti muti e noi ci troviamo soli più di prima».

«L'ultima discriminazione, in ordine di tempo — *dice sempre il presidente dell'Uic* — è costituita da questo decreto legge, nel quale si prevedono agevolazioni verso categorie che percepiscono pensioni altissime (e di questo noi siamo ben contenti), ma al tempo stesso vengono dimenticate le categorie che hanno più bisogno».

L'Unione italiana ciechi ha rivolto un appello alla sensibilità del presidente della Repubblica Sandro Pertini e al presidente del Consiglio, Giovanni Spadolini, perché: «Se il governo non accoglierà la richiesta di esenzione per tutti gli invalidi civili — conclude *Baviera* — siamo pronti a promuovere una grande manifestazione a livello nazionale, per ottenere quanto ci compete per giustizia».

m. s.

Scelti i finalisti del Premio Stresa

STRESA — La giuria del Premio Stresa di narrativa, composta da Piero Bianucci, Livio Caputo, Guido Gerosa, Renato Giuntini, Gianfranco Lazzaro, Primo Levi, Giampiero Orsello, Pietro Prini, Ugo Ronfani, Giorgio Squarotti, Marcello Staglieno, Ugo Zatterin, ha selezionato, su un totale di 53 libri partecipanti, queste opere finaliste: «Il settimo giorno» di Giorgio Calcagno (Rusconi); «L'incisione» di Giorgio De Simone (Rizzoli); «I 12 abati di Schalant» di Laura Mancinelli (Einaudi); «Se mai torni» di Virginia Galante Garrone (Garzanti); «Sagra di S. Lorenzo» di Tarcisio Poma (Il Pardo - Edizioni della Svizzera Italiana); «Andrea in 3 giorni» di Amedeo Giacomini (Rebellato).

La serata finale del Premio Stresa narrativa 1981 si svolgerà il 19 settembre prossimo nella cornice di Palazzo Borromeo all'Isola Bella.

(a. c.)

Verbania, arrestato per furti

VERBANIA — Arrestato dalla polizia su mandato di cattura della procura della Repubblica, Nicola Francioli, 23 anni, Verbania. E' accusato di una serie di furti su auto in sosta.

Arrestato anche Claudio Canziliani, 20 anni, Verbania; un agente di ps in libera uscita, sceso sulla spiaggetta detta «dei sassi» per un bagno, lo ha sorpreso mentre rubava portafogli e orologio dai pantaloni che un giovane aveva lasciato a riva prima di entrare in acqua.

(a. c.)

Previsti assemblee e scioperi nelle aziende del settore

Flm: orario di lavoro ridotto in applicazione del contratto

NOVARA — Alla Flm (Federazione lavoratori metalmeccanici) di Novara si stanno organizzando azioni e iniziative di lotta per fare applicare la riduzione dell'orario di lavoro (prevista dal contratto nazionale del '79) alle aziende della provincia di Novara appartenenti alla «Federmeccanica», in particolare a quelle di stamperia e fonderia.

Si sta preparando una mobilitazione generale degli addetti del settore: in tutte le aziende la «riduzione» verrà probabilmente effettuata dopo tutta una serie di assemblee con scioperi.

Quattro ore di astensione dal lavoro saranno attuate prima delle ferie dai dipendenti di ditte aderenti alla Confapi che hanno disdetto l'accordo sulla contingenza '75. Oggi la Flm terrà un «attivo» di tutti i delegati delle aziende interessate per decidere le modalità dello sciopero.

Sempre i sindacalisti della Federazione metalmeccanici hanno poi denunciato una serie di episodi verificatisi in aziende associate alla Confapi. Secondo loro, alla Fanzini di Briga Novarese (140 dipendenti) vengono usati dalla direzione aziendale tutti i sistemi per impedire l'accesso al sindacato in fabbrica.

Alla Nobili di Borgomanero (60 dipendenti) dopo che i lavoratori avevano partecipato ad un'assemblea sindacale, la direzione avrebbe minacciato di licenziare tutti. Inoltre, sempre secondo l'Flm l'azienda obbligherebbe i lavoratori a fare 10-12 ore al giorno, lavorare al sabato e alla domenica.

Altre denunce sindacali riguardano la Fanti di Pogno (80 dipendenti). Infine, secondo un'analisi della Flm, il settore rubinetteria che fino ad ora ha sempre «tirato», ha potuto fare le sue fortune per il tipo di sistema usato: 9-10 ore al giorno, lavoro nero, decentramento e salari molto bassi rispetto alle altre aziende del settore.

Malgrado tutto ciò incominciano ad esserci anche qui i primi segnali di crisi.

m. s.

Gravellona: una rapina, tre scippi, un furto in poco più di un'ora, due giovani arrestati

Frediano Fantoni — Giovanni Besozzi

GRAVELLONA TOCE — Una rapina, tre scippi e un furto (riuscito a metà) in un'ora e quarantacinque minuti, in tre località diverse: li hanno compiuti due giovani incensurati: Frediano Fantoni, diciannovenne, di Casale Corte Cerro, e Giovanni Besozzi, di 20 anni, abitante a Mergozzo.

Hanno fatto muovere i carabinieri di Omegna, Gravellona, Stresa e il gruppo di pronto intervento di Verbania perché come «Fantomas» riuscivano a spostarsi tanto rapidamente da essere segnalati in un breve spazio di tempo in località dipendenti da «comandi» diversi.

La rapina è stata compiuta alle 18 a Gravellona ai danni di Franca Bianchi: dopo averla immobilizzata, i due le strappavano borsetta, orologio e la catenella che portava al collo; alle 18,20 nella stessa località scippavano la borsetta a Lucia Tillietti di Casale; alle 19, questa volta a Omegna, la vittima era Filomena Scalisce, cui veniva pure strappata la borsetta. Il tentativo di resistenza le procurava abrasioni al braccio sinistro per cui doveva ricorrere al pronto soccorso.

Sempre a Omegna alle 19,15 veniva strappata la borsetta a Franca Caccia; alle 19,45 i due erano bloccati tra Baveno e Stresa (l'allarme era scattato alle 19,20) mentre si stavano rifornendo di benzina (viaggiavano su una A 112) ai danni dell'auto di Walter Gris.

a. m.

Omegna — Questa sera durante il Consiglio comunale sarà ricordato Amorveno Marzagalli, il dirigente della «Alfonso Bialetti» vittima dell'eccidio di Bologna di cui ricorrerà il primo anniversario il 2 agosto prossimo. L'amministrazione comunale ha in programma una commemorazione ufficiale.

Spettacoli e taccuino

NOVARA
Excelsior: Ancora tu maledetto sbirro.
Vittoria: Una canaglia a tutto gas.

ARONA
Roma: Maledetti vi amerò.
Lux: Salto nel vuoto.

BORGOMANERO
[illegible]: Roadie.
Nuovo: La luna.

DOMODOSSOLA
Corso: Bruce Lee supercampione.

OLEGGIO
Comunale: All American boys.

OMEGNA
Sociale: L'ultimo cacciatore.

TRECATE
Vittoria: Un tranquillo weekend di paura.

VERBANIA
Sociale (Intra): Qualcuno volò sul nido del cuculo.
Sociale (Pallanza): Fog.

LOMELLINA
VIGEVANO
Cagnoni: La moglie in vacanza l'amante in città.
Colli Tibaldi: Supersexysuper.

FARMACIE
Novara: [illegible], villaggio Dalmazia; Ospedale Maggiore; Delendi (notturna).
Arona: Arrigoni, c. Cavour.
Castelletto Ticino: Gazzo Picchio, v. Marconi.
Sesto Calende: Abaria, v. Piave.
Stresa: Internazionale Giordani, c. Italia.
Verbania: Nidea, piazza Gramsci.

Ci scusiamo con i ns. abbonati se L.S. di ieri è arrivata in ritardo causa un guasto ai ns impianti di lavorazione. Assicuriamo in ogni caso a tutti il recupero della copia mediante il prolungamento di un giorno della scadenza dell'abbonamento.

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

VERCELLI E BIELLA

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

Cumuli di macerie

Vercelli. Edifici pericolanti in via Fratelli Bandiera (Greppi)

Il cinema, nel pieno centro della città, chiuso da molti anni

Uno schianto alle 3 di notte Crolla una facciata del Corso

Attimi di paura in via Fratelli Bandiera - Bloccata la strada - Operai al lavoro per rimuovere le parti ancora pericolanti - I tecnici stanno calcolando la stabilità di tutti i muri - L'incidente forse è stato causato dalla gran pioggia di questi giorni

VERCELLI — Uno schianto alle 3,30 di notte in pieno centro: è crollata una parte del vecchio e fatiscente edificio che ospitava il cinema «Corso», chiuso per diversi anni. Attimi di paura per gli abitanti delle case vicine, soprattutto in via Fratelli Bandiera.

Sono intervenuti carabinieri e vigili del fuoco: si è subito cercato fra le macerie, nel timore che qualche «abusivo» avesse deciso di trascorrere la notte nello stabile, ma nessuno aveva avuto questa malaugurata idea.

Via Fratelli Bandiera è stata chiusa al traffico, l'edificio pericolante transennato. Gli operai dell'ufficio tecnico comunale hanno incominciato i lavori per rimuovere le parti ancora pericolanti (una canna fumaria, soprattutto, che incombe semistaccata sulla via), mentre i tecnici stanno calcolando la stabilità di tutti i muri.

Si ritiene che il crollo sia stato causato dalla gran pioggia di questi giorni che ha dato il colpo di grazia alle strutture già marce.

Sono anni che gli abitanti del centro protestano per il ritardato abbattimento dell'edificio di proprietà comunale: una delle brutture più vistose di Vercelli. Da quando gli alloggi sono disabitati, l'edificio è diventato un occasionale ritrovo di drogati e, si dice, di prostitute.

Per diverso tempo ha funzionato anche da magazzino per ladri che, in affanno, volevano sbarazzarsi della refurtiva: bastava infilare la porticina che dà su piazza Zumaglini. Poi, finalmente, è stata murata.

Esteticamente, la parte su via Fratelli Bandiera è la peggiore anche perché, a poco a poco, è diventata una discarica: cartoni, paglia, rifiuti di vario genere sono [illegible] a quintali e straripano sulla via. Spesso, poi, qualcuno vi dà fuoco e per i pompieri la zona è diventata ormai una delle più battute.

Con il crollo dell'altra notte, il Comune è chiamato ad un impegno serio e deciso per risolvere la questione. Tutti si augurano un'azione veloce. Sbarrando al traffico via Fratelli Bandiera si è infatti occlusa l'unica arteria che, nel complicato meccanismo della zona pedonale e dei sensi unici istituiti nel centro, può consentire un abbastanza rapido attraversamento della città fra Porta Torino e Porta Milano.

Bloccando la via senza soluzioni alternative, si rischia di ingolfare la circolazione viaria soprattutto nei giorni di mercato. D'altra parte, una parziale demolizione cautelativa delle strutture pericolanti si impone anche per evidenti ragioni di sicurezza, oltre che di decoro.

Enrico De Maria

Sulla moto contro un camion

BIELLA — Incidente stradale per il mancato rispetto del diritto di precedenza in pieno centro cittadino all'incrocio tra via Bigola e via Rosselli: il conducente di uno scooter, scontratosi con un camion, è ricoverato in gravi condizioni.

L'uomo, Tommaso Monopoli, 46 anni residente in via Rosmini 17 con la sua motoretta è finito contro la fiancata dell'autocarro.

Molta apprensione a 24 ore dalla chiusura estiva

La «Lancia» di Verrone chiusa fino a ottobre?

Il timore è del comitato di fabbrica - Di sicuro il fermo dello stabilimento si protrarrà per 7 settimane - Approvato l'accordo Fiat-Flm

BIELLA — *A 24 ore dalla chiusura estiva, il futuro dello stabilimento Lancia di Verrone (1700 dipendenti di cui 200 in cassa integrazione a zero ore) non ha assunto contorni definiti.*

«Ufficialmente dovremmo saperne qualcosa di più questa sera — *affermano i componenti del consiglio di fabbrica* — sta di fatto però che sino ad ora circolano "voci" che né la direzione aziendale né i sindacati sono in grado di controllare. Sappiamo solo che i cancelli da sabato per un determinato periodo di tempo non verranno più aperti».

Il fermo dello stabilimento sicuramente si protrarrà per 7 settimane (due di cassa integrazione, cinque di ferie), ma l'ipotesi più probabile prevede un ulteriore aggancio al «blocco» di un'altra ventina di giorni.

«Addirittura — *affermano i componenti del c.d.f.* — potrebbe trovare conferma la supposizione tutt'altro da scartare di un ritorno al lavoro all'inizio di ottobre».

Anche per quanto riguarda la prospettiva sul tipo di produzione tutto è in alto mare, pur se vi è la certezza che la catena «Beta» subirà una notevole riduzione.

Intanto ieri i dipendenti del complesso di Verrone hanno approvato a larghissima maggioranza il recente accordo «Fiat-Flm».

Alla moderata soddisfazione mostrata dai lavoratori «Lancia», nel panorama sindacale biellese fa riscontro l'accentuarsi della vertenza al maglificio di Sandigliano, che venerdì scorso ha iniziato la pratica di licenziamento di dodici operaie.

«A nulla è servito l'incontro tenutosi ieri all'Unione industriale con il contitolare dell'azienda Pierangelo Andrea, — *spiega Marisa Lucano della Camera del lavoro* —. Avevamo siglato un accordo che prevedeva la sospensione della richiesta con l'utilizzo della cassa integrazione guadagni. Contemporaneamente, entro il 15 settembre data fissata per una successiva discussione, si sarebbe cercato di trovare una soluzione ai problemi di organizzazione del lavoro che attanagliano l'industria magliera».

Ma il patto è stato inaspettatamente sconfessato dalla signora Cucco, contitolare dello stabilimento che si è dichiarata irremovibile sul licenziamento delle dodici dipendenti: le maestranze del maglificio di Sandigliano che occupa 35 persone, hanno così deciso di continuare a tempo indeterminato l'occupazione della fabbrica.

r. e.

Borgo D'Ale — Incidente, l'altra notte, sull'autostrada Milano-Torino. Un militare di leva, Alberto D'Onofrio, 20 anni, abitante a Banchette d'Ivrea, mentre stava tornando a casa in licenza ha perso il controllo della guida della utilitaria su cui viaggiava e l'auto si è ribaltata. L'incidente è avvenuto fra i caselli di Santhià e di Borgo D'Ale. D'Onofrio ha riportato ferite guaribili in una ventina di giorni.

L'Unione Industriale contesta i dati della Flm

«Sono 1700 i lavoratori in Cassa nella provincia»

VERCELLI — *La denuncia della Federazione lavoratori metalmeccanici sulla difficile situazione dell'«indotto-auto», nel Vercellese, ha suscitato la reazione dell'Unione Industriale, che ha preso posizione contro le dichiarazioni del sindacato.*

Le denuncia delle organizzazioni di categoria avrebbe provocato un «allarme ingiustificato». La Flm, come è noto, ha sottolineato che la crisi del settore dell'automobile rischia di avere, nella zona, gravi conseguenze.

L'Unione Industriale, in particolare, sottolinea che è inesatto il dato secondo cui, attualmente, per il 50 per cento degli addetti al settore metalmeccanico (sono circa 5 mila) è stato necessario il ricorso alla cassa integrazione. Viene fatto rilevare che, al momento, «il provvedimento interessa poco meno di 1700 lavoratori, fra i quali sono compresi i 1560 dipendenti dello stabilimento Teksid di Crescentino; per questi ultimi, la messa in cassa integrazione è stata contenuta in due settimane.

Secondo la valutazione della Flm, il ricorso alla cassa integrazione non serve a risolvere la situazione di crisi, anzi, in alcuni casi, rischia di esasperarla. A questo proposito l'Unione Industriale fa invece sapere che, nell'arco di tempo compreso fra il mese di settembre del 1980 e l'attuale mese di luglio, «sono state autorizzate, per i lavoratori del settore metalmeccanico, complessivamente, [illegible] mila 749 ore di integrazione: l'incidenza delle ore di lavoro perse sarebbe contenuta nel 3,8 per cento».

Non mancano nelle valutazioni degli imprenditori, raffronti con le ore di lavoro che non hanno potuto essere effettuate per gli scioperi: dal settembre del 1980, ad ora, nel Vercellese l'interruzione dell'attività ammonta, complessivamente, ad oltre 255 mila ore.

d. ca.

Il servizio sarà potenziato e arriverà anche in valli isolate da sempre

Guardia medica per tutta la Valsesia

Installato un ponte radio per permettere agli 8 medici a disposizione di rispondere con maggiore celerità a tutte le chiamate - Ripetitori ai 3200 metri di Punta Indren

BORGOSESIA — *Il servizio di guardia medica per la Valsesia e la Valsessera sta per essere potenziato. Già dotato di tre auto operanti a tempo pieno su quasi tutto il territorio comprensoriale, sarà fornito di un ponte radio che permetterà agli otto medici a disposizione di rispondere con maggior celerità ad ogni chiamata urgente.*

L'installazione dell'impianto rice-trasmittente di cui sarà equipaggiata ogni auto e che avrà i ripetitori ai 3200 metri di punta Indren, nel ghiacciaio del Rosa, darà la possibilità ai medici di garantire un pronto intervento.

«L'opera, del costo di una cinquantina di milioni — *spiega il presidente dell'Unità sanitaria valsesiana, Oreste Brusori* — realizzerà uno degli obiettivi primari del nostro ente, che è quello della presenza, con la medesima efficacia, in tutto il territorio valligiano».

Così, per il periodo estivo, ai due centri di smistamento di Borgosesia e Varallo se ne aggiungerà, appena giungerà l'autorizzazione regionale, un terzo a Scopello. «Un servizio indispensabile — *aggiunge Brusori* —: basti ricordare che dai cinquemila abitanti domiciliati in valle durante l'inverno, nei mesi caldi si raggiunge, solo per Scopa, Scopello e Piode, una punta di ventimila presenze. E' una "città" che necessita di strutture sanitarie adeguate».

Il ponte-radio, oltre ad accelerare il servizio medico, servirà per tutte le operazioni del soccorso alpino in alta montagna.

«Non troverà invece una attuazione pratica — *commenta il presidente dell'Unità sanitaria valsesiana* — l'ipotesi dell'utilizzo sistematico di un elicottero. Questa forma di intervento verrà impiegata solo in casi di eccezionale gravità».

Infine, nel quadro delle iniziative dell'organismo valligiano, il primo di settembre comincerà a funzionare, a Coggiola un servizio consultoriale per la Valsessera. **r. s.**

Trasporti il via alla riforma

VERCELLI — Con l'entrata in servizio, da ieri, di cinque nuovi autobus (più uno di riserva) si è iniziata anche la progressiva riforma del trasporto pubblico urbano, da tempo allo studio dei responsabili del servizio, curato dalla Gestione diretta Trasporti della provincia.

Progressivamente, infatti, si trasformerà la rete di autobus che serve la città da urbana in suburbana, con collegamenti più intensi anche con i centri della cintura.

L'esigenza è sentita da tempo dato che il pendolarismo con questi paesi è abbastanza consistente, sia per la presenza nella cintura di numerose aziende, artigiane e industriali, che richiamano mano d'opera da Vercelli.

I percorsi, per ora, sono stati «allungati» a Caresanablot ed il costo del biglietto è stato differenziato secondo la lunghezza del percorso, pur rimanendo valido per un'ora. I costi, a seconda delle linee, vanno dalle 200 alle 350, alle 450 e toccano il tetto delle 500 lire per la tratta più lunga: Caresanablot-Cappuccini.

Altra novità: i biglietti dovranno essere acquistati a terra. Per questo sono stati istituiti 17 punti di vendita in bar, trattorie, negozi e tabaccherie. Oltre ai biglietti ordinari sono a disposizione tesserini da 20 corse di due tipi, con prezzo scalare, e tessere mensili per gli studenti, da prenotarsi, per il prossimo anno scolastico, entro il 30 agosto. **d. co.**

Una boccata d'ossigeno per l'ex «Lana Gatto»

Il Biella basket ha trovato un presidente (e il denaro)

BIELLA — Schiarita nel nebuloso orizzonte del Biella Basket Club, ex Lana Gatto, la società cestistica coinvolta in una delicata crisi dirigenziale e finanziaria al termine della recente stagione.

Il consiglio della società riunitosi recentemente avrebbe designato il nuovo presidente che subentrerà al dimissionario Sandro Meraviglia. Il nome del «candidato» non è stato ancora reso noto, ma stando ad alcune voci che circolano negli ambienti vicini al sodalizio cittadino, si tratterebbe di un esponente del mondo imprenditoriale biellese, in passato già molto vicino alla società.

Anche la grave crisi economica [illegible] avviata verso una positiva soluzione. In mancanza di uno sponsor, infatti, sarebbero stati trovati dei finanziari disposti ad anticipare le somme necessarie alla disputa del campionato. Nel frattempo è già stato stilato un programma di ripresa dell'attività.

I giocatori inizieranno gli allenamenti sotto la guida del riconfermato Tim Shea, a fine agosto, in modo da partecipare dal 13 settembre al 1° Trofeo Piemonte, un torneo di preparazione al campionato, formato da 4 gironi di sei squadre, con incontri di sola andata. Nel raggruppamento della compagine laniera sono stati inseriti il Kwick Kold Torino, l'Astense, l'Unipol Alessandria, l'A.B.A. e l'Ivrea.

Non mancano le novità anche per quanto riguarda il campionato di C1 che inizierà il [illegible] ottobre e che torna alla passata formula di un torneo a dodici squadre. In teoria le undici probabili avversarie del BBC potrebbero essere: Cus Torino, Casale, Banca Popolare di Milano, Garelli Milano, Telereporter Rho, Forti e Liberi Monza, Aurora Desio, Pallacanestro Legnano, Varedo, Celana Bergamo e Uteco Treviglio. **r. e.**

Una ciclista investita grave a Verrone

VERRONE — Una giovane di 23 anni, Miranda Serra, residente in strada Trossi 12, è ricoverata al reparto di rianimazione di Biella in fin di vita, a seguito di un incidente stradale avvenuto a pochi metri dalla sua abitazione.

La donna che stava percorrendo la statale in bicicletta, giunta davanti al ristorante «Al Cocco» si è portata al centro della carreggiata per attraversarla.

Ma in quel momento, alle sue spalle, è giunta una Beta coupé guidata da Antonio Daniele, 38 anni, abitante a Vigliano in via La Marmora 282.

Nonostante la disperata frenata del conducente, l'investimento è stato inevitabile. Sbalzata a terra, la Serra ha riportato la frattura della base cranica. (r. e.)

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: L'uomo da marciapiede.
Civico: chiuso.
Nuovo Italia: chiuso per ferie.
Verdi: chiuso per ferie.
Viotti: La sfinge.
Principe: Bruce Lee, la vendetta del drago.

GATTINARA

Italia: Fico d'India.

MUSEI

Borgogna: orario 14,30-16,30.
Leone: orario 15-17,30.

MOSTRE

VERCELLI

Libreria Narciso e Boccadoro: Mostra di Giulio Lucente: orario 9-12,30; 15,30-19,30.

SANTHIA'

Galleria Pro Loco d'arte moderna: orario 15-19.

TV PRIVATE

STP
(Canali 28-51 UHF)

Ore 12,15: Film «Safari»; 13,45: Telefilm della serie «L'avventuriero»; 14,45: Speciale Padano; 16: Cartoni animati; 19,20: Telefilm della serie «Police Surgeon»; 19,50: Notizie flash; 20: Telefilm della serie «Medical center»; 21: Auto Italiana; 22: Telefilm della serie «L'imperatore»; 23,15: Telenotte notiziario; 23,30: Telefilm della serie «Rip[illegible]»; 0,30: Film «Pane amore e...».

VIDEOVERCELLI
(Canali 38-45-58-60 UHF)

Ore 18,30: Telefilm della serie «Big Valley»; 19,30: Calcio brasiliano: San Paulo-Santos; 20,45: Anonima Quiz; 21,45: Film «Petrolio rosso»; 23,15: Film «La casa delle vergini dormienti»; 0,45: Videovercelli notizie.

BENZINAI

IMPIANTI SELF-SERVICE
(Servizio diurno e notturno)

Agip, piazza Solferino; **Mobil,** corso Gastaldi; **Mobil,** bivio di Quinto Vercellese.

FARMACIE

VERCELLI

Dellarì, via Lanza 7

SANTHIA'

Prando, corso Nuova Italia 143.
La Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 147, chiude per ferie dal 17 luglio al 7 agosto.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 2050; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Crescentino** (0161) 842.[illegible]; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.[illegible]

BIELLA

Apollo: Dany la ragazza dell'autostrada.
Impero: La tua vita per mio figlio.

ANDORNO MICCA

Ferragosto andornese: stasera esibizione del «Dancer Show» e serata [illegible] con la nuova [illegible] «I ragazzi del sole».

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Sfinge.

COSSATO

Primavera: Corpi bollenti d'amore

SERRAVALLE

Corso: L'amante tutta da scoprire.

VARALLO

Alpa'a: stasera alle 21,30, revival di vecchie canzoni con Giorgio Consolini, il duo Fasano, Nella Colombo e Luciano Buonfiglioli.

FARMACIE

Biella: Pacemonte, via Italia 73, tel. 22.241.
Borgosesia: Boca De Giuli, viale Rimembranza 130, tel. 21.910.
Cossato: San Raffaele, via Marconi 80/A, tel. 94.150.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.183.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. **Prefestivi:** dalle 14 alle 8 del mattino successivo. **Festivi:** dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella:** 35.03.333. **Biaglio:** 441.144. **Borgosesia:** 25.511. **Cavaglià:** 96.470. **Cossato:** 922.801. **Mongrando:** 666.913. **Trivero:** 75.048. **Varallo:** 52.412.

TELEBIELLA

Ore 20,30: Videogiornale; 20,45: Nilo della montagna; 22,15: Film «Adriana Lecouvreur»; 23,45: Videogiornale.

Casale — 1° Festival di Casale '81 Teatro musicale da camera: spettacoli al mercoledì e venerdì. Info tel. 880.688 - 0142 54.757.

Casale — 1° Festival di Casale - Teatro musicale da camera: questa sera ore 21,15 chiesa S. Caterina, «Demira placata» opera per marionette di Marc'Antonio Ziani. Inf. tel. 880.688 - 0142 54.757.

ECONOMICI

PRESTITI [illegible] ad ogni categoria per tutte le esigenze. Saffin srl via Montegrappa 7 Biella, tel. 23103 - 20542.

Ci scusiamo con i ns. abbonati se L.S. di ieri è arrivata in ritardo causa un guasto ai ns impianti di lavorazione. Assicuriamo in ogni caso a tutti il recupero della copia mediante il prolungamento di un giorno della scadenza dell'abbonamento.